CAFFÈ SCRIVANO di Brusco B.
BISTAGNO - Reg. Cartesio km 30
Tel. 0144 79727 - www.bruscob.it
"Se pensi al caffè pensa a me"

9 772499 486009 01213

L'ANCORA

SETTIMANALE D'INFORMAZIONE | ANNO 118 | N. 46 | € 1,50

DOMENICA 13 DICEMBRE 2020
P.I.: 10/12/2020

Giornale Identità Piemonte

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in abb. postale
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 1,
MP-NO/AL n. 0556/2011

giornale locale
DCOIO0047 Omologato
Posteitaliane

MELAZZO

Rimosso il vecchio ponte ora si assembla il nuovo

A pagina 26

S.GIORGIO SCARAMPI

Marco Listello un amministratore di lungo corso. Sindaco da 16 anni

A pagina 30

DALL'ACQUESE

L'inverno ha bussato alla porta. Neve abbondante in zona

Alle pagine 31, 33-35, 46

Calano i numeri dei contagiati: "Ma teniamo gli occhi aperti"

Lucchini: "La risposta dell'ASL mi soddisfa. Invece per la Regione non riesco a incontrare Icardi"

Acqui Terme. La lunga risposta da parte della ASL alla lettera inviata dal sindaco Lorenzo Lucchini è forse la notizia principale di una settimana che, sul fronte Covid, ha visto ulteriormente scendere i numeri dei contagi, aprendo qualche spiraglio di luce per il futuro.

Ma come giudica il primo cittadino questa risposta da parte dell'Azienda Sanitaria?

«*Ne sono soddisfatto. La lettera va nella direzione che noi auspicavamo, cioè quella di una maggiore partecipazione da parte della ASL nei processi sanitari dell'ospedale. Avevo chiesto una presenza più intensa del direttore sanitario nel nostro presidio e lui ce l'ha assicurata. Capisco che magari non si possa spostare, ma almeno una maggiore presenza telefonica credo fosse doverosa, e il mese scorso ce n'era stata poca.*

Credo alle parole di Toscano e le rassicurazioni che ci ha dato mi soddisfano.

Poi, il fatto che si innestino 6 infermieri e 3 Oss per noi è molto importante. Inoltre, ci è stato garantito che per un po' non arriveranno ricoveri da strutture extraprovinciali… io questo non lo avevo chiesto e anzi come sindaco di Acqui non ho contrarietà ad ospitare chiunque abbia bisogno del nostro ospedale. Ma nel momento in cui l'ospedale è sotto pressione, questa attenzione consentirà di dare riposi e turnazione a un personale sotto stress da lungo tempo. Lo apprezzo molto.

E ancora: ci è stato assicurato che sarà curato anche l'aspetto dei tamponi.

M.Pr.

Continua a pagina 2

Il 4 dicembre l'Asl Al ha risposto alle sollecitazioni

Decongestione pronto soccorso rimodulazione dei posti letto

Acqui Terme. *In data 4 dicembre è pervenuto questo intervento di ASL AL riferito all'Ospedale di Acqui Terme.*

"Nei giorni scorsi alcuni organi di informazione hanno citato dichiarazioni relative alla positività al virus del personale sanitario dell'ospedale di Acqui.

Ogni volta che in qualche presidio ospedaliero o territoriale dell'ASL AL si verifica una prevedibile difficoltà operativa evidenziata dal rapporto tra personale in servizio e assistenza da erogare si effettuano delle verifiche organizzative per adottare gli opportuni cambiamenti.

In merito alla situazione dell'ospedale di Acqui, nella giornata di domenica 29 novembre, ASL AL ha attuato un intervento tramite la direzione del SC DiPSa (Struttura Complessa Direzione delle Professioni Sanitarie), nelle persone della dottoressa Maria Elisena Focati e della dottoressa Rosanna Lobosco, in stretto coordinamento con il Direttore del presidio dottor Pasquale Toscano. Al fine di alleggerire la pressione sul personale sanitario in servizio sono state messe in opera alcune soluzioni che hanno consentito di alleggerire il carico di lavoro e ottimizzare le risorse disponibili.

Le azioni adottate sono state:

1. Decongestione del pronto soccorso. L'azione è stata perseguita attraverso la ridefinizione delle procedure di triage.

Continua a pagina 2

L'Ancora 2021 Insieme, sempre, ovunque

Anche in questo periodo di grandi sacrifici per tutti di fronte all'emergenza sanitaria, L'Ancora vuole essere sempre al fianco dei suoi lettori, per tenerli informati e per dar loro voce. Come fa dal 1903: insieme, sempre, ovunque. Sottoscrivendo un abbonamento ci aiutate a farlo.

Per rinnovi o nuovi abbonamenti all'edizione cartacea il costo è mantenuto a 55 euro. Per l'abbonamento all'edizione digitale € 38,40, per abbonamento carta+edizione digitale € 70,00.

Acqui Terme. Con l'accensione del grande abete in piazza Italia, l'atmosfera natalizia è entrata nel vivo.

Ovviamente quella commerciale, che si spera possa riportare ristoro a tutti coloro che, in questo periodo di emergenza sanitaria, hanno dovuto tenere abbassate le saracinesche dei propri negozi. Fortunatamente, nonostante la pioggia e la neve di questi giorni, qualcosa comincia a muoversi. Tanti acquesi hanno deciso di comprare i propri regali in città, rispondendo positivamente all'appello lanciato già da qualche settimana dalle associazioni di categoria. Associazioni che mai, come quest'anno, veramente stanno cercando di fare il possibile per risollevare le sorti di un settore economico in profonda crisi. In primo piano c'è sicuramente la Confcommercio che, grazie all'aiuto di un centinaio di aziende piccole e grandi, ha pensato all'allestimento natalizio per la città. Non solo il grande abete in piazza Italia dunque, ma anche le altre decorazioni del centro. Quindi il tappeto rosso in corso Italia, le ghirlande e anche le luci. "Il Natale rappresenta per tutti noi un segno di speranza e di rinascita - ha detto Sabrina Cerutti, presidente della Confcommercio di Acqui Terme - con questo spirito, Confcommercio vuole abbracciare l'intera comunità per rilanciare questi valori e far sentire forte la nostra voce e la vicinanza in un momento così difficile". Per l'occasione, coordinandosi, i commercianti del cento hanno realizzato decorazioni a tema. "In meno di una settimana il Consiglio Direttivo Confcommercio Acqui Terme, coadiuvato da altrettanti volenterosi soci, ha coinvolto circa un centinaio di aziende - aggiunge la Presidente - Ogni giorno riceviamo sempre nuove disponibilità, ma la nostra raccolta non si ferma. Utilizzeremo l'eccedenza dei fondi raccolti per altri progetti, natalizi e non a favore di idee e iniziative di rinnovamento del settore commercio locale". **Gi.Gal.**

L'albero in piazza Italia e tante idee in vetrina

Il Natale commerciale si è messo in moto

Continua a pagina 2

Si daranno buoni acquisto per l'Emporio

105mila euro dallo Stato per chi è in difficoltà

Acqui Terme. Ammonta a 105mila euro il contributo che lo Stato ha erogato al Comune di Acqui per affrontare le difficoltà economiche dei cittadini, in questa fase di emergenza sanitaria. Si tratta di soldi che saranno distribuiti alle famiglie attraverso buoni per l'acquisto di beni alimentari e di prima necessità che saranno erogati dall'Emporio Solidale, in funzione dal luglio scorso in via Nizza. L'erogazione del contributo sarà concessa a coloro che saranno in possesso dei requisiti definiti dall'Amministrazione comunale. Ovviamente i primi beneficiari saranno coloro che non usufruiscono di nessun altro aiuto economico. Per individuare questi nuclei famigliari Palazzo Levi ha chiesto aiuto all'Asca, ente gestore del servizio socio assistenziale dell'acquese. I beneficiari potranno effettuare una o più spese presso l'Emporio Solidale di via Nizza, dell'importo pari al contributo che verrà loro riconosciuto. L'utilizzo totale del sostegno da parte degli aventi diritto sarà fino al 31 marzo 2021 e sarà il Comune a rifornire l'Emporio Solidale acquistando direttamente gli alimenti e i generi di prima necessità che verranno richiesti dagli stessi volontari del Centro di Ascolto che gestisce l'Emporio. Per richiedere gli aiuti bisogna presentare la domanda online direttamente dal sito del Comune di Acqui Terme dall'8 dicembre fino al 20 dicembre. Si ricorda che i beneficiari devono soddisfare una serie di requisiti il cui elenco completo sarà allegato alla documentazione sul sito del Comune.

Le specifiche per l'attribuzione del sostegno ai diversi nuclei famigliari sono state definite da Palazzo Levi, in funzione del numero di componenti del nucleo stesso: per il primo componente il relativo valore massimo è pari a 200 euro. **Gi.Gal.**

Continua a pagina 2

L'improvvisa scomparsa del Maestro Aldo Niccolai

A pagina 3

Per il Pd acquese sull'Avim il tempo è galantuomo

A pagina 3

beauty 75 estetica & benessere
SIAMO SEMPRE APERTI
DAL LUNEDÌ ALLA DOMENICA
DALLE 9 ALLE 20
PRENOTATE I VOSTRI TRATTAMENTI
PER LA VOSTRA REMISE EN FORME
CENTRO ESTETICO - Presso Supermercato Bennet - Acqui Terme
Strada Statale per Savona 90/92 - Tel. 0144 313243
info@beauty75.it - www.beauty75.it - Beauty75 Acqui Terme

All'interno

- Strevi: due Consigli in dieci giorni pag. 28
- Strevi: "Non si può discutere l'etica di chi fa rugby" pag.28
- Visone: in paese arriva il wi-fi gratuito pag. 28
- Trisobbio: neve fa gravissimi danni al "Noce di S.Giovanni" pag. 29
- Ponzone: la parrocchiale di S. Michele merita una visita pag. 31
- Covid-19: i positivi nei Comuni della nostra zona pag. 33
- Costituito comitato per il traforo sulla Alba - Cortemilia pag. 34
- Stefano Lovisolo: "Il calcio moderno mi piace ma…" pag. 36
- Pallapugno: Marco Cocino, "spero di giocare per il vertice" pag. 39
- Tennis: i giovani del TC Cassine quarti in Piemonte pag. 39
- Ovada: il Consiglio si spacca sulla variazione di bilancio pag. 41
- Valle Stura: servizi per impossibilitati a muoversi pag. 44
- Rossiglione: recupero centro storico nella borgata inferiore pag. 44
- Cairo: successo del contrasto al gioco d'azzardo pag. 45
- Canelli: in Consiglio il futuro Riccadonna e Comunità collinare pag. 49
- Nizza: invariata Tari e accertata Imu pregressa pag. 52

LENTI DI ALTA PRECISIONE
ZEISS
Ottica pandolfi
esame della vista - lenti a contatto
Acqui Terme (AL) - Corso Italia, 57 - Tel. 0144 57554
E-mail: ottica.pandolfi@libero.it

DALLA PRIMA

Lucchini: "La risposta dell'ASL mi soddisfa…"

Non solo al personale ospedaliero, ma anche a quello delle pulizie, che ha necessità di essere controllato per la sicurezza di tutti.

Insomma: le dichiarazioni di intenti mi lasciano pienamente soddisfatto, adesso verificheremo se queste garanzie saranno effettivamente applicate».

Passiamo al consueto punto sul contagio. Come stiamo andando?

«*Bene. Il lockdown ha "raffreddato" i numeri. In ospedale al momento abbiamo 5 persone in rianimazione, 26 in medicina e altre 8 ricoverate al terzo piano. Mi conforta molto veder scendere il numero delle persone curate a domicilio. Attualmente sono 180 persone dal massimo di 310 che avevamo misurato non troppo tempo fa… certo, 180 sono sempre tante, e spero che il numero possa ulteriormente scendere, ma già così questo consente alla Protezione Civile di lavorare in tranquillità. Si tratta di un numero più gestibile».*

Come va nelle case di riposo?

«Permane una certa tranquillità. Ci stiamo coordinando per capire se si può effettivamente attivare un processo per consentire le visite ai parenti. Al momento ci stiamo interfacciando per coordinarci con le direzioni delle varie strutture. Penso che mettendo a disposizione i necessari dispositivi si possa fare. Decideremo in settimana»

Quindi in generale la situazione è pienamente sotto controllo.

«Al momento siamo moderatamente tranquilli, e posso dire che si sta lavorando bene. Ma quello che è successo pochi giorni fa a Novi, dove in una casa di riposo si sono infettate contemporaneamente decine di persone, mettendo in scacco per diverse ore l'ospedale, ci deve essere di insegnamento: è molto facile "saltare". Bisogna mantenere una grande attenzione. Aggiungo che le attenzioni mantenute per il Covid stanno mitigando e contenendo anche la diffusione del virus influenzale. Questo sta riducendo i danni derivanti dalla incapacità della Regione di procurare un vaccino in tempi rapidi.

Si tratta di un problema che rimane a mio avviso molto grave, ma il distanziamento può aiutare».

Si comincia a parlare di vaccinazione Covid. Il Comune ha già ragionato su modalità e spazi di questo procedimento?

«*Non sta a noi come Comune decidere le modalità. Il Governo ha già individuato le categorie prioritarie, noi staremo a cosa ci verrà imposto e di certo non ci metteremo a sindacare. Per le aree da mettere eventualmente a disposizione per effettuare le vaccinazioni, potremmo utilizzare le palestre… ma dipende da cosa vorranno fare Regione, ASL e Prefettura (credo che al riguardo ci saranno delle riunioni). Per i tamponi rapidi la Regione ha voluto gestire lei la questione creando degli hub regionali».*

Ma non c'è rischio che in questo modo il processo vada estremamente per le lunghe?

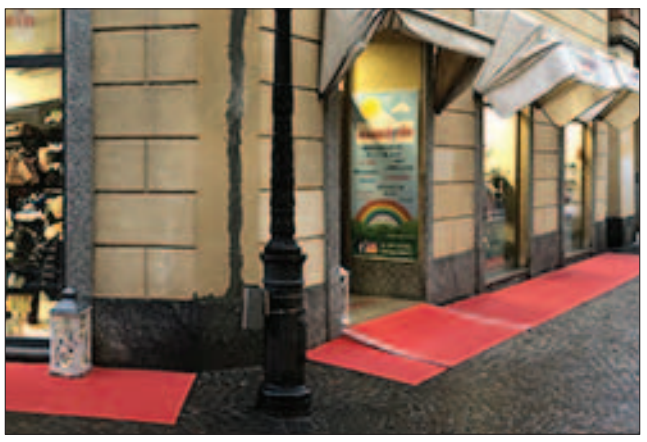
«La penso così anche io. Speriamo bene.

A proposito della Regione vorrei sottolineare un'ultima cosa: dopo tutto quello che abbiamo visto qui ad Acqui, dove fra l'altro, lo ricordo, è anche morto un OSS, non sono ancora riuscito a incontrare ufficialmente l'assessore Icardi. Eppure, lo sto cercando da mesi.

Apprezzo che l'assessore Protopapa si dia da fare, come sta facendo, ma sarebbe bene che in una città dove è morto un OSS si muovesse l'assessore di riferimento. Credo che una visita sarebbe stata opportuna e devo sottolineare che purtroppo l'attenzione rivolta all'alessandrino non è la stessa che viene data ad altre province».

DALLA PRIMA

Il Natale commerciale si è messo in moto



Sono almeno una decina gli alberi sistemati in centro grazie anche alla collaborazione del Comune per ciò che concerne gli allacciamenti elettrici e da Confcommercio fanno sapere che la raccolta delle adesioni al progetto Albero di Natale è ancora aperta. Ogni azienda può partecipare con un proprio contributo iscrivendosi al link https://forms.gle/xZTRvDw4P5QFnttp9

MACELLERIA
● PRODOTTI
● TOSCANI
● E PIEMONTESI

Acqui Terme - Via Mariscotti, 70
Tel. 350 1617571
ANCHE CONSEGNA A DOMICILIO

DALLA PRIMA

105mila euro dallo Stato per chi è in difficoltà

A questo si aggiungono fino ad un massimo di 50 euro per ogni ulteriore componente, fino ad un ammontare complessivo, per ciascun nucleo familiare, non superiore a 400 euro. All'Emporio Solidale, nato grazie alla collaborazione di Caritas, il Centro d'Ascolto, Impressioni Grafiche, Auser, la Fondazione San Paolo di Torino e Asca, potranno essere acquistati pasta, riso, zucchero, farina, olio, uova, ma anche biscotti, latte, pannolini e molto altro ancora.

"In una situazione difficile come quella che stiamo vivendo a causa dell'emergenza sanitaria - spiega il sindaco di Acqui Terme, Lorenzo Lucchini - questi ulteriori fondi forniti dal Governo vogliono essere un fondamentale aiuto diretto alle famiglie, in particolare per chi versa in condizioni di fragilità. A differenza del periodo primaverile, abbiamo deciso di rapportarci con l'Emporio Solidale, realtà recente dove la distribuzione degli alimenti avviene in un ambiente simile a un supermercato, e nella quale i beneficiari potranno acquistare i prodotti che desiderano spendendo i punti sulla carta, a disposizione sulla base del contributo che verrà riconosciuto al nucleo familiare.

Questo ci permetterà non solo di incentivare i consumi responsabili, ma soprattutto di supportare la filiera produttiva locale in quanto gli acquisti degli alimenti e dei prodotti di prima necessità saranno svolti direttamente dal Comune per rifornire l'Emporio sulla base degli ordinativi forniti dagli stessi volontari.

Ora forniremo il massimo impegno per attuare questa misura volta a elargire un sostegno urgente e immediatamente fruibile per alleviare le difficoltà delle persone che hanno più bisogno, affinché nessuno possa sentirsi solo".

DALLA PRIMA

Decongestione pronto soccorso rimodulazione dei posti letto

In base ai bisogni dell'utenza si è provveduto ad una più appropriata valutazione dei casi ad alta media e bassa intensità.

2. Ridistribuzione dei pazienti sulla rete dei presidi di ASLAL secondo le necessità cliniche.

3. Rimodulazione dei posti letto di alcuni reparti.

Grazie a questo intervento, dalla data di domenica, i posti letto Covid delle aree di degenza di medicina del presidio di Acqui sono stati ridefiniti nel modo seguente:

• VI piano da 16 a 8 posti letto da considerarsi a bassa intensità di cura

• IV piano da 33 a 28 posti letto di cui 24 a media intensità e 4 di sub intensiva

Nella medesima giornata di domenica, il Commissario Galante ha concordato con il DIRMEI la sospensione dell'invio di pazienti extraterritoriali all'ospedale di Acqui.

In merito al pronto soccorso si sottolinea che l'utilizzo dei nuovi macchinari per l'analisi rapida dei tamponi molecolari consente uno smistamento più veloce dei pazienti verso la più adeguata collocazione assistenziale.

Un ulteriore intervento specifico è in corso di realizzazione presso l'ambulatorio di riabilitazione il cui personale è attualmente ridotto. Sono state riviste le priorità di intervento sui pazienti privilegiando quelli più gravi e dilatati nel tempo gli accessi per i pazienti meno gravi in attesa del rientro degli operatori contagiati.

A seguito della pubblicazione a mezzo stampa di una lettera che riporta alcuni quesiti in merito alla situazione dell'Ospedale di Acqui Terme, ASL AL risponde riportando le domande ricevute.

• *Il dato del contagio sul personale è percentualmente simile o si discosta da quelli delle altre strutture ospedaliere ASL?*

Il personale dell'ASL AL ha registrato fenomeni di positività al virus che variano nel tempo in relazione alla diffusione generale del contagio. Nel mese di marzo 2020 si è registrato il numero massimo di positività. Nelle aree dove operano i cinque ospedali dell'Azienda si sono verificate percentuali di positività che variano tra un massimo del 20,3% ad un minimo del 14,1%. Nel caso di Acqui il dato è del 18,6%.

• *È stata implementata l'azione di monitoraggio su protocolli e procedure?*

Nei presidi ospedalieri ASL AL le azioni di monitoraggio su protocolli e procedure avvengono in modo programmato, continuo e costante. Un team dedicato di addetti al controllo infettivo (infermieri Specialisti Rischio Infettivo - ISRI) ha la responsabilità di vigilare con verifiche pianificate e metodiche, oltre che quella di formare sugli argomenti relativi. Nella piattaforma formativa ASL AL sono inoltre sempre presenti corsi e materiali video che documentano le procedure per il coretto utilizzo dei dispositivi di protezione.

• *Perché, invece di aumentare lo screening specifico sul personale, si è deciso di dilatare i tempi di ricontrollo con tampone molecolare?*

ASL AL opera in piena osservanza delle direttive regionali, che prevedono tempi e modalità definiti degli screening che vengono periodicamente aggiornati nel merito. Ad ogni eventuale cambiamento del metodo corrisponde l'applicazione di nuove linee guida nazionali o regionali. In proposito, a titolo esemplificativo, si segnala che l'ultima direttiva dell'Unità di crisi è del 2 dicembre 2020. ASL AL si occupa anche del tracciamento e dello screening di tutti i contatti degli operatori che sono risultati contagiati.

• *Si fa lo screening Covid anche agli addetti alle pulizie?*

Le pulizie sono affidate a società esterne. Per legge i medici competenti delle società di pulizie sono responsabili degli screening Covid dei dipendenti. Per evitare l'introduzione del contagio da parte di questo personale, già dal mese di marzo 2020 il personale delle ditte fornitrici è soggetto a procedure di controllo appositamente previste da ASL AL e rese obbligatorie quale elemento costitutivo del rapporto tra le due parti. Nel caso di segnalazioni su eventuali criticità interviene lo SPRESAL territorialmente competente per eseguire le verifiche di merito.

• *Quante ore ha passato in ospedale ad Acqui, nel mese di novembre, il direttore sanitario Pasquale Toscano?*

In un periodo come questo, segnato dalla necessità di utilizzare sistemi di organizzazione sempre più basati sulla presenza da remoto, la richiesta del dato della presenza fisica manifesta una visione organizzativa non aggiornata alla contemporaneità, né alla progettazione del futuro. Lo staff della direzione ospedaliera del presidio di Acqui, composta da un referente per l'area medica, uno per l'area infermieristica ed uno per quella amministrativa, è costituito da professionisti altamente qualificati che ben conoscono la realtà territoriale in cui operano da anni e che sono perfettamente in grado, sotto il coordinamento del Direttore Toscano, di garantire il massimo impegno nell'assicurare i fabbisogni di assistenza degli utenti".

Una parola per volta

Attesa

Molti (anche non esplicitamente cristiani) vivono le settimane che precedono il Natale in un clima di attesa. I cristiani, in genere, credono di sapere che cosa stanno attendendo. Penso comunque che anche l'atteggiamento ed il comportamento di quanti, in questo periodo, vivono in questo clima di attesa pre natalizio meriti attenzione e rispetto. Non mi pare che esso si possa liquidare come un palese cedimento ad un incontrollato desiderio edonistico di consumi voluttuari, pranzi e cene interminabili. Certo c'è anche questo, come negarlo? Eppure mi pare che dietro questa spessa coltre di evidenze si nasconda un'insoddisfazione profonda. Ognuno di noi sente, forse in modo confuso, in questo periodo che precede il Natale, che il mondo così com'è, con la sua spietata legge secondo cui il più forte vince sempre sul più debole non ci basta, che la vita alla ricerca del solo denaro e piena di sole cose in fondo non ci basta, non ci soddisfa. Per un periodo (forse troppo breve) ci permettiamo di immaginare un mondo diverso, un mondo migliore; meglio, sentiamo di aver bisogno di credere che un mondo migliore a livello personale e sociale è possibile. Proviamo, insomma, un singolare bisogno di credere. Anche pensatori non cristiani ma laici ritengono che questo "bisogno di credere" anche in tempi difficili com'è il nostro vada ripreso e ripensato. E' il parere di una grande intellettuale bulgara, da più di mezzo secolo naturalizzata francese, Jiulia Kristeva che da un punto di vista non cristiano a questo tema ha dedicato un libro che fin dal titolo richiama questo argomento. Il cristianesimo dal punto di vista culturale -afferma la Kristeva- ha proposto un Dio molto singolare: "*Egli è persona come noi e compie tutta la nostra esperienza umana fin dalla nascita e accetta e incorpora in sé ogni sofferenza, fino alla conseguenza della passione e della morte*". Non è la fede cristiana, si affretta a precisare questa intellettuale, ma dalla fede cristiana all'occidente rimane un'eredità importante da non disperdere. (Juilia Kristeva "Il bisogno di credere. Un punto di vista laico" Donzelli. Milano 2016). **M.B.**

▲ Il Maestro con il baritono Alberto Mastromarino, Ponti agosto 2019

Il Coro "W. A. Mozart" piange il suo direttore

L'improvvisa scomparsa del Mº Aldo Niccolai

Acqui Terme. Silenziata da tempo la musica dei concerti ferma l'attività nelle nostre sale, con prospettive di severi bavagli probabilmente imposti anche al Natale (ma le ragioni dell'emergenza sanitaria devono prevalere, e a ragione), a rendere i giorni ancora più tristi anche la improvvisa notizia della morte del Maestro Aldo Niccolai, pianista e direttore di coro. E proprio in questo periodo, in cui già giungeva, negli anni passati, dal Coro Mozart, il programma concernente le prove aperte (spesso a Mombaruzzo...) e il *carnet* dei pubblici concerti, che culminavano con il pomeriggio musicale di Santo Stefano, sotto le volte di San Francesco.

Saranno quest'anno Feste più che mai diverse: per i motivi che tutti sappiamo, legati al Covid. Ma anche perchè non potremo salutare né Don Franco Cresto, né Aldo Niccolai. Pianto anche dal Conservatorio "Vivaldi" di Alessandria (insegnava Pianoforte, ed era parte del Consiglio Accademico), dai musici e dai coristi di Voghera della Polifonica "Angelo Gavina", e dal Coro "W.A. Mozart". E da tanti solisti e strumentisti che sapeva radunare. E da tanti giovani, da lui lanciati nei primi concerti.

***

Un corista, al quale avevamo chiesto un ricordo personale, ci ha confessato di aver provato molte volte a scrivere: il dolore per la perdita di una persona cara e speciale come Aldo in lui ha avuto il sopravvento...

Di Aldo Niccolai, sin d'ora, è giusto sottolineare la grande sensibilità, sia come musicista che come uomo, la professionalità, nonché la sua passione e dedizione per l'insegnamento, con cui ha saputo contribuire a formare tanti aspiranti musicisti, e a coltivare la passione dei suoi coristi.

Di qui la consapevolezza che sarà sempre ricordato con l'affetto che si era conquistato grazie alla sua simpatia ed alla disponibilità.

Tra i ricordi musicali più recenti e significativi di chi scrive il concerto 2019 per San Bernardo, nella parrocchiale vecchia di Ponti (quella dei *Sansossì* di Angusto Monti, retta dal fratello di Bartolomeo, don Pedrìn).

Con il Mº Niccolai cui luccicavan letteralmente gli occhi, soddisfattissimo, per "quella sorpresa", non trasmessa al nostro settimanale ("che sorpresa sarebbe stata... chi c'è c'è..., ma son proprio contento di salutarla, stasera, stavolta vedrà...") che si materializzò con la presenza di una voce famosa della lirica internazionale come quella del baritono Alberto Mastromarino...

Era un entusiasta e un generoso, non si faceva spaventare dalla fatica, pronto "a buttarsi" anche su esecuzioni difficili per le sue voci. Se qualcosa, alla fine, non riusciva perfettamente, non era per difetto, ma - al contrario - per eccesso di entusiasmo...

Grandi soddisfazioni al Mº Niccolai eran venute sempre in quell'estate 2019, in cui le voci acquesi eran state scelte da Misha Quint per una collaborazione nell'ambito di InterHarmony. Con la direzione d'orchestra di Gèrard Korsten, nel gran concerto conclusivo del 28 luglio, all'Addolorata, il Coro Mozart aveva proposto il *Schicksalslied* (Canto del destino) op. 54 di Johannes Brahms, con solista al violoncello il maestro di New York, ideatore della manifestazione (anche questa cancellata nel 2020 per i ben noti motivi).

Era stata l'ennesima gratificante tappa formativa dei coristi.

Un pianista prestato ai cori

Cresciuto musicalmente a Milano sotto la guida di Anita Porrini, diplomatosi nel 1976, il Nº Niccolai si era perfezionato con i maestri Bordoni e Voskobojnikov e, poi al "Mozarteum" di Salisburgo, con Monique Haas.

Attivo come solista, ma soprattutto come camerista aveva precocemente iniziato la sua carriera di didatta a Voghera nel 1974. Nel 1989 il primo incarico in Conservatorio a Parma (tanto caro ad una generazione di musicisti acquesi: qui si era formato Franco Ghione). Quindi la cattedra ad Alessandria e presso l'Accademia Musicale di Savona.

Grazie alla passione per la musica corale si era potuto cimentare anche con la direzione, anche d'orchestra, eseguendo in varie occasioni l'*Oratorio di Natale* di Camille Saint Saëns, *La risurrezione di Lazzaro* di Lorenzo Perosi, la *Deutsche Messe* di Franz. Schubert, la *Petite Messe Solennelle* di Gioachino Rossini, e tante belle pagine di Abba Cornaglia, Vivaldi, Mozart, Gounod, Haydn (e queste son proprio le cartoline musicali acquesi) collaborando anche agli allestimenti, in teatro, di *Tosca*, *Traviata*, *Butterfly*, *Elisir d'amore*.

G.Sa

Ciao Maestro

Questo il ricordo dei coristi del Mozart

"Ciao Aldo,
noi coristi del Mozart, purtroppo lontani, ora siamo tutti accanto a te. Per quindici anni, mentre noi scaldavamo la voce, tu scaldavi i nostri cuori con la tua passione per la musica ed il canto. Grazie alla tua raffinata sensibilità, con tanta generosità e pazienza ci hai portato lontano, sempre più in alto. Ora c'è lo sgomento, il vuoto, ma i nostri animi sono pieni di tante emozioni condivise, di tanti momenti felici e dei tuoi sorrisi. Sei nei nostri cuori Aldo e vi resterai per sempre. Sereno riposo Maestro".

Il Mº Aldo Niccolai nel ricordo del "Pitti"

Acqui Terme. *Così Luigi Pitagora, "il Pitti", tenore di lunghissimo corso, ricorda Aldo Niccolai, 66 anni, per tanti anni suo maestro nel Coro "W. A. Mozart".*

***

"Era un uomo di grande umanità. Quando ci incontravamo ci abbracciavamo come fratelli. Tutti i lunedì, alle prove, l'appuntamento per un caffè, la settimana successiva.

Vista la mia età, in considerazione della militanza e 'dell'attaccamento' al coro, mi considerava una sorta di memoria storica. Certo: il Mº Niccolai aveva sempre mille cose da fare (così il cellulare gli ricordava l'ora delle medicine...), l'affanno proprio non gli mancava - avesse corso un po' di meno... Essere da lui così considerati era assai piacevole. E i festosi incontri proseguivano anche quando smisi di cantare; alla fine dei concerti mi cercava sempre... ricordo che 'mi aspettava sempre', anche per chiedermi un giudizio su come era andata...

Non era un mattacchione come Gianfranco Leone, ma ugualmente si rivelava un ottimista, un tipo sostanzialmente allegro e con tanta voglia di fare".

***

Quando si dice il destino (ed è Anna Pitagora a segnalarcelo): il 5 dicembre, quando ci ha lasciati, è stato il giorno anche della morte di Mozart.

A cura di G.Sa

Il ricordo di una corista

Acqui Terme. Riceviamo e pubblichiamo:

"In quanto corista soprano del "Coro Mozart" di Acqui Terme vorrei esprimere un pensiero riguardante il grave lutto che ci ha colpiti per la perdita improvvisa del nostro carissimo Maestro, Prof. Aldo Niccolai.

Il maestro Aldo è stato un dono di Dio per arricchire non solo il nostro coro, ma tutta la città termale. Un vero professionista che ci ha insegnato tutto quello che siamo, semplici dilettanti in grado di eseguire pezzi molto importanti della lirica, della musica operistica e classica. Il nostro coro è composto da persone di tutte le età, con mestieri diversi e provenienti non solo da Acqui Terme, ma dalla città di Voghera e da diversi paesi dell'Acquese e del Nicese, ma lui con tutta la pazienza di questo mondo e la sua eccelsa professionalità ci incentivava sempre nelle esecuzioni rincuorandoci ad ogni nuovo pezzo dicendoci che avevamo già cantato dei pezzi più difficili.

Umanamente e professionalmente era un "grande" come era grande il suo animo buono e generoso. Nonostante i suoi svariati impegni ritagliava sempre parte del suo prezioso tempo da dedicare ad ognuno di noi, sapeva ascoltare e donava a tutti parole di conforto, sostegno e consigli con il suo inconfondibile sorriso. Tanti sono i ricordi che ci legano al nostro maestro come le indimenticabili ore trascorse durante le prove settimanali nelle diverse sedi in quanto non avevamo più una sede tutta per noi, ricordo con simpatia la dolcezza delle caramelle che venivano distribuite durante la breve pausa durante le prove e le sue battute scherzose ad ogni nostro sbaglio e che solo noi del coro conosciamo; indelebili restano anche le esecuzioni nella città, come il tradizionale Concerto di Santo Stefano nella chiesa di San Francesco, nei paesi dell'acquese, a Milano, Voghera, Fiorenzuola d'Arda e tanti altri luoghi come l'Arena di Verona nel 2015.

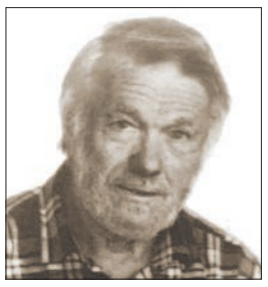
Maestro Aldo, personalmente ti ho dedicato una poesia intitolata "Mani di musica" che ho timidamente presentato ed è stata premiata ad un importante concorso letterario in provincia di Roma. Sono molto contenta perché l'avevi apprezzata molto e quello per me è stato il premio più importante. Tante sono le cose che vorrei dirti, ma riassumo il tutto con una semplice parola che scriverò con tutte le lettere in maiuscolo: GRAZIE!

Non ti dimenticherò mai, e sappi che un pezzettino del mio cuore se n'è andato via con te. Ma ti ricorderò come un fratello maggiore perché hai saputo essermi vicino nei miei momenti peggiori infondendomi coraggio durante le mie malattie e le mie debolezze.

La tua corista per sempre,

Gabriela Mozzone"

ANNUNCIO



Giancarlo NOVELLI
di anni 79

È mancato all'affetto dei suoi cari; ne danno il triste annuncio la moglie Piera, la figlia Milena, il genero Alessandro, la sorella Iose e la nipote Elisa. Lo ricordano con affetto parenti e amici tutti. Lunedì 7 dicembre la salma è stata tumulata nel cimitero di Maddalena (Sassello).

ANNIVERSARIO

Mario GARBARINO

"Ciao Mario, quest'anno sarò sola a pregare per te in Cattedrale, le ragazze non possono venire ma ti pensiamo ogni giorno con l'amore e la nostalgia di sempre". La santa messa per il 3° anniversario sarà celebrata in cattedrale domenica 13 dicembre alle ore 11. Grazie a quanti vorranno partecipare.

TRIGESIMA

Angela IVALDI
ved. Zunino
1928 - † 16 novembre 2020

La famiglia ringrazia tutti coloro che con parole, fiori, opere di bene e la propria presenza hanno dimostrato il loro affetto nei confronti di Angela, mamma e nonna amorevole, altruista, generosa e disponibile. *"Ci ha sempre guidato con sani principi ed insegnato a volerci bene"*.
Grazie a chi vorrà unirsi per ricordarla nella santa messa che verrà celebrata mercoledì 16 dicembre alle ore 16.30 nella chiesa parrocchiale di Cristo Redentore.

ANNIVERSARIO

Ernesto AMELOTTI

Nevina CAVALLERO
ved. AMELOTTI

"Coloro che amiamo non sono mai lontani perché il loro ricordo è sempre vivo nel nostro cuore". Nel 12° e nel 7° anniversario dalla loro scomparsa li ricordiamo con tanto affetto.

Raffaella e Gianluca

Bazzana di Mombaruzzo ricorda il suo parroco mons. G. Pistone

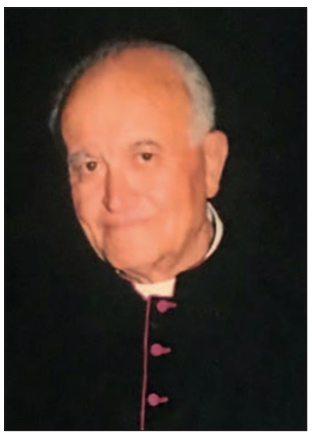
Acqui Terme. I parrocchiani della Bazzana di Mombaruzzo ricordano il loro parroco monsignor Pistone:

"Un lungo e fecondo cammino sacerdotale quello di mons. G. Pistone, il nostro parroco.

Iniziato nel lontano 1954, il 27 di giugno, quando viene ordinato sacerdote da mons. Dell'Olmo allora vescovo di Acqui Terme. Inizia, così, un cammino di apostolato sacerdotale vivace e instancabile. Viceparroco a Montabone, a Ovada, parroco a San Cristoforo, a Bazzana dal 1963 al 23 novembre 2020, a Castelnuovo Belbo, dal 1997 al 2019, in più ha la cura della piccola comunità di San Michele vicino a Nizza Monferrato.

Contemporaneamente è insegnante di religione in provincia, a Canelli, e poi a Genova per molti anni fino alla pensione, e cappellano dei lunaparchisti e dei nomadi.

Nel 1999 diventa cappellano di sua Santità G. Paolo II, col titolo di monsignore. Collabora, anche, alla vita pastorale della sua diocesi, e accetta



l'impegno di riorganizzare la Caritas Diocesana diventando il direttore (dal 1999 al 2017). A lui si devono interessanti e importanti iniziative in questo ambito, un vero innovatore.

La peculiarità della sua opera è sempre stata la "carità" espressa con l'attenzione verso i più deboli, i bisognosi e i sofferenti.

Durante questo lungo cammino ha sempre dato prova di testimonianza e di apostolato e forte è stato il suo legame con la chiesa e con la missione che gli era stata affidata con la consacrazione. Poveri e provvidenza i due cardini del suo agire. "È la provvidenza divina che mi sostiene", diceva. Ovunque ha operato con impegno, onestà, lealtà e generosità.

I suoi parrocchiani, consapevoli di tutto ciò, vogliono far sapere quanto vuoto e quanta tristezza ha lasciato la sua scomparsa nei loro cuori: vogliono esprimere riconoscenza per la sua dedizione alla loro piccola parrocchia, nonostante avesse altri impegni importanti. Infatti, in tutti questi anni monsignore, instancabile promotore di iniziative sociali e di carità, "un vero vulcano", ha condiviso la loro storia fatta di gioie e sofferenze, coinvolgendoli nelle sue attività di carità extraparrocchiali, insegnando e spronandoli a fare grandi "cose".

Tutti conoscono quanto mons. Pistone fosse orgoglioso della sua famiglia parrocchiale. I suoi parrocchiani sono altrettanto orgogliosi di lui, anche per il bene che ha fatto ovunque è stato. Certi che il suo ricordo non verrà mai meno in nessuno di loro, ringraziamo ii Signore per il "dono" ricevuto, sicuri che al loro "don" è stata riservata una grande ricompensa in cielo. Grazie don e arrivederci.

I tuoi parrocchiani

Ricordo di don Franco Cresto

Acqui Terme. Riceviamo e pubblichiamo: "Il 7 dicembre scorso ricorreva l'82° anniversario della nascita di Don Franco Cresto, indimenticabile Parroco della Chiesa di San Francesco. La nostra memoria è piena di ricordi e di profondo dispiacere per non avere più fisicamente vicino l'insostituibile Pastore, amico e Padre spirituale, dispensatore di carità, misericordia e generosa disponibilità verso tutti: qualità non comuni. Grazie alla Sua testimonianza eleviamo alla memoria la nostra umile Preghiera alla quale siamo certi si uniranno gli amici che sono stati, in ogni momento, a Lui vicini con vero affetto, unitamente a tutti gli acquesi che lo ricordano con rimpianto, stima e riconoscenza. Dal Mondo Superiore, dove la Sua Anima è ascesa, riserverà a tutti amorevoli benedizioni e fraterna protezione".

Ugo e Silvana

Figure che scompaiono

Domenico Barisone cuore grande e… granata

Acqui Terme. Pubblichiamo un ricordo di Domenico Barisone:

"Improvvisamente abbiamo saputo la triste notizia che ci hai lasciato, con i tuoi modi ovviamente, che conoscevamo bene, senza tanto clamore ed enfasi.

In questo doloroso periodo per le vicissitudini legate al Covid, i tantissimi ricordi legati a te ci hanno però regalato un piccolo sorriso.

Subito il nostro pensiero è corso alle innumerevoli occasioni trascorse insieme, in amicizia ed allegria, alle grandi gioie ed arrabbiature legate al nostro amato Toro.

Fin dai primi anni 60 hai partecipato attivamente alla fondazione del Torino Club Acqui Terme, di recente premiato dal Torino F.C. quale Club Granata più vecchio d' Italia, un riconoscimento di cui siamo orgogliosissimi e questo è stato possibile anche grazie a te!

Sei stato il nostro Segretario e Tesoriere per più di cinquant' anni, con il tuo lavoro preciso e meticoloso, con il tuo grande impegno quotidiano, hai reso possibile la crescita e la solidità del nostro Club, ed oggi siamo onorati di poter continuare il tuo percorso.

Non mancavi praticamente mai sui pullman che per generazioni hanno portato tantissimi tifosi a Torino ad assistere alle partite del Toro, sempre il primo ad arrivare e organizzare gli abbonamenti, i biglietti ed i tesseramenti.

E ci piace ricordare mentre lavoravi nell' ufficio anagrafico comunale, dove per decenni, tutti gli acquesi sono passati da te per i vari documenti, ricevuti sempre con gentilezza, educazione e disponibilità.

E come dimenticarsi la tua bella automobile color granata, con la guida sulla destra, come in Inghilterra, sembravi quasi un Lord, una persona nobile anche per questi piccoli dettagli. Ora ci piace immaginarti lassù ,seduto vicino al Caio ed a tanti altri tifosi, a guardare le partite degli Invincibili , di Meroni e Ferrini, mentre sicuramente starai organizzando qualcosa di speciale.

Un grande grazie Meco, e sempre Forza Toro!"

Gli amici del Toro Club
Acqui Terme

Un grazie sincero dal Centro d'aiuto alla vita

Acqui Terme. Riceviamo e pubblichiamo:

"Il movimento Centro di aiuto alla vita di Acqui Terme vuole ringraziare tutti i bambini della scuola "ToBe-Together" che sollecitati dal loro insegnante di religione, Padre Winston, hanno donato i loro giocattoli al nostro centro, per condividerli con altri bambini che hanno famiglie con poche possibilità economiche.

I giocattoli sono stati raggruppati in trenta sacchetti e donati alle mamme per essere poi messi sotto l'albero di Natale dei loro bambini.

Un piccolo gesto di generosità che ha mosso il cuore dei piccoli scolari verso il prossimo, che insegna a condividere i beni, che allena a guardare chi è nel bisogno come un nostro fratello e naturalmente a far felici altri bambini. Grazie.

I volontari del centro vogliono anche ringraziare l'Associazione Lettura e amicizia, che donando euro 65, ha voluto ricordare la socia Rosa Garelli.

Un grazie anche a altre amiche di Rosa che si sono unite al suo ricordo offrendo euro 60. Il totale raccolto per la cara amica e volontaria del centro è stato di euro 405. Grazie a tutti.

Questo contributo andrà a sostenere la vita nascente qui nella nostra realtà acquese, perché ogni maternità possa compiersi e realizzarsi nonostante le difficoltà.

Per chi volesse aiutarci a perseguire il nostro compito ricordiamo il nostro Iban IT40 L050 3447 9420 0000 0018 400".

Movimento per la vita

BALOCCO PINUCCIO & FIGLIO
tel. 0144 - 321193
via De Gasperi, 22 - Acqui T.
Onoranze Funebri - Cremazioni - Noleggio Con Conducente
Serietà, esperienza e professionalità da tre generazioni

ONORANZE FUNEBRI CL Carosio Longone
CASA FUNERARIA ACQUI TERME
gratuita per i nostri clienti
Acqui Terme - Strada Savona, 19
Tel. 0144 325449 - Fax 0144 352533
e-mail: cl@carosiolongone.it
www.casafunerariaacquiterme.it
www.carosiolongone.it

ONORANZE FUNEBRI
Baldovino sas
Bistagno
Corso Italia, 53
Tel. 0144 79486

Onoranze Funebri
MURATORE
Associazione Procremazione per lo sviluppo della cremazione
Informazioni - Volontà - Previdenza funeraria
Corso Dante, 43 - Acqui Terme - Tel. 0144 322082

Dolermo
ONORANZE FUNEBRI
Acqui Terme - Via M. Ferraris 24
Tel. 0144 325192
Rivalta Bormida - Via Roma 34
NOLEGGIO CON CONDUCENTE

Marmi 3 s.n.c.
di Ivan Cazzola e Davide Ponzio
MARMI • PIETRE • GRANITI • EDILIZIA • RESTAURI
Lavorazione arte funeraria, monumenti, rivestimenti tombe e scrittura lapidi
Strada Alessandria, 90 - Acqui Terme
Tel. 0144 325056 - 339 4097831 - 338 1271596

Comunità Pastorale San Guido

Questo il calendario della settimana nella "Comunità pastorale San Guido" formata dalle parrocchie del Duomo, di San Francesco e della Pellegrina. Per conoscere e partecipare alla vita della comunità.

Venerdì 11: A S. Francesco alle ore 9 Messa all'altare della Madonna di Lourdes

Sabato 12: Pulizia della chiesa di S. Francesco a partire dalle ore 8; del Duomo a partire dalle ore 9

Oratorio San Guido on line per ragazzi dai 6 anni in poi (link https://meet.google.com/vjz-ytuj-uwn): ore 15-16

Domenica 13,
II Domenica di Avvento

Duomo: celebrazione dei vespri ore 17,30.

***

Dal 16 al 23 dicembre la messa feriale a S. Francesco sarà alle 17,30

Novena di Natale dal 16 al 23 tutti i giorni (eccetto sabato e domenica).

- *Per bambini e ragazzi:* dalle 17 alle 17,30 nella chiesa di S. Francesco, per un gioioso momento di preghiera in preparazione al Natale;

- *Per tutti:* nelle Messe del pomeriggio (16,30 Pellegrina; 17,30 S. Francesco; 18 Duomo) S. Messa con i canti tradizionali della novena.

***

Mercoledì 16: catechesi di avvento on line "Dall'ombra verso la luce" (https:// meet.google.com/ogh-vxvj-tcd): ore 21

Tre cose da ricordare per il tempo d'Avvento

1. Il 16 dicembre inizia la Novena di Natale: è un'occasione di preghiera e di ascolto per tutti, troviamo il modo di partecipare.

2. Non dimentichiamo di confessarci in vista del Natale.

3. Se ci sono persone ammalate o anziane che in vista del Natale desiderano ricevere la S. Comunione contattiamo i sacerdoti.

Impegni di Carità per l'Avvento e Natale

Pur nella difficoltà economica di questi tempi, non dimentichiamoci dei più poveri. Si segnalano le seguenti iniziative, per le quali possono essere usate le buste che sono in fondo alle chiese e consegnarle in sacrestia:

- sostegno economico a famiglie bisognose residenti ad Acqui, tramite il fondo San Guido

- sostegno al progetto Musalac per l'alimentazione di bambini nella missione di Kaburantwa (Burundi)

Dall'Associazione Monsignor Galliano

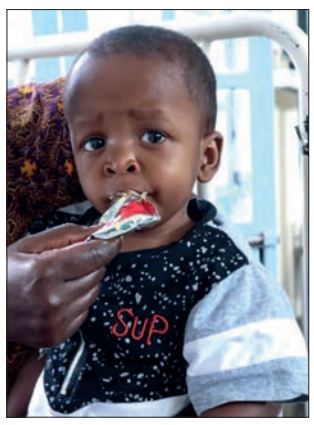
Invito solidarietà per il Natale 2020

Acqui Terme. *"Signore, tirando le somme, ci sentiamo/ tremendamente poveri e mancanti. …. Ora comprendiamo che senza di Te non possiamo far nulla/ I nostri bilanci deficitari ci fanno comprendere/ il bisogno estremo che abbiamo di Te, del Tuo aiuto, della Tua grazia".* Così scriveva Monsignor Giovanni Galliano vent'anni fa, in una sua preghiera. Queste sue parole ci sembrano oggi più che mai appropriate per indicare il cammino da intraprendere. In questo anno colpito dalla pandemia, che ancora continua ad affliggerci, ci siamo riscoperti improvvisamente impreparati e fragili. Eravamo spinti a vivere ritmi sempre più sostenuti, incontri sempre nuovi e diversi, e ci siamo ora ritrovati immobili, fermi, isolati, a fare i conti con noi stessi. I miti a cui, consapevoli o no, ci siamo affidati sono apparsi in tutta la loro debolezza e inadeguatezza, rivelandosi spesso luci fatue, miraggi, illusioni. Certamente ci siamo anche riscoperti tutti nella stessa tempesta, tutti interdipendenti e tutti, talvolta, desiderosi di esprimere solidarietà. Ecco allora l'augurio che a nome dell'Associazione Mons. Giovanni Galliano – Onlus desidero fare ai Soci, ai Lettori dell'Ancora e ai loro famigliari: che le parole di Monsignore ci guidino, non solo in questo periodo di Avvento, ma lungo il cammino della nostra vita, ad allineare (con-vertire) i nostri stili di vita verso l'unica vera luce che il Santo Natale ogni anno ci ricorda e ci viene ad offrire. In questo contesto, sotto un virtuale "Albero di Natale" potremmo "depositare" il nostro "dono" aderendo all'invito della Caritas Diocesana ad incrementare il Fondo San Guido, istituito dal nostro Vescovo, S.E. Mons. Luigi Testore, a sostegno delle famiglie e delle persone in difficoltà.

(IBAN: IT21 B031 1147 9400 0000 0000 113, intestato a Diocesi di Acqui, causale: Fondo San Giudo).

Desidero infine segnalare che ricorderemo Monsignore nella Santa Messa ordinaria di sabato 19 dicembre alle ore 18 in Duomo: sarà anche l'occasione per esprime l'augurio dell'Associazione a tutta la comunità.

Il Presidente dell'Associazione Mons. Giovanni Galliano – ONLUS
Prof. Salvatore Caorsi



Associazione Need You

Acqui Terme. Ci scrivono Pinuccia ed Adriano Assandri dell'associazione Need You Onlus:

"Carissimi amici,

oggi vi parliamo di Kenya, e di un acquese, il Dott. Gianfranco Morino, che dedica la sua vita ad aiutare i bisognosi di Nairobi, in Kenya: ha fondato un'associazione: World Friends, che da 15 anni lavora nelle periferie contro la povertà e le disuguaglianze, per garantire i diritti fondamentali alle comunità locali, con interventi principalmente in ambito socio-sanitario ed educativo. Questa organizzazione si occupa della popolazione che vive in condizioni di estrema povertà, in prima linea contro la malnutrizione.

Da anni la nostra associazione collabora con World Friends, ed ovviamente, le difficoltà che i volontari incontrano quotidianamente, si sono amplificate in questo periodo di pandemia, perciò il Dott. Morino ci ha sottoposto un progetto molto importante, e, grazie a voi benefattori, li stiamo aiutando.

In Kenya i tassi di mortalitá infantile ed entro il quinto anno di etá è molto alto…

Diversi fattori spiegano mortalitá cosí elevate: ad esempio, solo un terzo delle donne rispetta l'indicazione dell'esclusivo allattamento al seno del proprio neonato per i primi 6 mesi, dal ché risulta un'alimentazione scorretta del bambino ed un indebolimento del suo sistema immunitario… i piccoli muoiono ancora anche per disturbi che qui da noi non sono più mortali, come la diarrea (22%), le condizioni relative la salute nutrizionale rappresentano ancora quasi un terzo dei decessi tra i bambini sotto i 5 anni.

Queste patologie si potrebbero facilmente prevenire attraverso migliori pratiche igienico-sanitarie ed alimentari, o la possibilità di frequentare personale socio-sanitario qualificato…

La pandemia e le conseguenti restrizioni dei movimenti hanno aggravato ulteriormente la condizione delle famiglie residenti nelle baraccopoli. Infatti, lockdown, chiusura delle contee e coprifuoco hanno inciso negativamente sulla condizione socio-economica di quest'ultime, spesso i genitori, non potendo lavorare, non hanno la possibilità di garantire i pasti alla famiglia…

A sostegno di questo progetto, grazie ai nostri benefattori, siamo riusciti al momento ad inviare 5.000 € da luglio ad oggi, ed il Dott. Morino ci tiene continuamente aggiornati sull'utilizzo dei fondi… anche la sua Onlus, come la nostra, lavora in completa trasparenza, con grande professionalità, e, per essere trasparenti con voi benefattori, condividiamo con voi le sue parole:

"*Il contributo di Need You Onlus va a supporto del programma nutrizionale nelle baraccopoli di Nairobi. Di seguito il resoconto delle attività per quanto riguarda l'anno 2020.*

Conduzione ed integrazione di servizi nutrizionali / di lotta alla malnutrizione all'interno degli ambulatori materno-infantili delle strutture sanitarie partner minor):

Per l'intero periodo hanno beneficiato dei servizi un totale di 5418 persone, in particolare:

- 2656 pazienti presso il Ruaraka Uhai Neema Hospital

- 1563 pazienti presso Tumaini Health Center

- 1199 pazienti presso Jamii Kipawa Health Center I servizi della clinica nutrizionale includono:

• Fornitura di integratori alimentari a bambini malnutriti provenienti dagli insediamenti informali di Nairobi est.

Un totale di 1218 pazienti ha ricevuto integratori alimentari presso il Tumaini Health Center di Korogocho e un totale di 997 pazienti presso il Jamii Kipawa Health Center di Kariobangi.

• Fornitura di integratori di latte ai bambini che non possono essere allattati al seno per motivi quali la perdita della madre, e insufficienza di latte da parte della madre. 32 neonati hanno beneficiato della fornitura del latte supplementare.

• Visite domestiche di pazienti malnutriti. Il nutrizionista insieme all'operatore sanitario comunitario visita i pazienti a domicilio per condurre una valutazione nutrizionale. Sono state effettuate 48 visite domestiche

Per quanto riguarda il centro sanitario Tumaini, tra tutti i bambini visitati sotto i 5 anni di età, 798 erano di peso normale, 342 erano sottopeso, 244 erano gravemente sottopeso, 77 di loro erano in sovrappeso e 4 erano obesi".

Sono state svolte anche altre attività molto importanti: trattamento periodico contro i parassiti intestinali in 8 scuole, il monitoraggio periodico della crescita degli studenti e dello stato nutrizionale di 1657 alunni, incontri di educazione su salute e nutrizione per 1242 persone, tra pazienti e personale sanitario, per 2653 madri, 896 studenti, e 59 sessioni di incontri, sempre nei settori dell'igiene e della nutrizione, ad altri 596 alunni.

Se avete letto questo articolo, se questo progetto vi ha rapito, la domanda che viene spontanea è: *"Come possiamo aiutare tutti?".*

Le fotografie che vi abbiamo messo, sono chiare, molto eloquenti, parlano da sole… non si può pensare che questi bambini, non abbiano diritto al cibo, all'acqua, ad essere curati, guariti, assistiti… che possano vivere in condizioni igieniche almeno decenti, non come le situazioni che vediamo…

Ognuno di voi, parlando con se stesso, con la propria coscienza, vede il valore che può dare.

Ed è proprio con il vostro aiuto che riusciamo ad aiutare.

In questi anni abbiamo potuto distribuire milioni di pasti, dato a migliaia di bambini un banco, una penna, un quaderno, molte volte proprio una scuola.

Con il dottor Morino che molti di voi conoscono, quando ci incontriamo nasce una specie di automatica collaborazione,lui mi guarda sempre con modi semplici e garbati, non dice molto, ma io capisco che non posso NON AIUTARLO… Un grande uomo, un grande dottore, uno di quelli che cambiano il mondo…Aiutarlo diventa un privilegio, riuscire ad aiutare queste persone è come un privilegio…

Nessun bambino deve essere lasciato indietro, un bambino è un bambino in tutto il mondo.

Quando riusciamo a portare a buon fine i progetti, le emozioni sono tantissime, e arriva anche qualche lacrimuccia di felicità… È sufficiente che ognuno faccia quel che può, come vedete, le donazioni che ci fate, grandi o piccole, contribuiscono a cambiare la vita di migliaia di persone, il Dott. Morino ed i suoi colleghi svolgono un'opera meravigliosa, con grande professionalità ed umanità.

Grazie Gianfranco, e grazie anche a tutti voi che continuate a supportare i nostri progetti. Con affetto, un abbraccio a tutti,

Adriano e Pinuccia Assandri e tutti i soci Need You

***

Non esitate a contattarci: Need You O.n.l.u.s., Strada Alessandria 134 (Reg. Barbato 21) 15011 Acqui Terme, Tel: 0144 32.88.34, Fax 0144 35.68.68, e-mail info@needyou.it, sito internet: www.needyou.it. Per chi fosse interessato a fare una donazione: bonifico bancario Need You Onlus Banca Fineco Spa Iban IT06 D030 1503 2000 0000 3184 112 – Banca Carige Iban IT65 S061 75479 4200 0000 583480 - Need You Onlus Ufficio Postale - C/C postale 64869910 - Iban IT56 C076 0110 4000 0006 4869 910 - oppure devolvendo il 5 X mille alla nostra Associazione (c.f. 90017090060)

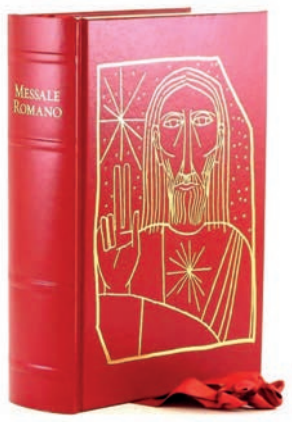
Dott. Salvatore Ragusa
Specialista in otorinolaringoiatria patologia cervico facciale ed idrologia medica
Riceve tutti i giorni su appuntamento ad **Acqui Terme** in **via Emilia 54** presso **La Fenice**
Email: salvatore-ragusa@libero.it
Tel. 348 6506009 - www.salvatoreragusa.it

L'ANCORA
IL TUO SETTIMANALE
INSIEME *sempre* OVUNQUE
Campagna abbonamenti 2021

Pier Angelo Chiara
Dai Celto-Liguri allo Stato Sabaudo
371 pagine,
119 foto colori
Lettura facilitata
Disponibile nelle librerie ed. 2020
Editore Graphot

Un nuovo Messale per una Chiesa in cammino (4)

L'entrata in uso del Nuovo Messale offre l'occasione per una riflessione sul celebrare nelle nostre comunità. Pertanto, da parte dell'Ufficio Liturgico Diocesano, continua la pubblicazione di articoli, contenuti nel sussidio CEI "Un Messale per le nostre assemblee".



Il Messale come libro di preghiera

Esiste una relazione intrinseca tra l'esperienza della preghiera e l'esperienza della liturgia. Ciò che il Catechismo della Chiesa Cattolica afferma della preghiera, intesa come "relazione viva e personale con Dio", può essere affermato a buon diritto di ogni celebrazione liturgica, in particolare della Messa, che costituisce la fonte e la forma del pregare cristiano.

«Per mezzo dei riti e delle preghiere», la celebrazione eucaristica ci dona di entrare nel mistero della fede e di "comprenderlo" sempre meglio (SC 48).

Il MR, che contiene il progetto rituale della Messa, può dunque essere considerato a buona ragione come un libro di preghiera non semplicemente perché in esso sono contenute le preghiere da dire durante il rito, ma perché in esso è custodita la norma e la forma della preghiera liturgica, che ha caratteristiche proprie e particolari, qui di seguito esposte.

Una preghiera-azione

Qualunque celebrazione liturgica non è mai riducibile alle sole preghiere-parole, di cui peraltro non è mai priva. Una celebrazione è intrinsecamente composta da una molteplicità di "linguaggi", tra i quali certamente spicca quello propriamente verbale, ma non è possibile ridurre la preghiera liturgica alle sole preghiere da dire.

Nella celebrazione eucaristica si attiva un ricco linguaggio costituito da una variegata gamma di modalità espressive: accanto alla parola di Dio proclamata e alla partecipazione al banchetto del Corpo e Sangue del Signore, vi è la ricchezza del linguaggio rituale costituito dalle parole della preghiera, dal silenzio, dal canto e dalla musica, dai gesti e atteggiamenti del corpo, dagli spazi liturgici, e ancora dalle vesti e dai colori, dalle luci e dai profumi.

Nella celebrazione liturgica, e in particolare nell'Eucaristia, la preghiera si manifesta nella sua radice e nel suo cuore, come una relazione, un incontro fatto di gesti e parole.

Un'azione simbolica

L'Eucaristia è una preghiera-azione simbolica, non semplicemente perché utilizza una serie di simboli da conoscere e valorizzare, ma perché costituisce in se stessa un'azione che svela la verità profonda delle cose e realizza ciò che significa. La sua ricchezza simbolica è finalizzata a far vivere l'esperienza del rapporto personale e della familiarità con il Signore Gesù, più che ad aprire la mente soltanto alla comprensione dei contenuti della fede. Per tale ragione, i Vescovi sottolineano come la formazione alla liturgia sia prima di tutto un lasciarsi formare dalla stessa azione liturgica. «Una visione della liturgia solo in prospettiva concettuale e didattica va contro la sua natura di forma che dà forma, secondo la quale il credente, pervenuto alla fede, si lascia plasmare ed educare dall'azione liturgica, quale espressione del culto della Chiesa nella sua fontalità sacramentale, sorgente della vita cristiana. La celebrazione, inoltre, con i suoi plurimi linguaggi che interpellano il cuore, la mente, i sensi corporei e psichici e con le sue esigenze comunitarie ha un grandissimo potenziale "educativo"».

Una preghiera comunitaria

La partecipazione "piena, consapevole, attiva e pia" all'Eucaristia è sempre una partecipazione insieme personale e comunitaria. Perché tutti si esprimano in una preghiera comunitaria, ciascuno deve pregare; perché tutti partecipino a un rito, ciascuno deve coinvolgersi. Ma perché la preghiera di ciascuno corrisponda alla preghiera di tutti, c'è bisogno di gesti e parole condivise, così che la preghiera di ciascuno possa confluire nella preghiera della Chiesa. Il libro del Messale, a questo proposito, offre indicazioni precise perché i gesti e le parole siano comunitari. Il fatto che la preghiera liturgica sia quasi sempre formulata al "noi" spinge a uscire da se stessi, dalla ristrettezza delle proprie visioni individuali della preghiera, per entrare in una preghiera universale, di tutti e per tutti. Nella preghiera liturgica, ciascuno canta, si muove, prega all'unisono e in sintonia con la preghiera di tutti, così che sia un solo corpo più grande, il corpo dell'assemblea radunata, a pregare.

Una preghiera corporea

L'Eucaristia coinvolge tutta la persona e dà forma alla vita del cristiano. Il rito eucaristico coinvolge mente e corpo, sensi ed emozioni, intelligenza e affetti. L'intrinseca qualità "pratica" della partecipazione liturgica ricorda l'unità profonda che si dà, nell'atto della preghiera, tra l'interiorità e l'esteriorità. Persino nel caso semplice e ovvio di una preghiera vocale non è implicata solo l'interiorità dell'orante, ma è in azione anche la sua corporeità: almeno attraverso il "dire" la formula di preghiera, ma in realtà anche attraverso una serie di altre dimensioni che favoriscono l'esperienza orante. Si sperimenta così che l'esteriorità non congiura contro l'esperienza del Mistero, ma ne è una impronta essenziale.

Un modello di preghiera

Anche relativamente alle preghiere contenute nel libro del MR, possiamo osservare come questo offra un percorso di preghiera capace di attraversare e condensare differenti tipologie di preghiera, legate l'una all'altra. Il rito della Messa passa infatti dal ringraziamento all'intercessione, dalla lode alla richiesta di perdono, costituendo un processo continuo di preghiera. L'esempio più evidente è rappresentato dalla Preghiera Eucaristica: essa realizza un vero e proprio esercizio del pregare cristiano, che intreccia organicamente il rendimento di grazie (prefazio) e la lode (dossologia), la dinamica di anamnesi (cioè di memoriale) e di epiclesi (cioè di invocazione), l'offerta e l'intercessione.

Il Messale costituisce in questo modo un modello che ispira e guida le altre esperienze di preghiera personali e comunitarie, non eucaristiche. Qualche esemplificazione:

– tutte le orazioni hanno una struttura trinitaria: si rivolgono al Padre, per il Figlio, nello Spirito. Questa struttura può essere presa come modello autorevole per qualunque preghiera cristiana;

– i testi della preghiera presidenziale vivono di una dinamica che collega strettamente l'anamnesi, cioè il memoriale, con l'epiclesi, cioè con la supplica. Dopo l'invocazione iniziale (O Dio, o Padre), la formulazione della richiesta viene sviluppata a partire dal riferimento ad un'opera salvifica di cui si fa memoria. Ciò fornisce una sorta di schematipo anche per una personale preghiera di domanda;

– il rito della Messa sapientemente alterna e mette in dialogo la parola con il silenzio, che in base alla collocazione nel rito può assumere funzioni diverse, che vanno dal raccoglimento alla meditazione, dall'ascolto all'adorazione (OGMR 45);

– nella sequenza rituale della Liturgia della Parola, troviamo un altro aspetto della forma autentica della preghiera, che alterna l'ascolto della parola di Dio con la risposta del popolo di Dio. A Colui che parla nelle letture proclamate, corrisponde la risposta dell'assemblea, fatta di ascolto e appropriazione (silenzio e canti), di adesione a quanto ascoltato (acclamazioni, professione di fede) e di preghiera conseguente (preghiera universale). È un invito a valorizzare la dimensione dialogica della preghiera cristiana.

Per riflettere insieme

- *Come la nostra comunità ha progredito, nel tempo, relativamente al modo di pregare all'interno dell'assemblea liturgica (formulazione della Preghiera universale, scelta del repertorio dei canti...)?*
- *Come vengono vissuti gli spazi e i tempi di silenzio previsti nel rito eucaristico?*
- *Come collegare iniziazione alla preghiera liturgica e educazione alla preghiera cristiana nei diversi ambiti e percorsi della catechesi?*

PER RIFLETTERE

Papa Francesco andrà in Iraq

Papa Francesco andrà in Iraq il 5-8 marzo 2021, tenendo conto «dell'evoluzione dell'emergenza sanitaria mondiale», dichiara Matteo Bruni, direttore della Sala stampa vaticana. Oltre la capitale Bagdad, visiterà «la piana di Ur, legata alla memoria di Abramo, Erbil, Mosul e Qaraqosh nella piana di Ninive».

Sfidando la pandemia, torna a viaggiare «accogliendo l'invito della Repubblica d'Iraq e della Chiesa cattolica locale».

A suo tempo sarà pubblicato il programma.

Un viaggio di quattro giorni dopo 15 mesi di sospensione dei pellegrinaggi nazionali e internazionali a causa del coronavirus, una decisione che rappresenta «un gesto concreto di vicinanza a tutta la popolazione di quel martoriato Paese», dice «Vatican News».

Bergoglio il 10 giugno 2019 aveva espresso chiaramente l'intenzione di visitare l'Iraq nell'udienza ai partecipanti alla riunione delle Opere di aiuto alle Chiese orientali (Roaco). Sperava di andarci nel 2020: «Un pensiero insistente mi accompagna pensando all'Iraq perché possa guardare avanti attraverso la pacifica e condivisa partecipazione alla costruzione del bene comune di tutte le componenti anche religiose della società, e non ricada in tensioni che vengono dai mai sopiti conflitti delle potenze regionali».

Una possibilità sempre più concreta quando, il 25 gennaio 2020, riceve in Vaticano Barham Salih, presidente della Repubblica irachena, che incontra il cardinale segretario di Stato Pietro Parolin e mons. Paul Richard Gallagher, segretario per i rapporti con gli Stati. Discutono delle sfide del Paese, di come «favorire la stabilità e la ricostruzione incoraggiando la via del dialogo e della ricerca di soluzioni adeguate a favore dei cittadini e nel rispetto della sovranità nazionale».

Centrali sono «preservare la presenza storica dei cristiani e garantire loro sicurezza e un posto nel futuro del Paese».

In Iraq, prima del 2003, anno del conflitto che porta alla caduta di Saddam Hussein, i cristiani – dice ancora il Vaticano - «erano circa 1-1,4 milioni. L'orrore della guerra e l'occupazione della piana di Ninive da parte del sedicente Stato islamico, tra il 2014 e il 2017, li ha ridotti a 300-400 mila». Il presidente della Repubblica Salih sottolinea più volte «il valore dei cristiani e il loro ruolo nella ricostruzione». Sulla stessa linea il primo ministro Mustafa Al-Kazemi invita i cristiani, fuggiti a causa delle violenze, «a tornare per contribuire alla ricostruzione». Restano ancora aperti «i cantieri della pace, della sicurezza e della stabilità».

La crisi economica, la disoccupazione, la corruzione e i drammi di 1,7 milioni di sfollati interni mettono a dura prova i progetti di sviluppo. L'Unicef stima che «oltre 4 milioni di persone hanno bisogno di assistenza umanitaria, la metà sono bambini».

In questo contesto «in cui mancano ospedali e medicine», il virus uccide migliaia di persone.

Si concretizza così il progetto di Giovanni Paolo, che vedeva la piana di Ur dei Caldei la prima tappa del suo pellegrinaggio alle sorgenti» nell'Anno Santo 2000. Il viaggio era programmato il 1°-3 dicembre 1999 ma sfumò perché Saddam Hussein – ricorda «Vatican News» - «dopo trattative durate mesi, decise di rimandarlo. Vent'anni dopo il sogno di Giovanni Paolo II si avvera per il suo secondo successore».

Giovanni Paolo II fu in Libano il 10-11 maggio 1997; in Israele 21-26 marzo 2000; in Siria 5-8 maggio 2001. Benedetto XVI andò in Terra Santa 8-15 maggio 2009. Francesco in Terra Santa il 24-26 maggio 2014 nel 50° dell'incontro (5 gennaio 1964) a Gerusalemme tra Paolo VI e il Patriarca Atenagora.

Pier Giuseppe Accornero

Il vangelo della domenica

"*O Dio, che chiami tutti gli uomini a condividere la pace del tuo regno, donaci un cuore generoso*", così preghiamo nella messa di domenica 13 dicembre, terza di Avvento.

La parola che identifica al meglio tutta la celebrazione, in preparazione al Natale, è "*gioia*"; parola di difficile attuazione, nonostante sia cercata sempre e da tutti come la mèta vera di ogni giornata e di tutta la vita.

L'antifona della messa recita una espressione geniale dell'apostolo Paolo: "*Rallegratevi sempre nel Signore; ve lo ripeto rallegratevi, il Signore è vicino*"; il mistero della fede cristiana, il messaggio stesso del vangelo, sta racchiuso proprio in questa utopia: il perseguire nella fede, a cominciare da questa vita terrena, da questa terra, l'ideale vero della civiltà greca, di tutti i filosofi della classicità: *eudaimonia, sorretti dallo spirito della vita felice*. Isaia proclama uno dei suoi messaggi più ottimistici nella ricerca di Dio: davanti ad un popolo deluso dal nascondimento della protezione divina promessa al popolo della Alleanza, sancita sulla pietra, il profeta proclama la ragione e la fonte vera della gioia: "*Lo Spirito del Signore Dio è in me*".

Il credente vero gioisce per una sola ragione, la presenza di Dio nella storia personale e umana.

Ai cristiani di Tessalonica Paolo scriveva: "*Non spegnete lo Spirito che è in voi*".

È lo spirito dei martiri, dei santi, di Giovanni il precursore: tutti questi credenti hanno fatto proprio l'identico messaggio di fede: "*Solo Gesù Cristo è la luce vera*", tutti gli altri siamo chiamati ad essere testimoni, ognuno nel suo ruolo di servizio, perché "*Colui che ci chiama è fedele e farà tutto questo*", sia che noi collaboriamo, tanto, poco, o non vogliamo dare il nostro contributo.

Dio non si arrende, per realizzare il suo Regno cambierà strade e sentieri, ma non la realizzazione del suo progetto di salvezza.

Maria di Nazaret, che nel disegno salvifico ha avuto uno dei compiti più importanti, ha subito riconosciuto sinceramente l'opera di Dio: "*Il Signore Dio ha guardato l'umiltà della sua serva... grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente*".

Una delle difficoltà più comuni e diffuse nella collaborazione nell'opera del Regno da parte di noi uomini e donne, che ci riteniamo relativamente fedeli, è la superbia, il crederci protagonisti e non comparse (Maria userebbe il termine corretto: servo).

Nella testimonianza del Vangelo ogni vero fedele deve mettere in pratica l'insegnamento del Battista quando dice: "*Lui deve crescere; io invece diminuire. Solo così questa mia gioia è piena*".

dg

Don Filippo Lodi parroco anche a Bazzana

A seguito della morte di mons. Giovanni Pistone, con decorrenza 7 dicembre 2020 il Vescovo diocesano, S.E.R. mons. Luigi Testore, ha nominato il rev.do sacerdote Filippo Lodi parroco di "Nostra Signora Addolorata" in Mombaruzzo - fraz. Bazzana.

Don Lodi continuerà il suo ministero di parroco delle parrocchie con sede in Castelletto Molina e Quaranti.

- **Papa Francesco: un Anno su San Giuseppe, "l'uomo che passa inosservato"**
- **L'appuntamento di formazione per gli Insegnanti di Religione**

A pagina 18

Il Fondo San Guido continua ad aiutare le famiglie

Continua l'attività del Fondo San Guido a sostegno delle famiglie che a causa dell'emergenza sanitaria hanno perso o hanno dovuto ridurre l'attività lavorativa. Dal 14 maggio ad oggi sono 263 le famiglie che hanno potuto usufruire di un aiuto economico sino ad un massimo di 1.800,00 euro a nucleo.

Per accedere al contributo occorre rivolgersi al proprio parroco che presenta la necessità al referente zonale del Fondo. Un colloquio personale col referente, svolto nella più assoluta riservatezza, permette di verificare la congruità della richiesta e l'importo necessario. La Diocesi bonifica al centro zona che a sua volta si preoccupa, sempre tramite bonifico, di erogare al richiedente. Il Fondo è rivolto esclusivamente a situazioni di disagio per la perdita o la riduzione di lavoro a causa dell'emergenza sanitaria, altre realtà di bisogno vengono affrontate con altri mezzi dalla Caritas Diocesana e dalle Caritas Zonali o Parrocchiali.

Attualmente il Fondo ha erogato contributi per 372.100,00 euro così suddivisi all'interno del territorio della diocesi: zona Acquese contributi a 74 famiglie per un totale di 91.600,00 euro, zona Ovadese contributi a 51 famiglie per un totale di 84.500,00 euro, zona Astigiana contributi a 97 famiglie per un totale di 135.400,00 euro, zona due Bormide contributi a 9 famiglie per un totale di 12.900,00 euro, zona Cairese contributi a 32 famiglie per un totale di 47.700,00 euro. Attualmente il Fondo dispone ancora di somme da erogare pari a € 77.817,00. Le donazioni di privati, parrocchie e associazioni finora ricevute ammontano a € 18.417,00 e possono essere incrementate tramite bonifico bancario sul conto corrente IBAN IT21 B 03111 47940 000000000113 intestato Diocesi di Acqui causale Fondo San Guido, oppure tramite bollettino postale sul conto n. 15592157 causale Fondo San Guido o consegnando l'offerta al proprio parroco. Nell'ultima settimana il Fondo ha ricevuto quattro donazioni per un totale di € 10.800,00.

L'assessore Protopapa sulla sanità post Covid-19

Riforma medicina: opportunità anche per l'ospedale acquese

Acqui Terme. Venerdì pomeriggio, 4 dicembre, nel Palazzo della Giunta Regionale di piazza Castello a Torino si è svolta un'importante conferenza stampa alla presenza del presidente Alberto Cirio e degli assessori Luigi Icardi, Fabio Carosso, Marco Protopapa e del coordinatore del gruppo di lavoro sulla Medicina territoriale Ferruccio Fazio per illustrare il progetto "Riforma della medicina del territorio" in Piemonte.

In quella sede è stata illustrata la riforma della medicina territoriale che finalmente prevede maggiore attenzione per quanto riguarda la continuità delle cure, la presa in carico della cronicità ed una migliore accessibilità alle prestazioni, anche nei territori montani o con caratteristiche di zona disagiata.

A partire dal prossimo anno la Regione Piemonte metterà a bilancio 10 milioni di euro all'anno, oltre ai 17,3 milioni di euro già destinati per l'acquisto di attrezzature sanitarie di diagnostica di primo livello a favore dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta che si aggiungono ai 7 milioni di euro stanziati il 20 novembre scorso per la telemedicina.

La figura centrale di questa riforma sarà il medico di famiglia che avrà un ruolo strategico nell'attuazione di quella che possiamo definire una vera e propria rivoluzione per la sanità piemontese, attraverso il potenziamento delle attuali forme associative di medicina di gruppo e medicina di rete. I medici che opteranno per queste due modalità associative potranno essere supportati da personale di studio.

La modalità di lavoro in gruppo consentirà inoltre maggiori sinergie ed economicità di scala. Per esempio, permetterà di sommare i singoli rimborsi per il personale di studio e per l'infermiere e di suddividere le varie spese e ottenendo al contempo una maggior soddisfazione per i cittadini, che troveranno così un'offerta di prestazioni allargata, comprese le proposte di medicina proattiva, e un medico disponibile per più ore mattino e pomeriggio.

Inoltre, nei territori molto ampi, con popolazione scarsa e ambulatori medici distanti l'uno dall'altro, la scelta migliore potrà essere la medicina in rete, che non prevede l'obbligo di una sede unica, consentendo ai medici in rete di mantenere i loro ambulatori, per non compromettere la capillarità dell'assistenza e favorire l'accessibilità agli assistiti.

Potrà essere prevista una sede di riferimento, preferibilmente messa a disposizione dall'Azienda sanitaria locale, nella quale svolgere interventi programmati, come ad esempio le vaccinazioni per i pediatri, all'interno della quale prevedere anche una presenza a rotazione, se necessario al raggiungimento della copertura oraria eventualmente prevista.

A supporto delle forme organizzative complesse della medicina generale, verrà istituita la figura dell'infermiere di comunità per un favorevole sviluppo dell'assistenza proattiva mediante la costituzione di team di presa in carico.

Tutto questo potrà avvenire grazie ad una condivisione di tutte le parti professionali coinvolte mediante accordi con le singole rappresentanze che si sono già dichiarate disponibili e definire un progetto comune.

«*Il brutto momento che stiamo ancora vivendo* – spiega l'Assessore all' Agricoltura della Regione Piemonte, l'acquese Marco Protopapa – *ha permesso di mettere in evidenza la criticità e la debolezza della sanità territoriale a seguito della triste scelta dei tagli effettuata negli anni passati senza pensare a rimedi o comunque compensazioni.*

Bisogna quindi intervenire grazie a questa importante opportunità che consentirà un'assistenza sanitaria innovativa ma efficace che andrà ad integrarsi alle strutture ospedaliere per essere vicini alle popolazioni dei territori periferici».

Ora si tratta di vedere l'evoluzione del progetto quanto e come interesserà la struttura ospedaliera del Monsignor Galliano, ormai prossimo ad avere nuovi primari di Medicina generale e Ortopedia e dove tra le varie criticità riscontrate vi è il disagio per la degenza dei pazienti che spesso vengono effettuate a Casale Monferrato.

«*Uno dei grandi errori che ci sono stati in tema sanitario a danno dei presidi territoriali* - continua Protopapa - *è il non aver voluto guardare una cartina geografica oltre alla scarsa conoscenza dei territori.*

Questo non deve più accadere. Sicuramente i cambiamenti organizzativi sulla sanità ci saranno ancora ma dovranno avvenire mantenendo i servizi essenziali e comunque proteggendo le peculiarità che esistono all'interno delle strutture sanitarie specie se situate in luoghi con molti utenti e con grossi problemi legati alle infrastrutture stradali ed ai mezzi di trasporto.

Questi principi dovranno essere messi in atto già a partire dalla delicata fase dedicata alla distribuzione del vaccino anti covid dove il rispetto e l'attenzione verso i territori dovrà essere la regola».

Ci scrive il gruppo "Acqui Terme in Azione"

"Ma gli aiuti dove sono? Parlare di meno, agire di più"

Acqui Terme. Ci scrive il gruppo "Acqui Terme in Azione".

"Non si può certo affermare che il nostro Primo Cittadino manchi di comunicazione, infatti puntualmente si possono osservare sui social e sui giornali i suoi interventi, riguardanti l'emergenza sanitaria, le varie iniziative e le attività per il territorio, sulle quali, però, rimane sempre molto sul vago con più se, ma, vedremo, vi diremo… che altro.

Nello specifico, intendiamo richiamare l'attenzione dell'Amministrazione sui vari fondi di aiuto e sostegno alle famiglie e alle attività acquesi. La pandemia corre veloce purtroppo e con essa la sofferenza economica ha iniziato a farsi sentire già dalla scorsa primavera. È sicuramente lodevole la promozione di fondi di comunità, ma ciò che ci lascia particolarmente perplessi è che all'inizio di dicembre non ci sia ancora nè una strategia per la richiesta di questi aiuti, tantomeno un elenco delle attività e degli esercizi commerciali o delle partite iva che possono usufruirne.

A livello centrale alcune scadenze fiscali sono state posticipate, come per esempio l'IMU con scadenza al 16/12 è stata cancellata per coloro che sono compresi nel decreto ristori, ma invece, l'IRPEF è stato prorogato solo dal 30/11 al 10/12 e molti si troveranno a non avere la disponibilità economica per fare fronte al pagamento di questa imposta.

Avevamo già sollevato questa questione una ventina di giorni fa, ma, come sempre, non abbiamo ricevuto alcuna risposta dall'amministrazione ed ora, a due giorni dalla scadenza, apprendiamo dai giornali il solito nulla di fatto: come da loro dichiarazione che qui citiamo testualmente "stiamo ancora valutando i requisiti per individuare una platea di aventi diritto tra artigiani, commercianti e partite Iva. Anche in questo caso nel giro di una settimana dovremmo riuscire a indirizzare verso due distinti iban le donazioni che gli acquesi più generosi vorranno elargire".

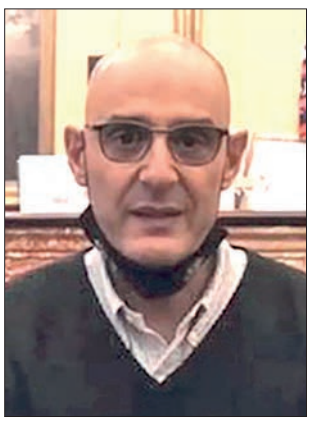
In sostanza, cari cittadini aggiustatevi a pagare le imposte e poi forse (se ci saranno le donazioni) qualcosa vi daremo!

Della serie se avete i soldi bene e se siete in difficoltà pazienza e affari vostri!

Noi di Azione vi chiediamo invece di essere per una volta concreti, cari nostri Amministratori cittadini, e di smettere, di fare solo e sempre proclami e propaganda inutile, iniziando invece a stilare immediatamente i requisiti e le modalità di partecipazione a questi fondi, in modo da poterli elargire.

Bisogna parlare di meno e agire di più".

"Rapetto? Il M5S non gli chiese di diventare sindaco"



Acqui Terme. Riceviamo e pubblichiamo dal sindaco Lorenzo Lucchini.

«Ho letto con interesse l'articolo apparso sullo scorso numero del vostro giornale intitolato "Umberto Rapetto è pronto a candidarsi?".

Devo però rilevare una inesattezza. Non è assolutamente vero che il M5S avesse cercato Rapetto per proporre una candidatura a sindaco. Posso però dire che lo avevo cercato personalmente, proponendogli di entrare in squadra con me per ricoprire il ruolo di assessore al Bilancio, un ruolo non certo di secondo piano, che purtroppo non ha ritenuto di accettare. Diciamo che se voleva fare qualcosa per la città, forse poteva cominciare ad entrare in squadra con noi».

Gravemente danneggiata dall'alluvione 2019

Lavori in Strada Maggiora per un importo di € 90mila

Acqui Terme. Con l'approvazione del piano esecutivo dei lavori in Strada Maggiora, un'altra parte di Acqui tornerà fruibile dai cittadini in piena sicurezza.

Anche strada Maggiora infatti è stata duramente colpita dall'alluvione del 2019. Secondo quanto spiegato nella delibera che riassume il piano dei lavori, realizzato dallo studio Geonova di Acqui, che si occuperà anche del coordinamento della sicurezza, il costo dell'intera opera sarà di 90 mila euro. Di cui 60 mila finanziati dalla Regione e 30 mila dal Comune.

Gli interventi da effettuare consistono nella realizzazione di manufatti di contenimento di sottoscarpa in cemento armato dotati di micropali in fondazione pari a circa 1,7 metri, che comporteranno un incremento delle banchine stradali pari a circa mezzo metro. Inoltre, a completamento lungo il limite di valle della carreggiata, verrà installata una barriera stradale e al piede della scarpata verrà ripristinato il deflusso di un preesistente fosso colatore. Termini tecnici questi che, in parole più chiare, significano un lavoro di una certa consistenza che permetteranno un regolare flusso del traffico. "Si tratta – ha evidenziato il vicesindaco Paolo Mighetti – di interventi importanti e molto attesi dalle comunità che vivono nella zona. Sono stati notevoli i danni che l'alluvione del novembre 2019 ha inflitto al nostro territorio, parliamo di circa 4 milioni di euro".

In un primo momento si è cercato di ripristinare la viabilità cittadina più pesantemente danneggiata grazie alle coperture comunali e i primi fondi del Governo. Lavori quelli già eseguiti in città così come nelle frazioni di Lussito ed Ovrano, eseguiti grazie anche alla tassa di scopo pagata dagli acquesi per un valore di circa 200 mila euro. "In questo particolare caso – continua Mighetti - l'intervento viene finanziato anche grazie ad un importante contributo della Regione Piemonte. Stiamo continuando a lavorare per andare incontro a tutte le esigenze del territorio, intervenendo su quelle che riteniamo essere le maggiori criticità". Una precisazione doverosa quella di Paolo Mighetti, visto che le polemiche non sono certo mancate negli ultimi mesi.

A lamentarsi sono soprattutto le persone che abitano nei luoghi maggiormente colpiti dalla furia della pioggia. Fra questi Regione Botti, passeggiata Fonte Fredda, la Strada per Lussito e non da ultimo la Strada della Maggiora.

Gi. Gal.

PESTARINO & C. SRL
MATERIALI EDILI
BigMat CONSIGLI PROFESSIONALI E MATERIALI EDILI
Sanitari - Rubinetteria
Arredo bagno - Termo arredo
Elettroutensili professionali per l'edilizia
Pavimenti e rivestimenti - in ceramica, gres, legno e pietra
Conto termico 2.0
Incentivo erogato dal GSE Gestore Servizi Elettrici per tutti i generatori pellet e legna
EDILKAMIN
Scopri su edilkamin.com la tua stufa e gli incentivi
Esempio di incentivo
· Acquisto stufa Sally acciaio ..... € 1.844,00
· Incentivo per la stufa Sally acciaio in zona E ..... fino a € 1.698,00
PESTARINO
Acqui Terme - Stradale Alessandria
Tel. 0144 324818 - Fax 0144 326777
BigMat HOME OF BUILDERS

Foto Nino Farinetti

Un comunicato della Confcommercio di Acqui Terme

"Nonostante le difficoltà si accendono gli alberi di Natale"

Acqui Terme. Pubblichiamo un comunicato della Concommercio Acqui Terme:

«Nella centrale piazza Italia si presenta nel suo massimo splendore, addobbato, regale, con indosso il suo vestito migliore, come si conviene per la festa più importante dell'anno, l'albero di Natale. Quest'anno il simbolo della festa assume significati più pregnanti vista la contingenza della pandemia che sta cercando di mettere a tacere ogni entusiasmo.

Ma la Confcommercio non ci sta. Non vuole rinunciare alla festa più antica ed importante del mondo occidentale che affonda le sue radici forse prima ancora della venuta di Gesù, quando già i Celti, nello stesso periodo, festeggiavano il solstizio d'inverno.

Ecco, allora, la squadra dei commercianti, capitanata dalla sua presidente Sabrina Cerutti, che si organizza e, con il rigore e la dignità dei militari che devono affrontare una guerra - perchè questa è la guerra del ventunesimo secolo - chiama a raccolta tutte le imprenditrici e gli imprenditori di buona volontà che non ci stanno ad arrendersi. Raccoglie oltre cento adesioni e stimola la comunità tutta a fare il suo dovere, trasformando un momento difficile in una festa, innalzando, dunque, al cielo il suo simbolo più bello, il più prezioso: l'albero di Natale. L'albero di piazza Italia, oggi, ad Acqui Terme è diventato l'icona della rinascita, della speranza, un cantico dei cantici per tutti coloro che si fermeranno a guardarlo e sogneranno, ancora una volta, un nuovo percorso di vita.

"Nonostante le difficoltà legate alla crisi e al maltempo degli ultimi giorni - ha dichiarato la presidente di Confcommercio Acqui Terme, Sabrina Cerutti - abbiamo portato a termine il nostro progetto di Natale. Un grande albero di circa cinque metri in piazza Italia e oltre dieci alberi più piccoli per alcune vie della città. Sono emozionata per la partecipazione e la solidarietà che abbiamo potuto riscontrare tra tanti commercianti e imprenditori che hanno voluto dare il proprio contributo a questo meraviglioso momento. Il periodo è complicato e difficile, ma non possiamo arrenderci, abbiamo il dovere di andare avanti per i nostri figli e per la nostra città".

La capacità di una associazione come Confcommercio, si misura nei momenti di difficoltà, quando si devono chiamare a raccolta i propri membri per affrontare le sfide che la ciclicità del tempo e delle contingenze impongono.

"Noi ce la possiamo fare - conclude Cerutti -. Dobbiamo essere parte della soluzione e come i nostri nonni, che hanno combattuto le loro guerre per consegnarci un mondo migliore, oggi siamo chiamati noi a fare il nostro dovere. Ognuno faccia la propria parte pensando esclusivamente al bene comune: associazioni, pubblica amministrazione, finanziatori, imprenditori, professionisti, cittadini».

Per chi fosse interessato ancora al progetto di Natale, la campagna di raccolta sponsor è ancora aperta ogni azienda può partecipare iscrivendosi al link https://forms.gle/xZTRvDw4P5QFnttp9. Per info Confcommercio Acqui Terme 3496266032.

Per dire no alla violenza contro le donne

Campagna Orange The World Soroptimist 2020: DECIDO IO

Acqui Terme. Per dire no alla violenza contro le donne il Soroptimist International d'Italia, di cui fa parte anche il Club di Acqui Terme, sostiene la campagna internazionale Orange The World promossa da UNWomen e dalla Federazione europea del Soroptimist International.

Il Club di Acqui Terme già negli anni scorsi si è fatto promotore di iniziative sul tema della violenza contro le donne, facendo, tra l'altro, allestire la cd Stanza tutta per sé (attualmente sono ben 170 in tutta Italia) presso la Caserma dei Carabinieri di Acqui Terme, luogo nel quale le donne vengono accolte in un ambiente protetto e dedicato, dove si ha un approccio meno traumatico con gli investigatori e si consente di trasmettere una sensazione di accoglienza della persona e attenzione per le sofferenze subite.

Dal 25 novembre, giornata internazionale per l'eliminazione della violenza, fino al 10 dicembre, giornata internazionale per i diritti umani che coincide con il Soroptimist Day, si susseguono 16 giorni di attivismo utilizzando in tutta la comunicazione il colore arancione, simbolo di un futuro senza violenza di genere e il motto dell'Unione: DECIDO IO.

Dietro richiesta del Club il Comune di Acqui Terme ha affisso sulla facciata di Palazzo Robellini lo striscione della Campagna e fatto illuminare la Bollente. Di ciò si ringrazia vivamente il Sindaco e l'Amministrazione comunale tutta per la sensibilità manifestata.

Per sostenere la campagna Orange the World il Soroptimist International d'Italia ha altresì deciso di affiancare con il suo patrocinio l'associazione femminile Confagricoltura Donna e il progetto Le Clementine nato nel 2013 dopo la tragedia di cui fu vittima Fabiana Luzzi, giovane studentessa di Corigliano Calabro massacrata dall'ex fidanzato in un agrumeto della piana di Sibari.

Il Club di Acqui Terme ha aderito all'iniziativa grazie all'attività della socia Michela Marenco, Presidente di Confagricoltura Donna Alessandria. Il ricavato della vendita delle clementine in questo caso è devoluto a Me.de.a Onlus.

Tre gli obiettivi più significativi del progetto e di Soroptimist:

- sensibilizzare l'opinione pubblica al problema della violenza contro le donne e contestualmente affermare il valore dei loro diritti e della loro dignità assumendo idealmente Fabiana a simbolo di tutte le donne cadute vittime di violenza .
- sostenere l'imprenditoria femminile calabrese e i frutti dell'impegno di tante donne in agricoltura e della loro capacità di realizzare sogni e impresa, affrancandosi da una dipendenza economica che è spesso all'origine di un rapporto sciagurato.
- donare un concreto supporto economico ad associazioni e centri antiviolenza che tanti club già sostengono nel loro territorio e che quotidianamente grazie alla loro accoglienza telefonica, ai colloqui personali, all'ospitalità in case rifugio, alla consulenza psicologica e legale, aiutano e sostengono le donne nel percorso di uscita dalla violenza.

Lions Club Acqui Terme Host

Altre due importanti iniziative per la città

Acqui Terme. Nella giornata di martedì 24 novembre il Lions Club Acqui Terme Host è stato protagonista di altre due importanti iniziative che testimoniano, ancora una volta, l'attenzione dell'Associazione nei confronti della comunità acquese.

In un primo momento, presso il parco giochi Melvin Jones della pista ciclabile di zona Bagni, si è proceduto alla piantumazione di due piccoli alberi: l'iniziativa rientra in un ambizioso progetto mondiale per il ripopolamento in chiave green del nostro pianeta. La messa a dimora delle nuove piante è avvenuta alla presenza del sindaco Lorenzo Lucchini, dell'assessore all'ambiente Giovanni Rolando, del Maresciallo dei Carabinieri Forestali Felice Ciccarelli e di un piccolo gruppo di soci in rappresentanza del Club.

Poco dopo, presso l'ospedale Monsignor Giovanni Galliano, la Presidente Valentina Pilone ha consegnato alla dottoressa Paola Bacigalupo un interfono che, in questa particolare situazione di crisi sanitaria, rappresenta uno strumento indispensabile per consentire una comunicazione senza rischi tra gli operatori sanitari dei reparti Covid e non Covid dell'ospedale cittadino.

CENTRO COLLAUDI E REVISIONI di Andrea Ivaldi

ACQUI TERME
Via Santa Caterina, 185
andreaivaldi@libero.it
Cell. 349 2684976
Tel. 0144 312382

Revisione autoveicoli € 67
In omaggio coprisedile in pvc protettivo e sanificato

Trattamento di sola sanificazione con ozono € 25

Scrive la Lega sezione Acqui Terme

"Ripensare Acqui': le cose che non abbiamo capito"

Acqui Terme. Ci scrive la Lega, sezione di Acqui Terme.

«Abbiamo letto con molta attenzione le varie uscite apparse su "L'Ancora" dove viene illustrata la raccolta di progetti in collaborazione con l'Università di Genova denominata "Ripensare Acqui" di cui l'Assessore all'Urbanistica di Acqui Terme Sasso ci ha resi edotti nelle tre ultime pubblicazioni del settimanale spiegando sommariamente i progetti realizzati.

Alla luce di ciò possiamo dire che non ne abbiamo pienamente compreso la finalità e andiamo a esplicitare le nostre considerazioni.

Per prima cosa va detto che la Delibera di Giunta n. 254 del 12 settembre 2019, approvava la realizzazione di una raccolta di progetti a favore della Ditta Il Nuovo Melangolo s.r.l. di Genova per 150 copie al costo per il Comune di 2500 € più iva, anche se poi l'Assessore in un passaggio ha sottolineato la totale mancanza di costo a carico del Comune e anzi ringraziato gli sponsor, che ricordiamo (Stefano Ricagno, Giacomo Orione, Maurizio Benzi), e che a questo punto ringraziamo a nostra volta; ci auguriamo, anzi, che altri seguano il loro esempio anche negli anni a venire.

Il libro nasce dai sopralluoghi compiuti nella primavera 2019 da parte degli studenti del Laboratorio di Urbanistica dell'Università di Genova sotto la guida dell'Arch. Ariu (già a noi noto per il progetto panchine e per essere membro della commissione paesaggistica di Acqui Terme), e raccoglie 12 progetti redatti principalmente su tre aree importanti della città vale a dire Corso Bagni, Zona Bagni e Area Terme e Area ex Kaimano.

Per citare le dichiarazioni dell'Assessore "*è un piccolo libro dei sogni che raccoglie ipotesi, fantasie e suggestioni per dare un nuovo volto a tre aree della città*" definita anche *"Una pubblicazione scientifica di alto livello dalla quale non solo emerge un grande lavoro svolto dall'Università di Genova e dai suoi studenti, ma anche un profilo qualitativo di cui beneficia la stessa città di Acqui Terme, che diventa un esempio virtuoso di studio per immaginare il proprio futuro*".

Bene. Ma in un altro passaggio invece viene detto, sempre dall'Assessore "*Proprio perché non si parla di un "Libro dei sogni", ma dell'espressione di quella che, secondo l'attuale amministrazione, è la visione futura della città".* Suggeriamo che si metta d'accordo, l'Assessore, almeno con se stesso, nel definire la natura e le intenzioni di questo libro!

Ma veniamo a noi, non entrando nel merito dei progetti poiché non è certo nostra intenzione svilire o sminuire il lavoro dei ragazzi frequentanti il corso di laurea, anche se ci sono tecnicismi che l'Assessore essendo anche Architetto dovrebbe conoscere bene, vale a dire il reperimento dei fondi, l'utilizzo di parti pubbliche e private in sinergia per la realizzazione di alcuni di questi progetti e la proprietà delle acque Termali non di proprietà Comunali; volevamo soffermarci sull'intenzione ed è per questo che ci ricolleghiamo al nostro primo pensiero. vale a dire che non abbiamo capito la finalità di questa iniziativa.

Non abbiamo capito perché è stata realizzata una raccolta di progetti di urbanistica; avremmo preferito, rimanendo nell'astratto, che fosse realizzata con questi fondi una guida turistica e promozionale del territorio, almeno sarebbe stato possibile finalizzarne l'uso in tempi brevi e concreti.

Non abbiamo capito cosa si vorrà ottenere dalla realizzazione di questi 12 progetti, che sicuramente andranno affinati, cioè si vuole prenderli come base per attrarre qualche finanziatore come dice l'Assessore su "L'Ancora?"

Si vuole utilizzare questi progetti preliminari di fattibilità per assegnare l'ennesimo incarico a qualche professionista esterno questa volta pagato profumatamente dal Comune? Il dubbio viene leggendo un'altra dichiarazione sempre dell'Assessore: "*Nel dettaglio possono esserci aggiustamenti, ma le linee generali sono valide e i tempi sono quelli della possibilità di reperire i finanziamenti. Il procedimento che ho individuato è dare incarico per uno studio di fattibilità reale e calato sulle esigenze anche logistiche e funzionali della città: serve a mio avviso un professionista che possa portare a un certo livello il progetto*" …Sapendo poi questo che non sarà realizzato poiché lo stesso Sasso dice di vedere meglio la prossima legislatura che questa.

In sintesi, tutti i progetti che abbiamo visionato con attenzione hanno come unico comune denominatore delle aree verdi, dei percorsi ciclo-pedonali (addirittura si pensa a eliminare il passaggio veicolare da Corso Bagni) e percorsi di acqua o vasche di acqua termale all'aperto (difficile da realizzare a nostro avviso).

Infine, vorremmo ancora soffermarci sul paragone azzardato con il progetto del grattacielo di molti anni fa dicendo che non è possibile paragonare il lavoro di un Architetto di fama mondiale con il lavoro di studenti che dovranno macinare ancora tanta strada prima di arrivare alla brillante carriera che auguriamo loro. Il progetto del grattacielo era fattibile, sostenibile e economicamente in un periodo storico differente.

Questa raccolta, se rimane un esercizio didattico, è ammirevole, ma se su questo lavoro dovesse essere sviluppato un progetto urbano cittadino ci auguriamo che prima di spendere in progettisti vengano analizzati tutti gli aspetti tecnici, che per ora sono stati trattati con superficialità.

In conclusione, vogliamo comunque rendere merito all'entusiasmo con cui gli studenti del corso di laurea si sono approcciati con il nostro territorio».

Ci scrive il Partito Democratico

Sulla vicenda A.V.IM. "il tempo è galantuomo"

Acqui Terme. Ci scrive il Circolo di Acqui Terme del Partito Democratico:

«La vicenda A.V.IM., società costituita per "porre in essere una operazione di cartolarizzazione immobiliare mediante ricorso a finanziamenti di istituto di credito" (dalla premessa alla Delibera Consiglio Comunale n.49 del 15/12/2008), è stata ed è un esempio di cattiva amministrazione e di sperpero di denaro pubblico che non a caso è oggetto dell'attenzione della Corte dei Conti e della Procura della Corte dei Conti regionale.

La società A.V.IM. s.r.l. è stata costituita in base alla Delibera del Consiglio Comunale n.47 del 28/11/2008 adottata con voto favorevole dei Consiglieri di maggioranza (elenco riportato in delibera) della Giunta del Sindaco Danilo Rapetti e con voto contrario dei Consiglieri Ferraris Gianfranco, Borgatta Domenico, Garbarino Emilia, Cavallero Ezio (Gruppo "Dei Democratici") e Gallizzi Michele.

Con Delibera del Consiglio Comunale n.49 del 15/12/2008 il Consiglio approva il trasferimento alla società A.V.IM. s.r.l., partecipata per il 100% dal Comune di Acqui Terme, dell'area "Ex caseificio F.lli Merlo", dei locali siti in via Emilia 7 – 13, di n.4 alloggi siti nel "Palazzo Mariscotti" (successivamente verrà trasferita anche l'ex sede del Tribunale di via Giuseppe Saracco e corso Italia). La delibera n. 49/2008 è adottata con voto favorevole dei Consiglieri di maggioranza (elenco riportato in delibera) della Giunta del Sindaco Danilo Rapetti e con voto contrario dei Consiglieri Ferraris Gianfranco, Borgatta Domenico, Garbarino Emilia, Cavallero Ezio (Gruppo "Dei Democratici") e Gallizzi Michele.

In quei due Consigli Comunali i Consiglieri contrari del PD e Gallizzi esposero le ragioni del loro voto prefigurando che l'operazione finanziaria, che sottostava alla costituzione dell'A.V.IM. s.r.l., ovvero la cartolarizzazione di gran parte del patrimonio immobiliare del Comune, si sarebbe risolta in un disastro, come purtroppo, per tutti i cittadini di Acqui, è accaduto.

La società A.V.IM. s.r.l., partecipata al 100% dal Comune di Acqui Terme, fallirà ed il patrimonio immobiliare, sopra precisato, andrà all'asta ed i ricavi andranno ai creditori. A cosa è servita l'A.V.IM. s.r.l.? In estrema sintesi ha prodotto costi di gestione (gettoni agli amministratori e costi per l'operatività della società), costi di gestione degli immobili, costi per gli interessi pagati agli istituti di credito per le anticipazioni sulle future alienazioni e, più grave, la perdita del patrimonio immobiliare.

Quanto è costato tutto ciò ai cittadini di Acqui? Stimiamo, tra costi diretti ed indiretti, alcuni milioni di euro.

Anche l'Amministrazione seguente a quella del Sindaco Danilo Rapetti, Sindaco Enrico Bertero, ha perpetuato la prosecuzione della Società A.V.IM. s.r.l. con conseguente aggravio di costi, stante che la messa in liquidazione con delibera n.43/2013 non ha prodotto effetti. L'attuale Amministrazione del Sindaco Lorenzo Lucchini, sebbene orientata a far cessare la società, ad oggi, al quarto anno di amministrazione, non ha messo ancora fine alla vicenda quindi alla Società che produce costi ogni giorno che passa. Per essere precisi, vi sono già alcune somme dichiarate: esercizio 2018, Comune di Acqui Terme, accantonamento per perdite società A.V.IM. s.r.l. euro 407.371,00; debiti A.V.IM. s.r.l. verso il Comune per anticipazioni euro 714.822,87 (difficilmente recuperabili visto che la società fallirà ed il patrimonio immobiliare attuale ha avuto un tracollo di valore). Infine gli immobili rimasti, prima elencati, saranno messi all'asta con un valore, riportato sul bilancio A.V.IM. s.r.l., esercizio 2019, pari ad euro 1.683.410,00.

Il valore degli immobili ceduti alla società A.V.IM. s.r.l. negli anni 2008 e 2009, dichiarato in delibera e da atto notarile, ammontava ad € 7.893.000,00.

Differenza del valore di patrimonio immobiliare dalla costituzione della Società ad oggi, meno euro 6.209.590,00, da questa diminuzione di valore vanno detratte le somme incassate per alienazioni di una minima parte del patrimonio.

Dal bilancio di esercizio 2019 della Società A.V.IM. s.r.l. si rileva (conto economico) una perdita, solo nell'anno 2019, pari ad euro 65.806,00 (perdita anno 2018 euro 1.227.085,00). Sempre dal predetto bilancio risultano debiti verso professionisti vari per euro 57.683,00. In sintesi, come si è creata questa massa di debiti? Semplice, l'A.V.IM. s.r.l. ha ricevuto i beni/immobili dal Comune, poi si è fatta imprestare dalle banche euro 6.109.750,00 mettendo ipoteche sugli immobili. La predetta somma è stata girata al Comune. Il valore dei beni, come detto, è crollato. I beni, in massima parte, non sono stati venduti. Risultato: restano solo i debiti.

Questo il disastro economico che pagano i cittadini di Acqui Terme dovuto ad una scellerata decisione degli Amministratori delle forze di maggioranza dell'Amministrazione del Sindaco Danilo Rapetti, perpetuata, di fatto, dalle Amministrazioni successive fino ad oggi.

Purtroppo dire che in Consiglio Comunale il Partito Democratico aveva previsto quanto accaduto non ci consola».

Per palazzo Robellini e Museo archeologico

Al Comune 6000 incisioni della Biennale internazionale

Acqui Terme. L'offerta culturale di Palazzo Levi si arricchisce. È infatti recente l'accordo con il Premio Biennale dell'Incisione che prevede la consegna al Comune di qualcosa come 6000 incisioni. Vere e proprie opere d'arte provenienti da tutto il mondo che diventeranno oggetto di mostre sia a Palazzo Robellini che negli spazi del Museo archeologico cittadino.

L'archivio di queste opere sarà proprio a Palazzo Robellini dove, ogni anno saranno organizzate mostre a tema che andranno ad arricchire l'offerta culturale e turistica per la città. È evidente però che il trasferimento delle opere dal Museo civico a Palazzo Robellini, non cancellerà il sodalizio con il Museo stesso. Anzi. "Il prossimo anno festeggeremo i 50 anni del Museo – spiega Germano Leporati, conservatore del Museo – emergenza sanitaria permettendo, avremmo in mente di organizzare una serie di iniziative interessanti che coinvolgeranno anche la Biennale e le sue opere".

Nel mese di giugno dovrebbe infatti essere allestita una mostra lungo il camminamento del Museo. Una mostra di incisioni che avrà come tema l'archeologia e andrà a sposarsi perfettamente con quanto proposto nelle sale del Museo. Non solo, a settembre, sempre se le condizioni sanitarie lo permetteranno, il Museo Civico ospiterà una mostra di reperti di epoca barbarica rinvenuti nell'area di Frascaro e con il riallestimento di alcune sale e l'aggiunta di almeno sei nuove vetrine. Un evento questo che potrà essere pubblicizzato anche attraverso l'utilizzo di immagini del Premio della Biennale.

L'accordo stipulato con Palazzo Levi prevede infatti la possibilità di utilizzare le incisioni come manifesti pubblicitari, ovviamente con fini culturali.

Gi. Gal.

Campagna abbonamenti 2021

L'ANCORA
IL TUO SETTIMANALE
INSIEME sempre OVUNQUE

Oro duemila
di Lanero Roberta
OREFICERIA • ARGENTERIA • OROLOGERIA
Per chiusura attività
ULTIMI GIORNI
di GRANDI
PROMOZIONI
Acqui Terme - Corso Italia, 103
Venite a trovarci

FINESTRE NUOVE A METÀ PREZZO?

Approfitta della cessione del credito!

ECOBONUS 50% BONUS

RISTRUTTURAZIONE 50% BONUS

Risparmia il 50% sull'acquisto dei tuoi **nuovi infissi Oknoplast** cedendo il credito **Ecobonus** o il **Bonus ristrutturazione**.

OKNOPLAST
Le finestre di Design

PREMIUM PARTNER OKNOPLAST

GOLLO SERRAMENTI

WWW.SERRAMENTIGOLLO.COM

SILVANO D'ORBA (AL) - Località Caraffa - Via Lerma, 3
Tel. 0143. 882913 | **informazioni@serramentigollo.com**

ACQUI TERME (AL) - Corso Divisione Acqui, 27
Tel. 0144. 320690 | **acquiterme@serramentigollo.com**

Offerta subordinata all'accettazione da parte del cessionario finale del credito. Le condizioni dettagliate dell'offerta sono riportate nell'apposito modulo disponibile presso il Rivenditore.

▲ Sopra la presentazione del capitolo avvenuta il 6 dicembre 2018, a destra nel 2020 i meeting sono proseguiti in videoconferenza

L'economia collaborativa che fa crescere il territorio

BNI il passaparola vincente

Acqui Terme. La fiducia è un sentimento dalle origini antiche, un'attitudine sulla quale continua a basarsi il mondo che crede in sani principi. L'esperienza di BNI ne è la dimostrazione.

Due anni fa al Grand Hotel Nuove Terme nasceva la struttura locale, il capitolo BNI La Bollente, per iniziativa di una trentina di imprenditori e professionisti del territorio, mossi da finalità chiare: incontrarsi per fare affari. BNI sta per Business Network International. Nato trentacinque anni fa negli Stati Uniti, coinvolge oltre 270 mila persone in tutto il mondo, accomunate da un diverso modo di fare business, basato sul marketing referenziale che significa passaparola strutturato per allargare la propria sfera di contatti e incrementare il fatturato.

Chi ne ha solo sentito parlare confonde il sistema BNI con qualcosa di misterioso, mentre il modello di organizzazione è senza ipocrisie: ci si incontra alle 7,30 di ogni giovedì mattina per accrescere il proprio giro d'affari. Il passaparola basato su relazioni di fiducia è da sempre la miglior pubblicità per ogni azienda. E così si fa crescere l'economia locale.

"*Come ex pallavolista credo fortemente nel "gioco di squadra". Sono convinta che la squadra di imprenditori e professionisti della Bollente possa impattare positivamente sul tessuto locale e sociale mettondo in pratica il principio della collaborazione e non quello della competizione. Economia collaborativa significa infatti cooperare insieme per creare opportunità nuove ed importanti che generino benessere per le aziende e il territorio*" evidenzia la presidente Maria Pia Lottini, titolare del Bio Agriturismo Tenuta Antica di Cessole, che è affiancata nel suo mandato dalla vice presidente Sandra Savastano, architetto, e dal segretario Paolo Stocchi, anima di Impressioni Grafiche.

Il bilancio dei primi due anni è senz'altro positivo: 3.453 referenze scambiate hanno generato un volume d'affari di oltre 1.600.000 euro. Mediamente ciascun iscritto ha visto crescere il proprio giro d'affari di 25 mila euro l'anno.

In tempi di crisi, di limitazioni agli spostamenti, la forza del "*Givers gain*", il "*come posso aiutarti*" di BNI ha dimostrato di essere tale. Nel corso del 2020 i meeting settimanali si sono svolti regolarmente online, sprigionando la stessa energia degli incontri in presenza.

Anzi, si è guadagnato in efficienza, perché l'atteggiamento è rimasto tale, positivo e solidale. Nonostante l'emergenza, l'organizzazione di scambio di referenze più vasta al mondo anche per Acqui e l'Acquese funziona ed è vincente perché *"BNI è uno strumento di lavoro che ci permette di allargare le conoscenze fuori dalla nostra sfera di contatti. Personalmente sono entrato per le opportunità offerte dal circuito BNI: visitare altri capitoli mi ha permesso di instaurare in due anni oltre 500 contatti, molti dei quali andati a buon fine. Il passaparola ha un valore strategico perché ciascuno di noi ci mette la faccia nel referenziare ed essere referenziato*" sostiene Giancarlo Torello, amministratore della GTS consulting di Acqui Terme, specializzata in sicurezza del lavoro, tra i fondatori del capitolo.

La chiave del successo di BNI sta, infatti, nella credibilità di professionisti e imprenditori seri, stimati e affermati nel loro settore, che si aiutano reciprocamente passandosi referenze, segnalazioni utili ad acquisire nuovi clienti, altrettanto affidabili.

"BNI mi ha fatto crescere professionalmente. Oggi sono più conosciuto nell'acquese e soddisfatto perché posso svolgere il lavoro che mi piace. La richiesta di rilievi topografici arriva da chi ne ha necessità grazie all'introduzione del mio studio da parte di altri membri di BNI che credono in me" testimonia Stefano Poggio, geometra di Monastero Bormida.

BNI La Bollente, creato localmente su impulso di Alberto Pesce, geometra di Nizza Monferrato, Direttore del Capitolo. in due anni è cresciuto grazie all'esclusività delle professioni presenti: all'interno non si crea concorrenza, perché è ammesso solo un rappresentante per ogni professione, specializzazione/attività economica. I risultati si possono valutare da più punti di vista, ma sempre emergono storie di successo di imprenditori e professionisti che testimoniano come il modello BNI rappresenti un'opportunità che rafforza le proprie relazioni, fin dai primi mesi di appartenenza. "*Ho sentito parlare di BNI per la prima volta da Efisio Rombi, imprenditore di grande esperienza. Da un mese sono entrato a far parte del capitolo e ho trovato le persone affidabili che mi aspettavo e per giunta piacevoli: quando si entra in sintonia è semplice lavorare bene insieme. I contatti sono andati immediatamente a buon fine e non posso che consigliare ad altri artigiani come me di investire il loro tempo in questo diverso modo di promozione della propria attività*" afferma Diego Dovo della Puliservice di Acqui Terme a conferma dello slogan del capitolo: **BNI La Bollente, per l'impresa vincente.**

Come si può partecipare? "Gli incontri di BNI La Bollente si svolgono il giovedì dalle 7.30 alle 9 e sono aperti a tutti. Per partecipare è sufficiente inviare una email a capitololabollente@gmail.com oppure telefonare al n. 3397951498. Sarete i benvenuti!" informano dal capitolo.

"Givers gain" significa anche restituzione al territorio: "*Con Business Voices aiutiamo i ragazzi di oggi a diventare gli imprenditori e i professionisti di domani. Il progetto avviato con l'istituto Rita Levi Montalcini di Acqui mette la nostra esperienza a disposizione degli studenti. Abbiamo iniziato con le classi 4 e 5 facendo conoscere il mondo del lavoro e quest'anno con le 5e simuleremo un processo penale per rendere pratico l'apprendimento del diritto. Noi portiamo le nostre competenze loro ci restituiscono stimoli che rappresentano la migliore gratificazione. Non possiamo che ringraziare la dirigente scolastica e la referente del progetto per averci aperto le loro porte*" dichiara l'avv. Daniela Pistone, organizzatrice e artefice per il capitolo La Bollente dell'iniziativa no-profit di BNI Foundation.

Dal tributarista all'elettricista, dal ristoratore ai consulenti finanziari e assicurativi, dal provider internet all'esperto di arredamento, BNI presenta un ventaglio di opportunità da cogliere da parte di altri professionisti e imprenditori.

La possibilità di aderire è riservata ad attività e specialisti diversi da quelli già rappresentati, per continuare a far crescere l'economia locale.

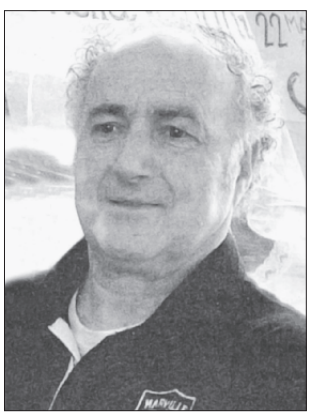
Le peripezie di Guido Buffa

Santo Domingo-Acqui: un ritorno avventuroso

Acqui Terme. Da qualche giorno (i nostri lettori lo avranno visto e "sentito") è tornato alla piena attività, ma il ritorno in Italia di Guido Buffa e della sua voce così familiare per gli acquesi, è stato quanto mai avventuroso.

Trasferitosi, come ogni anno, a Santo Domingo nella scorsa primavera, il suo rientro è stato prima ritardato e poi fortemente ostacolato dalla pandemia e dal taglio dei voli aerei, fino a diventare una vera odissea.

«*Per tornare ho dovuto affrontare un viaggio infinito: Santo Domingo-Miami, Miami-Londra e quindi da Londra sarei dovuto finalmente arrivare a Malpensa, ma dopo quasi undici ore, il volo è stato cancellato e mi sono ritrovato a Heathrow quasi abbandonato a me stesso. A quel punto, per tornare avrei dovuto aspettare a Londra* a tempo *indeterminato, oppure comprare un altro biglietto, con relativo sovrapprezzo… senza contare che la parte burocratica con tutte quelle documentazioni in inglese per me era davvero problematica.*



Ho tentato di cavarmela con le mie risorse: in inglese sono scarso, ma ho una buona padronanza del dialetto acquese, e speravo di farmi capire con quello – scherza, ma neanche troppo –. *Poi per fortuna la sorte ha deciso di venirmi in aiuto. Due persone mi hanno aiutato e sono qui proprio per ringraziarle. La prima è una dominicana che vive a Varese, di nome Caterin, che mi ha aiutato a capire cosa stesse succedendo facendo un po' da traduttrice con le varie comunicazioni dell'aeroporto.*

La seconda si chiama Federica Panucci, ed è una steward italiana di British Airways.

Mi sono imbattuto in lei per caso, e ha preso a cuore la mia situazione. Con molta diplomazia si è destreggiata fra documenti, permessi, motivazioni, autocertificazioni e ci ha assistito allo sportello in tutta la trafila necessaria, riuscendo a farci ottenere un posto sul volo del giorno successivo senza sovrapprezzi.

È grazie a lei che sono tornato in Italia e ad Acqui. Volevo ringraziarla pubblicamente».

Scadrà il 5 gennaio 2021

Un nuovo bando per l'area camper

Acqui Terme. Palazzo Levi riprova a dare in affidamento l'area camper di Viale Einaudi. Nei giorni scorsi infatti è stato indetto un nuovo bando che scadrà alle 18 del 5 gennaio 2021.

Tutti i dettagli sono stati riassunti in un documento che è possibile reperire nell'albo pretorio on line del Comune, ma è possibile anticipare che le richieste dell'amministrazione comunale non sono poi molto differenti da quelle contenute nel precedente bando. Chiaramente, la gestione dovrà assicurare la piena funzionalità dell'area nei periodi invernale ed estivo, con possibilità di apertura anche in altri periodi dell'anno. L'affidamento in concessione inoltre, comporterà, per il concessionario, il diritto di gestire funzionalmente ed economicamente il servizio attraverso lo svolgimento delle attività finalizzate alla gestione ottimale dell'area, nonché la realizzazione dei necessari interventi di riqualificazione e manutenzione ordinari e straordinari.

Anche nel nuovo bando è stato ribadito che l'accordo fra Palazzo Levi e il concessionario avrà la durata di 10 anni e sarà facoltà dell'Amministrazione accettare un eventuale rinnovo del contratto.

Cifre alla mano, il valore stimato della concessione è pari a 40.000 euro ed è stato calcolato esclusivamente sulla base del canone applicato per una durata massima di anni venti.

Il canone di locazione annuo parte da una base d'asta di 2000 euro oltre l'Iva.

Ovviamente saranno ammesse offerte a rialzo e non a ribasso. Nel bando è stato poi specificato che si procederà all'affidamento anche in presenza di una sola offerta, se ritenuta valida.

La stazione appaltante si riserva la facoltà di aggiudicare anche in presenza di una sola offerta valida. Per avere maggiori informazioni, oltre a prendere visione del bando on line, si potranno contattare gli uffici comunali telefonicamente, in orario di ufficio. **Gi. Gal.**

Le scuole dell'IC2, per orientare una scelta importante

Acqui Terme. Ci scrivono dall'Istituto Comprensivo 2:

"Le scuole dell'Istituto Comprensivo 2 di Acqui Terme vogliono offrire, come di consueto in questo periodo, la possibilità a tutte le famiglie interessate di scoprire gli ambienti, l'organizzazione e le linee guida educativo-didattiche che le contraddistinguono.

L'emergenza che stiamo vivendo non costituisce un ostacolo alle consuete modalità di presentazione dei nostri singoli plessi, bensì innesca un cambio di strategia comunicativa.

Le scuole dell'Istituto offriranno riunioni a distanza per tutti genitori che devono iscrivere i loro figli alla prima annata di uno dei tre ordini, siano essi Infanzia, Primaria e 1° grado, in giornate ed orari diversi.

Basterà cercare date, orari e link per il collegamento alla riunione di interesse sul sito www.istitutocomprensivodueacquiterme.edu.it: i docenti accoglieranno le famiglie guidandole virtualmente nell'ambiente educativo, illustrando l'offerta formativa e rispondendo ai quesiti che verranno posti, al fine di conoscere la scuola in cui iscrivere i propri figli.

Vogliamo anticipare qui, in questo comunicato, quelli che sono i fondamenti pedagogici che contraddistinguono tutte le nostre scuole, sebbene esse abbiano e mantengano peculiarità tra loro diverse.

In primis, *la responsabilità educativa condivisa con le famiglie*: le trasformazioni sociali di questi ultimi tempi hanno richiesto l'elaborazione di strategie educative fondate sulla corresponsabilità educativa tra scuola, genitori e territorio, e sulla necessità di rispettare norme condivise per sensibilizzare i bambini e i ragazzi a diventare consapevoli dei propri diritti e dei propri doveri, sia scolastici sia civili. Ciò al fine di concordare, responsabilmente, modelli di comportamento coerenti con uno stile di vita in cui si assumono e si mantengono impegni, rispettando l'ambiente sociale in cui si è ospitati. Le famiglie diventano così importanti interlocutori del sistema educativo e sono direttamente interessati a tutte le iniziative della scuola di appartenenza.

Come seconda istanza, *il Piano dell'Offerta Formativa*, impostato sulla promozione di benessere e successo formativo degli alunni e degli studenti, sulla loro valorizzazione come persone in evoluzione, rivolto alla loro realizzazione umana e culturale.

A seguire, l'ambito più specifico degli *interventi didattico-educativi* che caratterizzano ogni ordine, plesso e classe. Essi fanno riferimento e sono basati sulla preparazione dei docenti dell'Istituto che con professionalità si dedicano alla continua formazione e al costante aggiornamento.

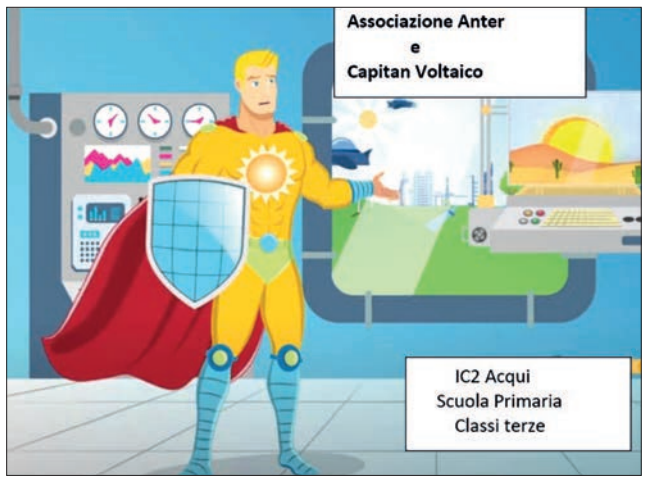
Infine, *l'area della relazionalità* che si fonda sulla costruzione di un clima orientato all' accoglienza, al dialogo, all' inclusione e al reciproco rispetto attraverso la promozione di stili educativi positivi e basati sull'ascolto attivo, un'informazione continua e una comunicazione chiara attraverso i mezzi tecnologici del registro elettronico e di piattaforme per l'apprendimento, ma anche con modalità tradizionali, al fine di incontrare tutti gli utenti.

Questi, gli aspetti fondanti delle nostre scuole, da cui si snodano tutte le presentazioni offerte nei vari Open Days in calendario.

Cari genitori, care bambine e bambini, care ragazze e cari ragazzi, Vi aspettiamo per farci conoscere e conoscervi".

IC2 Acqui - Primaria di via San Defendente

Associazione Anter, ecosostenibilità con il progetto "Il Sole in classe"



Acqui Terme. Gli alunni delle classi terze della Scuola Primaria di Via San Defendente, nel mese di novembre, hanno avuto l'opportunità di partecipare, anche quest'anno, al progetto formativo "Il Sole in classe", promosso dal MIUR e realizzato dall'associazione no profit Anter (Associazione Nazionale Tutela Energie Rinnovabili). Tale percorso, che si è svolto per motivi di sicurezza, in rispetto delle norme anti-Covid, in modalità sincrona, ha avuto come finalità un approfondimento dell'argomento "ecosostenibilità" in modo da sviluppare nei nostri ragazzi un atteggiamento quotidiano sempre più rispettoso, consapevole e responsabile verso l'ambiente. In perfetta sincronia con le nuove linee guida, emanate dal Ministero dell'Istruzione con la Legge n.92/2019, per l'insegnamento dell'Educazione Civica nelle scuole, con la supervisione esperta e molto attenta dell'ambasciatrice Anter Paola Musso, dei volontari Teresa Marasso e Daniele Granai e la segretaria nazionale dell'associazione Lucrezia Betti, gli alunni, con un coinvolgente approccio ludico - didattico, attraverso la visione di cartoni animati e filmati multimediali, hanno potuto comprendere e riflettere sull'importanza e sul corretto uso dell'energia pulita prodotta da fonti rinnovabili. Ai piccoli studenti, che hanno partecipato in modo attivo e con molto entusiasmo, sono stati proposti, in modo giocoso, piacevole e molto coinvolgente, spunti interessanti e buone prassi per mantenere e salvaguardare uno stile di vita eco-sostenibile. Anche questa lezione sarà sicuramente un'occasione significativa per coinvolgere le classi in attività didattiche di approfondimento e sensibilizzazione a comportamenti più corretti verso l'ambiente che ci circonda. Si ringraziano Paola, Teresa, Daniele e Lucrezia per la grande disponibilità, competenza e professionalità con cui hanno condotto l'incontro.

Gli Open Day on line all'IIS Parodi

Acqui Terme. L'Istituto di Istruzione Superiore "G. Parodi" con i Licei Statali (Artistico, Classico, Linguistico, Scientifico, Scienze Umane) ricorda l'Open Day - eventi online di sabato 12 dicembre 2020 (ore 14.30-16.30 e ore 16.30-18.30) e di sabato 9 gennaio 2021 (ore 10.00-12.30). Mediante la piattaforma Google Meet, studenti e famiglie potranno ascoltare il Dirigente, parlare con i docenti, assistere alla presentazione dei Corsi, chiedere informazioni e ricevere chiarimenti. Il programma e i link sono disponibili sul sito di Istituto all'indirizzo www.istitutoparodi.edu.it

e per ulteriori informazioni si può contattare l'indirizzo orientamentoingresso@istitutoparodi.edu.it

Perché le scuole superiori aperte a gennaio saranno un problema

Acqui Terme. *Riceviamo e pubblichiamo.*

"Un paese dell'Acquese di cui non riveleremo il nome. Pomeriggio di domenica 6 dicembre. Una compagnia di giovani. Una quindicina. Età compresa grossomodo tra i quattordici e i venti anni.

Un allegro scorrazzare per le vie. Ma nessuna mascherina sui volti. E nessun distanziamento.

Come nello scorso settembre. Ferree regole negli istituti, pagine e pagine a illustrare i protocolli, norme dettagliatissime, ingressi scaglionati, misurazione della temperatura corporea, itinerari disegnati nei corridoi... e la più completa *deregulation* fuori.

Ministro Azzolina, genitori che protestate invocando il ritorno in presenza in classe, non è proprio il caso a gennaio di riaprire le scuole superiori...

Non ancora, finchè non si imprimerà nelle nuove generazioni un vero senso civico. Che, oltretutto, è autentica illusione possa venire dispensato dalla "staffetta" dell'insegnamento 2020/21 della nuova *Educazione Civica* (un bel bizantinismo davvero... a Roma non sanno più cosa inventarsi).

Fermare la pandemia è un problema di tutti. Anche della nostra gioventù. In molti casi, spiace dirlo, egoista e irresponsabile.

Meglio, allora, proseguire con la più faticosa e stressante (per tutti...) DAD... che però elimina ogni possibilità di contagio a scuola.

Un insegnante davvero molto preoccupato

Rivolgersi ai Vigili urbani

Oggetti smarriti? Ecco cosa fare

Acqui Terme. Due cellulari, un portafogli, un paio di occhiali da sole e un braccialetto di bigiotteria. Poi ancora, due orologi, di cui uno in metallo, un orecchino, e un portachiavi. Sono questi gli ultimi oggetti, in ordine di tempo, portati nella sede dell'Economato dai vigili urbani. Si tratta di oggetti ritrovati in città da cittadini onesti che hanno deciso di consegnarli nella speranza che ritornino al legittimo proprietario. "In effetti capita spesso che ci vengano consegnati degli oggetti – spiega la Comandante dei Vigili Urbani di Acqui Terme Paola Cimmino – a volte ritornano nelle mani del legittimo proprietario, altre invece rimango in deposito per oltre un anno e a quel punto, quegli oggetti vengono donati ad enti di beneficienza".

Ma come ci si deve comportare in caso di ritrovamento di un oggetto? E cosa si deve fare invece se si pensa di averlo smarrito?

In entrambe i casi ci si deve rivolgere ai vigili urbani. Se si trova per strada un mazzo di chiavi, un portafoglio, un cellulare, un computer o un gioiello, l'onestà, ma anche la legge, impone di consegnarlo alle autorità competenti. Una volta consegnato l'oggetto rimane in custodia dei Vigili o dell'Economato.

"Trascorso un anno dall'avvio della pratica di consegna e senza che nessuno ne abbia rivendicato il possesso – spiega la Comandante – diventa proprietà di chi lo ha trovato e consegnato. E se non si presenta nessuno viene dato in beneficienza".

Nel caso in cui l'oggetto ritrovi il legittimo proprietario nei tempi stabiliti dalla legge, chi lo ha trovato ha diritto a ricevere il 10 per cento del valore di quel bene. Sempre ai vigili urbani può rivolgersi chi crede di aver smarrito un oggetto.

"Naturalmente in questo caso, ma sembra superfluo anche dirlo, è necessario fornire precise informazioni in merito al bene". Sia che si tratti di un orologio, un computer, un cellulare o anche una bicicletta (perché è anche successo questo).

Non è necessario avere in mano una denuncia di smarrimento ma fornire dettagli che dimostrino di essere il legittimo proprietario. **Gi. Gal.**

Capponi - Polli - Tacchini
Conigli - Capretti - Agnelli
POLLERIA
MORETTI
IN ESCLUSIVA
POLLO CON IL FIOCCO
Presidio Slow Food
Per le tue feste scegli la qualità e la convenienza delle nostre carni
ACQUI TERME
Via Mariscotti, 72 - Tel. 0144 57458
Cortile interno con parcheggio - Entrata anche da via Galeazzo

PUNTOGLASS
ESPERTI IN VETRI AUTO
Acqui Terme - Reg. Garabello, 26 - Strevi
Tel. 0144 322045 - Fax 0144 352190
Ovada - Strada Molare, 60 - Tel. 0144 322045
Valenza - Viale B. Cellini, 91 - Tel. 331 6170836
aemme_al@libero.it - www.puntoglassacquiterme.it
Convenzionati con le maggiori compagnie assicurative
Nessuna franchigia
Alessandro 331 6170836
Luca 338 5300749

OUTLET
STORE
ABBIGLIAMENTO E ACCESSORI FIRMATI
UOMO e DONNA
Perchè pagare di più?
Tantissime OCCASIONI FIRMATE
per il vostro Natale
Acqui Terme
Piazza Addolorata, 5/6
Tel. 0144 356837

Per la tua pubblicità su L'ANCORA 0144 323767

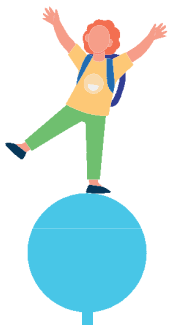
OPEN DAYS

IC 2 ACQUI TERME

ISCRIZIONI ALL'ANNO SCOLASTICO 2021/2022

LE NOSTRE SCUOLE SARANNO VIRTUALMENTE APERTE

ALLE FAMIGLIE SU GOOGLE MEET



INFANZIA A. Moro

18 DICEMBRE
Cognomi in ordine alfabetico
h 17/18 dalla **A** alla **L**
h 18/19 dalla **M** alla **Z**
meet.google.com/hnu-aqyq-ztg

INFANZIA Morsasco

19 DICEMBRE
h 10:30
h 17:30
meet.google.com/uzp-gsmt-cai

INFANZIA Visone

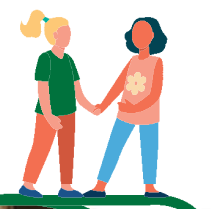
Per informazioni:
0144 395565

PRIMARIA S.Defendente

16 DICEMBRE
Cognomi in ordine alfabetico
h 18:30 dalla **A** alla **L**
18 DICEMBRE
h 18:30 dalla **M** alla **Z**
meet.google.com/xbk-yofr-kvn

PRIMARIA G.Fanciulli

12 DICEMBRE
h 10/12:30
16 DICEMBRE
h 17/18:30
meet.google.com/iqx-hyzv-dkf



PRIMARIA Morsasco

19 DICEMBRE
h 10:30
h 17:30
meet.google.com/cfx-ayuc-cvy

PRIMARIA Visone

14 DICEMBRE
h 18:30
meet.google.com/wof-upnq-yaz
17 DICEMBRE
h 18:30
meet.google.com/stt-fdpq-zur

1° GRADO G. Monteverde

17-19 DICEMBRE
h 16:00
meet.google.com/yvu-ozfw-ovg

22 DICEMBRE
in presenza su prenotazione
tel: 0144 324441

INFO E CONTATTI

@ alic837005@istruzione.it **tel: 0144 311381**

www.istitutocomprensivodueacquiterme.edu.it

Orientamento in Ingresso

Dicembre 2020 - Gennaio 2021

EDIZIONE DIGITALE

IL SALONE DIGITALE

eventi live ed ambienti interattivi, nei quali studenti e famiglie potranno accedere a:

OPEN DAY	LEZIONI E LABORATORI	STAND VIRTUALI	VIRTUAL TOUR	COLLOQUI INDIVIDUALI
Presentazione dell'**offerta formativa** dell'Istituto, incontri con i docenti, focus sulle **attività caratterizzanti**, **prospettive** di studio e di lavoro.	Tramite Google Meet, gli studenti potranno partecipare ai **laboratori** più attinenti ai nostri indirizzi e **sperimentare** l'offerta formativa d'Istituto.	Nello stand virtuale si potrà assistere alla **presentazione** di ciascun indirizzo realizzata dagli **studenti** del **Levi-Montalcini**.	**Video e fotogallery**, **visite virtuali** delle sedi scolastiche e tanto materiale utile per chiarirsi le idee e **scegliere** in modo consapevole.	**Colloquio diretto e riservato** per parlare con gli insegnanti e chiedere **consigli** e informazioni.

Open day

giornate porte aperte live

La Dirigente scolastica, i docenti e gli studenti saranno a disposizione durante gli Open day per illustrarvi l'offerta formativa del "Levi-Montalcini" e farvi conoscere le attività che meglio caratterizzano i diversi indirizzi.

I nostri Open day saranno in modalità telematica. La partecipazione avverrà su piattaforma Google Meet, accedendo tramite il link: https://meet.google.com/kas-xzbd-wjb

Per scaricare il programma dell'evento, cliccare sull'Open day di vostro interesse.

OPEN DAY	OPEN DAY
VENERDI' 11 DICEMBRE	SABATO 19 DICEMBRE
18.00 - 20.00	10.00 -12.00

ATTENZIONE!

Ogni Open Day ammette un massimo di 100 partecipanti. Nel caso in cui non riusciste ad entrare nello spazio virtuale per esaurimento di posti disponibili, è possibile segnalarlo tramite mail a orientamento@iislevimontalcini.it Sarete contattati per fissare un appuntamento in altra data.

Lezioni e Laboratori

con la classe in orario scolastico

I vostri insegnanti di classe potranno prenotare una o più attività che contraddistinguono gli indirizzi di studio, affinché ogni studente possa conoscere le discipline e le metodologie che maggiormente caratterizzano la nostra offerta formativa.

PRENOTA

	LINGUE	INFORMATICA	ECONOMIA	DIRITTO
TECNICO ECONOMICO	lun.8:40-9:25 Tedesco lun.10:26-11:11 Francese giov.10:26-11:11 Inglese	merc. 8:40-9:25 merc. 9:33-10:26 giov. 10:26-11:11	merc. 8:40-9:25 mar. 8:40-9:25	lun. 10:26-11:11 mar. 11:19-12:04
TECNICO TECNOLOGICO	CHIMICA mar. 8:40-9:25 mar. 11:19-12:04	BIOLOGIA mar. 8:40-9:25 mar. 11:19-12:04	ELETTRONICA E ROBOTICA giov. 8:40-9:25 giov. 11:19-12:04	DISEGNO E STAMPA 3D mar. 8:40-9:25 mar. 9:33-10:18
ISTITUTO PROFESSIONALE	IMPIANTI ELETTRICI martedì 10:26-11:11 martedì 11:19-12:04	MECCANICA venerdì 8:40-9:25 venerdì 9:33-10:18	IGIENE martedì 9:33-10:18 giovedì 12:12-12:57	PSICOLOGIA lun. 10:26-11:11 giov. 11:19-12:04

Lezioni e Laboratori

prenotabili individualmente

Se volete mettervi alla prova e desiderate partecipare ad una lezione o ad un laboratorio di vostro interesse, anche senza la prenotazione di classe, potete farlo a gennaio, compilando il modulo di prenotazione appositamente predisposto. E' necessario, però, che la prenotazione sia fatta da un genitore/tutore.

PRENOTA

	LINGUE	INFORMATICA	ECONOMIA	DIRITTO
TECNICO ECONOMICO	lun.8:40-9:25 Tedesco lun.10:26-11:11 Francese giov.10:26-11:11 Inglese	giov. 10:26-11:11	merc. 8:40-9:25	lun. 10:26-11:11
TECNICO TECNOLOGICO	CHIMICA mar. 11:19-12:04	BIOLOGIA mar. 8:40-9:25	ELETTRONICA E ROBOTICA giov. 8:40-9:25	DISEGNO E STAMPA 3D mar. 9:33-10:18
ISTITUTO PROFESSIONALE	IMPIANTI ELETTRICI martedì 10:26-11:11	MECCANICA venerdì 9:33-10:18	IGIENE giovedì 12:12-12:57	PSICOLOGIA giov. 11:19-12:04

FONDI STRUTTURALI EUROPEI

Istituto di Istruzione Superiore "Rita Levi-Montalcini"

Una formazione tecnica e professionale solida, completa e all'avanguardia, capace di rispondere alle sfide occupazionali del futuro

OPEN SCHOOL

VENERDÌ 11 DICEMBRE dalle 18 alle 20

SABATO 19 DICEMBRE dalle 10 alle 12

https://meet.google.com/kas-xzbd-wjb

In questo periodo ragazzi e famiglie sono alle prese con la scelta della scuola superiore che necessita di una approfondita informazione, specie per quelle scuole che si stanno evolvendo per tenere il passo con le trasformazioni tecnologiche e sociali. **Gli Istituti Tecnici e Professionali** sono scuole che formano non solo dal punto di vista teorico ma anche da quello pratico, mettendo in grado di realizzare quanto si è studiato. Con i laboratori e la possibilità di fare esperienze di tirocinio in azienda, la formazione tecnico-professionale prepara al meglio per il mondo del lavoro, oltre che per continuare gli studi universitari. Non secondario un ulteriore aspetto: quello di proporre, sin dal primo anno, tante discipline che, rispetto al triennio delle medie, sviluppano percorsi originali, giustamente percepiti come nuovi, che hanno il pregio di stimolare curiosità e cimento.

Presso l'Istituto Superiore "Rita Levi-Montalcini" di Acqui sono attivati numerosi indirizzi di studio e specializzazione che coprono **un'ampia serie di possibilità e specificità lavorative.** Per questo la scelta dei corsi tecnici e professionali offre un'ampia serie di possibilità, sia per chi intende proseguire negli **studi universitari** (possibile accesso a qualsiasi facoltà), sia per chi intende inserirsi nel **mondo del lavoro** subito dopo il diploma.

Con la doppia opzione lavoro/studi post diploma, il concreto coinvolgimento che viene da tante nuove discipline e dai laboratori

Quando la formazione tecnica e professionale diventa una marcia in più

L'attenzione alla persona, ai suoi bisogni, la centralità dell'alunno, l'attivazione di azioni per valorizzare e supportare gli alunni con bisogni educativi speciali sempre accompagnano il lavoro didattico in aula. Lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza proietta la scuola in Europa con diversi progetti.

Venerdì 11 dicembre dalle ore 18 alle ore 20 e sabato 19 dicembre dalle ore 10 alle 12 in programma le visite virtuali *(https://meet.google.com/kas-xzbd-wjb)*. Sarà l'occasione per conoscere da vicino le peculiarità dela nostra scuola.

Le sedi dell'Istituto Montalcini si trovano in Corso Carlo Marx 2 (per i corsi *Elettronico, Biotecnologico ambientale e sanitario, Biennio nautico*), in Corso Divisione 88 (per gli indirizzi *Turismo*, *Amministrazione, finanza e marketing - Servizi Informativi Aziendali)*, in via Moriondo 58 (per i corsi professionali *Manutenzione e Assistenza tecnica - curvatura termoidraulica* e *Servizi per la sanità e l'assistenza sociale*).

La scuola e il lavoro dopo il diploma

I report del ***sistema informativo Excelsior*** */ Unioncamere (2020)*

i fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine

	FABBISOGNO 2020-2024		OFFERTA NEO-DIPLOMATI
	Totale	Media annua	Media annua
Livello secondario o post-secondario	**902.200**	**180.400**	**292.300**
Amministrazione, finanza e marketing	260.100	52.000	50.000
Industria e artigianato	243.300	48.700	56.700
Licei	137.100	27.400	116.400
Turismo, enogastronomia e ospitalità	78.400	15.700	40.400
Socio-sanitario	66.400	13.300	11.200
Trasporti e logistica	42.000	8.400	4.700
Agrario, agroalimentare e agroindustria	38.900	7.800	6.100
Costruzioni, ambiente e territorio	36.000	7.200	6.800

**Escluso il settore Agricoltura, silvicoltura e pesca.*

RLM - Tanti progetti e iniziative

Erasmus+

La scuola partecipa ai bandi Europei Erasmus + che permettono agli alunni motivati e meritevoli di soggiornare all'estero per frequentare corsi di approfondimento linguistico e stage lavorativi presso strutture, enti, aziende che praticano attività coerenti all'indirizzo seguito dagli studenti. Anche i neodiplomati possono frequentare 12 settimane di stage all'estero con il Progetto della Fondazione CRT.

We prepare for Cambridge English Qualifications

L'Istituto organizza corsi extra-curricolari, condotti da docenti madrelingua inglesi e francesi, per il conseguimento delle certificazioni linguistiche (PET B1, FIRST B2, DELF B1-B2). Le certificazioni servono a dichiarare che uno studente ha raggiunto un determinato livello di apprendimento della lingua straniera e sono riconosciute come sostitutive di esami di idoneità linguistica presso la quasi totalità degli atenei.

Tra le iniziative di potenziamento linguistico i moduli CLIL nelle discipline di indirizzo, e il karaoke, dedicato alla canzone francese, con animatori chiamati ad Acqui dalle regioni transalpine.

Fri.Sa.Li.

La rete di scuole Fri.Sa.Li., promuove annualmente per gli studenti della rete un bando di partecipazione ad un progetto di valorizzazione dei lavori di approfondimento nell'ambito della tematica "Cittadinanza e Costituzione".

La proposta consente alle eccellenze del Levi-Montalcini di confrontarsi con gruppi di studenti di altre scuole e di dibattere sulla Carta costituzionale. Gli incontri si svolgono in ambito nazionale ed internazionale. Tema di quest'anno sarà l'emigrazione italiana nel mondo.

eipass

L'Istituto è sede d'esame autorizzata al rilascio delle certificazioni EIPASS, riconosciute nei diversi paesi europei e ciò è di notevole utilità per le aziende in cerca di personale qualificato e per chi vuole ottenere maggiore punteggio in graduatorie nei concorsi pubblici.

INDIRIZZI TECNOLOGICI

Elettronico
Chimico-Biotecnologico
Curvatura nautica

INDIRIZZI ECONOMICI

Amministrazione Finanza Marketing e Sistemi Informativi Aziendali
Turismo

INDIRIZZI PROFESSIONALI

Manutenzione e Assistenza Tecnica e Impianti Termici
Servizi per la Sanità e l'Assistenza Sociale

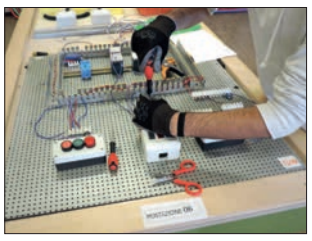
Visita il nostro sito
www.iislevimontalcini.it

pon 2014-2020

▲ Piera Levi-Montalcini

▲ Franco Perlasca

▲ Gualberto Ranieri



Laboratori innovativi, legami con le aziende, lezioni dai testimoni della cultura

Il curricolo degli indirizzi del "Levi-Montalcini" prevede per molte ore settimanali la fruizione di laboratori, luoghi in cui i saperi disciplinari si trasformano in conoscenze operative.

Ogni laboratorio è dotato di attrezzature e moderne strumentazioni idonee per soddisfare le esigenze di formazione degli studenti, rendendo il percorso formativo più coerente con le esigenze del territorio, del sistema delle imprese e delle realtà professionali.

per potenziare le competenze

L'IIS "Levi-Montalcini" ha vinto, nel marzo 2019, il **Premio Nazionale Scuola Digitale nell'ambito di "Futura Genova",** la tre giorni organizzata dal Miur - Piano nazionale per la scuola digitale, finalizzata allo sviluppo tecnologico e l'innovazione. La scuola si è imposta con un progetto che vede da anni gli studenti del corso di *Elettronica & Automazione* impegnati a ideare e realizzare dispositivi «low cost» per non vedenti.

Per la seconda volta, nel breve spazio di quattro anni, l'IIS "Levi-Montalcini" ha ricevuto il **Premio dell'Ateneo di Genova** - *Facoltà di Medicina e Chirurgia.* A testimoniare la bontà dei percorsi formativi acquesi anche il superamento da parte dei suoi allievi delle selezioni per accedere ai corsi a numero chiuso dell'Università "Bocconi" di Milano.

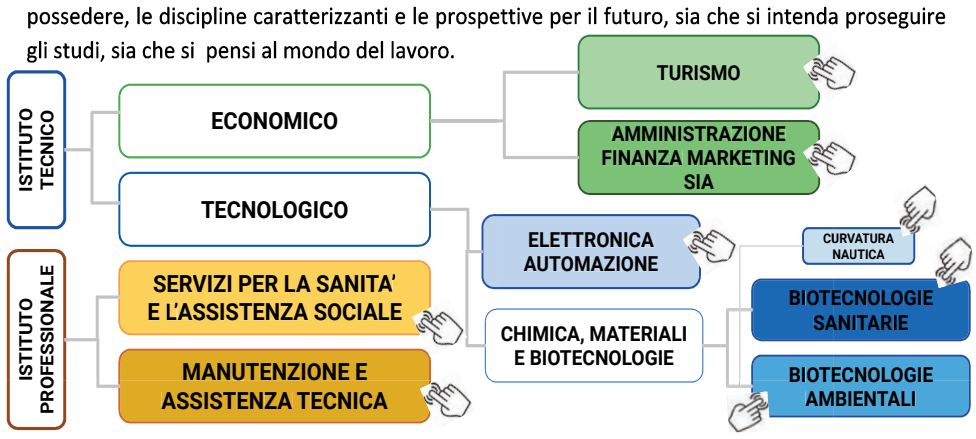
DIGITAL NEXT
NEW ENERGY FOR TOURISM

Sfide digitali nell'ambito del Piano Nazionale Scuola Digitale
La scuola del domani è diventata realtà nella tre giorni dell'ottobre 2019 (1-3 del mese) che, con l'IIS "Levi-Montalcini" capofila, ha coinvolto le scuole del territorio (e non solo) in sfide hackathon, workshop, iniziative di aggiornamento, fablab, e tanti eventi di cultura, musica e spettacolo.

Stand virtuali

accompagnati dai nostri studenti - tutor

Immergetevi nei diversi indirizzi del "Levi-Montalcini", cliccando sulle caselle colorate. I nostri studenti vi presenteranno il corso di studi da loro frequentato, mettendo in luce le attitudini da possedere, le discipline caratterizzanti e le prospettive per il futuro, sia che si intenda proseguire gli studi, sia che si pensi al mondo del lavoro.



Brochure informativa

Potrete sfogliare la brochure informativa che contiene una dettagliata descrizione di ciascun indirizzo, i relativi **quadri orari**, le **competenze in uscita**, le prospettive per la prosecuzione degli **studi universitari** e i possibili **sbocchi lavorativi**.

Una sezione è dedicata ai **progetti europei**, attuati dall'istituto per lo sviluppo delle competenze trasversali, alle **certificazioni linguistiche** PET, FIRST, DELF e alle **certificazioni informatiche** EIPASS.

Troverete anche un approfondimento sulle azioni di **inclusione** rivolte agli alunni con Bisogni Educativi Speciali, ai quali l'istituto dedica particolare cura.

Virtual Tour

Per immergersi nell'**offerta formativa** dei percorsi tecnici e professionali dell'Istituto, è stata creata una sezione interattiva che vi consentirà di vivere le **esperienze più significative**, come se foste in presenza.

Entrando nella sezione potrete:

- Visitare le nostre scuole attraverso un **tour virtuale**
- Accedere alla **videogallery** delle esperienze più belle
- "Partecipare" ai nostri **progetti**.

Colloqui individuali

Gli insegnanti dei diversi indirizzi sono disponibili ad incontrarvi e a parlare con voi e i vostri genitori, tramite Google Meet nei giorni **18 dicembre e 11 gennaio.**
Cliccando sull'icona "**ricerca disponibilità e prenota**" potrete fissare un colloquio diretto e riservato con i docenti e chiedere consigli e informazioni.

DOCENTI ECONOMICO	Ricerca Disponibilità e Prenota
DOCENTI TECNOLOGICO	Ricerca Disponibilità e Prenota
DOCENTI ISTITUTO PROFESSIONALE	Ricerca Disponibilità e Prenota

Nel caso in cui non fosse possibile prenotare il colloquio, per esaurimento di posti disponibili, siete invitati a segnalarlo tramite mail a orientamento@iislevimontalcini.it Sarete contattati per fissare un appuntamento in altra data.

Iscrizione

informazioni e codici

	INDIRIZZO	CODICE
ISTITUTO TECNICO ECONOMICO	**Turismo**	ALTN00301A
	Amministrazione Finanza Marketing-SIA	ALTD00301C
ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO	**Elettronica e Automazione**	ALTF00301P
	Chimica Materiali e Biotecnologie **Curvatura Nautica**: scegliere Chimica Materiali e Biotecnologie e opzionare Nautico	ALTF00301P
ISTITUTO PROFESSIONALE	**Manutenzione e Assistenza tecnica - Curvatura termoidraulica**	ALRI00301T
	Servizi per la Sanità e l'Assistenza sociale	ALRI00301T

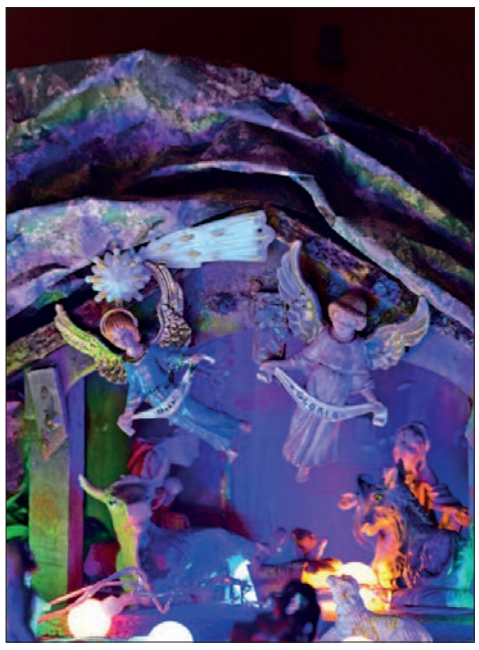
Per informazioni ed assistenza:
SEGRETERIA STUDENTI
Mail: alis003006@istruzione.it Telefono: **0144 - 312550**

Iscrizioni *on line*

4 - 25 gennaio 2021

www.istruzione.it/iscrizionionline/

Circolare Ministeriale del 12/11/2020



I vostri presepi su L'Ancora

Un Natale senza mostra dei presepi. Ma L'Ancora vuole rendere omaggio a questa bellissima tradizione pubblicando i vostri presepi.

Potete inviare la foto del presepe che avete fatto in casa, allegando i vostri dati (nome, cognome e località).

I più significativi saranno pubblicati.

In questo numero sono arrivate le foto dei presepi di (dall'alto in basso) Daniele e Valentina P. di Cassine, Marco R. di Acqui, Ilaria e Arianna C. di Acqui, Giovanna B. di Strevi, Gaia e Sara M. di Verona.

ISTITUTO COMPRENSIVO 1 ACQUI TERME

SCUOLE DELL'INFANZIA

On line... Open day

PLESSO VIA SAVONAROLA: link www.meet.google.com/pro-bkkn-rgw

PLESSO SARACCO: link www.meet.google.com/xkj-mfpa-vkn

PLESSO L'ISOLA CHE NON C'È: link www.meet.google.com/rac-jkgf-bkg

SABATO 19 DICEMBRE 2020

DALLE ORE 10,00 ALLE ORE 12,30

Le insegnanti saranno liete di incontrarvi in modalità on line... attraverso l'applicazione google meet. Sarà un'occasione per presentarvi l'offerta formativa, i laboratori e le nostre iniziative...

Vi aspettiamo numerosi!!!!!!!!!

ISTITUTO COMPRENSIVO 1 ACQUI TERME

SCUOLA SECONDARIA DI 1^ GRADO – "G. BELLA"

VIA SALVADORI 1 –ACQUI TERME

È un'occasione per conoscere, in modo virtuale, la nostra scuola...
Partecipare ad attività e laboratori.....

Incontrare docenti ed alunni, on line.....
Scoprire l'offerta formativa.....

VI ASPETTIAMO!!!

Per partecipare basta entrare in google meet e cliccare sul link:

https://meet.google.com/yph-eozp-wpc

"Scuola Primaria G. Saracco"

"La scuola al centro"

Sabato 12 Dicembre 2020 ore *10,00-12,30*

On..line DAY

VI ASPETTIAMO "CONNESSI"...

https://meet.google.com/ffk-yyyz-zna

... per conoscere la nostra scuola e i suoi attrezzati laboratori
... per incontrare insegnanti e porre loro domande
... per scoprire la nostra offerta formativa:

UN PUNTO DI PARTENZA PER COSTRUIRE IL FUTURO

Per ricevere ulteriori informazioni potete contattare la scuola
alic836009@istruzione.it - 0144 322723

È uscito da pochi giorni "Il pianto del mondo"

Nuovo singolo del cantautore Roberto Moretti

Acqui Terme. È uscito da pochi giorni "Il pianto del mondo", il nuovo singolo del cantautore di Acqui Terme Roberto Moretti. Si tratta di un brano nato durante il primo lockdown.

"Quando dopo un po' di vita da recluso in casa - spiega Roberto Moretti -, guardando i telegiornali, è venuta la voglia di creare un brano che rispecchiasse il momento e anche essere un brano di speranza, che racconta il momento di pandemia che stiamo vivendo ma guarda al di là. È stato scritto sulla musica originale di Manuel Rodella, uno dei più grandi chitarristi piemontesi, su cui io poi ho scritto le parole. È cantato da me e Sara Icardi. Ho voluto lavorare proprio con Rodella e Icardi perché con loro c'è anche una grande amicizia".

"Il pianto del mondo" è un brano che guarda all'interno della persona.

"Si parla - prosegue il giovane cantautore - di accarezzare le mani delle persone care perché ora non si può fare, di sogni perché la pandemia ha bloccato i sogni di tutti e di ricerca della verità perché, anche se non lo vogliamo ammettere, è un momento doloroso che avrà lasciato un segno dentro ognuno di noi".

Il ritornello del brano è un messaggio di speranza che guarda al futuro.

"'Salviamo questo mondo' - continua Roberto Moretti - perché è un mondo sempre più

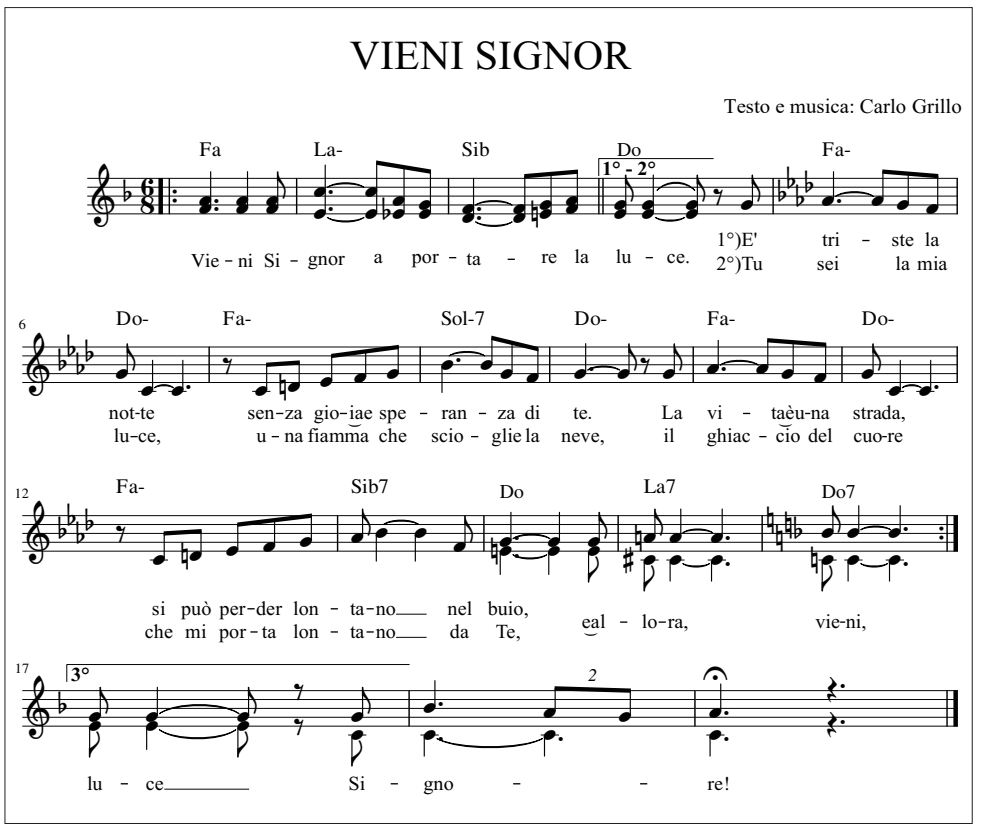
malato. Il periodo che stiamo vivendo è il risultato di tutti questi ultimi anni che sono andati a condensare creando un male grande. Ed è un male del mondo. È un messaggio di speranza perché finita la pandemia dobbiamo fare in modo che non ci siano più momenti come questo".

Ma cosa c'è nel futuro musicale di Roberto Moretti?

"Nel mio futuro musicale - racconta Moretti -, oltre alle mie serate musicali, prosegue il mio percorso di cantautorato andando ad aggiungere brani al mio catalogo personale. Questo brano è uno di quelli ed esce, in questo secondo lockdown, ma verrà incluso nel mio secondo disco di inediti che uscirà nel 2021. Il futuro imminente, quindi, è un disco di inediti che esce a distanza di quattro anni dal primo album e che sarà in concomitanza con il mio trentesimo compleanno. Sarà un album importante perché sarà un bilancio in musica di questi trent'anni. Il mio sogno, a livello artistico - conclude Roberto Moretti -, è quello di riuscire a poter avere questo secondo album e riuscire a portare in musica tutte le cose che, attualmente, mi frullano in testa. Vorrei poter tornare a fare live perché è la cosa che manca di più a livello psicologico. Da parte mia c'è molta vicinanza per tutto il settore dello spettacolo perché è stato lasciato in disparte da tutti anche se è un settore che è quello che, quando ci sono problemi, dà molto".

VIENI SIGNOR

Testo e musica: Carlo Grillo



Musica in vista delle festività natalizie

Acqui Terme. *In vista delle festività natalizie su suggerimento del Maestro Carlo Grillo L'Ancora propone la musica di un canto natalizio. Si è iniziato per tempo per dare modo a cantorie di potersi preparare. Presentiamo in questo numero "Vieni Signor", del Maestro Carlo Grillo.*

L'ANCORA
IL TUO SETTIMANALE
INSIEME sempre OVUNQUE
Campagna abbonamenti 2021

il Conte Max
Acqui Terme
Corso Italia, 43
Tel. 0144 440705

Abbigliamento e accessori donna e uomo

il Conte Max Lei
Acqui Terme
Corso Italia, 39
Tel. 0144 440705

TANTE PROMOZIONI PER IL VOSTRO NATALE
IL MADE IN ITALY AL MIGLIOR PREZZO...
Auguri a tutta la clientela

• Smaltimento eternit
• Coperture con pannelli coibentati
• Posa di pannelli isolanti per facciate continue
• Sanificazioni di ambienti
• Realizzazione di strutture metalliche quali ponti in classe di esecuzione EXC3, tettoie, capannoni, soppalchi, scale di sicurezza, scale alla marinara, passerelle industriali

CARPENTERIE RAGAZZO
Strada Provinciale 202 per Orsara n.2
15010 Morsasco (AL) - Tel. 0144 73037
Cell. 329 4096666 - WhatsApp 349 0550864
www.carpenterieragazzo.com
carpenterie.ragazzo@gmail.com
CARPENTERIE RAGAZZO Dal 1908
COSTRUZIONI METALLICHE
ISO 3834 LL-C (Certification)

Papa Francesco: un Anno su San Giuseppe, "l'uomo che passa inosservato"

Uno speciale Anno di San Giuseppe, da oggi fino all'8 dicembre 2021. A indirlo, con un apposito decreto e le relative indulgenze, è il Papa, nel giorno in cui ricorrono i 150 anni del Decreto Quemadmodum Deus, con il quale il Beato Pio IX, "mosso dalle gravi e luttuose circostanze in cui versava una Chiesa insidiata dall'ostilità degli uomini", dichiarò San Giuseppe Patrono della Chiesa Cattolica. E alla figura del custode di Gesù Francesco dedica anche un'apposita Lettera apostolica, Patris Corde. "Tale desiderio – rivela il Papa – è cresciuto durante questi mesi di pandemia, in cui possiamo sperimentare, in mezzo alla crisi che ci sta colpendo, che le nostre vite sono tessute e sostenute da persone comuni – solitamente dimenticate – che non compaiono nei titoli dei giornali e delle riviste né nelle grandi passerelle dell'ultimo show ma, senza dubbio, stanno scrivendo oggi gli avvenimenti decisivi della nostra storia: medici, infermiere e infermieri, addetti dei supermercati, addetti alle pulizie, badanti, trasportatori, forze dell'ordine, volontari, sacerdoti, religiose e tanti ma tanti altri che hanno compreso che nessuno si salva da solo".

"Tutti possono trovare in San Giuseppe, l'uomo che passa inosservato, l'uomo della presenza quotidiana, discreta e nascosta, un intercessore, un sostegno e una guida nei momenti di difficoltà", assicura Francesco, secondo il quale "San Giuseppe ci ricorda che tutti coloro che stanno apparentemente nascosti o in 'seconda linea' hanno un protagonismo senza pari nella storia della salvezza".

Maestro di tenerezza e di obbedienza, San Giuseppe ci dimostra come la storia della salvezza si compie attraverso

le nostre debolezze. "Troppe volte pensiamo che Dio faccia affidamento solo sulla parte buona e vincente di noi, mentre in realtà la maggior parte dei suoi disegni si realizza attraverso e nonostante la nostra debolezza", il monito: "Giuseppe ci insegna che, in mezzo alle tempeste della vita, non dobbiamo temere di lasciare a Dio il timone della nostra barca. A volte noi vorremmo controllare tutto, ma Lui ha sempre uno sguardo più grande".

"In questo mondo nel quale la violenza psicologica, verbale e fisica sulla donna è evidente, Giuseppe si presenta come figura di uomo rispettoso, delicato che, pur non possedendo tutte le informazioni, si decide per la reputazione, la dignità e la vita di Maria".

Così il Papa definisce la capacità di "accoglienza" di San Giuseppe nei confronti della sua futura sposa e della sua storia. "Se non ci riconciliamo con la nostra storia, non riusciremo nemmeno a fare un passo successivo, perché rimarremo sempre in ostaggio delle nostre aspettative e delle conseguenti delusioni", il grido d'allarme: "Solo il Signore può darci la forza di accogliere la vita così com'è, di fare spazio anche a quella parte contraddittoria, inaspettata, deludente dell'esistenza", garantisce il Papa: "La venuta di Gesù in mezzo a noi è un dono del Padre, affinché ciascuno si riconcili con la carne della propria storia anche quando non la comprende fino in fondo".

"La fede che ci ha insegnato Cristo è quella che vediamo in San Giuseppe, che non cerca scorciatoie, ma affronta 'ad occhi aperti' quello che gli sta capitando, assumendone in prima persona la responsabilità".

L'accoglienza di Giuseppe ci invita "ad accogliere gli altri, senza esclusione, così come sono, riservando una predilezione ai deboli". "Occorre deporre la rabbia e la delusione e fare spazio, senza alcuna rassegnazione mondana ma con fortezza piena di speranza, a ciò che non abbiamo scelto eppure esiste", l'invito del Papa sulla scorta di San Giuseppe:

"La vita di ciascuno di noi può ripartire miracolosamente.

E non importa se ormai tutto sembra aver preso una piega sbagliata e se alcune cose ormai sono irreversibili. Dio può far germogliare fiori tra le rocce".

San Giuseppe è "uno speciale patrono per tutti coloro che devono lasciare la loro terra a causa delle guerre, dell'odio, della persecuzione e della miseria", sostiene Bergoglio: "Se certe volte Dio sembra non aiutarci, ciò non significa che ci abbia abbandonati, ma che si fida di noi, di quello che possiamo progettare, inventare, trovare".

"San Giuseppe non può non essere il Custode della Chiesa", perché "continuando a proteggere la Chiesa, continua a proteggere il Bambino e sua madre", e con lui anche noi. "Ogni bisognoso, ogni povero, ogni sofferente, ogni moribondo, ogni forestiero, ogni carcerato, ogni malato sono 'il Bambino' che Giuseppe continua a custodire", scrive Francesco: "Ecco perché San Giuseppe è invocato come protettore dei miseri, dei bisognosi, degli esuli, degli afflitti, dei poveri, dei moribondi. Ed ecco perché la Chiesa non può non amare innanzitutto gli ultimi. Da Giuseppe dobbiamo imparare la medesima cura e responsabilità: amare il Bambino e sua madre; amare i Sacramenti e la carità; amare la Chiesa e i poveri".

"La perdita del lavoro che colpisce tanti fratelli e sorelle, e che è aumentata negli ultimi tempi a causa della pandemia di Covid-19, dev'essere un richiamo a rivedere le nostre priorità",

l'auspicio finale a proposito della figura di Giuseppe lavoratore, affinché "possiamo trovare strade che ci impegnino a dire: nessun giovane, nessuna persona, nessuna famiglia senza lavoro!".

"Padri non si nasce, lo si diventa", conclude il Papa illustrando la paternità di San Giuseppe. E lancia un appello: "Nella società del nostro tempo, spesso i figli sembrano essere orfani di padre. Anche la Chiesa di oggi ha bisogno di padri".

M.Michela Nicolais

Si è svolto sabato 5 dicembre

L'appuntamento di formazione per gli Insegnanti di Religione

Acqui Terme. Si è svolto sabato 5 dicembre l'appuntamento di formazione per gli Insegnanti di Religione Cattolica della Diocesi di Acqui.

Il corso, interamente finanziato dai fondi 8xMille per la Chiesa Cattolica, ha affrontato una tematica molto attuale: insegnare al tempo del Corona virus.

Le docenti, prof. Anna Maria Bellet e dott.ssa Annamaria Eblovi, hanno sviluppato l'incontro trattando gli aspetti relazionali, emotivi e didattici che si vivono quotidianamente.

I lavori si sono svolti su piattaforma ZOOM e hanno riscosso apprezzamenti dai numerosi insegnanti partecipanti che hanno interagito condividendo esperienze positive e criticità legate alla realtà scolastica di questo momento storico.

Ufficio Scuola diocesano

Donazioni di sangue e plasma

Acqui Terme. L'Avis Comunale di Acqui Terme "Dasma" ricorda che permane sempre la carenza di sangue e plasma. Si invitano pertanto le persone che abbiano compiuto 18 anni, non superato i sessanta e di peso corporeo non inferiore a 50 kg a voler collaborare con l'Avis per aiutare molti ammalati in difficoltà e sovente a salvare loro la vita.

Occorre recarsi a digiuno o dopo una piccolissima colazione presso l'Ospedale di Acqui Terme all'ufficio informazioni e assistenza Avis (0144 777506), che si trova al piano terra, dalle ore 8.30 alle ore 10, dal lunedì al venerdì, oppure nelle domeniche sottoelencate, allo stesso orario, al primo piano. I prossimi prelievi domenicali sono: dicembre 13, 20.

Per ulteriori informazioni tel. al n. 333 7926649 e-mail: avisdasma@gmail.com - sito: www.avisdasma.it e si ricorda che ogni donazione può salvare una vita!

Le Feste tra storia e memorie negli Anni Venti (2)

I saggi e l'Albero di Natale dell'Asilo, e grandi veglioni al Teatro Garibaldi

Acqui Terme. *Natale di una volta, atto secondo.*

"Orfani" dell'annata centenaria 1920 de "La Gazzetta d'Acqui" *(assente tanto dalla nostra Biblioteca Civica, quanto dal data base "Giornali del Piemonte": ed è lacuna assai significativa; auspicabile che, con l'aiuto di qualche appassionato di cimeli locali, o di qualche grande biblioteca, si possa recuperare questa serie; quanto a "L'Ancora" di quell'anno, depositata presso l'Archivio Storico Vescovile, è impossibile oggi attingervi, perdurando l'emergenza sanitaria), ripieghiamo sul* "Risveglio Cittadino" *(d'ora innanzi RC) 1919 - e pure questa testata nulla testimonia circa il fatidico 1920).*

Per coerenza, ci sembra giusto non allontanarci troppo dal luogo messo in evidenza sette giorni fa. Con il Palazzo di Corso Bagni sede - con comprensibile orgoglio acquese - dell'Asilo Infantile (nei tempi recenti destinato agli studi classici del Liceo) eccezionalmente prestato, il giorno di Natale - e la vigilia - al "soccorso" dei poveri (con la distribuzione dei cesti e dei "buoni" acquisto; con le tavolate del 25 imbandite per gli acquesi più sfortunati).

Dal 1906/1910 (o giù di lì...) giungiamo a un bel dieci anni dopo.

Attingendo al RC del 27 dicembre, ecco la metaforica cartolina di una festa di bimbi. Che ci offrirà anche la possibilità di soffermarci su tre "acquesi" (d'adozione) come Angelo e Cecilia Bisotti. Musici e non solo. E di concederci qualche considerazione su Mary Bisotti Belletti, direttrice all'epoca dell'Asilo Infantile.

Bisotti family, scuola e musica

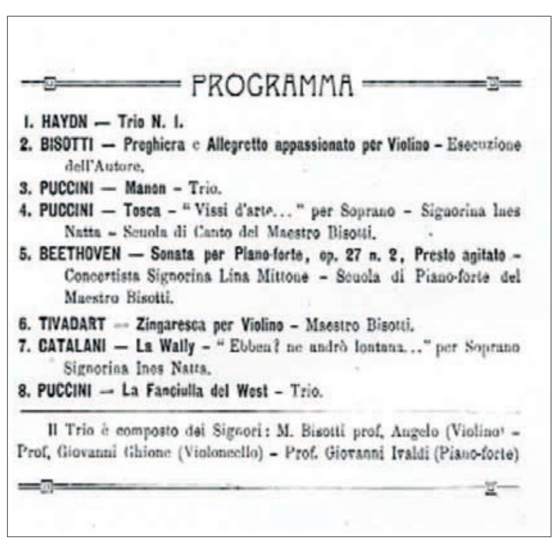
Per Angelo Bisotti (Monticelli d'Ongina, Cremona, primo gennaio 1877- San Remo, 15 ottobre 1956) - violinista, erede del M° Tullo Battioni presso la scuola municipale di Musica, in città dal 1912 - particolarmente ampio, davvero, è il repertorio delle conoscenze acquisite (cfr. "Iter" 2, Due secoli di vita teatrale ad Acqui*, luglio 2005, indagini locali di chi scrive, e dettaglio ancor più approfondito nel "Giornalino della Corale Città di Acqui Terme", del dicembre 2003, disponibile in pdf sul web, ma a monte va ricordato il* Dizionario della Musica del Ducato di Parma e Piacenza *curato da Gaspare Nello Vetro).*

Inediti giungono, invece, alcuni particolari biografici riguardanti le due figure femminili. Che in questa pagina cercheremo di riassumere.

Grande Concerto Vocale-Istrumentale

organizzato dal Maestro Bisotti a benef. del Patronato Scolastico e Colonia Alpina e Marina

Politeama
:: 9 Marzo


PROGRAMMA

1. HAYDN — Trio N. I.
2. BISOTTI — Preghiera e Allegretto appassionato per Violino - Esecuzione dell'Autore.
3. PUCCINI — Manon - Trio.
4. PUCCINI — Tosca - "Vissi d'arte..." per Soprano - Signorina Ines Natta - Scuola di Canto del Maestro Bisotti.
5. BEETHOVEN — Sonata per Piano-forte, op. 27 n. 2, Presto agitato - Concertista Signorina Lina Mittone - Scuola di Piano-forte del Maestro Bisotti.
6. TIVADART — Zingaresca per Violino - Maestro Bisotti.
7. CATALANI — La Wally - "Ebben? ne andrò lontana..." per Soprano Signorina Ines Natta.
8. PUCCINI — La Fanciulla del West - Trio.

Il Trio è composto dei Signori: M. Bisotti prof. Angelo (Violino) - Prof. Giovanni Ghione (Violoncello) - Prof. Giovanni Ivaldi (Piano-forte)

Acqui Terme. *La cronaca la stende una anonima, ma forbita penna. La pagina è la terza del RC (27 dicembre).*

La rubrica "La fatica del Reporter", su una colonna accoglie il titoletto (scolastico) Bene all'Infanzia. *E poi così prosegue.*

"Martedì 23 [dicembre], nei locali dell'Asilo Infantile, inondati del caldo entusiasmo, ripieni per ogni lato del più soave bisbiglio, in un trionfo di luce d'un sole primaverile: tripudio delicato e solenne della più umana apoteosi; i piccoli bimbi d'Acqui hanno avuta la loro grande giornata.

Si festeggiava il Natale.

E la festicciola dell'infanzia ebbe tutta quanta la gentile sua solennità tra un coronamento degno ed ampio di gentili signore, signorine, signori; di doni, in dolci e trastulli troneggianti ad inno sul tradizionale albero; nel programmino ginnico-corale e di recitazione che la centuria irrequieta dei nostri bimbi la svolto con perizia e disciplina rare per uno stormo di sì fatta specie.

Tra i vari numeri del programma che più sotto riportiamo, piacquero e furono assai applauditi: *Evoluzione con bandiere e canto*; *Inno al Natale* (del maestro A. Bisotti).

Il canto fu ai bimbi accompagnato al pianoforte dalla Direttrice dell'Asilo stesso sig.ra Mary Bisotti (la moglie di Angelo?).

I bimbi graziosi: Giordana Rizzi, Camilla Chiesa, Angela Barisone, Bertuccio Ravera, Pietro Ghiazza, recitarono, applauditi artisti in erba, versi d'occasione, dando con indovinata trovata l'intonazione esatta all'ambiente.

Donarono per la festa ai bimbi, dolci e ninnoli, le signore Balduzzi, Bruzzone, Bruni, Ramorino, Iona, Ottolenghi, Vasario, il maestro signor Bisotti".

Ma c'è di più. Ecco che, tratto probabilmente dai cartoncini di invito - in mente abbiamo quello per il concerto del 9 marzo 1920, promosso dal nostro violinista per la Colonia Marina e Alpina/ Patronato scolastico - segue l'articolazione del programma. Che così recita:

1. Evoluzione con bandiere;
2. Canto *Salve Italia* (musica del maestro Bisotti);
3. Marcia Ginnastica;
4. Canto *All'Asilo* (maestro A. Finzi, maestro Bisotti);
5. Poesie del Natale, recitazione;
6. Canto *Inno al Natale* (maestro Angelo Bisotti);
7. Distribuzione dei ninnoli.

È da augurarsi che simili manifestazioni incontrino ognora la approvazione più larga e che sempre maggiori doni convengano a far felici i piccoli nostri bimbi che da tali festicciole traggono quella gioia che li rende gentili, buoni, adorabili".

***

La sensazione che il *format* si dovesse ripetere uguale anche per il 1920. E così, pur non con la "larghezza" di cui sopra, ecco che il "Giornale d'Acqui" 1922 ci segnala il convergere del gioioso momento degli auguri intorno all'albero di Natale dell'Asilo. Il numero è quello del 23 dicembre.

IL GIORNALE D'ACQUI

Vittorio Emanuele

In cuore della Direttrice dell'Asilo

Giovedì, nella più intima cordialità, soffusa di poesia e di delicati sentimenti, venne consegnato all'esimia Direttrice del nostro Asilo, signora Bisotti, il Diploma con medaglia di bronzo, assegnatole dal Ministero della P. I. per le molteplici e preziose sue benemerenze acquistatesi nel lungo e delicato esercizio del suo magistero.

A rendere più solenne la cerimonia intervennero: il Podestà conte Buglione di Monale con la gentile consorte, il conte Veggi pel Fascio, il cav. avv. Ingrassia, primo Pretore, il primo Ispettore cav. prof. Carenzi, in rappresentanza del Ministero dell'Istruzione Pubblica e del R. Provveditorato; l'avv. cav. Scati Presidente della Congregazione di Carità col Segretario cav. Mantelli e Tesoriere Caratti; il Preside del R. Ginnasio, il prof. Parisi, il prof. Ligorati, Direttrice delle Scuole elementari e numerosi altri invitati. Assistevano pure tutti i membri dell'Amministrazione dell'Asilo.

[...] proseguire nella sua nobile missione, e ad accrescere di nuovi allori la sua preziosa attività — si chiuse con una squisita distribuzione di dolci e rinfreschi alle Autorità ed invitati, con sacchettini di confetti ai bimbi, offerti dalla festeggiata.

Dell'Alaska nevosa

ha parlato, con quella facilità di eloquio, con quella persuasione che gli deriva dalla fede, materiata di opere insigni, disseminate, per oltre un trentennio di missione civilizzatrice, nelle più remote Indie, il simpatico nostro concittadino prof. Don Pietro Repetto, martedì sera, al nostro Politeama, gremito di pubblico. Assistevano pure tutte le Autorità di Acqui, S. E. Mons. Vescovo, il Podestà, il conte Veggi, il primo Pretore cav. Ingrassia, il Colonnello cav. Bergia.

Presentato, con nobili parole, dal cav. Bellafà, il conferenziere, ringraziato della gentile accoglienza, s'accinge subito a dare alcune notizie preliminari sull'Alaska, sulla sua posizione geografica, sulle sue caratteristiche di flora e fauna, accennando pure [...]

La Festa del Fiore

ossia della gentilezza, della carità la più profumata, venne celebrata, domenica, con un risultato veramente lusinghiero. Uno stuolo di gentili signorine, veri fiori di bontà esse stesse, con una grazia tutta speciale, trascorrevano da una strada all'altra, passavano nei caffè rincorrendo i viandanti e assediandoli con le loro moine, tanto care e tanto simpatiche e tanto facevano finchè non ne ottenevano l'offerta, più o meno rilevante, ma sempre grande, per aumentare il patrimonio di bene. E le abbiamo notate, le graziose *spigolatrici*, alcune in caratteristici costumi, doppiamente simpatiche, divise in gruppi, accompagnate da una Giovane Italiana o da un Balilla.

E tutti davano, tutti versavano. E la raccolta, veramente lusinghiera, mentre testimonia della nobiltà dei sentimenti degli offerenti, torna anche di onore alle gentili Ninfe propiziatrici la messe di bene, che sarà di non lieve conforto ai nostri ammalati, i quali, ridonati alla gioia della salute, [...]

Mentre la gioventù dorata si ritrova ai veglioni

Una festa sotto l'Albero 1919 con i bimbi dell'Asilo Infantile

"Giovedì u. s., nella sala dell'Asilo Infantile ebbe luogo una simpatica festicciola per l'albero di Natale.

Bimbi belli e giocondi furono i minuscoli protagonisti; giuochi, canti e ginnastica furono il programma. Tutti i bimbi ebbero in dono dolci e giocattoli. Fu ammirata la grande cura materna e pazienza della brave maestre nell'istruire quelle testoline bizzarre ed irrequiete.

Un plauso alla sig. Direttrice, Mary Bisotti Belletti e alle sue coadiutrici".

***

Natale è anche il tempo delle veglie danzanti. Saper ballare è competenza indispensabile per la gioventù acquese, tanto che una inserzione, sempre su RC 27 dicembre 1919, in merito alle modernissime danze reclamizza il metodo della scuola maestro D. Bassini (Via Cesare Battisti, entrata da Via Scassi Sigismondi) che assicura "qualsiasi danza in meno di 12 lezioni; non solo si impartiscono lezioni a domicilio e speciali per bambini".

E se al Cinema Timossi, sempre a fine dicembre 1919, va in scena la film La Tosca*, interpretata da Francesca Bertini "bella e affascinante attrice", epicentro della mondanità è il Politeama Garibaldi.*

"Qui si tengono splendide affollatissime veglie danzanti che avranno luogo ogni giorno festivo. Cosi, domani, il primo di del nuovo anno ed il quarto, ne avremo delle edizioni. Dal 6 gennaio 1920, inizio del carnevale, le veglie sono libere alle maschere. Si rammenta che l'orchestra è numerosa, sceltissima, e che il teatro sarà sempre riscaldato".

Tra i maestri sulla cresta dell'onda Giovanni Ivaldi (fratello dell'impresario teatrale Luigi, e zio di Nina, attrice di fama) e il già ricordato Angelo Bisotti (che acquista spazi pubblicitari per sottolineare la sua esperienza nei Grandi Concerti Sinfonici del Casino Municipale di San Remo; mettendo in evidenza suo diploma di Magistero e il primo premio conseguito al Regio Conservatorio di Parma). Accanto a loro violinista genovese Galliano (o Galliani? Di lui solo al momento l'iniziale B.) **G.Sa**

Dopo un biennio di scontri, ecco il Natale di pace 1922

Acqui Terme. Il Natale 1922 è anche il primo dopo la Marcia su Roma.

Al di là di Alberi e Presepi, e festosi saggi dei bimbi, la ricorrenza giunge dopo un periodo per Acqui tormentato.

Il 20 aprile 1921 (ricorrenza centenaria che sappiamo sarà senz'altro pubblicamente ricordata dall'ANPI e dal Municipio, Covid permettendo) i tumulti in Piazza Addolorata, con i sanguinosi scontri nati dalla provocazione fascista (in corso il primo comizio comunista con gli oratori Remondino e Ferraris) in cui muore Angela Casagrande. (Con una mezza dozzina di antifascisti acquesi costretti subito dopo ad un frettoloso espatrio, verso la Francia; cfr. Piero Moretti e Claudia Siri, *Il movimento di Liberazione nell'Acquese*, ISR Piemonte/ISRAL, 1984).

Segue lo sciopero legalitario luglio agosto 1922. Ma tutti i 24 mesi che portano alla presa del potere del primo governo Mussolini sono contraddistinti da un clima più che teso, ricco di minacce e violenze.

Il riflesso nel fondo che "Il Giornale d'Acqui" propone per salutare il nuovo anno. Dal testo stralciamo queste significative righe. Che sembrerebbero suggerire - dopo ammissioni significative in merito ad eccessi e violenze - la strada della conciliazione.

Dopo tante tensioni, un buon anno, nel segno del "nuovo ordine"

"Troppe vicende hanno funestato il libero svolgimento del progresso nazionale e cittadino, per cui, oggi, più sincero è l'augurio e più fervida è la speranza che, alle genti umane affaticate, arriderà una novella aurora di pace e di benessere. Occorre che un più profondo sentimento di solidarietà, di concordia impronti ogni nostra azione, ogni nostro privato e pubblico atteggiamento, affinché la vita cittadina si sviluppi rigogliosa, non contaminata dalle solite malversazioni […]. Occorre serietà di propositi, rettitudine di carattere, fiducia nella onestà del fine da conseguire; occorrono, in una parola, uomini di buona volontà. Ed è con la visione radiosa, che promana dal fatidico canto: 'Pace agli uomini di buona volontà', che noi auguriamo a tutti, indistintamente, pace. E pace fattiva di buone opere, nel comune concerto degli animi onesti che augurano, anche alla Patria, un'era di nuova vita, più tranquilla, dopo il lungo periodo di dolori e di lutti. L'anno 1923 si apre con un più sereno orizzonte, la cui alba, indorandosi della più fulgida luce, induce nell'animo di tutti la speranza che sarà instaurato un nuovo ordine di cose materiato di felicità e di benessere".

L'Occasione d'Oro S.r.l.
Acqui Terme - Piazza Matteotti 25
COMPRO
oro e argento
gioielli - diamanti - orologi
monete e medaglie
PAGO
in contanti
Vendo oro puro come investimento
VALUTAZIONI GRATUITE
Tel. 0144 670008 - 333 3207300

L'ANCORA

IL TUO SETTIMANALE

INSIEME *sempre*

E OVUNQUE

ANCHE IN FORMATO DIGITALE

Sfoglia L'Ancora
su **www.settimanalelancora.it**
leggi notizie, guarda video e fotografie

Su **Apple Store** e su **Play Store** scarica l'APP

Seguici su Facebook

Seguici su You Tube

Campagna abbonamenti 2021

Monsignor Pietro Principe: assorbito dalle attività della Curia ma anche pienamente immerso nel mondo

Un uomo pieno di curiosità, assorbito dalle attività della Curia ma anche pienamente immerso nel mondo, discreto e fedele, con uno spiccato senso del dovere.

Queste sono certamente le qualità umane che tutti riconoscevano a Monsignor Pietro Principe. Quelle che chiunque poteva apprezzare, bastava conoscerlo appena un poco.

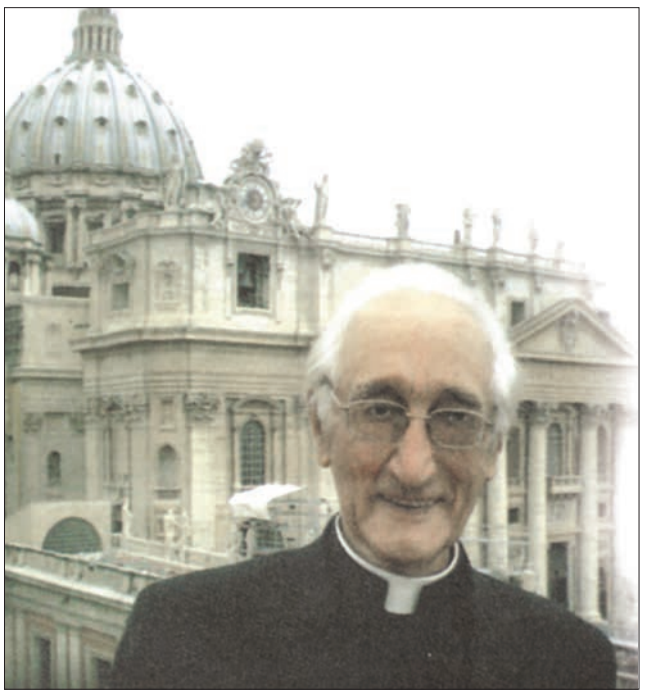
Ma chi era veramente Monsignor Principe? Quale era la sua vera indole e soprattutto cos'era che lo sosteneva e lo accompagnava nella vita di ogni giorno?

Chiamato a incarichi delicati, a stretto contatto con i vertici del potere politico e dell'autorità ecclesiastica; conoscitore di segreti e confidenze come pochi altri nei Sacri Palazzi.

Facile "perdere la bussola" in condizione del genere. Facile farsi prendere dall'ambizione, dalla presunzione, dalle blandi- zie o magari da un efficientismo fine a se stesso. C'è sempre rischio, in questi casi, di piegare il proprio ministero di sacerdote alle ragioni del potere e della carriera.

Ma non è stato così per Principe. Infatti il monsignore alto e riservato, dall'aria aristocratica e cordiale al tempo stesso aveva un segreto: una vocazione solida e matura anche se combattuta soprattutto nei primi anni di sacerdozio.

È stato grazie a questa vocazione e ad una fede forte e



genuina, profondamente radicata, che Principe nonostante gli incarichi e le responsabilità che gli venivano affidate rimaneva prima di tutto e sempre, un sacerdote.

Chi ha potuto conoscerlo più a fondo (gli amici di infanzia, gli educatori, i suoi compagni di seminario, i pochi ma fidati amici romani) dietro un velo di riservatezza è rimasto colpito dalla genuinità della sua vocazione sacerdotale. Questo dà valore alla sua biografia ed è una delle ragioni principali per le quali la sua vita merita di essere raccontata.

Nato alla Cappelletta di Visone il 24 aprile 1932, effettuò studi seminaristici ad Acqui Terme, divenne prete nel Duomo acquese il 29 giugno 1955. Fu vice parroco a Campo Signore e nella cattedrale di Acqui Terme, assistente della Gioventù italiana di Azione Cattolica (Giac). Dopo un periodo di vicecura in San Francesco, e in Duomo con mons. Galliano, iniziò la sua missione a Roma, prima per completare a livello accademico gli studi teologici presso la Pontificia Università Lateranense e la Pontificia Accademia Ecclesiastica, laureandosi in diritto canonico. Il 1° gennaio 1966 aveva iniziato il suo lungo e generoso servizio come officiale della Segreteria di Stato presso la sezione per gli Affari Generali. Il 1° gennaio 1971 era stato nominato cappellano di Sua Santità e, il 3 febbraio 1981, prelato d'onore. Si dedicò alla stesura e alla pubblicazione di una serie riuscitissima di opuscoli di divulgazione religiosa, pubblicati per la maggior parte dalla Libreria Editrice Vaticana: La Fede per immagini, Il Rosario secondo Giovanni Paolo II, Tutti i Papi, L'essenziale per la vita del cristiano, e Guida essenziale alla Sacra Bibbia, che il biblista mons. Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura definì "testo nitido e godibile, ideale per una prima apertura alle Scritture".

Si è spento il 25 agosto 2010, nella clinica romana Pio XI sulla Aurelia, dove era stato ricoverato per un malore improvviso, assistito, tra gli altri, dall'amico fraterno cardinal Angelo Sodano, già Segretario di Stato

Fedele alle proprie radici

Monsignor Pietrino Principe è sempre rimasto legatissimo alla sua terra e alle sue dolci colline. Il suo cuore tornava sempre alla Cappelletta di Visone dove era nato alla fede e dove aveva scoperto e consolidato la sua vocazione. Per questo ogni estate non mancava mai di tornare alla grande, vecchia casa paterna per ritrovarvi pure suo fratello Enrico e poi per incontrare gli amici e i cugini (Giovanni e Giuseppina, Rita, Edilio, Vittorio, Olga, Giovanni...) il parroco don Alberto, la sua antica maestra elementare Cristina Franco e tutti gli altri membri della piccola e fraterna comunità del visonese.

"Pur preso da tanti impegni il pensiero e il cuore del nostro mons. Principe è sempre legato alla nostra diocesi, alla nostra gente, alla Cappelletta, alla sua Visone. È sempre disponibile e felice di poter essere utile: ha il culto dell'amicizia. Il restauro della Chiesa della Cappelletta dedica a Maria "N.S. della salute", le opere adiacenti e l'alta croce luminosa dominante sul monte, richiama la preghiera, restano segni perenni della generosità, della bontà, dell'amicizia, dell'attaccamento di Monsignor Pietro alla sua terra, ai suoi amici, a noi tutti che con grato affetto gli diciamo grazie".

Così testimoniava - in occasione della grande festa per il 50° di sacerdozio che gli venne organizzata a Visone il 10 e 11 settembre 2005 - monsignor Giovanni Galliano, parroco della cattedrale di Acqui Terme, con il quale don Pietrino aveva collaborato e vissuto, all'inizio del suo ministero sacerdotale in qualità di viceparroco.

Nelle settimane che trascorreva alla Cappelletta la casa di monsignor Principe era meta obbligatoria e continua di pellegrinaggi di amici, fedeli, sacerdoti, personaggi di spicco che bussavano alla sua porta per un saluto, un sorriso, per chiedere informazioni sulla vita nella Curia romana, ma molto spesso anche per avere un consiglio o un conforto. E don Pietrino, come faceva da giovane prete, non si sottraeva mai a questi incontri, per potere dispensare una parola buona, per ascoltare un amico, un conoscente, un imprenditore locale.

A conferma di tutto ciò, veniva scritto molto sul settimanale diocesano L'Ancora.

Poi il sogno di piantare una croce luminosa sulla montagna che sovrasta la valle. Un simbolo, diceva Principe, e un monito costante al fatto che la croce deve essere il nostro punto di riferimento e la nostra guida….. e una devozione alla propria terra di cui ha voluto dare atto anche il sindaco di Visone, in occasione di un funerale solenne di don Pietrino (9 settembre 2010):

"Pur vivendo lontano da Visone aveva mantenuto col suo paese un legame affettivo fortissimo e non aveva mai distolto la sua attenzione dal territorio, come dimostra la sua assiduo, opera a favore della Cappelletta."

Principe ha saputo dare uno straordinario impulso alla devozione per la Madonna della Salute (la cui immagine aveva voluto pubblicata anche in uno dei suoi ultimi libri); la Madonnina che è venerata con tanto rispetto nel Santuario della Cappelletta di Visone.

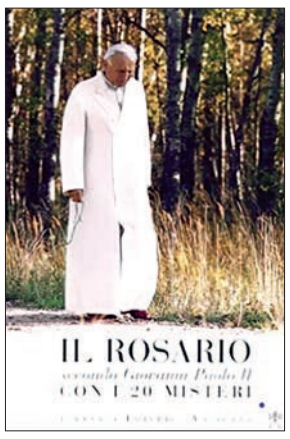
Nutriva la grande speranza di poter affidare alla sua morte, le terre di sua proprietà che si estendono d'intorno alla piccola Chiesa, a una comunità di religiosi con lo scopo di tenere vivo il luogo e far diventare la valle un punto di riferimento per tutta la zona circostante, costituire su quelle terre nuovi spazi, e una comunità di preghiera anche disponibile al servizio pastorale per i pellegrini a N.S. della Salute.

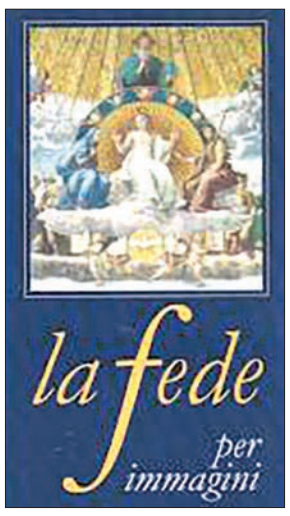
Principe mai abbandonò questo suo progetto, e nel suo testamento ha espresso il vivo desiderio di vedere ampliato, abbellito e ricostituito la zona al Santuario della Cappelletta affinché possa divenire davvero un punto di riferimento per la spiritualità e l'animazione vocazione a cui il monsignore teneva moltissimo.

Questa è un'opera che ora viene affidata ai posteri e che - per onorare la memoria del sacerdote - andrà realizzata quanto prima.

L'impegno del prelato e l'amore per la sua terra non si esaurisce sul fronte ecclesiale, ma era rivolto, se gli veniva chiesto, anche su quello civile. In particolare si dedicò a fondo - a cavallo degli anni 1996-'97 - a studiare il potenziamento delle Terme e della termalità della città di Acqui, dotata e fornita dai tempi dell'antica Roma, di acque solfuree, medicamentose e bollenti. Per questo Principe programmò e sostenne molti incontri con imprenditori privati o esperti del settore pubblico, insieme con gli amministratori locali.

Scrittore prolifico ed ispirato autore di best- seller





Monsignor Pietrino Principe è stato anche scrittore prolifico, premiato da straordinari successi editoriali e da grandi attestati di apprezzamento della critica.

La scrittura era intesa dal monsignore come naturale completamento della sua attività pastorale e del suo servizio alla Chiesa universale. Difficile immaginare come trovasse il tempo per pubblicare tanti libri vista la grande quantità di impegni di ufficio, i delicati incarichi che gli venivano affidati dal Segretario di Stato, cardinale Angelo Sodano e l'esercizio del Ministero Sacerdotale, al quale don Pietrino non ha mai voluto venir meno.

La prima iniziativa editoriale del monsignore, "La fede per immagini" è in occasione del grande Giubileo del 2000 per tracciarne i caratteri essenziali, spiegarne le ragioni e le modalità di svolgimento, offrire spunti di riflessione. E già dal progetto si delinea lo stile e l'impronta che il prelato intende dare ai suoi scritti: uomo di straordinaria cultura, di solida dottrina, di fede di sicura e vasta conoscenza, non sceglie la forma aulica e neppure decide di rivolgersi solo ad un ristretto "numero di eletti"…. Principe decide di rivolgersi al "popolo" cioè ai maggior numero possibile di lettori, credenti e non credenti, atei, agnostici o fedeli di altre religioni. Sceglie un linguaggio semplice, diretto... un modo per farsi comprendere da tutti, un vero sforzo di evangelizzazione…

Semplicità non significa però mancanza di rigore e fedeltà alla dottrina. Al contrario Principe è attentissimo all'ortodossia di quanto scrive, chiede consiglio, legge, verifica, confronta, sottopone i suoi scritti a teologi ed esperti di magistero, nulla esce senza un'attenta rilettura e correzione. Ma, accanto allo scritto, decide di scegliere anche il linguaggio universale delle immagini: quell'arte sacra che è stata per secoli la "Bibbia dei semplici" e che, nell'epoca contemporanea, appariva essere messa da parte.

Parallelamente al successo della "Fede per immagini" monsignor Pietro Principe trova il tempo per scrivere anche altri libri per la Libreria Editrice Vaticana, sempre caratterizzati dal suo stile semplice e asciutto, dalla precisione dei testi e dalla cura dell'edizione corredata da splendide immagini di arte sacra. E tutti premiati da un grande successo di vendita testimoniato anche dalla traduzione in numerosissime lingue.

Così anche accade per "Il Rosario secondo Giovanni Paolo II con i 20 misteri" tradotto perfino in moldavo, rumeno e cinese tanto è richiesto all'estero. Ma l'apprezzamento più gradito giunge a don Pietrino dal fratello sacerdote don Enrico che, il 16 dicembre 2002 gli scrive dalla sua parrocchia tra le montagne di Vara, nella vallata di Rossiglione:

"Carissimo Pietrino, "vedendo si prega meglio". Nel 1200 San Francesco ha inventato le statue del presepio. Nel 1700 San Leonardo da Porto Maurizio ha inventato le Stazioni della Via Crucis. Nel 2000 tu hai inventato le foto dei 20 Misteri del Rosario da "contemplare". Ottimo, grazie. Ciao.

P.S. Se vieni a Natale fammi sapere."

Don Pietrino è sempre stato legato al suo fratello maggiore, che era entrato in seminario prima di lui e ha rappresentato un vero riferimento di vita. Fino alla morte di don Enrico nel 2006, Pietrino non perdeva anno che non andasse a trovare il fratello e lo tenesse costantemente aggiornato sulle sue attività e sui suoi scritti. Si telefonavano sempre e qualche volta don Pietrino si permetteva persino di "riprendere", con affetto, il fratello maggiore.

La famiglia Principe è sempre stata una famiglia molto unita, cementata dalla fede, e la corrispondenza tra i due fratelli sacerdoti lo conferma.

Maria Madre di consolazione

La devozione di monsignor Principe per la Vergine Santissima era proverbiale fin da quando con i pantaloncini corti portava in primavera un mazzolino di margheritine alla Chiesetta.

La malattia costrinse monsignor Principe a trovare il tempo per qualche settimana di vacanza, parola che, per il prelato fino ad allora aveva assunto il significato di "assenza" da un incarico di lavoro. Finalmente quindi dovendo riposare obbligatoriamente per ordine medico e anche per necessità, si decise a scegliere una località marina, non troppo distante dalla capitale; gli apparvero così a Santa Severa sul litorale laziale

i bei giardini della "casa per ferie Maria Consolatrice" che egli subito privilegiò non tanto per le belle, alte palme del giardino quanto per la dedicazione a "Maria Consolatrice", un rapporto splendido con la Madonna che gli era tanto piaciuto.

Un appellativo sublime della Vergine, alla fine della vita, dopo tensioni, affanni e malattia: dopo una vita intera alla ricerca della luce... fuori dalle tenebre del personalismo, dell'egoismo, del mendacio più ardito e della falsità.

Maria Consolatrice: una mamma dolce che stringe il suo bimbo in quell'abbraccio protettivo da monsignore sempre cercato nella sua lunga e densa esistenza e alla fine della quale egli voleva potersi abbandonare fiducioso.

Monsignore vi si recherà per alcuni anni con il gradito impegno che si era scelto, di celebrare la messa vespertina alla popolazione: con la quale si stabilirà un rapporto di grande sintonia di preghiera e di vita in comune, riposante... e monsignore troverà sul posto anche piccoli e nuovi chierichetti che gli daranno tanta gioia.

NOVITÀ

DELICATAMENTE BUONO

Piacere senza lattosio

Centrale del Latte Alessandria e Asti

Scopri di più su **iltuolatte.it**

Seguici su: **@centralelattealeat**

Il prof. Carlo Prosperi e i versi pubblicati da Impressioni Grafiche

Egle Migliardi, Dialoghi con Bulli (con disegni acquerellati di Concetto Fusillo)

▲ Il teatro del Mondo

▲ Migliardi Egle con Bulli

▲ La Libertà

▲ I soldi

▲ La poesia

▲ La bellezza

La letteratura è piena di animali parlanti, ma il loro linguaggio, se si eccettuano le trasposizioni di carattere onomatopeico, è costantemente umanizzato: segno evidente che dietro le maschere animali si celano in realtà degli esseri umani. Questo, però, non vuol dire che le bestie non abbiano un loro specifico linguaggio: solo che esso riesce generalmente inintellegibile all'uomo. È ben vero che, nel mito, nella letteratura e perfino nella storia, non mancano personaggi che ebbero il privilegio di comprendere il linguaggio degli animali: si pensi al veggente greco Melampo, il primo mortale cui sia stato concesso il potere divinatorio, oltreché la capacità di praticare l'arte medica e la costruzione dei templi; si pensi alla fiaba di Afanasjev intitolata *Il linguaggio degli uccelli*, la quale narra del figlio d'un mercante capace d'intendere la lingua d'un usignolo in gabbia. A lui l'uccellino pronostica il futuro sviluppo delle cose. Si dice anche che l'*Avesta*, il complesso dei testi religiosi dello zoroastrismo, sia stata scritta nel linguaggio degli uccelli, vale a dire nel divino idioma, giacché - come è stato puntualizzato dagli studiosi - apprendere il linguaggio degli uccelli significa raggiungere quella sfera celestiale «cui si perviene dopo la liberazione dai fardelli terreni». Nella tradizione norrenica si parla del Re Dagr che era cosí sapiente da intendere il linguaggio aviario: gli uccelli, oltre a vedere molti mondi e sentire le voci della fama, attingono altezze inaccessibili all'uomo apprendendo le decisioni degli dèi; essendo cosí edotti dei destini e dei segreti delle cose, possono riportare le notizie via via raccolte e rivelare i messaggi divini. Anche a Salomone, che nella tradizione islamica figura quale novello Adamo, essendo sinonimo dell'Uomo nella sua naturale perfezione, il *Corano* attribuisce la conoscenza del linguaggio dei volatili. In ambito cristiano, basta poi ricordare San Francesco d'Assisi. E che dire, infine, dei suggestivi versi pascoliani di "Addio", nei *Canti Castelvecchio*, dove il poeta ascolta le rondini parlare nella loro «lingua di gitane, / una lingua che più non si sa»?

Bisogna arrivare alla novella di David Stern, da cui Arthur Lubin nel 1950 trasse il film *Francis il mulo parlante* o al dottor Dolittle, protagonista dei fortunati romanzi del britannico Hugh Lofting, oppure ad *Elise e il cane di seconda mano* di Bjarne Reuter, per trovare in tempi a noi prossimi un effettivo dialogo alla pari tra uomini ed animali: un dialogo in cui le tre funzioni tradizionalmente riservate a questi ultimi - quelle cioè di testimoni, di alternativa e di modelli comportamentali - sono o sovvertite o comunque rimodulate. È quanto vediamo anche nei *Dialoghi con Bulli* di Egle Migliardi. Si tratta di nove poesie in versi liberi nelle quali la poetessa acquese, reduce dalla versione personalizzata di apologhi desunti dalla favolistica di matrice esopiana, si cimenta con arguzia in un genere per molti aspetti inedito. Qui la distanza fra la dimensione canina e quella umana si riduce sensibilmente, quantunque non si annulli del tutto. Vogliamo dire che il cane, anzi il "cagnaccio" - tale, infatti, è Bulli, seppure l'alterazione abbia una chiara valenza antifrasticamente affettuosa - mantiene la sua sensibilità animale, ma i suoi istinti sono tutt'altro che irrazionali. C'è insomma una logica nel suo modo di interagire e di esprimersi, una sagacia di cui "la padrona" si fa interprete, traducendola ovviamente in parole. Il cane non parla, ma è come se parlasse: come se la poetessa ventriloqua ne intuisse e ne decifrasse i pensieri. Salvando sempre la dialettica, rispettandone i punti di vista e l'autonomia. Tutto per empatia. Bulli, il molosso, sa di essere un cane e ne va fiero, tanto da ripudiare gli infingimenti e da negarsi, con lepido *sense of humour*, al pirandelliano gioco delle maschere cui, con patetico trasporto e con esiti fallimentari, indulgono invece gli umani.

Chi dirà mai i torti degli uomini verso gli animali? A cominciare dai pregiudizi che proprio nella favolistica classica si sono cristallizzati nella caratterizzazione aggettivale fissa degli animali parlanti, i quali finiscono per assumere un ruolo di maschere fisse, da Commedia dell'Arte, dietro cui si celano gli uomini. L'animale diviene esempio di comportamento nella misura in cui, per gradi diversi, perde la propria caratterizzazione zoologica in funzione di una progressiva umanizzazione, nell'idea che, come scrive La Rochefoucault, «ci sono tante diverse specie d'uomo quanto differenti sono le specie animali, e gli uomini sono, riguardo agli altri uomini ciò che le differenti specie di animali sono fra di loro e riguardo le une alle altre». Fateci caso: l'agnello è invariabilmente *timens, innocens*, l'asino *pavidus auritulus*, *pavidus genus* le rane, *rapax* il lupo e via elencando. Per questa via si giungerà alla completa sclerotizzazione dei *Bestiari* medievali, alla riduzione degli animali ad emblemi dei vizi capitali. Sulle favole di animali La Fontaine afferma: «Esse non sono soltanto morali, ma offrono anche conoscenza. Vi sono espresse le proprietà degli animali e i loro caratteri; di conseguenza anche i nostri, visto che noi siamo il riassunto di ciò che c'è di buono e di cattivo nelle creature irragionevoli. Quando Prometeo volle formare l'uomo, egli prese la qualità dominante di ogni bestia. E con questi pezzi così differenti compose la nostra specie». Eppure è lo stesso La Fontaine a scrivere *Les compagnons d'Ulysse*, dove costoro, tramutati da Circe in bestie, rifiutano di tornare uomini perché, *scélérat pour scélérat, / il vaux mieux être Loup qu'un Hornme*.

In fondo è anche quello che pensa Bulli, quando, dalla sua specola insospettabile, denuncia i pregiudizi degli uomini verso i lupi o irride alla commedia umana che, con tutte le sue incongruenze, si va quotidianamente svolgendo nel "teatro del mondo". Gli animali, nella loro schiettezza, restano ligi ai dettami della natura e non si lasciano suggestionare come gli uomini da *idola tribus* o da *idola theatri* che variano di continuo, a seconda delle mode. I cani, in particolare, sono fedeli ai loro padroni e non si sentono affatto meno liberi per questo. Essi hanno il senso della famiglia e apprezzano e amano chi vuole loro bene e si prende cura di loro. Non hanno retropensieri, non sono eterodiretti. Alla cultura e alle sue astrazioni preferiscono la concretezza (e la bellezza) della natura. Senza pretendere di sublimare i propri bisogni. O di rimuoverli. Il cibo è in cima ai loro desideri e non ne fanno mistero. *Primum vivere*, del resto. A chi dice che «si può vivere senza pane, / non senza Bellezza», Bulli ribatte pronto: «Senza pane? / Forse, se hai le / tagliatelle all'uovo». La sua logica si fonda sul buon senso più elementare ed è per questo che egli assume a tratti il ruolo di Sancio Panza. I castelli in aria non fanno per lui, che alla cultura contrappone la natura. E, più o meno di proposito, equivoca sui bei discorsi che, magari in nome della poesia, si tengono a lui dintorno e, con ludico compiacimento, li torce a più prosaiche misure. Anche se, a furia di convivere con una poetessa, qualche più alata *boutade* a quando a quando gli sfugge. E in questi casi Egle passa con eleganza dall'ironia all'autoironia.

Ai testi poetici fanno da contrappunto - o forse da sottofondo - più che da commento i disegni acquerellati di Concetto Fusillo, il quale non si ripromette tanto di illustrare i versi quanto di accompagnarli e di arricchirli con estrose invenzioni che, anche quando prendano spunto da essi, dischiudono altre o tutt'altre prospettive. Il segno è sempre icastico nella sua sinteticità, sia che si soffermi su alcuni dettagli a prescindere dalla cornice o dall'ambientazione spaziale, sia che, con sobri ma sapienti tocchi di colore, delinei una scena unitaria od evochi uno sfondo, un ambiente, un paesaggio. Al centro di questi disegni c'è sempre Bulli, colto però in vari atteggiamenti: ora perplesso o serioso, ora sornione o spaurito. All'erta o in riposo. Divertito o interessato. Qui immerso nella contemplazione della natura, là rivolto, lo sguardo in tralice, allusivo, verso l'osservatore. In quest'ultimo caso, alle sue spalle, le tendine di un sipario, raccolte nelle loro simmetriche volute, si aprono teatralmente su un'immagine fantasiosa di castello medievale, con le sue torri e i suoi merli. Il castello ritorna, quasi una *griffe*, in un altro disegno, contornato da qualche alberello, in lontananza, sotto un'enorme falce di luna dirimpetto a un grande sole: la notte e il giorno, la dimensione temporale richiamata per simboli, come nell'arte medievale. E il cane che fa da spettatore, sospeso nell'aspettazione. Come altrove, in un paesaggio trasognato, di fronte a un albero, circondato da convolvoli, e, sullo sfondo, un miraggio di centro abitato. Lo spazio qui si dilata e il tempo sembra arrestarsi. Regna il silenzio e, nel silenzio, anche la natura pare trattenere il respiro.

Ma parlavamo di simboli: il bestiario di Fusillo attinge pure alla mitologia, evocando i serpenti di Medusa. Ed allora il serpente non è più quello a lui così caro dell'Uroboros, immagine dell'eterno ritorno e, più in generale, dell'eternità; esso, per contro, adombra il male, l'aggressività, l'insidia mortale. Non meno dei cani o dei lupi ringhiosi che compaiono in un altro disegno a contendere a Bulli un deposito di ossi. Suggestive, infine, le immagini del cane che, in un interno domestico illuminato da una lampada, disteso su un tappeto a fiorami (o fogliami) stilizzati, gioca con un mappamondo. O quelle di Bulli che sovrasta pensoso una catasta di ponderosi tomi filosofico-giuridici come se davvero meditasse sulla giustizia umana. Splendida, sì, la giustizia sociale - è il suo commento - «se gli umani / la applicassero almeno da cani!» Cani e lupi in questo avrebbero molto da insegnarci...

Carlo Prosperi

Alcuni cenni storici curati dal prof. Flavio Ambrosetti

Il presepe artigianale allestito al Santuario N.S. della Neve (Madonnina)

La tradizione di allestire uno dei più bei presepi della città risale alla fine degli anni Cinquanta, da allora ogni anno è possibile ammirare nel periodo natalizio una delle più interessanti sacre rappresentazioni dell'alessandrino, seguendo la tradizione dei Frati Cappuccini del Santuario Madonna della Neve.

Nel corso degli anni si sono susseguite diverse generazioni di presepisti che hanno sviluppato nel tempo le diverse tecniche di lavorazione e dei materiali in questo tipo di rappresentazioni.

Inizialmente si potevano ammirare realistici corsi d'acqua con giochi di specchi e di luci, oltre a particolari ambientazioni naturalistiche. A partire dagli anni Settanta si sono poi aggiunti nuovi preziosi effetti visivi che permettevano di ammirare l'alternanza della luce con la notte, splendida nel suo cielo stellato, oltre alla varietà dei paesaggi nei quali spiccavano il verde delle montagne o l'arido deserto.

Negli ultimi anni nuove "forze" sono intervenute ad arricchire questa esperienza. Giovani appassionati danno oggi il loro contributo con idee e proposte moderne: mediante l'uso di nuove tecnologie applicate ai personaggi, che così si animano meccanicamente nei movimenti, con modifiche paesaggistiche ed effetti di luce che hanno resa la scena sempre più realistica e viva.

Il gruppo di lavoro ha deciso di proseguire tale tradizione, nonostante a partire dal 2010 i Frati Cappuccini abbiano lasciato il Santuario, per non abbandonare anni di esperienza e per continuare ad offrire ai concitttadini il piacere di ammirare ogni anno uno spettacolo così suggestivo come la Natività.

Un'esperienza così vissuta che da qualche anno vede coinvolte anche tante scuole del territorio che, periodicamente, organizzano delle visite. Gli alunni, infatti, accompagnati dai loro insegnanti, vengono accolti da un Sacerdote e da uno dei presepisti che, a turno, tengono una vera e propria lezione sull'argomento, dal punto di vista storico-religioso, ma anche da un punto di vista tecnico, con la spiegazione della scelta dei materiali, dell'ambientazione ed altro.

La visita riscuote molto successo, tanti i bambini che hanno la possibilità di vedere i particolari del presepe chiedono poi spiegazioni dalle quali nascono vivaci discussioni ispiratrici di future e nuove rappresentazioni.

Lo storico presepe artigianale della Madonnina, collocato permanentemente in un locale attiguo alla sacrestia, è visitabile durante gli orari di apertura del Santuario, 9-12 e 15-18 ogni giorno dal 24 dicembre al 6 gennaio; 9-11.30 e 16-18 per il resto dell'anno, tranne nel pomeriggio di domenica e giorni di festa.

Come San Francesco d'Assisi che ideò il presepe, proponendo al popolo di Greccio nel 1223 una rappresentazione della nascita di Gesù Salvatore, alcuni membri della comunità cristiana che si raduna nella chiesa della Madonnina, dopo la giornata lavorativa, fino a tarda notte, vengono al Santuario per montare il presepe. Questo lavoro molto espressivo aiuta a trasportarci con la fantasia e i sentimenti della Notte Santa a Betlemme, dove Gesù, Re di tutto il mondo, è nato.

Il Santuario della Madonnina della Neve è una delle chiese più belle di Acqui Terme.

Entrarvi suscita una grande emozione, ma nel periodo di Natale, scoprire le magnificenze del presepe, allestito tramite la collaborazione dei fedeli e dei sacerdoti della chiesa, genera meraviglia che riscalda il cuore di chi vi entra, lasciandolo stupito.

La rappresentazione del Natale di Gesù, Salvatore del mondo, è stata realizzata in modo semplice ed essenziale ma con una moltitudine di particolari da guardare con attenzione, per apprezzare e comprendere quest'opera artistica. Il tutto è abbellito da un tocco di eleganza che raramente si osserva nei presepi, dove si nota che i presepisti, ovvero Fabio Picchio e Roberto Pronotto, svolgono il loro lavoro con palese ingegno, essendo motivati dalla passione per questo tipo di hobby.

La nascita di Gesù è un fondamento sia per la fede sia per la famiglia. Osservare l'amore con cui la Beata Maria e San Giuseppe custodiscono il Bambino, all'interno della grotta, ci riporta all'amore e alla protezione che Gesù ha donato al mondo ed ha insegnato ad apprezzare.

I mestieri comuni qui raffigurati recano felicità, così pure il susseguirsi di tutti gli eventi naturali. Gesù, così piccolo rispetto al mondo, effonde il suo spirito su tutto ciò che lo circonda, diventando il riferimento per la vita e le attività umane. Nell'osservare, devotamente, il presepe lo spirito natalizio viene rafforzato: il senso di pace e di fraternità si coglie in maniera marcata con il perfetto unirsi degli elementi che costituiscono il presepe. Oltre al presepe artigianale per cui la chiesa della Madonnina è nota, quest'anno è stato elaborato un altro, non meno affascinante del primo.

Nella teca presso la Sacrestia trenta statue di legno, con l'abbigliamento dell'epoca, sono state assemblate con una capanna per formare un presepe napoletano. I soggetti mostrano come sia cambiato dal passato ad oggi l'espressione dei sentimenti gioiosi del periodo natalizio. Grazie ai presepisti del Santuario che si sono impegnati per ridare vita ad un presepe, considerato perduto.

Antiche statue del presepe napoletano

In questa esposizione è possibile vedere trenta antiche statue di origine napoletana, da molto tempo custodite alla Madonnina. L 'autore è ignoto, ma grazie ai libri contabili dei Cappuccini e da elementi ritrovati durante il restauro possiamo datarle a fine 700. Rappresentano la Sacra Famiglia alla Nascita di Gesù, I quattro angeli del cielo, la popolazione accorsa nella Santa Notte, e i tre Magi venuti a rendere omaggio al Salvatore.

Tranne il Bambino Gesù. le figure sono costituite da uno scheletro in filo di ferro.

Invece testa, busto mani e piedi sono in legno scolpito e dipinto.

Sono da ammirare i vestiti di ottima fattura, con abbigliamento di alcuni secoli fa, hanno ricami e tessuti eleganti per personaggi di un ceto elevato, rifiniture dorate per i mantelli dei Magi, per i pastori è utilizzata lana d'agnello, pezze e legacci per i pastori.

Le statue sono state utilizzate ogni anno fino al 1990 per l'allestimento di questo presepio. L'uso del tempo le ha parzialmente danneggiate. In seguito si è dovuto ricorrere ad un restauro, sotto il controllo della sopraintendenza dei beni storico-artistici del Piemonte. Ora i meravigliosi soggetti sono esposti permanentemente in una teca ben custodita con moderni sistemi di sicurezza, nel Santuario. Una nota va dedicata allo sfondo della vetrina che non è antico come le statue che incornicia, è stato dipinto dal prof. Massolo, nell'ultimo decennio del secolo scorso.

Da apprezzare la bella capanna in mattone.

I due presepi sono eccezionali, ognuno ha un suo valore, ma sono accomunati da un profondo significato cioè dall'amore primo di Dio per noi e secondo dal nostro per Lui, Gesù Bambino, Maria e Giuseppe, in riconoscenza dalla salvezza donata all'umanità.

Per chi vuole visitare la mostra permanente dei due presepi per quest'anno l'orario sopra indicato dovrà attenersi a quanto disposto dalle Autorità Sanitarie (in accordo con la Chiesa italiana. Tutte le celebrazioni terminano obbligatoriamente entro le ore 22, verrà affisso all'ingresso del Santuario un cartello con le indicazioni).

Con l'occasione desidero sottolineare che si tratta di uno tra i molti beni storico-artistici della nostra città: valorizziamoli, i beni comuni sono una risorsa.

Per quanto ricordo ho visitato una sola volta il Presepe della Madonnina (buon motivo per ritornare), insieme con mia moglie e mia madre (di Ovada) che non aveva mai visto questo presepe e rimase molto stupita dalla bellezza e dall'insieme dell'ambiente, angeli, pastori e luci… un particolare: ci aveva accolto Padre Marco, gentile ma è dovuto subito recarsi al Confessionale, molti lo attendevano.

Flavio Ambrosetti

***

PS Desidero ringraziare i Padri della Madonnina: padre Winston, tutta la Comunità religiosa e la gentile prof.ssa Anna Gollo che ha collaborato alla ricerca di queste note in due occasioni sempre disponibile.

PNEUS CAR BARBATO ©

Strada Alessandria, 124
(ex Regione Barbato)
15011 Acqui Terme (AL)
Tel. 351 7401343 (Matteo)
349 6288710 (Gery)
matteo.pneuscar@gmail.com
www.pneuscarbarbato.it
PNEUS CAR Barbato

VI INFORMIAMO CHE DAL 15 NOVEMBRE È SCADUTO IL TERMINE PER MONTARE GLI PNEUMATICI INVERNALI

Evitate multe salate o 3 punti in meno sulla patente

ANCHE IN ZONA ARANCIONE POTETE ANDARE DAL GOMMISTA

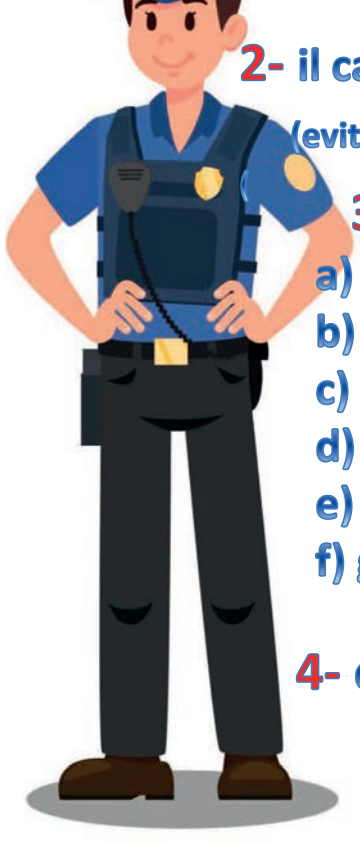
ORARIO CONTINUATO
8 - 19 dal lunedì al sabato

SALTA LA FILA

PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO
ai numeri 351 7401343 (Matteo)
349 6288710 (Gery) - 0144 324940

o usufruisci del nostro SERVIZIO DI RITIRO E RICONSEGNA GRATUITA ENTRO 4 ORE della tua auto o del tuo furgone a domicilio o sul posto di lavoro

CON LE GOMME NON SI SCHERZA!



1- cambio degli pneumatici a 2 millimetri
(a 1,6 millimetri sei in multa)

2- il cambio degli pneumatici neve si può fare dal 15 ottobre
(evita multe salate o 3 punti in meno sulla patente dopo il 15 novembre)

3- per la sicurezza sono indispensabili:
a) cambio valvole (certificate)
b) geometria delle ruote (convergenza, campanatura, allineamento)
c) smontaggio e montaggio con macchinari professionali
d) equilibratura con macchinari made in Italy
e) revisione e controllo dei cerchi (che non siano danneggiati)
f) gonfiaggio con azoto (per la durata degli pneumatici ed il controllo del calore)

4- controllo pressione e qualità ogni 2/3 mesi

PNEUS CAR BARBATO

Passaporto
del tuo pneumatico
che lo garantisce
a vita sui danni
accidentali
o vandalici

Melazzo • I lavori proseguono nonostante il maltempo

Rimosso il vecchio ponte ora si assembla il nuovo

Melazzo. Proseguono, nonostante il maltempo, i lavori al ponte di Melazzo.

Alla fine della scorsa settimana, le maestranze dell'impresa Martino, incaricata dei lavori, hanno completato lo smontaggio della vecchia struttura in metallo, e hanno proceduto alla sua rimozione.

Ad inizio settimana, in un terreno nelle immediate vicinanze, sono poi cominciate le operazioni per assemblare la nuova struttura, che una volta completata sarà collocata al posto del vecchio ponte.

Soddisfazione è stata espressa dal sindaco di Melazzo, Pier Luigi Pagliano: *«Fa piacere vedere che ora, nonostante il maltempo, i lavori proseguono a buon ritmo, evidentemente le nostre lamentele sono state ascoltate e speriamo che da adesso in poi non ci siano più intoppi. Per noi è importante far sì che il ponte venga ripristinato nel più breve tempo possibile».*

Nelle prossime settimane daremo conto ai lettori del proseguimento dei lavori.

M.Pr

Santo Stefano Belbo • Giovanna Romanelli sull'ultimo saggio di Antonio Polito, Premio Pavese 2018

Meditazioni, per il tempo d'Avvento, nate sul cammino di San Benedetto

Santo Stefano Belbo. *Antonio Polito, Premio Pavese 2018, con* Riprendiamoci i nostri figli *(Marsilio 2017), attualmente vicedirettore de "Il Corriere della Sera), sempre con la casa editrice veneziana ha dato alle stampe a metà novembre* Le regole del cammino. In viaggio verso il tempo che ci attende. *Un testo che, nato sul percorso di San Benedetto, sembra fatto apposta per rimandare alle "terre di transito" di Monferrato & Langa. Terre attraversate nel medioevo dagli itinerari dei pellegrini (direzione Roma/ Gerusalemme, o Santiago del Campo della Stella, con tanto di affreschi a ricordarne i miracoli) e, in tempi recenti, da moderni camminanti (ora sulla strada Francigena, ora su quella di San Francesco... e ricorrente bussare alle porte delle foresterie di chiese e cattedrali...). «Impossibile camminare senza pensare a Dio» è uno degli assunti guida, all'interno di una riflessione larga che proprio i passi sembran suggerire. Perché camminando si pensa meglio, e la elaborazione critica fa un bel salto di qualità.*

G.Sa

***

L'ultimo lavoro, in ordine di tempo, di Antonio Polito *Le regole del cammino. In viaggio verso il tempo che ci attende* è accattivante già dal titolo che, in due proposizioni semplici e incisive, ne definisce il contenuto (la *fabula*) e la narrazione (l'*intreccio*). Tema guida è dunque *il cammino*, parola-chiave, come si evince dalla declinazione dell'indice stesso che inizia con questa parola (capitolo primo) e termina con il sintagma *In cammino* (capitolo undicesimo).

Al loro interno sono racchiusi i nove capitoli in cui si snoda la narrazione. Questa struttura non può non rimandarci alla forte simbologia del numero nove e all'immagine del cammino per eccellenza, quello di Dante, che è *viator peregrinus,* ovvero è straniero nella sua terra d'origine, e si mette in viaggio e in gioco per raggiungere la sua vera patria e la sua meta.

I significati metaforici non si esauriscono qui: il viaggio è contemporaneamente, e soprattutto, una discesa in *interiore homine*, una discesa agli Inferi o negli abissi della propria coscienza, per dirla con la nuova antropologia, e una *quête du sacré*, una ricerca del sacro, di ciò che è permanente ed eterno e che dà senso alla vita.

E la ricerca di Polito, inequivocabilmente, è volta alla conquista di senso, la sola che è in grado di inaugurare una nuova stagione del nostro stare al mondo. Proprio da questa istanza si snoda la sua ricerca di luoghi fisici e metafisici, quelli incontrati lungo il cammino fisicamente compiuto, il Cammino di San Benedetto, che da Norcia giunge fino all'Abbazia di Montecassino. Da qui, infatti, scaturiscono e si collocano diverse e articolate riflessioni, ricche di riferimenti culturali sul nostro presente, sul nostro modo di stare al mondo, sulle attuali, gravi difficoltà sanitarie ed economiche che sembrano averci travolto in un gorgo dal quale difficile sarà la risalita, se non addirittura pensarla.

Ci sono passaggi nel racconto di Antonio Polito davvero illuminanti, come quello che chiarisce con elementi circostanziati il concetto di "frugalità", che «non va […] identificata con risparmio» (p. 51), ma come radicale cambiamento di valori che mettano in primo piano i valori della vita, che non si identificano con l'economia e con la merce, e quello che riflette sulla mancanza nel nostro Paese di una «élite, classe dirigente, guida morale e civile» (p. 67), o quello sulla necessità «di una vera e propria rivoluzione, di un cambiamento del modello di sviluppo, che recupera il passato per proiettarsi nel futuro» (p.85); e quello, nel magnifico capitolo intitolato "le donne in campo", che trova la sua sintesi perfetta nella citazione tratta da Margaret Thatcher: «Se vuoi che una cosa venga detta, chiedi a un uomo. Se vuoi che venga fatta, chiedi a una donna» (p. 105).

L'unicità e il valore di questo nuovo libro di Antonio Polito consistono, dunque, nello scandaglio approfondito di una possibile individuazione della meta del nostro cammino, che possa toglierci da questa sospensione di vita che ci paralizza e ottunde la mente e il cuore e ridarci la speranza. Dunque, la meta può essere, allora, per tutti noi, la conquista di un *Testimonium,* ovvero quel documento che attesta tappa per tappa il percorso compiuto, che oggi possiamo interpretare come «passaggio di consegne da chi sa a chi deve ancora scoprire» (p. 155). Un passaggio di consegne che è anche memoria di ciò che siamo stati a coloro che verranno, senza il quale non c'è futuro, che è dovere etico e civile. Su questo *Testimonium* allora potranno essere incise queste parole: «In ricordo del dovere che vi aspetta, quando toccherà a voi riprendere il cammino che vostro padre, prima o poi, lascerà interrotto» (p. 155).

Vi è qui un richiamo all'umanità di ciascuno di noi, quell'umanità di cui così bene ha scritto Terenzio: "Homo sum, humani nihil a me alienum puto". Un'umanità proprio per questo in cammino.

Giovanna Romanelli

Cassine • Nel chiosco-edicola che sorge accanto al distributore di carburante

Un nuovo punto vendita per la Tre Secoli

L'attenzione al territorio è da sempre un punto fermo per la Cantina Tre Secoli, nata dalla fusione fra le cooperative vinicole di Ricaldone e Mombaruzzo e oggi fra le più importanti realtà nel panorama vitivinicolo italiano.

E proprio nell'intento di fornire al territorio un servizio migliore e una presenza più capillare si inquadra la recente apertura di un nuovo punto vendita, a Cassine, nella centralissima piazza Italia proprio nel chiosco-edicola che sorge accanto al distributore di carburanti.

«Il nuovo punto-vendita di Cassine – illustra Bruno Fortunato, presidente della Cantina Tre Secoli – è già attivo, ed è diventato realtà grazie a Claudio Garino, gestore del chiosco-edicola, che volendo dedicare uno spazio ai prodotti del territorio ci ha scelti come partner. Credo sia un segnale importante: abbiamo molti soci a Cassine e questo punto vendita, che si aggiunge ai due già esistenti presso le sedi di Ricaldone (via Roma 2, telefono 0144/74119), e Mombaruzzo (via Stazione 15, telefono 0141/77019)».

All'interno del punto-vendita, sarà possibile trovare un assortimento completo dei prodotti principali della Cantina Tre Secoli, e questo, oltre che un importante servizio per i soci che risiedono nell'area di Cassine, rappresenta una bella opportunità anche per i tanti automobilisti che, percorrendo abitualmente la provinciale che collega Acqui ad Alessandria, potranno rifornirsi di vini di qualità senza bisogno di fare deviazioni, sfruttando la felice posizione del chiosco di Cassine. Vale la pena ricordare che la Cantina Tre Secoli è la prima realtà in Piemonte per la produzione di vini prestigiosi come Moscato d'Asti, Brachetto d'Acqui e Barbera d'Asti, tutti a denominazione di origine controllata e garantita (Docg), la più alta e rigorosa indicazione d'origine italiana. D'altra parte. la ricerca della qualità è un altro caposaldo nella linea della Tre Secoli, che non a caso produce per il 90% Doc e Docg, grazie ad investimenti in vigneto ed in cantina e ad un intenso e attento lavoro fra i filari, e ad una selezione accurata delle migliori uve. Queste attenzioni, unite alla capacità di vinificare secondo tradizione ma con il supporto delle tecniche più avanzate dell'enologia, permette alla Cantina di offrire prodotti di assoluta eccellenza, che col nuovo punto vendita di Cassine sono pronti a raggiungere un pubblico ancora più ampio.

E in primavera arriverà il Piemonte Chauvignon "Galet"

Con il Moscato "Rosalina" cresce l'attenzione per il Bio

Ricaldone. Nel mondo del vino la categoria del biologico sta vivendo un momento di continua crescita, sospinto da una rinata e sempre crescente sensibilità verso l'ecologia, il rispetto per l'ambiente e la ricerca di prodotti genuini e salutari.

Sempre attenta alle nuove tendenze enologiche, la Cantina Tre Secoli è diventata azienda biologica certificata già nell'anno 2010, e in questi dieci anni ha compiuto passi importanti nel settore.

Come ci spiega opportunamente l'enologo Elio Pescarmona, Direttore della Cantina, «*La certificazione biologica, ovvero l'autorizzazione a produrre e commercializzare vini biologici è al conseguenza della presenza nella compagine sociale di soci che possiedono aziende a conduzione biologica, e dunque non utilizzano pesticidi o diserbanti, ma utilizzano in vigna unicamente preparati organici, a base di rame o di zolfo*».

Naturalmente, l'ingresso della Tre Secoli nel settore bio è avvenuto con gradualità.

«*Fino allo scorso anno* – precisa Pescarmona – *nel nostro portfolio c'era soltanto un vino biologico, il Barbera d'Asti "Larame". Ma a partire da quest'anno, finalmente, la gamma si arricchirà di due nuove vini bio. Questo significa che la Tre Secoli potrà vantare tre vini bio nel suo assortimento, in linea con una richiesta sempre crescente, e nel rispetto delle esigenze del consumatore, che ci chiede vini sempre più naturali e sostenibili, sia in Italia che all'Estero*».

La novità del momento è sicuramente il Moscato d'Asti Docg "Rosalina". Si tratta di un vino che esalta con la sua genuinità naturale tutti i pregi che fanno del Moscato il re dei vini dolci: un vino dal profumo ricco e avvolgente, con un gusto equilibrato e fresco, piacevolmente dolce, capace di abbinarsi al meglio con i dolci, dalla piccola pasticceria a preparati più elaborati. "Rosalina" è una ventata di freschezza nel panorama dei vini aromatici e potrebbe essere la scelta ideale anche per un brindisi nel giorno di Natale.

«*La scelta di puntare su un Moscato d'Asti biologico* – ci spiega ancora Pescarmona – *è significativa anche per il fatto che nell'universo del Moscato ci sono poche opzioni biologiche, e in effetti devo dire che "Rosalina" è stato accolto con molto interesse, soprattutto all'estero*».

Nella primavera 2021, invece si procederà ad imbottigliare il terzo vino biologico della Tre Secoli, un Piemonte Doc Chauvignon che prenderà il nome di "Galet" e che arricchirà ulteriormente la gamma di vini della Cantina.

Al momento, sia il Barbera d'Asti "Larame" che il Moscato d'Asti "Rosalina" sono già disponibili alla vendita nei due punti vendita di Ricaldone e di Mombaruzzo, ma parallelamente è possibile acquistarli anche online, attraverso la sezione e-commerce del sito www.tresecoli.com.

Grazie alla collaborazione fra Tre Secoli e CRI Cassine

"Bevi bene, fai del bene" e "Il sangue è vita, il vino è gioia": due iniziative di solidarietà

Ricaldone. Quando si parla di "attenzione per il territorio" è giusto andare oltre gli aspetti meramente commerciali, soprattutto in un momento come quello che stiamo vivendo, dove la pandemia ha messo in ginocchio numerose realtà ed è importante stringersi l'uno all'altro per superare le difficoltà.

«Anche per quanto riguarda questo aspetto, credo che la Cantina Tre Secoli stia facendo in pieno la sua parte», afferma il Presidente Bruno Fortunato.

«D'altra parte – prosegue – siamo a tutti gli effetti parte integrante di questo territorio, e abbiamo provato nel nostro piccolo a portare avanti alcune iniziative di solidarietà.

Già nel mese di marzo, con l'iniziativa "Bevi bene, fai del bene", organizzata a favore degli ospedali di Alessandria e Asti, siamo riusciti a raccogliere e devolvere 5000 euro, che sono risultati preziosi nei momenti più difficili della prima fase della pandemia».

La campagna adesso è ripresa, con caratteristiche e target un po' diversi, ma sempre all'insegna della solidarietà.

«Con "Bevi bene, fai del bene", ora è possibile sostenere la Croce Rossa di Cassine. Andando nei nostri punti vendita, i clienti troveranno delle bottiglie, segnalate appositamente, e con la possibilità di scegliere fra 4 diverse tipologie di vino, dedicate a questa iniziativa. Queste bottiglie si potranno acquistare senza sovrapprezzi, ma per ogni bottiglia venduta, la Tre Secoli devolverà un euro alla Croce Rossa di Cassine».

Ma non basta, perché accanto a questa iniziativa, la Tre Secoli ne ha già lanciata un'altra, altrettanto meritoria.

«Sempre agendo di concerto con il Comitato CRI di Cassine, con cui i rapporti sono eccellenti, abbiamo avviato una iniziativa pensata per incentivare la donazione del sangue e premiare i donatori, che in questo territorio sono numerosi.

Lo slogan è "Il sangue dà la vita, il vino dà la gioia»: una frase che contiene in sé un messaggio inconfutabile, e che permette di legare idealmente la generosità di chi dona il sangue con un prodotto di eccellenza del nostro territorio. In pratica, ogni donatore sarà ricompensato con un coupon da 5 euro, utilizzabile presso i nostri punti vendita, nell'acquisto di una bottiglia di uno dei nostri vini».

Eccellenze del territorio e generosità vanno dunque di pari passo, sperando naturalmente che il difficile periodo che stiamo vivendo passi il più presto possibile.

Video all'indirizzo www.settimanalelancora.it

tre Secoli
VITICOLTORI DAL 1887

Confezioni e cassette natalizie

www.tresecoli.com

PUNTO VENDITA DI MOMBARUZZO
Via Stazione, 15, 14046 Mombaruzzo (AT)
E-mail: a.ribaldone@tresecoli.com
Tel: 0141 77019

PUNTO VENDITA DI RICALDONE
Via Roma, 2, 15010 Ricaldone (AL)
E-mail: r.ghirotto@tresecoli.com
Tel: 0144 74119

CONSEGNA GRATUITA NELLE PROVINCE DI ALESSANDRIA E ASTI

▲ Il municipio

▲ Il borgo inferiore

Strevi • Variazione di bilancio da 928.000 euro e nuova convenzione segreteria

Due Consigli in 10 giorni in Comune un'intensa attività

Strevi. Nel giro di dieci giorni, il Consiglio comunale di Strevi è tornato a riunirsi per ben due volte, per due sedute "lampo", ciascuna con un solo punto all'ordine del giorno.

Cominciamo con quella di venerdì 27 novembre, dedicata alla variazione di bilancio che era stata stralciata dal precedente Consiglio svoltosi il 15 novembre.

Si tratta di una variazione importante, come ben si nota dall'importo complessivo, ben 928.000 euro, in gran parte derivanti dall'impiego di parte dell'avanzo di bilancio (729.445,48 euro), integrato nelle entrate da alcuni contributi statali fra cui i 60.000 euro per i lavori di manutenzione straordinaria di via Cesare Battisti.

Ma sono più che altro le destinazioni date per la spesa di questi 928.000 euro a meritare un cenno: la variazione ricomprende un'ampia gamma di voci, fra cui la più importante sul piano strategico è lo stanziamento di altri 100.000 euro per i lavori di manutenzione dell'ex ristorante del Peso, nel Borgo Inferiore, ma vi sono anche il rifacimento della pavimentazione stradale di via Seghini Strambi (100.000), la manutenzone straordinaria degli impianti e l'adeguamento normativo dell'illuminazione pubblica (150.000), la costruzione di nuovi loculi cimiteriali (230.000), l'acquisto di un nuovo montaferetri (4.000), e altre voci ancora.

Il sindaco, nell'illustrare la variazione, mette le mani avanti e fa presente di essere conscio che l'approvazione di questa variante a ridosso della fine dell'anno rende praticamente inevitabile che non tutte le somme stanziate verranno effettivamente impegnate.

In effetti, secondo il primo cittadino, la variazione era stata originariamente pensata per essere approvata a fine estate, ma le peripezie di cui vi abbiamo raccontato in occasione del precedente Consiglio, legate principalmente (ma non solo) al parere favorevole del revisore dei conti sul conto consuntivo 2019 hanno purtroppo provocato questo slittamento. Tuttavia, Monti fa presente di tenere molto all'approvazione della variazione perché con questo impegno si potrà dare inizio alla progettazione di una serie di interventi che saranno realizzati nel 2021.

Nel dibattito, la consigliera Claudia Giovani, unico esponente della minoranza presente (assenti giustificati Avignolo e Caglio) chiede spiegazioni su 4000 euro in più destinate agli "stipendi del personale". Monti fa presente che saranno destinati all'ufficio tributi, e che si tratta di un premio, ormai datato, che il Comune avrebbe dovuto elargire negli anni passati e che invece si è trascinato fino ad oggi.

Sempre la consigliera Giovani sottolinea come il fatto di non essere riusciti a approvare questa variazione in tempi più rapidi ancora una volta non è buona pubblicità per il Comune.

Alla fine comunque si vota, la Giovani si astiene, e il punto passa.

Più tecnico, invece, l'argomento trattato lunedì 7 dicembre: il Consiglio stavolta si riunisce per modificare la convenzione di segreteria; stavolta le assenze giustificate sono in maggioranza, dove mancano i consiglieri Potenza e Bacigalupo.

La ragione della riunione sta in una decisione del Ministero che in una circolare di inizio dicembre stabilisce che la convenzione per il servizio di segreteria, laddove sia compreso un ente territoriale di livello superiore, non possa prevedere la compartecipazione di più di 5 enti. Nella precedente formulazione, gli enti presenti erano 6 (la provincia di Alessandria e i Comuni di Strevi, Bubbio, Bistagno, Villamiroglio e Viarigi.

Esce dalla convenzione il Comune di Bubbio (dove il segretario Casagrande resterà a svolgere le proprie mansioni "a scavalco"), che compartecipava alle spese per l'11%, percentuale che viene suddivisa fra Provincia (8%, sale dal 22% al 30%), Comune di Strevi (1,5%, sale dal 21,5% al 23%) e Viarigi (1,5%, sale dall'11,5% al 13%). Invariate le quote di Bistagno (21,5%) e Villamiroglio (12,5%).

Al voto la minoranza si dichiara contraria, motivando il proprio voto con il fatto la spesa è troppo elevata, tenuto conto che a fronte di un costo pari a quasi un quarto del totale, il Comune di Strevi ha a disposizione il segretario solo per un giorno a settimana.

M.Pr

Strevi • L'Acqui Rugby Septebrium ribatte alle accuse di insolvenza

"Non si può discutere l'etica di chi fa rugby"

Strevi. «*Siamo qui perché vogliamo dire a chiare lettere che non può essere messa in dubbio la serietà di questa società, e l'etica che anima chi pratica il rugby*».

Decisi e senza giri di parole, Alessandro Aceto, Presidente dell'Acqui Rugby Septebrium, e i due consiglieri Fabio Bellati e Luigi Iuppa (che è anche sindaco di Castel Rocchero) sono pronti a controbattere alle accuse che in Consiglio comunale sono arrivate alla società rugbistica strevese da parte della minoranza guidata da Claudia Giovani.

Oggetto del contendere un debito (in tutto poco più di 5000 euro), contratto in massima parte da gestioni precedenti della stessa società, di cui l'Acqui Rugby Septebrium ha chiesto una rateizzazione in 60 rate, domandando contestualmente anche una riduzione del canone di affitto dell'impianto previsto dalla convenzione col Comune, in cambio di attività a scopo sociale destinate ai giovanissimi (ma finora rese impossibili dalla pandemia).

Secondo Fabio Bellati, siamo quasi di fronte ad un paradosso: «*C'è una società che si è impegnata a far fronte a debiti pregressi che non erano nemmeno riconducibili a noi, perché è cambiata sia la gestione della società che addirittura la ragione sociale.*

Per il buon nome dell'Acqui Rugby ci siamo detti pronti a farci carico di debiti fatti da altri anni addietro, di fronte ai quali nessuno aveva mai detto nulla, almeno pubblicamente… e ora, che c'è una dirigenza che vuole coprire questi squilibri, ci troviamo di fronte a un attacco che rappresenta un pesante dano di immagine…».

Alessandro Aceto, il Presidente della società, rincara la dose: «*Voglio sottolineare che l'attuale Consiglio dell'Acqui Rugby Septebrium si è insediato a giugno e una delle prime cose che ha pensato è stata proprio cercare un modo per chiudere le pendenze che avevamo col Comune di Strevi. C'è una questione anche etica dietro le nostre azioni: anche con nuovi dirigenti, l'Acqui Rugby resta Acqui rugby a prescindere. E noi non ci nascondiamo: affrontare gli ostacoli lealmente. Un valore come l'onestà fa parte dell'etica dello sport che pratichiamo*»

Ma andiamo con ordine e proviamo ad affrontare i problemi uno alla volta. Alla minoranza ha dato fastidio anzitutto che sia stato fatto uno sconto di 500 euro sul canone, a fronte di un servizio (quello dell'attività sociale per i ragazzi) che non ha avuto luogo.

A rispondere ci pensa Luigi Iuppa: «*Da parte nostra c'è una serissima volontà di organizzare un servizio di alto livello. Il nostro progetto è aprire le porte del rugby a tutti i ragazzi, anche quelli problematici e disagiati, gratuitamente, facendo fare loro attività motoria e seguendo un protocollo approvato dal Coni. Vogliamo promuovere il territorio e tutte le iniziative che faremo saranno 'targate' Comune di Strevi. A Strevi con i tornei faremo venire famiglie, ragazzi, adulti, da fuori, a volte anche da fuori regione, e siamo prontissimi a impegnarci per promuovere i prodotti tipici del territorio. Ma soprattutto siamo consci di svolgere una funzione sociale importante: grazie a noi anche i ragazzi problematici ed emarginati potranno concentrarsi sullo sport.*

Il progetto è ben dettagliato. Ora, a fronte del fatto che col Covid non si può fare nulla, abbiamo chiesto una riduzione di 500 euro che poi, e qui parlo da sindaco di Castel Rocchero, da qualunque parte è stata accordata a qualunque attività sociale l'abbia chiesta. Anzi, alcuni hanno accordato sgravi anche a esercizi commerciali rimasti chiusi…».

Un'altra cosa che ha dato fastidio è la richiesta di spalmare il debito pregresso su 60 rate.

C'è chi ha fatto presente che potreste chiedere un prestito in banca…

Aceto appare stizzito: «*Chi dice questo, e non voglio sapere chi sia, denota una certa ignoranza a proposito di certi meccanismi. Le banche faticano a prestare soldi alle aziende, che perseguono il guadagno. Vi lascio immaginare quanto volentieri li presterebbero a una Associazione Sportiva Dilettantistica che non ha scopo di lucro, e i cui unici introiti (di sponsor ne abbiamo davvero pochi) sono il "gettone" che i consiglieri versano tassandosi di tasca loro a ogni riunione, e gli introiti dei tesserati. Che quest'anno sono venuti meno. Sono esterrefatto. È chiaro che chi dice queste cose non sa nulla di cosa sia una ASD*».

Non pensate che 60 rate siano un po' eccessive? Si andrebbe a impegnare anche l'amministrazione comunale successiva a quella del sindaco Monti. Forse non è giusto chiedergli di impegnare il Comune anche per il mandato del suo successore…

Iuppa prende la parola: «*La nostra era una proposta basata su tempi che ci avrebbero permesso di rientare con un certo respiro. Il Comune ha fatto una controproposta, chiedendoci di "spalmare" il debito sulla durata della convenzione, cioè circa 36 mesi. Abbiamo accettato. Semmai mi spiace che in Consiglio ci siano stati attacchi e non controproposte. Quella era la sede più adatta, mi pare*».

Poi aggiunge: «*Sa qual è la verità? Che siamo finiti nel mezzo di un attacco politico di un consigliere verso un sindaco, e il consigliere ha strumentalizzato questa situazione. Basti dire che ci ha attaccato per il fatto che nel progetto sono comprese anche le scuole medie… che a Strevi non ci sono… Ora, a rugby si gioca in 15. Non penserà, questa signora, che una società che ha squadre che vanno dalla Under 6 alla prima squadra sopravviva solo coi ragazzi di Strevi? Vogliamo dare un servizio in paese ai ragazzi del paese, ma non escludiamo i ragazzi di fuori… E far venire bambini e dunque famiglie da fuori è un modo per far vivere il paese. Trovo grave questo in un paese che non ha altre realtà sportive*»

Vi è stato anche addebitato di non aver promosso Strevi con iniziative fatte a Strevi, ma di avere partecipato ad un evento ad Acqui con un banchetto in città…

«*A parte che al banchetto… abbiamo promosso Strevi, il paese dove gioca le sue gare l'Acqui Rugby Septebrium. Ma il problema è che quell'evento, che era la Festa del Vino, non l'abbiamo organizzato noi. Se Strevi farà una festa importante saremo lieti di partecipare anche a quella. Ma a Strevi non c'è nemmeno più la Pro Loco. Ah, a proposito: forse i veri buchi sono quelli…*»

L'ultima considerazione è di Bellati:

«*Vorrei aggiungere che il debito di cui parliamo non è così pesante, anzi rispetto a certi debiti di squadre di calcio, anche di piccole dimensioni, è assolutamente ridicolo. Solo che nel calcio (e in altri sport) c'è la bella abitudine che quando si cambia la ragione sociale i debiti vengono "dimenticati". Anzi, spesso la si cambia apposta. Noi invece ci siamo offerti di pagarli*».

Ad Aceto la conclusione: «*Ci dà fastidio leggere cose tipo "questi del rugby che non pagano"… Ci dà fastidio perché l'Acqui rugby non è Iuppa, non è Aceto, non è Bellati. Sono le famiglie dell'acquese che si mettono insieme per praticare questo sport o farlo praticare ai figli…*

L'ente pubblico non ci dovrebbe trattare come un imprenditore che vuol fare soldi, non paga e intanto persegue un interesse privato a scopo di lucro Noi non inseguiamo il lucro, noi siamo un'ente sociale. Abbiamo un'etica. E l'etica del rugby non si può mettere in discussione!».

Grognardo • Parla Luca Roggero

Il Sindaco traccia un bilancio di questo difficile 2020

Grognardo. Ultimo mese dell'anno, e anche il Comune di Grognardo, tramite il proprio Sindaco Luca Roggero traccia i primi bilanci di un 2020 particolamente difficoltoso. Innanzitutto, un aggiornamento legato alla situazione Coronavirus.

«*Al momento abbiamo un solo caso di positività presente in paese, peraltro in via di guarigione*», dice il primo cittadino.

Numeri insomma molto bassi, come sempre sono rimasti durante questa seconda ondata, rispetto ai casi dei paesi limitrofi. Collegato a questo discorso, Roggero informa che «*sono arrivati i soldi per i buoni alimentari inerenti al Covid; rifaremo nei prossimi giorni un bando per stilare la graduatoria per l'accesso a questi contributi, come già fatto in primavera. In tutto per Grognardo sono stati stanziati circa milletrecento euro*».

Un altro problema molto attuale quello legato alle nevicate dei giorni scorsi. «*Ad eccezione di qualche disagio causato da qualche pianta caduta ma subito dopo rimossa, le precipitazioni non hanno causato difficoltà al territorio* - continua Roggero. -*Le uniche problematiche sono state quelle di aver fatto slittare l'inizio di alcuni lavori che sarebbero dovuti incominciare in questi giorni*».

In primis l'installazione di una casetta dell'acqua, che sorgerà in piazza 4 Novembre, vicino alla chiesetta di Sant'Antonio. «*Gli allacci sono già stati fatti, manca solo la piatta-*

▲ Luca Roggero

forma di cemento su cui verrà poggiata la casetta. Senza le ultime nevicate i lavori sarebbero già stati terminati». Questione, comunque, di pochi giorni e il Comune di Grognardo e i suoi abitanti avranno a disposizione un distributore di acqua liscia e gassata, esattamente come i comuni di Visone e Prasco, gli ultimi ad aver fornito questo tipo di servizio ai propri cittadini.

Altro ritardo causato dalla neve rispetto al cronoprogramma dei lavori dell'Amministrazione Comunale gli interventi di ripristino della strada che conduce in frazione Ronchi, ancora retaggio degli eventi alluvionali del novembre dell'anno scorso.

«*Anche in questo caso i lavori sono già stati appaltati, il progetto è già esecutivo, nei prossimi giorni meteo permettendo speriamo di portarli a termine*».

Guardando al prossimo anno, Roggero ha già in mente quelli che saranno i programmi da compiersi.

«*Sicuramente puntiamo moltissimo sul progetto con i paesi dell'Unione tra Langa e Alto Monferrato, più il comune di Morbello, per la valorizzazione turistica del nostro territorio attraverso la sentieristica, la realizzazione di aree di sosta attrezzate e l'installazione di colonnine di ricarica e-bike*». Il progetto, di cui vi abbiamo già parlato nel recente passato e denominato 'Una volta c'era il mare', vedrà coinvolti i comuni di Visone, Prasco, Grognardo, Cassinelle (tutti membri dell'Unione dei Comuni tra Langa e Alto Monferrato) e Morbello, con l'intento di promuovere il territorio attraverso il turismo, la cultura e lo sport.

«*A Grognardo, come negli altri paesi, verranno installate colonnine di ricarica per due biciclette elettriche, verrà ricreata una cartellonistica dedicata e anche una nuova area di sosta. Crediamo molto in questa promozione del nostro paese di concerto con i comuni vicini*», conclude Luca Roggero. Il progetto dovrebbe – condizionale d'obbligo – partire nella primavera del prossimo anno, ovviamente il tutto è legato all'evolversi dell'epidemia.

D.B.

Visone • Grazie al supporto di InChiaro

In paese arriva il wifi gratuito: sarà attivo dalla primavera

Visone. Il Comune di Visone è tra i nove della provincia di Alessandria ad aver vinto il bando UE wifi4eu. «*Siamo particolarmente orgogliosi di essere tra i 947 Comuni italiani che si sono aggiudicati il finanziamento. La provincia di Alessandria ha avuto poche possibilità.*

È solo grazie al supporto del provider InChiaro di Acqui Terme, che ci ha assistiti nella procedura, se i nostri cittadini e coloro che frequentano Visone per lavoro e nel tempo libero potranno usufruire di un servizio di comunicazione fondamentale», dichiara il sindaco Manuela Delorenzi.

Il wifi pubblico sarà attivo dalla prossima primavera.

Dopo vari sopralluoghi insieme ai tecnici di InChiaro, il Comune ha individuato, sulla base delle caratteristiche tecniche dei singoli spazi e della loro fruibilità, i punti in cui saranno installati gli Access-point destinati ai cittadini che, liberamente e gratuitamente, potranno connettersi alla rete WiFi.

«*Le valutazioni hanno portato ad individuare i seguenti siti, di pubblico accesso e pubblico interesse: Centro Sportivo Comunale, Giardini del Torchio, Stazione Ferroviaria, Giardini Andreutti, Piazza Matteotti, Biblioteca Civica M. Musso, Studio Medico, Opera Regina Pacis e l'area esterna intorno alla Torre*», informa il Sindaco che sottolinea: «*L'intervento, realizzato nell'ambito dell'iniziativa promossa dalla Comunità Europea, denominata "Wi-Fi4EU", ha la finalità di erogare contributi del valore di 15 mila euro a fondo perduto per la realizzazione di infrastrutture WiFi che consentano a tutti i cittadini europei di connettersi liberamente e gratuitamente. Obiettivo finale della UE, quando l'intero sistema sarà a regime e quando tutti i comuni si saranno effettivamente dotati di punti wifi free, è quello di garantire a tutti, giovani e meno giovani, la possibilità di connessione libera pressoché ovunque. Visone ci arriva con un po' di anticipo rispetto ad altri territori*».

Trisobbio • Noto da secoli per la sua fioritura tardiva

La neve fa gravissimi danni al "Noce di San Giovanni"

Trisobbio. Un altro simbolo del nostro territorio, se ne va a causa dei fenomeni sempre più violenti della natura.

A Trisobbio le recenti nevicate dei giorni scorsi hanno danneggiato (forse irrimediabilmente) lo storico noce secolare di San Giovanni, albero protagonista di un caratteristico fenomeno di fioritura tardiva ogni anno da ormai tempo immemore. Non è il primo caso nelle nostre zone; a Morbello, poco più di un anno fa, per esempio, la storica quercia secolare sulla sommità del monte Laione venne letteralmente tranciata a metà da una tormenta di vento, distruggendo circa trecentocinquant'anni di aneddoti e storie.

Lo stesso dicasi per il noce di San Giovanni, legato alla storia di Trisobbio da diversi lustri e dal fascino quasi soprannaturale. Ogni anno, infatti, a dispetto del suo aspetto secco, con misteriosa puntualità tornava a fiorire contornandosi di germogli in fiore. Tra il sacro e il profano, il suo germogliare in piena estate richiama alla data del 25 giugno (la notte più breve dell'anno), anche conosciuta come notte di San Giovanni, in cui dall'antichità l'attesa del sorgere del sole era propiziata dai falò accesi sulle colline, per scacciare spiriti maligni e streghe. E (vox populi) pare che proprio intorno al noce queste ultime si incontrassero per celebrare il sabba.

Altro aneddoto della notte di San Giovanni, quello legato al buon costume di raccogliere proprio le noci acerbe dagli alberi per metterle sotto spirito e creare il famoso liquore nocino.

La notizia del danno al noce di San Giovanni, divelto per metà dal peso della neve, ha fatto il giro del web tra gli abitanti di Trisobbio, causando dispiacere e un senso di vuoto.

Un pezzo di storia del nostro passato che sembra andarsene per sempre, ultimo brutto scherzo di un 2020 tutt'altro che da ricordare. **D.B.**

Orsara Bormida • Nonostante un'annata difficile

Il sindaco Stefano Rossi: "tutti conclusi i lavori 2020"

Orsara Bormida. A Orsara Bormida i lavori che l'amministrazione comunale del Sindaco Stefano Rossi aveva preventivato per l'anno in corso sono stati tutti conclusi, nonostante un 2020 anomale, difficile e triste, dalla vicenda mondiale legata al Covid alla tragica scomparsa dell'ex sindaco 'Bobo' Vacca, sempre nel cuore di tutti gli orsaresi.

Ricapitolando, come ci dice il primo cittadino Rossi, i lavori programmati e conclusi sono *«La ristrutturazione del salone comunale e la messa a norma del bagno per i portatori di handicap dell'ex asilo sede della Pro Loco e della protezione civile»*.

Anche gli interventi di completamento della scala e piazzale degli Alpini adiacenti all'ex asilo sono stati portati a termine, così come la ristrutturazione del peso comunale. Rossi continua: «*Abbiamo inoltre effettuato un prolungamento del marciapiede comunale che di fronte al 'peso' si prolunga verso via Morazza»*.

Il Comune è intervenuto anche per risolvere alcuni problemi legati all'alluvione del novembre dell'anno scorso, come «*la posa in opera di gabbioni con annesso guard-rail in regione Moglia, oltre a vari asfalti e sistemazione del manto stradale lungo alcune vie comunali»*.

▲ Il sindaco Stefano Rossi

Orsara che, va ricordato, pagò un conto molto salato a seguito di varie frane e strade interrotte in diverse località del paese, con annessi ordini di evacuazione per alcune famiglie nelle zone più colpite o ad alto rischio.

Il 2020 sta per volgere al termine ma sono già in preventivo alcuni lavori per l'anno venturo. «*Nei primi mesi del 2021 sarà ultimato soprattutto il piazzale d'accesso al salone comunale*», spiega il Sindaco, che poi conclude il suo intervento auspicando soprattutto più serenità per il prossimo anno.

«*Speriamo di poter continuare in varie opere di risistemazione del territorio colpito dalle alluvioni*», il suo ultimo pensiero.

Cassine • Iniziativa nata dalla bella idea di due cassinesi

Pacchi dono ai bisognosi: "Un Natale solidale"

Cassine. I valori del Natale, come festa dell'altruismo e della condivisione trovano piena realizzazione nell'idea di due cassinesi, che diventerà realtà grazie all'aiuto delle associazioni e alla partecipazione di tutto il paese.

In un momento molto triste, caratterizzato dalla pandemia che sta colpendo tutto il mondo e dalle conseguenze, anche economiche, che il coronavirus ha portato con sé, purtroppo sono sempre di più le famiglie in difficoltà.

Proprio pensando a questo, e visto l'avvicinarsi del Natale, Monica Oddone e Patrica Milhali hanno lanciato una idea: raccogliere dei generi alimentari che saranno inseriti in un pacco natalizio da donare alle famiglie che ne hanno più bisogno.

La raccolta, che è aperta a tutti i cassinesi di buona volontà, è attiva da martedì 8 dicembre e andrà avanti fino a venerdì 18, e conterà sulla collaborazione delle associazioni del paese: Lions Club "Cassine a Alto Monferrato", Croce Rossa, Protezione Civile e Circolo Tennis.

A spiegarci come funzionerà questa bella iniziativa solidale ci pensa Elena Tornatore, presidente dei Lions cassinesi e volontaria della CRI, che coordinerà la raccolta per la parte logistica.

«L'idea è, come già detto, di due cassinesi, che avendo visto una iniziativa simile in corso su Milano, hanno pensato di mutuarla per la nostra realtà e ci hanno chiesto aiuto per realizzarla. Ovviamente Cassine e Milano sono due centri profondamente diversi per mille motivi, ma l'idea era così bella che con alcune modifiche è stato deciso senz'altro di portarla avanti».

Come? «Ci siamo molto appoggiati al nostro parroco, don Pino Piana, che è sempre molto vicino alle famiglie bisognose e sa di cosa hanno davvero bisogno. Quindi, sempre seguendo i suggerimenti di don Pino, è stata stilata una lista di beni, sui quali incentrare la raccolta». In particolare verranno raccolti zucchero, riso, pasta, farina, scatolame (tonno, piselli e fagioli), salsa di pomodoro, latte a lunga conservazione, olio, caffè, biscotti, cioccolatini e caramelle (per i più piccoli), bagnoschiuma, shampoo, saponette o sapone liquido e dentifricio.

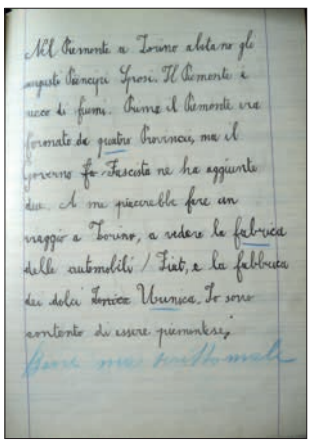
«In quasi tutte le attività del paese – prosegue Elena Tornatore – ci sarà un punto di raccolta. Tutti possono partecipare e tutti sono invitati a partecipare alla raccolta. Abbiamo costituito un gruppo di lavoro che si occuperà di inserire questi generi di prima necessità all'interno di veri e propri pacchi di Natale che verranno distribuiti alle famiglie, ovviamente in forma riservata e del tutto anonima»

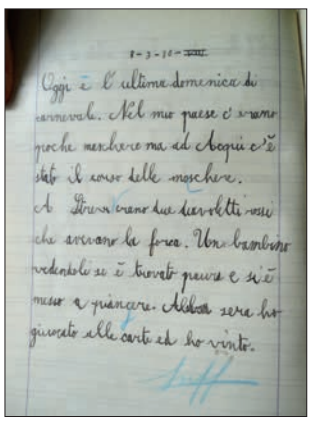
Quante sono le famiglie cassinesi in difficoltà?

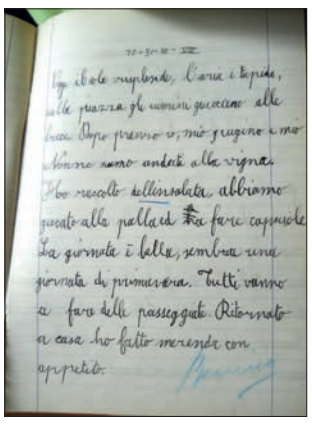
«Ci risulta siano circa 25. E purtroppo sono aumentate a seguito della pandemia»

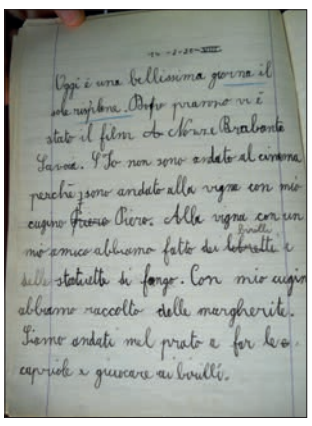
A dare un'ulteriore pennellata di spirito natalizio a tutta l'iniziativa, ci sarà anche la partecipazione dei bambini della scuola per l'infanzia di Cassine, che con l'aiuto delle loro maestre realizzeranno dei disegni a tema natalizio che saranno inseriti all'interno dei pacchetti. Un modo per far sentire davvero il calore del Natale a chi li riceverà, ma anche un modo per unire idealmente tutto il paese sotto il segno della solidarietà.

«Ci fa particolarmente piacere – spiega ancora Elena – che questa iniziativa sia partita da due concittadine. Per noi questo è un bel segno: di solito sono idee che partono dalle associazioni, ma in questo caso due cassinesi hanno voluto fare qualcosa per il loro paese e per i più bisognosi, e hanno poi coinvolto le associazioni… che in casi come questi sono ben liete di farsi coinvolgere. Speriamo che in tanti possano partecipare: è una iniziativa di altruismo e solidarietà che può dare gioia e speranza a chi è in difficoltà. E gioia e speranza, al termine di un anno come questo, sono due cose di cui c'è tanto bisogno».









Strevi • Il piccolo Domenico e i suoi grandi eventi 1929/30

Torino e Roma, lontane, viste da Strevi … e quei divertenti giochi "da niente"

Strevi. *Chissà che non sia stato il* Diario Bruzzone *a sollecitare il tempo a dispensare, con particolare larghezza, i fiocchi di neve di questo inizio di dicembre. Che sembra proprio molto in linea con quelli di tanto tanto tempo fa.*

***

Continuando a seguire i "pensierini" di Domenico, la sensazione rimane quella di una "vita d'infanzia" davvero diversissima dalla attuale. A cominciare dai divertimento "poveri": a parte la disponibilità del Meccano, ecco il fango che diviene creta umilissima, e poi le capriole, il raccogliere le margherite... Nelle paginette anche diverse note che provengono dal mondo dei grandi. Ecco le province ridisegnate (con Vercelli che nasce dalla costola di Novara; e Aosta da quella di Torino; ancora lontano il 1935 che vedrà Alessandria perdere Asti e la zona occidentale). E ancora le sue parole rilanciano l'evento delle Nozze tra Umberto e Maria José, che i Cinegiornali portano anche nei piccoli paesi. (Domenico preferisce la vigna, la scampagnata, al cinema, ma deve aver colto in casa lo stupore legato all'avvenimento: nel Cinegiornale Luce - disponibile sul web - le carrozze scortate da una falange di corazzieri a cavallo; una schiera vera e propria di automobili è pronte al corteo; e quanto è grande la folla che applaude al balcone da cui gli sposi salutano. (Domenico avrà senz'altro chiesto ai genitori, ma nulla di quanto sopra abbiam riassunto dalle immagini si sedimenta nei suoi piccoli scritti). Tra i sogni di bambino il viaggio verso la Mole. Con Torino non solo sede della Fiat ma di quella Venchi Unica, stabilimento dolciario al tempo rinomatissimo (e oggi quasi dimenticata, poiché cessa l'attività sul finire degli anni Settanta del secolo scorso; ma la inserzione pubblicitaria dell'azienda si ritrova anche sulle pagine de "La Gazzetta d'Acqui", ad esempio su quella del 31 marzo 1928, con la réclame *delle uova di Pasqua).*

14 febbraio 30 -VIII. Oggi ho giocato col Meccano. Ho fatto tante belle costruzioni. Ho fatto la macchina perforatrice, la sedia, il camion, e ho preparato due giocattoli per la lotteria. Alla sera sono andato a dar da mangiare al cane che si chiama Alba. Appena mi ha visto mi ha fatto la festa. Io le gettavo la polenta a pezzi, e il cane la prendeva al volo.

17 febbraio '30. La mia Regione.

La mia Regione è il Piemonte. Piemonte vuol dire a piè del monte. Il Piemonte è una delle più belle Regioni d'Italia. Il Piemonte è una Regione cara a Casa Savoia. Il Piemonte ha una popolazione forte. Nel Piemonte, a Torino, abitano gli Augusti Principi Sposi. Il Piemonte è ricco di fiumi. Prima il Piemonte era formato da quattro province, ma il Governo Fascista ne ha aggiunte due. A me piacerebbe fare un viaggio a Torino, a vedere la fabbrica delle automobili FIAT e la fabbrica dei dolci Venchi Unica. Io sono contento di essere piemontese [Bene, ma scritto male; questo il giudizio della maestra].

8 marzo. Oggi è l'ultima domenica di Carnevale. Nel mio paese c'erano poche maschere, ma ad Acqui c'è stato il corso delle maschere.

A Strevi c'erano due diavoletti rossi che avevano la forca. Un bambino, vedendoli, si è trovato paura e si è messo a piangere. Alla sera ho giocato alle carte e ho vinto.

10 marzo 30. Oggi il sole risplende, l'aria è tiepida, sulla piazza gli uomini giocano alle bocce.

Dopo pranzo io, mio cugino e mio nonno siamo andati alla vigna. Ho raccolto dell'insalata [probabilmente qui allude ai "salsèt"], abbiamo giocato alla palla ed a fare capriole. La giornata è bella, sembra una giornata di primavera. Tutti vanno a fare delle passeggiate. Ritornato a casa ho fatto merenda con appetito. [Buono]

14 marzo. Oggi è una bellissimo giorno, il sole risplende. Dopo pranzo vi è stato il film *Nozze Brabante Savoia*. Io non sono andato al cinema poiché sono andato alla vigna con mio cugino Piero. Alla vigna con un mio amico abbiamo fato dei birilli e delle statuette di fango. Con mio cugino abbiamo raccolto delle margherite. Siamo andato nel prato a far le capriole e a giocare ai birilli. Alla sera è venuta mia mamma e siamo ritornati a casa [scritto malissimo].

19 marzo. Oggi è il giorno di San Giuseppe. Sono andato alla Messa perchè è giorno di festa. Ho veduto passare per la strada un battesimo e molti bambini lo seguivano per raccogliere i confetti. Mia nonna ha preparato i tortelli che si usano fare il giorno di S. Giuseppe. [sufficiente]

4 aprile 1930. Questa mattina si sono svegliato più presto dle solito. Le campane suonavano a festa. Mia mamma mi ha preparato col vestito nuovo e mi ha condotto in chiesa a fare la comunione. È stata una bella festa tutta per i bambini. Il sacerdote ha fatto una bella predica raccontandoci dei bei fatti. Ho pregato per tutti i miei cari, ma specialmente per la mia signora maestra [bene]. **G.Sa**

Sezzadio • Piena riuscita per il "porta a porta"

In un anno la differenziata passa dal 48,75% al 73,13%

Sezzadio. Con la fine del 2020 è tempo di bilanci per la raccolta differenziata a Sezzadio. In paese l'anno che si avvia alla conclusione, oltre che per il Covid, sarà ricordato per l'introduzione del nuovo sistema "porta a porta", introdotto con il motto "Facciamo la differenza".

Ebbene, visti i dati, è il caso di dire che, grazie alle tante riunioni, alle sollecitazioni per fare bene la differenziata, alle fototrappole con relativi cartelli per scoraggiare il fenomeno dell'abbandono, agli appostamenti compiuti presso i cassonetti nelle zone di maggior passaggio di "forestieri", per evitare il fenomeno della "esportazione di rifiuti", e soprattutto grazie all'impegno e alla disciplina dei sezzadiesi, il bilancio è pienamente positivo.

In un anno, la raccolta differenziata è passata dal 48,75% del 2019 al 73,13%, con un risparmio per il Comune di ben 12.745,37 euro sugli oneri e lo smaltimento della parte indifferenziata. La produzione annua di rifiuto non differenziato per ogni abitante di Sezzadio si dovrebbe attestare in 82kg, contro i 161kg del 2019. Numeri importanti, anche se certamente si può fare meglio, ma che il Comune ha voluto rendere noti, soprattutto per far capire alla popolazione che, se ci si crede fermamente, il sistema della differenziata col porta a porta può davvero essere vincente.

▲ Piazza della Libertà

Ora il difficile compito di fare ancora meglio nel 2021. Ma Sezzadio ha dimostrato di poterci riuscire.

San Giorgio Scarmpi • Sindaco dal 1999 al 2009 vice dal 2009 al 2014 e nuovamente sindaco dal 2014 ad oggi. Per più legislature assessore della Comunità Montana "Langa Astigiana-Val Bormida" ed ora vice presidente dell'Unione Montana

Marco Listello: un amministratore di lungo corso

San Giorgio Scarampi. Marco Listello, classe 1973, un diploma da Perito Tecnico, può ben definirsi un amministratore di lungo corso in Langa Astigiana: è stato, infatti, eletto sindaco la prima volta nel 1999.

Da allora, salvo il periodo dal 2009 al 2014 in cui è stato vice sindaco, ha sempre indossato la fascia tricolore del suo paese, poco meno di 130 abitanti, dove i vigneti di Moscato, i noccioleti e l'allevamento bovino danno sì tanto lavoro, ma rendono accettabile il tenore di vita dei suoi abitanti. Listello, che nel suo impegno amministrativo è affiancato da un gruppo di coetanei, in questi anni ha puntato molto sulla valorizzazione di quello che in paese c'è. Basti pensare alla Rassegna zootecnica dedicata al vitello castrato di razza Piemontese, arrivata alla sua XIX edizione e riconosciuta dalla Regione come Fiera di interesse regionale. Dopo il diploma ha iniziato quasi subito a lavorare alla Valbormida spa di Bubbio, dove attualmente è responsabile del settore elettrico. Ma ogni giorno affianca anche la moglie Daniela Pistarino nella conduzione dell'azienda agricola con vigneti, allevamento bovino e caprino con vendita diretta delle Robiole. È padre di Manuela, Annalisa e Giulio, studente con la passione per la pallapugno dove gioca nei campionati giovanili.

Perché giovanissimo decise di impegnarsi per amministrare il Comune.

"Nel periodo dal 1995 al 1999 sono stato assessore nella Comunità della Langa Astigiana capeggiata dal dott. Giuseppe Bertonasco, avendo come colleghi sindaci del calibro di Luigi Garbarino di Roccaverano e Mauro Ferro di Serole, maturando così una buona esperienza amministrativa. Quando un gruppo di giovani sangiorgesi mi hanno proposto di guidare una lista di rinnovamento, ho accettato; abbiamo vinto le elezioni e così è iniziata l'avventura …".

Com'era allora il paese e come è oggi.

"San Giorgio, essendo un comune agricolo, non era molto diverso rispetto ad ora dal punto di vista economico, mentre dal punto di vista turistico è diventato molto più attraente. Infatti, in questi anni, abbiamo ristrutturato la torre medievale rendendola visitabile e abbiamo reso più accogliente il Paese, valorizzando le nostre peculiarità".

Ricorda le prime decisioni assunte come Sindaco.

"Tra le prime decisioni quella che ricordo e rivendico con maggior orgoglio, è la posa di un cippo a ricordo dei caduti sangiorgesi durante la Seconda guerra mondiale. Un'iniziativa mia e del mio vicesindaco Giuseppe Duffel che ha richiesto la partecipazione non solo dei sangiorgesi, ma anche delle Associazioni dei Caduti e Reduci, in quanto molte famiglie che allora popolavano San Giorgio si erano trasferite (basta pensare ai mezzadri) e si rischiava di tralasciare qualcuno. È stato bello, quando a novembre del 1999 abbiamo inaugurato la lapide, vedere tanta emozione da parte di tutti, soprattutto degli anziani. Questo anche perché credo che chi amministra debba tenere sempre ben presente da dove viene e le vicissitudini che hanno poi dato vita all'attuale società".

Per tanti anni è stato anche consigliere ed assessore all'agricoltura della Comunità Montana, ricordiamo le iniziativa portate avanti in quegli anni.

"Ricordo, in collaborazione con il presidente Giuseppe Bertonasco, le iniziative messe in atto per la valorizzazione della Robiola di Roccaverano, il progetto di eradicazione della CAEV caprina con la nascita del Centro di selezione a Roccaverano. E ancora i progetti rivolti agli agricoltori, il rifacimento di muri in pietra a sostegno dei terrazzamenti nei quali erano impiantate colture tipiche: vigneti e noccioleti".

Chiudere le Comunità Montane è stato giusto o un errore e perché.

"Chiudere le Comunità montane è stato un errore, frutto però, della snaturalizzazione delle stesse. Infatti, erano state istituite per supportare territori disagiati; in seguito, per sfruttare i loro vantaggi, molti Comuni sono riusciti a farne parte anche se non ne avevano i requisiti. Basta pensare che erano state comprese anche alcune località balneari (Varazze tanto per citare). A mio parere bisognava rivalutare l'effettiva situazione; chiudendole sono stati penalizzati i più deboli, tanto per cambiare…".

Le Unioni del Comuni montani sorte successivamente hanno inciso di più o di meno sulla risoluzione dei problemi della Langa Astigiana.

"La nascita delle Unioni Montane, purtroppo, non è servita a dar seguito alle iniziative delle Comunità Montane, soprattutto per il taglio dei fondi. La nostra Unione, di cui sono vicepresidente, cerca di fare da collante tra i Comuni coordinando i servizi associati".

Come amministratore ha pensato a quale può essere il futuro dei piccoli Comuni.

"I piccoli comuni devono, a mio parere, associarsi ma non in ammucchiate confuse. Però, ad esempio, nel nostro caso vedrei bene un'unione tra San Giorgio Scarampi, Olmo Gentile, Serole e Roccaverano. Così facendo, riusciremmo a mantenere le nostre caratteristiche e la nostra identità".

A suo parere la gente per restare a vivere in Langa di cosa ha bisogno.

"A tutti i costi dobbiamo assicurare, a loro, i servizi essenziali e, allo stesso tempo, promuovere la trasformazione dei prodotti per garantire un reddito adeguato".

Come ha organizzato i servizi e la vita sociale a San Giorgio Scarampi.

"Ho cercato di garantire il trasporto scolastico che, tra l'altro, è a totale carico del Comune e mi sono battuto duramente per il mantenimento dell'ambulatorio medico riuscendovi grazie all'ASL di Alba - Bra e al dott. Ponte, il quale, nonostante la giovane età, in questo periodo così complicato, si è dimostrato un ottimo medico dalle profonde doti umane. Inoltre, grazie all'Associazione "Vesime Paese solidale" con la quale abbiamo ottimi rapporti, riusciamo a seguire ed andare incontro alle esigenze delle persone qualora si renda necessario".

Quali servizi mancano oggi in paese, visto che una parte della popolazione è anche anziana.

"Da qualche mese è operativo il bancoposta di Poste Italiane e l'apertura dell'Ufficio postale, magari solo un giorno alla settimana, potrebbe essere un servizio importante per gli anziani che non riescono a spostarsi come quello dell'ambulante Maurizio Biestro che con il suo camioncino è presente, in piazza, tutti i mercoledì al mattino e vende frutta, verdura, alimentari e il necessario per la casa".

Qualche anno fa si misero a dimora piante tartufi gene: come sono stati i risultati.

"A mio parere è stata un'ottima iniziativa specie nella direzione del recupero di terreni incolti. Un'iniziativa i cui risultati andranno valutati dopo 18-20 anni".

Oggi il punto di aggregazione del paese è.

"Il Circolo "La Torre" i cui locali sono stati adeguati una quindicina di anni fa con un contributo della Regione Piemonte. In seguito abbiamo creato il Circolo. Il suo primo presidente è stato Giovanni Duffel che ne è stato anche il gestore, per diversi anni, ora lo gestisce Lisa Pentore".

Come è nata l'idea della Rassegna zootecnica.

"Nel 2002, in pieno periodo "mucca pazza", ci siamo chiesti come potevamo andare incontro agli allevatori in difficoltà e abbiamo pensato di promuovere il fiore all'occhiello dell'allevamento langarolo, il castrato di razza Piemontese, che deve trainare tutta la filiera dell'allevamento bovino".

La Rassegna, dopo aver vagato in diverse zone del paese adesso si svolge all'entrata dello stesso. Pensate che questa possa essere la sua collocazione definitiva.

"Sì, in quanto, come Comune, abbiamo acquistato l'area e pian piano la stiamo attrezzando adeguatamente".

Per la presenza di capi e la partecipazione della gente da anni la rassegna è diventata un punto di riferimento importante per tutta la filiera agroalimentare. Pensate di apportare ancora dei miglioramenti e quali.

"Nella vita bisogna migliorarsi continuamente… sapremo cogliere le occasioni per migliorarla e renderla sempre adeguata alle esigenze degli allevatori che con il tempo cambiano".

Chi dà una mano al Comune nel sostenerne le spese di organizzazione.

"Alcune realtà del territorio, la Regione Piemonte, ma lo sforzo maggiore rimane a carico nostro".

Per un lungo periodo è stato anche presidente dell'ATC (Ambito territoriale per la caccia) del Sud Astigiano. Il suo accorpamento con il Nord della Provincia si è rivelata un'operazione positiva oppure no.

"Purtroppo, come sostenevamo noi presidenti dei due Ambiti, sono realtà diverse. La Regione Piemonte in questo ha sbagliato".

I problemi della caccia si sono accentuati. Più ungulati e caprioli nei nostri boschi, più incidenti stradali e tante lamentele per i danni alle colture. Con la sua esperienza, cosa suggerirebbe di fare per far tornare l'equilibrio nel settore.

"A questo punto il problema degli ungulati in sovrannumero non è più risolvibile solo con l'attività venatoria. Servono azioni più incisive gestite dagli Enti, in primis dai Comuni".

In questi anni in paese si sono fatti tanti lavori, ricordiamo i più importanti.

"Il restauro della torre, il completamento della rete fognaria, il recupero dell'immobile che ospitava le scuole. Importanti lavori di messa in sicurezza delle strade comunali, la creazione dell'area verde sottostante la torre solo per ricordare i più importanti".

E quelli che vorrebbe ancora realizzare nei prossimi anni.

"Ci siamo aggiudicati, unico Comune nelle province di Asti e Alessandria, il bando regionale "Borgate Alpine", con il quale rifaremo tutta la pavimentazione del centro storico, l'interramento delle linee aeree, la creazione di un muro all'interno della torre. Inoltre, abbiamo ottenuto con i comuni di Olmo Gentile e Serole un contributo dal GAL con il quale creeremo un'area camper adiacente all'area fieristica, a breve realizzeremo l'illuminazione esterna della torre e rifaremo l'illuminazione dell'area verde sottostante la torre stessa. Poi cercheremo di reperire i fondi necessari al recupero dell'antica chiesa di San Bartolomeo".

Lavora come tecnico e come contadino, dove si sente più realizzato e perché.

"Come tecnico: ho buone soddisfazioni, in quanto lavoro presso un'azienda seria il cui proprietario partendo dal nulla ha creato una realtà importante per tutta la nostra vallata, per cui faccio parte di un percorso di crescita. A casa piano piano sto cercando di creare le basi perché mio figlio possa impegnarsi esclusivamente in agricoltura, visto che ne è appassionato".

In questi anni ha conosciuto tanti politici.

"Voglio ricordare Mariangela Cotto la quale durante i miei primi mandati mi ha sempre aiutato e supportato in modo oserei dire materno, dimostrando, a prescindere dalle idee politiche, un'umanità e una disponibilità fuori dal comune".

Parliamo dei rapporti con l'Associazione culturale Scarampi Foundation che per anni ha animato la vita culturale in Langa.

"I rapporti con la Scarampi Foundation sono di rispetto reciproco. Purtroppo negli ultimi anni le aspettative si sono notevolmente ridotte per mancanza di fondi. In ogni caso, negli anni, a San Giorgio si sono esibiti artisti di spessore internazionale, basti pensare a Ludovico Einaudi".

Ogni paese ha delle figure che lo caratterizzano. Ricordiamo quelle di San Giorgio Scarampi.

"Un personaggio particolare è stato sicuramente Basilio, una persona senza fissa dimora che si guadagnava vitto e alloggio di cascina in cascina facendo qualche lavoretto. Alzava parecchio il gomito, ma si è sempre comportato bene. È vissuto a San Giorgio Scarampi dagli anni '50 fino alla sua morte avvenuta nel 1986 ed è sepolto nel nostro cimitero".

Che ricordo ha di don Pier Paolo Riccabone, il vostro ultimo parroco (per 45 anni) residente in paese.

"La cosa che ho impressa nella mia mente è la sua disponibilità. Era veramente al servizio di tutti come parroco, come uomo, era un artista estroverso che ha amato San Giorgio Scarampi e la Langa Astigiana in modo profondo e che qui ha voluto essere sepolto".

Se dovesse dire un grazie a chi lo riserverebbe.

"Sicuramente a mia moglie Daniela, grazie alla quale ho potuto continuare a perseguire la mia passione per l'agricoltura e anche perché adeguandosi a fare la coltivatrice diretta ha potuto seguire direttamente i figli".

Una persona importante nella sua vita è stato.

"Mio nonno paterno Pierino. È mancato quando avevo solo dieci anni, ma è stato veramente un esempio di vita. Purtroppo non ho saputo apprendere appieno il suo modo di vivere".

Un viaggio che vorrebbe fare.

"Vorrei visitare il parco di Yellowstone in Canada".

È riuscito a risalire all'origine del suo cognome forse unico in Langa.

"Mio nonno paterno era originario della Val di Susa, precisamente di Condove, dove Listello è un cognome molto diffuso. Esiste perfino una borgata chiamata "ai Listelli".

Parliamo della famiglia. I suoi figli stanno già lavorando o studiano ancora. Ci sarà una continuità aziendale.

«Manuela si laureerà a breve in Lingue e culture moderne per l'impresa. Annalisa frequenta Scienze della formazione presso l'università di Savigliano, diventerà maestra. Giulio frequenta la terza media e probabilmente frequenterà un Istituto Agrario".

Cucinare le piace.

"Non ne ho mai avuto il tempo e l'occasione".

Il suo piatto preferito è.

"La pasta e la polenta".

Un detto popolare che apprezza perché reale.

"Tüch i poch i fan à sà" - Tutti i pochi fanno l'occorrente – un detto di mio nonno Pierino".

O.P.

Morsasco • Accese le luminarie

Il paese si illumina nell'atmosfera del Natale

Morsasco. Mancano ancora due settimane al Natale, ma a Morsasco l'atmosfera natalizia si è già accesa (è il caso di dirlo) da diversi giorni. Già dall'inizio di dicembre, infatti, in paese sono state disposte e accese luminarie e albero di Natale, per dare luce e gioia ai morsaschesi in questo momento così difficile.

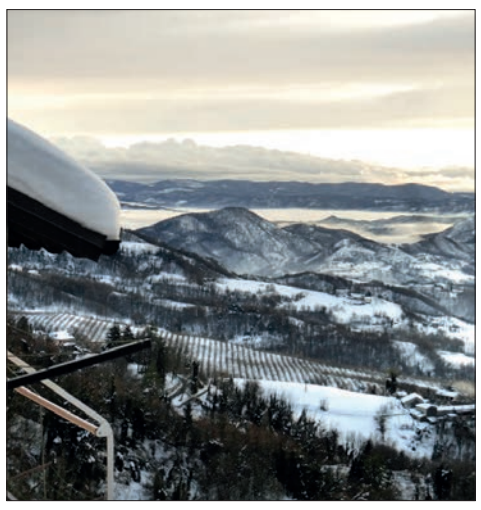
In una annata in cui l'epidemia di Covid-19 non solo rende impossibile organizzare iniziative natalizie che possano unire la comunità, ma addirittura rende difficile (e in certi casi impedisce) anche riunire le famiglie, un po' di atmosfera per le vie del paese rappresenta insieme una consolazione e la volontà simbolica dell'Amministrazione comunale di augurare buone feste a tutti i morsaschesi.

«*Per noi, questo è un piccolo gesto, ma anche un gesto importante. Vogliamo dire ai morsaschesi che non sono soli, che per Natale saremo uniti anche se distanziati e costretti ciascuno nelle nostre case, e che il Natale, festa di speranza, ci deve ricordare che presto arriveranno tempi migliori*», commenta il sindaco Piero Cavelli.

Da parte dell'Amministrazione comunale, un sentito ringraziamento è stato espresso nei confronti dei volontari della Pro Morsasco Eventi che con la loro opera hanno reso possibile la posa e la messa in funzione delle luminarie natalizie.

Un paradiso bianco che mostra favolosi scenari

La neve alta di Ponzone augurale viatico per il Natale



Ponzone. Sono scenari alpini quelli che offre Ponzone in questi giorni.

La neve, infatti, è scesa copiosissima, conferendo un aspetto ancora più affascinante ai panorami, in articolare a quello che si apre sulla Valle dell'Erro, che permette, dal belvedere prossimo alla Parrocchiale di San Michele Arcangelo, di traguardare, Montechiaro Alto, la Torre del Vengore di Roccaverano e, poi, il Monviso e il resto della catena che dalle Maritime spingendosi al Rosa, fa corona al nostro Piemonte.

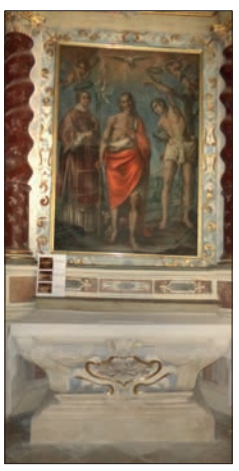
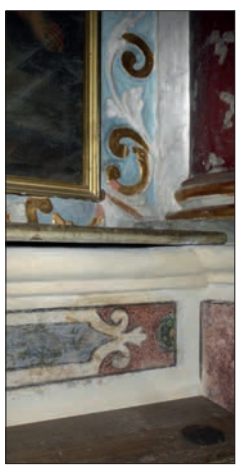
Campanili imbiancati, balconi riccamente innevati, alberi carichi e un poco minacciosi, cumuli - nelle piazze e nelle vie - dal sole meridiano resi di un candore ancora più abbagliante, non possono che portare vera luce e autentica contentezza alla vigilia delle Feste. Facendo dimenticare, in questo bianco paradiso, le preoccupazioni legate all'emergenza sanitaria.

G.Sa.

Uncem Piemonte: nuova Giunta, 14 componenti, "pronti a lavorare per sviluppo, servizi, comunità coese"

Ponzone. Sono Igor De Santis, sindaco di Ingria, e Matteo Passuello, sindaco di Pray e presidente dell'Unione montana Biellese Orientale, i nuovi vicepresidenti dell'Uncem Piemonte. Sono stati votati nel primo Consiglio della Delegazione regionale dell'Unione dei Comuni e degli Enti montani, insieme alla nuova Giunta (14 componenti in tutto) che affiancherà sino al 2025 il presidente Roberto Colombero, eletto nel congresso del 17 ottobre 2020. La Giunta sarà composta da: Danilo Breusa, sindaco di Pomaretto; Susanna Costa Frola, sindaco di Corio; Davide Eboli, sindaco di Ceres; Giorgio Ferraris, sindaco di Ormea e presidente dell'Unione montana Alta Val Tanaro; Maurizio Giacoletto, consigliere comunale di Levone; Marco Guerrini, assessore di Carrega Ligure; Paolo Marchesa Grandi, vicesindaco di Loreglia; Diego Mele, sindaco di Borgone di Susa; Lido Riba, consigliere comunale di Ostana, e presidente onorario di Uncem Piemonte, dopo 15 anni alla guida dell'Associazione (2005 -2020); Marco Stefanetta, sindaco di Vogogna e assessore dell'Unione montana dell'Ossola; Elio Trecco, assessore di Barge e assessore dell'Unione montana Barge e Bagnolo; Mauro Vignola, sindaco di Bobbio Pellice e assessore dell'Unione montana del Pinerolese. A loro si affiancano due invitati permanenti alla Giunta: Roberto Vaglio, sindaco di Cesana Torinese e presidente del Formont (ente formativo regionale del quale Uncem è socio fondatore) e Marco Bussone, presidente nazionale Uncem e consigliere comunale di Vallo Torinese.

"È un'ottima squadra - afferma Roberto Colombero, presidente Uncem - Sono contento di poter avere nell'ufficio di presidenza due amministratori esperti, puntuali e lungimiranti come Igor De Santis e Matteo Passuello. Le donne e gli uomini in Giunta sono persone molto preparate, determinate, insieme a un Consiglio della Delegazione Uncem che rappresenta tutti i territori, tutte le 56 Unioni montane del Piemonte. Siamo pronti a lavorare con la Regione e con le Istituzioni nazionali e regionali per promuovere sviluppo locale, riorganizzare servizi, rigenerare comunità. Tutti impegnati per le sfide di oggi e di domani, a partire dalla ripresa nel post - pandemia e dalla necessità di collocare il Piemonte protagonista nel quadro del Green New Deal europeo e del Next Generation EU".

Ponzone • Testimone di Fede, e scrigno di bellezza

La Parrocchiale di San Michele: un gioiello che merita una visita

Ponzone. "Per la sua artistica forma e costruzione, per le sue snellissime pile, in numero di otto, in pietra locale, che permettono la libera visuale di tutta la chiesa, e per i suoi preziosi e artistici marmi, venne dichiarata monumento nazionale ed è, forse, la più bella chiesa dei paesi della Diocesi".

Così l'avvocato Pier Augusto Cervetti scriveva, nel 1967, in una pagina dei *Brevi cenni storici su di [sic] Ponzone,* una piccola ma preziosa pubblicazione di una trentina di pagine (all'epoca voluta da Pro Loco e Municipio) che, in appendice, passa in rassegna le molteplici chiese del territorio. Cominciando, ovviamente, dalla Parrocchiale di San Michele Arcangelo, eretta tra fine secolo XVI e inizio XVII (la consacrazione nel 1627) sui disegni di Bartolomeo Scapitta. È la parrocchiale di Ponzone, per l'avv. Cervetti, "la più bella chiesa tra i paesi della Diocesi".

***

Più di mezzo secolo è trascorso da quelle note, ma l'impressione di grande bellezza sempre colpisce il visitatore. Specie ora che gli altari delle navate laterali possono offrirsi alla visione finemente restaurati, dopo un'attenta opera di recupero che è terminata (per l'ultima serie di mense) durante l'estate.

E se i marmi policromi sembrano indicare provenienze toscane, siciliane, lombarde e francesi (e il caso dell'altare delle Anime del Purgatorio, nella navata di sinistra, concepito a metà Settecento), non meno affascinanti son le are, in stucco, della navata di destra da poco ritornate agli antichi splendori.

Gli oli delle pale (con tanto di una attribuzione al Caccia Moncalvo o alla sua bottega), i quadretti dei Misteri del Rosario, le sopravvivenze di alcuni freschi, il Crocifisso cinquecentesco (primo-secondo decennio) di Antonio di Giovanni Angelo del Maino, unitamente al recupero (già vent'anni fa) delle pitture murali, nel rispetto della integrità grafica e cromatica originaria, con il tutto che si avvale di una funzionale illuminazione, sono elementi che, davvero, esaltano armonicamente l'insieme.

Ponzone • I luoghi sacri dedicati a San Michele Arcangelo

La Parrocchiale e la Via Micaelica

Ponzone. La famosa linea immaginaria che congiunge i più famosi santuari dedicati al Principe delle milizie celesti passa anche dalla Parrocchiale di Ponzone dedicata a San Michele Arcangelo.

Andare su Google Map per credere!

Secondo la leggenda la linea sacra rappresenta il colpo di spada che l'Arcangelo inflisse al diavolo per rimandarlo all'inferno. Sette sono i luoghi antichi e sacri meta di pellegrinaggi da tempo immemorabile, dall'Irlanda fino a Israele. È solo una coincidenza? I santuari sono lontanissimi tra loro, eppure perfettamente allineati, costituiscono la Via Michelita oppure Micaelica, lunga circa duemila chilometri. Questa linea, inoltre, è in perfetto allineamento con il tramonto del sole nel giorno del Solstizio d'Estate.

Il primo dei sette santuari della Linea di San Michele è Skellig Michael (Irlanda), roccia di Michele, dal 1996 patrimonio dell'Umanità dell'Unesco. Il sito, costruito intorno al 588 dai primi monaci cristiani che arrivarono in Irlanda, è uno dei primi esempi di architettura cristiana nel nord Europa. La leggenda vuole che in questo isolotto l'Arcangelo sia apparso a San Patrizio.

Poi abbiamo St Michael's Mount (Cornovaglia, Gran Bretagna), anche qui sarebbe apparso l'Arcangelo nel 495 ad un gruppo di pescatori.

I monaci benedettini provenienti da Mont Saint Michel in Francia su indicazione dello stesso San Michele, edificarono un'abbazia a lui dedicata; ne rimane solo il refettorio e la chiesa, incorporati nel XVI secolo in un Castello Fortezza.

Anche la celebre isola di Mont Saint-Michel, (Normandia, Francia) è tra i luoghi di apparizione dell'Arcangelo Michele e patrimonio dell'Umanità dell'Unesco dal 1979. Si narra che nell'anno 709 l'Arcangelo apparve al vescovo di Avranches, Auberto, mentre combatteva contro il drago e diede l'ordine di dedicargli un tempio.

È a noi più vicina la Sacra di San Michele (Val di Susa, Piemonte). Narra la storia che Giovanni, vescovo di Ravenna, nel X secolo abbandonò la sua carica per ritirarsi a pregare e vivere da eremita sul monte Caprasio, di fronte al monte Porchiriano, nella Val di Susa. Giovanni voleva costruire una chiesetta e per questo accatastava tronchi e pietre che al mattino però scomparivano. Decise di rimanere sveglio e vide che un gruppo di angeli, insieme ad alcune colombe trasportavano in volo quei materiali sulla vetta dell'altro monte. Apparve poi San Michele indicandogli il monte Porchiriano come il luogo prescelto sul quale avrebbe dovuto costruire la chiesa.

Sul Gargano, in Puglia, sorge il Santuario di San Michele Arcangelo a Monte Sant'Angelo, anch'esso Patrimonio Mondiale dell'Umanità Unesco dal 2011, meta di pellegrinaggi dei fedeli cristiani sin dal VI secolo d.C. La storia di Monte Sant'Angelo ebbe inizio nel 493 d.C., quando fu costruita la chiesa dedicata all'Arcangelo Michele dopo tre apparizione al vescovo di Siponto, Lorenzo Maiorano.

Nel Dodecanneso, in Grecia, sull'isola di Simy, si trova il sesto santuario risalente al XII secolo, il Monastero di San Michele, che conserva una delle più grandi effigi dell'Arcangelo, alta ben tre metri. Qui si racconta del ritrovamento di un'immagine di San Michele Arcangelo da parte di una donna dell'isola.

L'immagine iniziò ad essere usata come modello per raffigurare altre icone dell'Arcangelo Michele e, nel luogo del ritrovamento, venne costruito il Monastero. Sull'isola ci sono ben 9 chiese dedicate all'Arcangelo Michele corrispondenti ai 9 ordini angelici.

Infine abbiamo il Monastero del Monte Carmelo (Israele), dove ben prima del Monastero, aveva dimora il profeta Elia che proprio sul Monte Carmelo sconfisse i 450 profeti di Baal. Sul monte si sviluppa la tradizione mariana della Madonna del Carmelo. La prima fondazione del monastero omonimo risale comunque all'epoca bizantina, quando alcuni eremiti lo scelsero come luogo di culto dell'Arcangelo Michele.

Maria Letizia Azzilonna

Spigno Monferrato • Ricordata la scomparsa del maestro Aldo Niccolai

Annullato il concerto con il Coro Mozart

▲ La statua di Sant'Ambrogio

Spigno Monferrato. Lunedì 7 dicembre è Sant'Ambrogio, Santo protettore di Milano e, da alcuni secoli, protettore di Spigno.

Nel 1592, all'epoca della ricostruzione o profonda ristrutturazione della nostra chiesa parrocchiale, fu posta, sopra il portale, la statua effige del Santo, con la scritta *S. Ambrosius protector noster 1592.*

Da allora la chiesa è a lui dedicata. Ciò è dovuto a un forte legame storico, politico e culturale del Marchesato di Spigno con il Ducato di Milano all'epoca della dominazione spagnola e dell'Impero germanico in Italia settentrionale nel XVI-XVII secolo.

Tale legame si attenuò dopo il passaggio del nostro territorio nell'orbita sabauda dopo il 1723. In effetti la festa patronale a Spigno Monferrato non è purtroppo molto "sentita", a vantaggio dell'8 settembre, dedicato alla Madonna, motivo di festeggiamenti religiosi e di attrazioni turistiche e culturali nell'ambito del Settembre Spignese. «Era nostra intenzione, - spiega il sindaco dott. Antonio Visconti - come Amministrazione comunale, in collaborazione con la Pro Loco, rivalutare da quest'anno la memoria di Sant'Ambrogio, dedicando un concerto prenatalizio, di auguri alla popolazione, analogo al precedente che ha visto protagonisti il Coro Mozart di Acqui Terme e il maestro d'organo Benedetto Spingardi Merialdi.

Non è stato possibile per le norme opportune di distanziamento sociale messe in atto durante la recrudescenza dell'infezione da coronavirus.

Per quest'anno resta una santa messa in onore del Santo e il ricordo, purtroppo, del maestro del Coro Mozart Aldo Niccolai, scomparso prematuramente proprio in questi giorni.

Alla famiglia e a tutti i componenti del Coro giungano le più sentite condoglianze da parte mia, dell'Amministrazione comunale e della popolazione di Spigno Monferrato, con la bella memoria del pomeriggio passato insieme il 23 dicembre 2019, momento di grande abilità musicale e canora».

Montabone • Immagini, iconografie sacre, presepi, addobbi…

Il Natale per le vie del paese

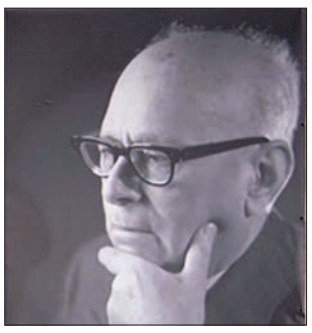
Montabone. Il paese si illumina e si riempie di quei lavori fatti con amore e pazienza perché questo Natale sia colorato ed emozionante, che ci lasci per un attimo con lo stupore del bambino che trova i regali sotto l'albero che si chiede come sia possibile che tutto ciò sia accaduto.

Avventuratevi per il paese, fate una passeggiata e potrete trovare tante cose belle: natività in legno a grandezza naturale, un Babbo Natale che vi sorride da una damigiana, addobbi alle porte anche di quelle case che ormai da anni nessuno visita più, e tronchi colorati. E potrete camminando trovare dentro un antico muro piccoli personaggi colorati, palline, angioletti, candele il tutto vi accompagnerà verso il grande presepe dentro ad una casa messa a disposizione per l'evento: "Ca' at Tanto" qui la chiamano cosi, è una casa stupenda nel centro storico; dalle finestre potete osservare un grande presepe fatto tutto con materiale proveniente dalla cantina sociale di Castel Boglione, le creatrici (Laura e Lucia) mi spiegano che ogni casa è stata fatta con carta dei cartoni del vino e che ogni oggetto è stato fatto con i tappi delle bottiglie. Qui il legame con il territorio è importante e le origini, la campagna, la terra e il vino stesso qui sono protagonisti tutto l'anno.

Proseguendo in un cortile di una grande casa c'è Babbo Natale che è seduto sulla porta,

ha i regali, ma sembra indeciso, forse perché nevica sempre e non sa se partire… insomma a camminare per Montabone si torna bambini e l'emozione arriva dietro ad una finestra, o in un cortile. «Nei prossimi giorni - spiega l'assessore Francesca Ciocca - si proseguirà con l'allestimento di molti altri lavori e per domenica 13 dicembre il paese sarà pronto per accogliere chi vorrà fare due passi, emozionarsi, sorridere e tornare leggeri, perché anche questa è la magia del Natale».

Ed in questi giorni il paese imbiancato dalla copiosa nevicata, si è "calato" nel clima natalizio.



Cartosio • Riposa nel cimitero del paese

Ricordo virtuale del sen. Umberto Terracini

Cartosio. Ogni anno, l'8 dicembre, l'A.N.P.I. (Associazione Nazionale Partigiani) di Acqui Terme vuole ricordare, in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Cartosio, la grande, straordinaria figura politica di Umberto Terracini, presidente dell'Assemblea Costituente.

Era nato a Genova da genitori piemontesi il 27 luglio 1895 e morto a Roma il 6 dicembre 1983. Il funerali si erano tenuti a Cartosio l'8 dicembre in forma solenne e semplice nello stesso tempo, con la partecipazione di dirigenti politici di tutti i partiti, delle più importanti autorità civili e militari dello Stato, ma, soprattutto, davanti ad una folla immensa di lavoratori, di antifascisti e di giovani, arrivati da ogni parte d'Italia. Il discorso ufficiale lo aveva pronunciato il sen. Edoardo Perna, presidente del gruppo comunista al Senato ed il saluto più commovente lo aveva portato il sindaco di Cartosio, Sesto Garrone, amico di Terracini, contadino iscritto al P.C.I.

Sulla grande figura di Umberto Terracini si è detto e scritto molto da parte di insigni storici come Aldo Agosti e Alberto Rabaglino, ma a me piace sottolineare brevemente la sua esperienza di collaboratore di Antonio Gramsci presso il giornale "L'ordine Nuovo" a Torino con Palmiro Togliatti, Camilla Ravera e Angelo Tasca, e poi fondatore del Partito Comunista a Livorno il 21 gennaio 1921.

La sua ferma ed incrollabile lotta al Fascismo gli procurò la condanna da parte del tribunale speciale fascista, presieduto dal procuratore Isgrò, a 22 anni, 6 mesi e 9 giorni, trascorsi in carcere e al confino.

Nel 1943-45 partecipò alla Lotta di Liberazione e divenne segretario generale della Repubblica Partigiana dell'Ossola, che aveva come presidente il medico socialista Ettore Tibaldi.

Nel Dopoguerra fu eletto presidente dell'Assemblea Costituente, in conclusione dei lavori, fu uno dei tre firmatari della Costituzione Italiana con Enrico De Nicola, capo provvisorio dello Stato e Alcide De Gasperi, presidente del Consiglio dei Ministri. Nel 1948, dopo le elezioni politiche del 18 aprile, fu proclamato all'unanimità presidente del gruppo comunista al Senato e vi rimase fino al 1980.

Umberto Terracini soleva trascorrere le vacanze estive e invernali a Cartosio nella casa di famiglia della moglie Maria Laura Gajno, donna bellissima, già attrice di teatro e di cinema ed appassionata di arte e di pittura in particolare.

È sepolto nel cimitero di Cartosio accanto alla moglie ed al figlio Massimo Luca. L'altro figlio, Oreste Bisazza Terracini, è un famoso ed importante avvocato a Roma e cittadino onorario di Cartosio.

Il senatore Umberto Terracini è stato un grande politico, di altissimo livello culturale e morale, un esempio ancora oggi per tutti noi, certamente un Grande Italiano.

Nelle foto, di repertorio, il sen. Terracini e la tomba di famiglia nel cimitero del paese.

Adriano Icardi: presidente ANPI Acqui Terme
Roberto Rossi: presidente provinciale ANPI

Bistagno • Scrive Erika Bertonasco consigliera comunale

Quest'anno fai un regalo nel tuo paese

Bistagno. Scrive Erika Bertonasco consigliera comunale: «Questa iniziativa non sarà l'idea del secolo, ma potrebbe dare una piccola scossa all'economia bistagnese.

Mancano quindici giorni al Natale e ognuno di noi inizierà a pensare: "Cosa regalo?... ad un parente, ad un amico..." (pensiero lecito che ci distoglie un attimo dalle tante preoccupazioni quotidiane...).

Con un po' di ottimismo ci auguriamo che tutti gli esercizi commerciali possano riaprire quanto prima (situazione sanitaria permettendo). Quindi, perché non regalare un buono per un taglio di capelli, 10 caffè al bar, 5 pizze da asporto, o un buono spesa in qualsiasi altro negozio del paese?

Quasi tutti i commercianti bistagnesi hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa. Ognuno

di loro sarà libero di proporre varie tipologie di buono regalo.

Nei negozi che hanno aderito all'iniziativa, vedrete la locandina pubblicitaria affissa alla porta di ingresso

Almeno per un breve periodo lasciamo da parte gli acquisti online.

Credo che in ogni caso Amazon non vada in sofferenza!».

Ponzone • Dell'Istituto Comprensivo 1 Acqui

Open day alla scuola primaria "Alfieri"

Ponzone. Sabato 19 dicembre 2020 alla Scuola Primaria "Vittorio Alfieri" di Ponzone, avrà luogo l'Open Day dalle ore 10 alle 12.

Le insegnanti accoglieranno con piacere i bambini e le loro famiglie nella scuola in pieno rispetto delle norme di sicurezza anti Covid! Sarà un piacere per tutti soggiornare all'interno per visitare la nostra palestrina attrezzata, ammirare la lavagna interattiva multimediale, conoscere le varie opportunità della nostra aula multifunzione: laboratorio informatico, artistico, musicale e... perché no? Mensa scolastica! Da quest'anno la distribuzione del pasto, da parte del personale specializzato, nel momento educativo della mensa, avviene all'interno della scuola stessa e precisamente nell'aula multifunzione, con il rispetto della distanza di sicurezza tra ogni partecipante e delle dovute norme igieniche. In questo modo gli alunni non hanno bisogno di uscire da scuola per consumare il pasto che, tra l'altro, è fornito dalla stessa ditta, Dussman, che lo fornisce alla mensa della sede, Saracco, dell'Istituto Comprensivo 1

▲ L'aula computer della scuola

Acqui. Che dire della costante disponibilità del nostro sindaco, geometra Fabrizio Ivaldi, con tutta l'Amministrazione comunale, che garantisce ogni anno il servizio di scuolabus che riesce ad andare a prendere i bambini fino a casa per accompagnarli a scuola e poi riportarli. È doveroso anche sottolineare la immancabile dimostrazione di affetto e di riguardo per la nostra piccola scuola, garantendo in più di una occasione la propria presenza, della nostra dirigente scolastica, dott.ssa Elisa Camera e della sua prima collaboratrice, maestra Gianna Ghiazza, dell'I.C.1 Acqui di cui costituiamo parte integrante nella condivisione delle linee guida sia a livello didattico, sia a livello educativo. Il tutto condito con la preziosa collaborazione che si è instaurata con le famiglie cui chiediamo di continuare a garantirla per il bene comune rivolto ad una crescita educativa dei loro figli nel buon andamento della vita scolastica.

Vi aspettiamo per farvi conoscere la nostra scuola, illustrarvi i progetti in atto (inclusione, clil, continuità...), quelli che saranno in divenire (uscite didattiche sul territorio...) e condividere momenti piacevoli. A presto.

Uncem: fondo progettazione ai Comuni, 300 milioni di € di risorse in arrivo; altri 300 nel 2021

Roccaverano. È stato pubblicato sul sito del Ministero dell'Interno il Decreto di assegnazione delle risorse - 300 milioni di euro - per "la spesa di progettazione definitiva ed esecutiva, relativa ad interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio, nonché per investimenti di messa in sicurezza di strade".

"Scorre" dunque la graduatoria elaborata dal Viminale ad agosto 2020. Alle prime risorse disponibili si sono aggiunti questi 300 milioni e se ne aggiungeranno altrettanti nel 2021. Con le ulteriori risorse e il Decreto del 7 dicembre, viene finanziata la progettazione di opere degli Enti locali dalla posizione n. 971 alla posizione 4737 di questo elenco: https://dait.interno.gov.it/documenti/allegato_a_al_dm_-_scorrimento_graduatoria_-_d-l_-_14-8-2020_n._104._-_agg._30-11-2020.pdf.

"Progettare vuol dire pianificare, pensare il futuro del proprio territorio - evidenzia Marco Bussone, il presidente nazionale Uncem - Queste risorse per la progettazione, oltre mezzo miliardo già stanziato a cui si aggiungono le risorse del 2021, permettono ai Comuni di avere progetti esecutivi pronti per nuovi bandi pubblici, regionali, nazionali, europei, anche in vista del Piano Ripresa e Resilienza del Next Generation EU e della nuova programmazione comunitaria 2021-2027".

▲ La piazza di Roccaverano

▲ Il ristorante del Bramante

▲ Una contrada di Roccaverano

▲ La frazione di San Girolamo

▲ Monastero arrivando da Bubbio

▲ Il ponte romano e il castello di Monastero

Roccaverano • Una coltre nevosa dai 10 agli oltre 50 centimetri

La Langa Astigiana innevata

Roccaverano. Nella Langa Astigiana la prime abbondanti nevicate si sono registrate nella notte tra martedì 1 e mercoledì 2 dicembre e poi nella giornata di venerdì 4. Il manto nevoso ha raggiunto i 40, 50 e più centimetri nei paesi più montani (Roccaverano, Serole, Olmo Gentile, San Giorgio Scarampi, Mombaldone) mentre nei paesi di fondovalle: Vesime, Cessole, Bubbio, Monastero, la neve ha raggiunto i 10-15 centimetri, logicamente nelle località più montane di questi comuni la neve è arrivata a 30-35 centimetri (Vesime località Bricco, Cessole Madonna della Neve, Bubbio verso Santuario dei Caffi e regione Grassi, Monastero regione Santa Libera).

I mezzi sgombera neve dei vari Comuni e della Provincia di Asti sono prontamente intervenuti.

«Situazione gestibile che non ha creato particolari disagi – ha rimarcato il presidente della Provincia di Asti Paolo Lanfranco – due le problematiche che si sono però presentate.

Da una parte quella dei mezzi pesanti che sono andati fuori strada in diverse zone dell'Astigiano, come sulla salita tra Canelli e Cassinasco e di Mombaruzzo - Bazzana e sulla Asti Mare verso Acqui. L'altro problema riguarda i problemi di viabilità causati dai gerbidi lungo la strada, dove andrebbe fatta una maggiore manutenzione».

Da registrare ancora troppi mezzi pesanti sprovvisti di catene o pneumatici da neve.

In alcune zone la corrente elettrica ha fatto le bizze e un po' ovunque si sono registrate cadute di piante e rami, spezzatisi o sradicati dalla pesantezza della coltre nevosa.

La neve in Langa Astigiana ha creato si disagi ma nel fine settimana ci ha fatto ammirare paesaggi da favola, mozzafiato...

Monastero B.da • Organizzato dai giovani dell'Oratorio Parrocchiale

3ª edizione dei presepi nel borgo antico

Monastero Bormida. Nonostante la pandemia abbia necessariamente ridimensionato le attività e le iniziative del paese, i giovani dell'Oratorio Parrocchiale non rinunciano alla terza edizione della rassegna dei presepi nel borgo antico di Monastero Bormida, che saranno esposti fino all'Epifania.

Nata da un'idea dei giovani per rivitalizzare un po' il centro storico del paese, l'esposizione si arricchisce ogni anno di numerosi e interessanti presepi, che coinvolgono tutto il concentrico.

Gli autori non sono solo i ragazzi, ma famiglie, adulti, gruppi di amici che hanno dedicato tempo e passione per ricreare in modo fantasioso o tradizionale la scena della nascita del Bambino Gesù.

Il percorso è allestito proprio nei locali di ex-negozi e laboratori ormai dimenticati che sono stati puliti, riadattati e aperti alla ammirazione dei passanti, oppure in luoghi di grande suggestione, come l'antica stanza in pietra posta nella torre maggiore del castello e accessibile dai giardini. Sono diverse decine i presepi che faranno bella mostra di sé, a cui si aggiungerà quello all'interno della chiesa parrocchiale (per ora i ragazzi tengono gelosamente "top secret" la tipologia di materiali che utilizzeranno). Non ci sono premi o graduatorie: per tutti il riconoscimento sarà l'ammirazione dei passanti. E se nelle scorse edizioni il motivo della rassegna era soprattutto quello di richiamare turisti e visitatori nell'antico borgo storico, oggi l'iniziativa vuole servire soprattutto ai residenti, perché riscoprano la serenità del Natale e si concedano una passeggiata piacevole in piena aderenza ai vincoli e ai limiti imposti dalle normative di sicurezza sanitaria. Una mappa dettagliata, disponibile presso l'ingresso del castello, indicherà i luoghi dove sono allestite le rappresentazioni della Natività.

Una fotografia del presepe nella parrocchiale di Santa Giulia del 2019 che aveva come tema l'inquinamento della terra.

Dati dell'Unità di crisi della Regione Piemonte

Covid-19: diminuiscono i positivi nei Comuni della nostra zona

Acqui Terme. Pubblichiamo la mappa dei comuni piemontesi, della nostra zona, sulla situazione Covid-19.

I dati, dell'Unità di crisi Covid della Regione Piemonte, pubblicati sono aggiornati alle ore 18.30 dell'8 dicembre.

Acqui Terme 97 (erano 221 il 23/11), Alice Bel Colle 9 (9), Belforte Monferrato 1 (3), Bergamasco 3 (4), Canelli 90 (131), Carpeneto 4 (4), Casaleggio Boiro 0 (2), Castelnuovo Bormida 3 (11), Castelletto d'Orba 6 (9), Cremolino 1 (10), Lerma 2 (5), Moasca 2 (4), Molare 3 (4), Montaldo Bormida 5 (3), Mornese 0 (4), Morsasco 4 (4), Orsara Bormida 0 (1), Ovada 39 (61), Rivalta Bormida 5 (8), Rocca Grimalda 6 (8), San Cristoforo 2 (7), San Marzano Oliveto 8 (6), Sessame 1 (3), Sezzadio 2 (9), Silvano d'Orba 8 (10), Strevi 12 (18), Tagliolo Monferrato 9 (9), Trisobbio 3 (1), Vinchio 2 (7).

Unione Alto Monferrato Acquese, 3 comuni: Cassine 39 (47), Castel Rocchero 15 (18), Ricaldone 2 (2).

Comunità Collinare Vigne & Viti, 12 comuni: Bruno 2 (1), Calamandrana 10 (16), Castelletto Molina 0 (1), Castelnuovo Belbo 3 (9), Cortiglione 1 (1), Fontanile 0 (2), Incisa Scapaccino 11 (12), Maranzana 0 (0), Mombaruzzo 2 (11), Nizza Monferrato 78 (121), Quaranti 0 (4), Vaglio Serra 1 (3).

Unione Montana tra Langa e Alto Monferrato, 5 comuni: Cassinelle 0 (2), Grognardo 1 (1), Malvicino 1 (3), Prasco 9 (9), Visone 5 (2).

Unione Montana Alto Monferrato Aleramico, 4 comuni: Bistagno 5 (10), Castelletto d'Erro 1 (1), Ponzone 4 (1), Terzo 5 (9).

Unione Montana Suol d'Aleramo, 10 comuni: Cartosio 4 (3), Cavatore 0 (5), Denice 0 (0), Melazzo 7 (8), Merana 2 (1), Montechiaro d'Acqui 2 (1), Morbello 3 (2), Pareto 4 (8), Ponti 2 (3), Spigno Monferrato 7 (0).

Unione Montana Langa Astigiana Val Bormida, 14 comuni: Bubbio 2 (5), Cassinasco 4 (3), Castel Boglione 1 (2), Cessole 3 (7), Loazzolo 0 (1), Mombaldone 2 (4), Monastero Bormida 2 (8), Montabone 1 (5), Olmo Gentile 0 (0), Roccaverano 1 (0), Rocchetta Palafea 1 (2), San Giorgio Scarampi 0 (4), Serole 0 (0), Vesime 2 (6).

Unione Montana Alta Langa, 38 comuni, di cui della nostra zona: Perletto 0 (2), Cortemilia 6 (14), Bergolo 0 (1), Castino 0 (4), Bosia 0 (1), Cossano Belbo 8 (11), Rocchetta Belbo 2 (10), Santo Stefano Belbo 28 (58), Pezzolo Valle Uzzone 2 (3), Castelletto Uzzone 0(2). **G.S.**

Monastero B.da • In questo Natale di pandemia causata da Covid-19

Pro Loco e Comune: fai i regali a km zero

Monastero Bormida. Il Natale 2020 sarà ricordato per la difficile situazione in cui ci ha costretti la pandemia causata dal Covid-19. Situazione ancor più difficile per i tanti commercianti, ristoratori, albergatori e artigiani che hanno dovuto chiudere i negozi o limitare le possibilità di vendita dei prodotti o di accoglienza di visitatori e turisti.

Anche chi è riuscito a rimanere aperto si è comunque trovato a dover affrontare una situazione complessa, con tante norme difficili da rispettare (e soprattutto da far rispettare) e con l'assenza di tutta quella clientela non residente che normalmente sostava a Monastero Bormida per vacanza, turismo, attività varie o anche semplicemente di passaggio.

Per questo la Pro Loco e il Comune hanno pensato di incentivare un progetto di solidarietà territoriale, invitando tutti i negozianti, i produttori, i ristoratori e gli albergatori del paese a predisporre, per le prossime festività natalizie, dei buoni regalo che i clienti possono acquistare per poi omaggiarne parenti e amici.

Ciascun esercente può preparare i buoni nel modo che ritiene più corretto, magari applicando un piccolo sconto, e predisponendo, se lo ritiene, diverse opzioni di prezzo. Ovviamente la natura del buono (e anche il suo costo) dipendono dal servizio o dai prodotti offerti: ad es. una cena in un agriturismo o ristorante, una messa in piega dalla parrucchiera, 10 caffè al bar, una scelta di prodotti alimentari per le botteghe e così via. Il buono può essere fatto anche da chi attualmente è chiuso per le prescrizioni sanitarie in corso, anzi questa iniziativa dovrebbe servire soprattutto a coloro che hanno avuto il maggiore danno da questa situazione.

In questi giorni i volontari della Pro Loco (che nel frattempo stanno ultimando la illuminazione natalizia di Piazza Castello con l'addobbo di un magnifico abete) contattano tutti gli esercenti per proporre la adesione a questa iniziativa. La Pro Loco e il Comune si occupano di fare pubblicità alla iniziativa, comunicandola a tutti gli abitanti e non solo, diffondendola sui social network, realizzando dei manifesti da apporre in paese con l'elenco di chi aderisce ecc.

"Abbiamo preso spunto dalla bella idea proposta dal Sindaco di Bistagno, che ci pare giusto estendere anche al nostro paese e ad altri del territorio – commenta il sindaco Gigi Gallareto – *perché gli esercenti, i ristoratori, i gestori di B&B, gli artigiani, sentano la vicinanza e il sostegno della comunità in cui vivono e lavorano. Sicuramente è una piccola goccia nell'enorme insieme di problematiche di questo periodo, ma anche una iniziativa semplice come questa può dare un aiuto alle categorie più colpite dagli effetti economici della pandemia".*

Montabone • Attivo il progetto di sostegno psicologico dell'associazione

Pentagramma: "Nessuno si senta solo"

▲ Alcuni volontari dell'Associazione Pentagramma

Montabone. Dall'associazione Pentagramma un servizio telefonico gratuito dedicato a volontari, operatori sanitari e semplici cittadini per affrontare le problematiche di forte stress emotivo causate dall'emergenza sanitaria.

L'attuale emergenza sanitaria legata al coronavirus e le misure di contenimento possono destabilizzare e generare situazioni di disagio psicologico, dubbi e paure. L'associazione Pentagramma, in collaborazione con Protezione Civile di Montabone, Eagle Security e Croce Rossa, con il progetto *"Nessuno si senta solo"*, mette a disposizione un numero di telefono gratuito cui rivolgersi per essere supportati dalla propria equipe di psicologi ed educatori. Basta digitare il numero 0144 770336 dalle ore 9.30 alle 12 e dalle ore 15 alle 18 oppure scrivere a associazione.pentagramma1@gmail.com.

Per urgenze sono poi attivi i seguenti numeri di cellulare: 348 3464726 e 349 5102385.

Hanno aderito al progetto i Comuni di: Montabone, Acqui Terme, Nizza Monferrato, Rocchetta Palafea, Incisa Scapaccino, Castel Rocchero e Canelli.

Pentagramma forte di una equipe di psicologi ed educatori con alte professionalità ha sin da subito deciso di fare qualcosa di concreto e ha creato un progetto di aiuto telefonico, che vuole dare interventi mirati e proporzionati alle problematiche che si andranno ad incontrare.

L'Associazione Pentagramma ha creato negli anni una rete di sostegno e di crescita sul territorio, per ragazzi in situazione di emarginazione e di fragilità, attraverso la realizza-zione di progetti sempre più vicini ai reali bisogni. Presidente di Pentagramma, la dott.ssa Cristina Cazzola, vice sindaco di Montabone.

Ponzone • Una coltre bianca per un'altezza di circa 80 centimetri

L'inverno ha bussato alla porta

Ponzone. Gli affilati denti di ghiaccio di un precoce inverno hanno già azzannato, in profondità, tutto il territorio ponzonese, proprio in coincidenza con il primo giorno dell'ultimo mese dell'anno; tanto che queste boscose lande hanno già ricevuto una coltre bianca per un'altezza di circa 80 centimetri.

Era da diverso tempo che il mese di dicembre non donava una tale cospicua manifestazione meteorologica che, per quanto abbastanza usuale a queste latitudini, ha costretto a una intensa opera di manutenzione tutti gli operatori del settore.

Difatti il grande sviluppo del sistema viario, comunale e provinciale, costringe gli enti di competenza a un impegno di persone e mezzi non indifferente per permettere il ripristino e il mantenimento di una necessaria viabilità. Oltremodo, in riferimento, in particolare, alla manifestazione nevosa tra sabato 5 e domenica 6, la stessa ha causato la caduta, sulla sede stradale, di molti rami se non interi alberi; aggravando, in modo significativo, gli interventi di sgombero e messa in sicurezza.

Sia l'ente provinciale sia il sindaco Ivaldi (rientrato, in piena forma, dopo l'isolamento domiciliare per positività al virus) che il vice sindaco Paola Ricci hanno dedicato notevole impegno al coordinamento degli interventi sul territorio.

A causa delle restrizioni negli spostamenti, con limitazioni a livello locale che interregionale, lo spettacolo di queste cime, profondamente innevate, per ora è riservato solo ai pochi residenti ponzonesi e anche in vista delle prossime festività natalizie il numero di fruitori dovrebbe mantenersi decisamente contenuto.

Il ripetersi di un "antico" inverno, in un periodo di pandemia e di difficoltà sociale, oltreché sanitaria dovrebbe riavvicinarci alla semplicità nativa dell'evento natalizio, periodo sempre più propenso nell'esaltazione degli aspetti consumistici e ludici piuttosto che alla riflessione su tematiche religiose, altruistiche o umanamente aggreganti.

In qualsiasi caso questo Natale sarà, per imposizione superiore (riferito non a leggi antropiche ma di ben altra caratura) una festività difforme dalle precedenti di questo scorcio di secolo, costringendo tutti noi a una contemplazione introspettiva e, necessariamente, personale dell'Avvento.

Probabilmente, le iridescenti luci che accompagnano queste lunghe notti invernali saranno più rade, magari anche più fioche e pure il passaggio al nuovo anno avverrà in un inusuale silenzio, non turbato da quelle tipiche, dirompenti manifestazioni sonore.

Potrebbe essere l'occasione, sicurante eccezionale, di ascoltare altri suoni, forse anche la voce della nostra stessa coscienza, del nostro specchio interiore; un momento dedicato alla ricerca di qualcosa di spiritualmente infinito (per chi professa un credo), comunque filosoficamente superiore.

Ricordi adolescenziali richiamano alla mente la celebre scena di un film diretto del regista francese Julien Duvivier in cui il forzuto prete, don Camillo, esiliato in uno sperduto borgo montano per ordine vescovile e manifestazione popolare, torna, furtivo, all'agognato paese della Padana per rimpossessarsi del suo "Cristo" crocifisso, poiché solo attraverso quel sacro simulacro poteva dialogare e sentire Dio più vicino. Allora, forse, anche ognuno di noi dovrebbe riappropriarsi di uno spazio e di un tempo personali, intimi, nei quali parlare con noi stessi senza i filtri, ingerenze e distorsioni che l'intenso mondo materiale che ci circonda, protervamente, impone.

Questo critico passaggio storico rimane, nella sua drammaticità, un evento epocale che influenzerà ogni aspetto della manifestazione umana per i decenni a venire.

Non solo la Natura ha ripreso possesso di alcuni spazi ma lo stesso tempo ha dilatato il suo percorso imponendoci periodi di riflessione dai quali avevamo abdicato da… tempo.

L'ingresso a questo inverno 2020 porterà, sulle cime del ponzonese, un ancestrale "bianco Natale" e sotto uno spettacolare cielo notturno, nel quale tutto il firmamento manifesta la sua infinita profondità, ci sentiremo tutti insignificanti, inconsistenti. Magari anche un pò più umani. **a.r**

Cortemilia • Costituito a breve e si occuperà di portare avanti il progetto

Comitato per il traforo sulla Alba - Cortemilia

Cortemilia. Sarà costituito nei prossimi giorni un Comitato che si occuperà di portare avanti il progetto del traforo sulla strada Alba – Cortemilia inserito nelle opere strategiche previste dal piano della Provincia legato ai fondi del Recovery fund. In previsione c'è la realizzazione di varie gallerie, ad esempio nei pressi di Ponte Mabucco a Borgomale e di Bosia-Cravanzana, in grado di ridurre i tempi di percorrenza tra la Langa e l'entroterra savonese.

Oltre ad una bretella nell'Albese fondamentale per un collegamento veloce verso il nuovo ospedale di Verduno e la Asti-Cuneo. Perché, quotidianamente, i pendolari e gli studenti che raggiungono le fabbriche e le scuole albesi, oltre ai cittadini che per varie necessità si muovono tra Langhe e Liguria, si misurano con continui disagi e pericoli dati da curve e frane e nelle ultime settimane il tema della viabilità nel territorio delle Langhe è stato oggetto di interesse di confronto.

Per troppo tempo le persone dell'alta Langa siano del crinale che delle Valli si sono misurate con continui disagi dovuti ad una viabilità complessa in ambedue le direttrici di collegamento con i principali centri commerciali ed economici che sono l'Albese da una parte e la regione Liguria dall'altra.

Ora il disagio è aumentato in maniera insostenibile con la realizzazione del nuovo ospedale di Verduno. Ma il Comitato sta prendendo forma: gli amministratori dell'Alta Langa si stanno confrontando con i colleghi albesi e si stanno formalizzando gli atti davanti ad un notaio. Spiega il sindaco di Cortemilia Roberto Bodrito: "Si sono tenuti incontri con dei legali e un notaio per la nascita di un comitato che possa seguire tutte le iniziative legate al progetto.

Stiamo anche dialogando con l'amministrazione di Alba per definire il collegamento puntuale al loro territorio". Annamaria Molinari consigliere provinciale aggiunge: "Punto fondamentale del costituendo comitato è la condivisione e di coinvolgimento di tutti gli attori del territorio per sviluppare un fronte comune forte e capace di confrontarsi con i vari livelli istituzionali e combattere per un obiettivo in questo momento non più rimandabile".

Paola Veglio imprenditrice e assessore di Cortemilia: "Quest'opera riguardante la viabilità è fondamentale per le imprese di Cortemilia e della Valle Bormida oggi sono fortemente penalizzate dalla distanza con i principali centri economici come Alba o Cairo.

La logistica e i trasporti molto carenti migliorerebbero drasticamente. Inoltre poter attingere competenze da un bacino più ampio consentirebbe anche un grande salto di qualità". Conclude il primo cittadino di Alba Carlo Bo: "Il tema della viabilità è un problema di tutto il territorio e Alba è a fianco ai sindaci della Langa in questa battaglia, nella convinzione che si debba lavorare uniti per ottenere quell'attenzione che da troppo tempo il nostro territorio aspetta". **m.a.**

Cortemilia • Aveva 92 anni, vice sindaco di Bergolo con Vola

È deceduto Angelo Pellerino

Cortemilia. Già negli anni Cinquanta del secolo scorso la gente della Valle Bormida scendeva per strada a manifestare contro l'inquinamento dell'Acna di Cengio, la fabbrica chimica che devastava l'ambiente e metteva in ginocchio l'agricoltura. Partecipavano alle cosiddette "passeggiate contadine" verso Cengio decine di uomini, donne e bambini su carri, auto, trattori, motorini e biciclette.

Tra questi pionieri della lotta, che solo nel 1999 riuscirono ad ottenere la chiusura dell'industria ligure, c'era Angelo Pellerino, operaio originario di Bergolo. Il 12 maggio 1956, in sella al suo cavallo, con il cappello d'alpino in testa, aveva preso parte al corteo per il blocco stradale sulla provinciale.

Con lo stesso spirito combattivo che poi ha trasmesso al figlio Ginetto, gran maestro della Confraternita della Nocciola Tonda Gentile di Langa, che negli anni Ottanta e Novanta ha seguito la vicenda Acna come giornalista, scrittore e rappresentante dell'Associazione Rinascita Valle Bormida. Angelo Pellerino è morto domenica a Cortemilia all'età di 92 anni.

È stato amministratore comunale per due legislature a Bergolo ricoprendo la carica di vice sindaco nella giunta di Romano Vola. Dice il figlio: "Nel 2012 ho dedicato il libro "Acna, gli anni della lotta" a lui e a tutti i valligiani che hanno combattuto per far rinascere la propria terra".

Angelo da qualche anno era ammalato, è deceduto nella mattinata di domenica 6 dicembre. Il santo rosario è stato recitato nella serata di martedì 8 dicembre nella parrocchiale di San Michele e i funerali si sono svolti mercoledì alle ore 10.30, nella sua parrocchiale. Tanta gente, nel rispetto delle regole, ha voluto manifestare la sua vicinanza alla moglie Maria che per una vita ha gestito il negozio di merceria e maglieria, al figlio Ginetto Pellerino direttore di banca, gran maestro della Confraternita e per molti anni consigliere comunale e assessore e a sua moglie Annamaria.

Angelo era anche un grande appassionato di pallone elastico ed ha frequentato lo sferisterio cortemiliese sino a quando le sue condizioni di salute glielo permettevano.

Cosseria • Il problema è sollevato dal Sindaco di Cosseria

Il maltempo causa disagi alla didattica a distanza

Cosseria. Didattica a distanza penalizzata dalla scarsa connessione in Val Bormida.

A sollevare nuovamente il tema, alla luce di numerose segnalazioni da parte delle famiglie, è il sindaco di Cosseria, Roberto Molinaro. "Pretendere una didattica a distanza in Val Bormida, dove a volte si ha un solo mega di connessione, è un miraggio - spiega il sindaco -. Mercoledì ad esempio, in concomitanza con la nevicata, gli studenti di Cosseria sono stati impossibilitati a connettersi: ho fatto presente la situazione anche ai dirigenti scolastici dei vari istituti della zona, poiché dev'essere chiaro che i nostri ragazzi non possano essere penalizzati per colpe, di fatto, non loro". Un tema che, insieme a quello delle linee elettriche e telefoniche, in inverno resta costantemente sul tavolo dei sindaci dei Comuni dell'entroterra, e che è stato affrontato ad inizio novembre anche in un tavolo con Anci e i responsabili di Enel e dei servizi di telecomunicazione. "In municipio siamo nuovamente rimasti privi di linea telefonica - dice ancora Molinaro -. I problemi emersi in autunno, insomma, persistono anche con le prime nevicate. Auspichiamo che, per quel che riguarda Cosseria, entro febbraio possa realizzarsi il passaggio ai collegamenti in fibra ottica, al momento completati solo in parte".

Carcare • Appello Croci bianche dell'entroterra

In Valle Bormida mancano volontari

Carcare. Si cercano volontari per le pubbliche assistenze in Valle Bormida. Diverse Croci bianche dell'entroterra (come quelle di Cairo, Carcare, Altare e Murialdo) hanno lanciato un appello rivolto ai ragazzi del savonese e riferito al progetto occupazionale "Garanzia Giovani". "Come pubbliche assistenze valbormidesi chiediamo ai giovani interessati di prestare attenzione alla "Misura 6", progetto per il Servizio Civile regionale - spiegano i volontari, anche tramite le varie pagine Facebook delle pubbliche assistenze -, che prevede un modulo formativo introduttivo di 30 ore, e un'occupazione di 6 mesi con un'indennità di 433,80 euro mensili.

Permetterebbe loro di darci un prezioso aiuto nelle attività quotidiane di soccorso e di assistenza sanitaria, acquisendo competenze importantissime come quelle di protezione civile, primo soccorso sanitario, lavoro in team e altre". Un sostegno, quello dei ragazzi del Servizio Civile, purtroppo mancato alle pubbliche assistenze dell'entroterra lo scorso anno, quando il piano non era stato finanziato. Il progetto "Garanzia Giovani" è aperto ai giovani liguri tra i 15 e i 29 anni.

È possibile informarsi o aderire sul sito web e sui social della Regione, oppure presso i centri per l'impiego.

Bistagno • Lunedì 14 dicembre alle ore 16

Open day alla scuola primaria

Bistagno. Lunedì 14 dicembre 2020 alle ore 16 tutti i Docenti della Scuola Primaria di Bistagno vi aspettano online per il consueto Open Day!

Potete trovare il link sulla pagina Facebook dell'Istituto Comprensivo di Spigno Monferrato. Si tratta di un'occasione importante per conoscere la nostra scuola; tutti i docenti vi aspettano per illustrare progetti e discipline al fine di accompagnare gli alunni nella loro crescita e nel percorso verso l'autonomia.

Siamo pertanto lieti di invitare i genitori a partecipare al nostro Open Day.

Foto Gianni Bassi

Sassello • Dal Sindaco e dall'Amministrazione comunale

Un sereno Natale e un felice 2021

Sassello. "Il Natale, quando arriva arriva!" recitava Renato Pozzetto in un noto spot pubblicitario degli anni '80.

E puntuale, il Natale arriverà anche quest'anno ma sarà comunque un Natale diverso, più "riservato".

Mai come quest'anno avremmo bisogno di pensare a un modo diverso di festeggiare il Santo Natale, perché ci sentiamo più vicini che mai anche se ancora "distanti". Il nostro auspicio è che "nel mezzo del cammin di nostra vita", tutti possiamo giungere "a riveder le stelle": consapevoli di quanto stiamo vivendo, un po' più coscienti delle opportunità che anche questo tempo porta con sé, certamente più ricchi interiormente perché raggiunti da una memoria cui potremo attingere quando avremo bisogno di stimoli e forze nuove per continuare il cammino cui siamo chiamati".

Con queste parole, il Sindaco e l'Amministrazione comunale di Sassello augurano alla cittadinanza un sereno Natale e un felice anno 2021. "E quindi riuscimmo a riveder le stelle, oltre che un messaggio di speranza, è anche il titolo dell'iniziativa condivisa dal Comune e il Comitato commercianti e artigiani destinata ad aiutare gli operatori commerciali del territorio promuovendo gli acquisti nelle attività del paese, per guardare a questi tempi con uno sguardo diverso, un'occasione di riflessione che infonda consapevolezza e permetta di arricchirsi interiormente". **m.a.**

Savona • Organizzazione di volontariato

Il calendario 2021 di Felini Felici

Savona. Costretta a fare i conti con la pandemia anche Felini Felici organizzazione di volontariato, che per Natale non riuscirà ad allestire i tavoli sotto i portici di via Paleocapa, per raccogliere fondi per i gatti ospitati all'Oasi Felina Protetta "Andrea Delfino" e per le colonie che segue, coadiuvando gattare e gattari. Facendo di necessità virtù, ogni volontario con il passaparola sta cercando di distribuire autonomamente i calendari 2021, che riassumono bene il grande intervento dell'associazione nei confronti di bestiole sfortunate: non tutte sono nate "randagie", molte vivevano in una casa, amate e coccolate, e si sono ritrovate sbattute in mezzo a una strada alla morte del loro amico umano (magari proprio per mano di chi ha ereditato l'appartamento?).

Poi ci sono anche gatti che hanno sempre vissuto in qualche spiazzo verde, ma sono stati ricoverati all'Oasi in seguito a incidente, e i volontari non se la sono sentita di rimetterli nel luogo d'origine, una volta guariti, sperando in un'adozione.

Ogni visitatore che giunge all'Oasi rimane meravigliato dell'ordine e della cura con cui questa struttura si presenta: ci sono anche appositi "sfiatatoi", nel mezzo del terreno verde, per far scorrere l'acqua ed evitare che le bestiole si inzuppino le zampe quando piove; ogni giorno si coprono coi teloni i grandi recinti, se c'è vento, oppure si fa arieggiare la "stanza" sotto il solleone. È talmente bello il posto che spesso c'è chi domanda ingenuamente se non sarebbe meglio lasciare l'animale lì, piuttosto che rinchiuderlo tra quattro mura! Ma i volontari rispondono di no: negli orari di visita tutto sembra sereno, ma la notte fa troppo freddo e d'estate troppo caldo... Vuoi mettere il confronto, dice chi li segue, con una bella cuccia calda e coccole a tutte le ore?

Tra gli appelli sul calendario, la ricerca di nuovi adepti per un turno settimanale (un'ora e mezza la settimana), l'adozione a distanza, l'invito a portare cibo (magari facendo collette sul luogo di lavoro), la richiesta di distribuire la brochure 2021 tra amici e parenti. E infine l'appello per il 5 per mille, non percependo sovvenzioni pubbliche.

Rimarcano dall'associazione che la maggior parte delle telefonate che ricevono è per domandare se ci siano micetti disponibili: il più delle volte rispondono di no, ma si mordono la lingua pensando a quanti bei gattoni affettuosi, seppur non più giovani, avrebbero bisogno di una casa e di tanto affetto. "Non c'è solo il micettino-ino-ino che può far la gioia di una famiglia", ci dicono.

Info: www.felinifelici.it; pagina Facebook: Oasi Felina "Andrea Delfino". **L.S.**

Giusvalla • Forti disagi alla viabilità sulla SS 334 e sulla SP 542

Danni causati dalle nevicate

Giusvalla. Le intense nevicata dei giorni scorsi e il maltempo che ha imperversato sull'entroterra savonese e ligure ha provocato conseguenze e forti disagi alla viabilità.

A causa della neve, domenica 6 dicembre, diverse piante lungo la strada 334 del Sassello erano pericolanti, per questo Anas ha deciso di chiudere temporaneamente il tratto viario dal Km 17 al Km 20 per consentire il taglio delle piante e la messa in sicurezza della strada. Il transito di eventuali mezzi di soccorso era assicurato dai movieri di Anas. Sassello, quindi, era raggiungibile per chi arrivava da Albisola, svoltando a sinistra a Giovo sulla Sp 542 di Pontinvrea e proseguendo sulla Sp 50 Pontinvrea – Mioglia e sulla Sp 10 Mioglia – Miogliola.

In seguito, all'altezza del ponte sull'Erro, girando a destra, si tornava sulla 334 verso Sassello.

Dopo poche ore, il traffico è stato riaperto. Sabato, invece, non sono mancate criticità in altre zone dell'entroterra, come sulla Sp 542 a Giusvalla: anche in questo caso la viabilità è stata chiusa al traffico e si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco per le operazioni di messa in sicurezza. Nella notte sono stati effettuati altri interventi da parte dei vigili del fuoco per alberi e rami pericolanti in diverse zone del savonese.

L'azione di controllo e monitoraggio sui tratti della viabilità provinciale e ordinaria proseguirà anche nei prossimi giorni.

Nelle foto il manto nevoso a Mioglia e a Pontinvrea.

Varazze • Santa Caterina di Varazze e Antico Teatro Sacco di Savona

Un pensiero per sentirci vicini ai nonni

Varazze. Lodevole iniziativa che sta prendendo corpo alla Residenza protetta Santa Caterina di Varazze, con il sostegno dell'Antico Teatro Sacco di Savona, per "rompere l'isolamento che oggi gli ospiti anziani vivono in questi istituti, lontani dalla vista e dagli abbracci dei loro cari parenti e amici". In momenti in cui non ci si può neppure dare la mano, l'idea è di allargare la sfera affettiva invitando "tutte le persone amorevoli che intendano sostenere i nostri nonni", le nostre "biblioteche viventi", ad inviar loro "pensieri, messaggi, foto, poesie, lettere, video, che poi raccoglieremo e leggeremo condividendoli con tutti loro".

Un piccolo gesto d'amore che si può mettere in atto via posta (Residenza protetta Santa Caterina, via Giovane Italia 34, 17019 Varazze - SV), oppure approfittando della tecnologia e utilizzando l'applicazione WhatsApp a loro dedicata, al numero di cellulare 333 2082650, di cui già si è usufruito negli scorsi mesi, quando i nonni hanno potuto dialogare in videochiamata con i parenti più attrezzati.

"Con l'inverno alle porte e le festività natalizie in arrivo - rimarcano gli organizzatori - questa iniziativa può significare molto: prendersi cura del loro patrimonio affettivo e, al tempo stesso, nutrire la nostra memoria storica familiare". D'altronde, "vivere per gli altri è una regola della natura... I fiumi non bevono la propria acqua, gli alberi non mangiano i propri frutti, il sole non brilla per se stesso e i fiori non disperdono la propria fragranza. La vita è bella quando tu sei felice, però la vita è molto meglio quando gli altri sono felici anche per merito tuo".

Nella foto, Antonio Carlucci, operatore di teatro - terapia presso la struttura, presidente e direttore artistico del primo teatro della città capoluogo.

Albissola Marina • Alla nostra internazionale d'Arte Presepiale

Associazione culturale Macachi Lab

Albissola Marina. Nella provincia, è un coro di "arrivederci al dicembre 2021": danno forfait infatti tante organizzazioni di presepi viventi che creavano atmosfera da sogno nel territorio, come quello di Vado Ligure, in frazione Segno, dal titolo "U Bambin de Cent'anni fa", ambientazione nel 1900, con lampade a olio, fiaccole e mestieri quasi dimenticati. Il divertimento iniziava già all'ingresso del lungo percorso, perché occorreva cambiare la moneta legale con la "vecchia" in uso all'interno degli stand, allo scopo di gustare una frittella o un bicchiere di vin brûlé.

La pandemia ha spazzato via belle consuetudini, che vedeva interi paesi partecipare alla realizzazione dell'evento. In mezzo a confusione e disorientamento, ci sono anche notizie liete, come quella che proviene dall'associazione culturale Macachi Lab di Albissola Marina, con sede presso la Fornace Alba Docilia di via San Grosso, che promuove la cultura del presepe popolare del territorio in Italia e all'estero.

Ma perché Macachi? Non c'entrano le scimmie. Per capire il nome occorre immergersi nella storia locale, quando la realizzazione delle statuine avveniva per lo più da parte di popolane, grazie a stampi, per un risultato un po' goffo e di conseguenza "disprezzato" dai ceramisti.

"Se c'è una cosa che amiamo del periodo natalizio - sono le parole d'ordine del gruppo - è allestire i nostri presepi in mostre, esposizioni, vetrine e altre location d'eccezione...". Un progetto che oggi incontra infinite difficoltà. "Quando siamo stati contattati dalla Pro Loco di Giffoni Valle Piana di Salerno, che ogni anno organizza la prestigiosa Mostra Internazionale d'Arte Presepiale, abbiamo subito risposto "presente", lasciandoci coinvolgere in questa versione digitale".

Si intitolerà "La Mostra Sospesa" e ospiterà 111 opere, divise in 3 sale (regionale, nazionale, internazionale), ospitando creazioni di ogni parte del mondo, dal Perù al Messico, dalla Palestina alla Francia. L'associazione albissolese parteciperà "con un pezzo speciale della sua collezione: una Natività con Re Magi su ardesia (realizzata da Simonetta Mozzone). Un accostamento che sa di Liguria: da una parte i nostri Macachi, dall'altra le lastre estratte fin dall'antichità soprattutto in Val Fontanabuona, in provincia di Genova" (www.macachilab.it).

Finale Ligure • Proposte interattive per bambini in diretta streaming

Associazione Baba Jaga per Natale

Finale Ligure. L'associazione Baba Jaga di Finale Ligure, per rallegrare le giornate dei bambini da qui all'Epifania, si è inventata un format speciale: le avventure di Natale interattive in diretta streaming! Se ogni Natale è unico e irripetibile, unici e irripetibili dovranno essere i giochi personalizzati ai quali i bambini potranno partecipare, guidando i personaggi in cui si imbatteranno.

Da soli o con amici (massimo due), avranno a disposizione divertimenti in diretta, con attore, regista e cameraman che si concentreranno solo su quel collegamento, creando un evento esclusivo e non replicabile.

La prima scelta potrebbe essere una speciale Caccia al tesoro dal titolo "La Magia del Natale", per piccoli dai 6 ai 10 anni, dove il bambino, con il genitore, si accompagnerà al vicesindaco del "Paese di Ognifeste" per far parte di un'importante delegazione che dovrà ritrovare la chiave per accendere la magia del Natale, con enigmi da risolvere e la scoperta di tradizioni dimenticate. Oppure si potrebbe optare su "Pronto! Qui Ufficio spedizione Pacchi di Babbo Natale", per minori dai 4-7 anni: si parte per controllare che la propria letterina sia giunta e si incontrerà il folletto Fanny, disperato perché ha perso la sua sciarpa: occorrerà aprire tutti i pacchi per aiutarlo a trovarla! Si potrebbe anche scegliere di aiutare la "Befana" (4-9 anni), a ritrovare la scopa misteriosamente scomparsa, ma occorrerà prima cercare di capire come sia fatta... Infine, si potrebbe cliccare su "La porta degli Elfi" (laboratorio in streaming per bambini dai 5 ai 10 anni): un'ora in collegamento con gli stessi aiutanti di Babbo Natale per costruire quella porta magica dalla quale si potrà accedere al mondo del Natale.

All'adulto si chiede di visitare il sito www.teatrodelleudienze.org per poter scegliere in tranquillità tra le diverse avventure che sono messe a disposizione (info: 351 5699339, teatrodelleudienze@gmail.com.

All'atto dell'iscrizione saranno chieste informazioni sul bambino, che lo porteranno a spalancare gli occhi quando il folletto si ricorderà di che colore erano i calzini che la zia gli ha regalato per le feste dell'anno precedente, oppure il nome della sua bambola o del suo orsacchiotto preferito, o ancora cosa abbia ricevuto in dono lo scorso anno.

È possibile anche abbonarsi al canale web "Dicembre on line", per visionare tutti i contenuti della mostra "Natale nel Mondo 2020", gli episodi della "Valigia del Natale" e dare uno sguardo alle lezioni sul "Villaggio degli elfi".

CALCIO Lovisolo: "Speriamo di riprendere, e non a porte chiuse"

"Il calcio moderno mi piace ma alleno alla vecchia maniera"

Acqui Terme. Il calcio dilettantistico (Serie D esclusa) è fermo da novembre. Lui, invece, fermo lo era già, ma questo non vuol dire che la sosta lo lasci indifferente.

Stefano Lovisolo… com'è il lockdown visto da un allenatore "in attesa di occupazione?"

«*Di sicuro non aiuta. Lascio da parte i concetti scontati tipo l'atmosfera e la situazione psicologica. Parliamo di campo: io quest'anno sono andato in pensione grazie a "quota 100" e ora sono molto più libero: potrei fare l'allenatore a tempo pieno, cosa che non sono mai riuscito a fare nella mia vita, e invece…*».

Invece è tutto fermo.

«*Già. E anche per chi è senza squadra è una situazione molto negativa. Seguendo le partite, tenendosi aggiornati, man mano che va avanti il campionato si può verificare qualche opportunità per subentrare. Chiaro che se tutto è bloccato, nessuna panchina si può liberare. Siamo tutti in stand by*».

Prima dello stop hai visto qualche squadra in particolare?

«*Ho visto partite, soprattutto di Serie D e qualcosa di Eccellenza*».

Anche l'Acqui?

«*No, quest'anno non ancora. Ma ho seguito le sue vicende. Quest'anno la squadra è molto migliorata, con due o tre innesti di categoria, su tutti Camussi e Merlano, che hanno migliorato quelle che erano già buone basi, perché il gruppo non era male. Ci sono elementi di sicuro rendimento, come Massaro e Genocchio. Non mi stupisce stiano facendo bene*».

In estate hai avuto qualche offerta?

«*No. Ad onor del vero devo dire che nessuno si è fatto vivo. Dopo l'addio all'Albese mi avevano contattato due squadre, ma non se ne è fatto nulla, e in estate non sono arrivate telefonate. Da un lato è un peccato, ma devo anche aggiungere che non invidio assolutamente i colleghi chiamati a lavorare in queste condizioni: allenare e allenarsi così è bruttissimo: ti alleni, non ti alleni, magari ti alleni da solo seguendo una tabella, ma non puoi giocare la domenica… difficile motivare i ragazzi così*».

A gennaio si riparte, secondo te?

«*Chissà. Sull'Eccellenza ho dei dubbi. Bisognerà vedere il tasso di infezione, il famoso Rt… Forse, se dopo Natale non ci saranno rialzi e si resterà su tassi accettabili, si potrà anche riprendere, a porte chiuse*».

Lo dici con un tono un po' triste…

«*Per principio sono contrario alle porte chiuse: si potrebbero fare ingressi contingentati, con capienze ridotte, posti a sedere assegnati e obbligo di mascherina. Il calcio si gioca all'aperto, credo che così il pubblico potrebbe entrare. Vedo situazioni al chiuso che sono molto peggiori: penso ai trasporti pubblici, ma anche a certe tabaccherie dove vedi 4-5 persone attaccate l'una all'altra in pochi metri*».

Forse sarebbe difficile convincere gli ultras a stare distanziati…

«*Fare opera di convincimento con gli ultras in effetti è materia complicata. Ma penso che per i tifosi "normali" funzionerebbe: ho visto il Varazze contro il Taggia a inizio stagione, e lì le cose sono andate benissimo. Tutti distanziati e mascherati. Certo, ci vorrebbe forse un servizio di vigilanza e credo che nei dilettanti poche società potrebbero permetterselo. Io però un tentativo di porte aperte lo farei*».

Foto Gotta

Come vedi la ripresa del calcio dopo la pandemia?

«*Con le stesse difficoltà della ripresa della società in senso ampio. Il calcio è uno spaccato della società. Però penso anche che la gente ha voglia di ripartire, di normalità. Il calcio è una valvola di sfogo, sarà molto importante. Io personalmente non vedo l'ora di riprendere*».

Si sente dire che molte società potrebbero fallire…

«*Per le finanze di una società dilettantistica i mancati ingressi sono la voce minore. Forse chi ha un settore giovanile ha perso di più, ma squadre di basso livello, che non hanno il settore giovanile, non devono pagare i giocatori, e forse non danno neanche i rimborsi spese, secondo me non risentiranno più di tanto… e parliamo della maggioranza delle società. Di solito nei dilettanti i soldi arrivano dagli sponsor e soprattutto da presidente e soci di maggioranza. Forse il prossimo anno, ricominciando coi rimborsi spese i giocatori dovranno adeguarsi al ribasso, ma non sono convinto che vedremo fallimenti generalizzati. Certo, forse le ambizioni di qualcuno andranno corrette al ribasso, ma non vedo nessuna "serrata" all'orizzonte*».

Non c'è rischio che gli atleti, specie certi dilettanti di alto profilo, preferiscano smettere che prendere rimborsi inferiori?

«*Le valutazioni sono sempre soggettive. Ma non la vedo drammatica: ci saranno società forti che continueranno ad avere disponibilità economiche, e lì potrebbero andare giocatori di alto livello. I giocatori di medio livello dovranno valutare se abbassare le richieste e guardarsi intorno. Non escludo che qualcuno possa fare altre scelte e smettere. Aggiungo che in Eccellenza sono pochi quelli che non vivono di calcio. Forse le prospettive di alcuni dovranno cambiare, ma parliamo di dilettanti. Il dilettante "puro" deve sapere che certe cose possono cambiare*».

Il ministro Spadafora vuole abolire il vincolo sotto i 25 anni e equiparare i dilettanti di alto profilo a Co.Co.Co. inquadrandoli sul piano previdenziale. Che ne pensi?

«*Dell'abolizione del vincolo avevo sentito parlare. Secondo me ci sta. Ci sono casi di giocatori che hanno 23 anni, hanno richieste e non possono andare via perché c'è chi ci vuole lucrare e magari chiede cifre assurde. Credo che affidarsi a parametri che tutelino i giocatori ma anche la società formante, flessibili in base a età, anni di settore giovanile, categoria della squadra acquirente, sia giusto e sia un passo avanti. Non sapevo invece della questione previdenziale. Inizialmente ci saranno dei fondi che però sono destinati a finire. Dunque, le società che avranno dei giocatori sopra la soglia di rimborso dovranno metterli in regola. Temo che questo cambierebbe profondamente le modalità di gestione societaria... Francamente non sono molto documentato, ma a freddo direi che bisognerebbe lasciare la differenziazione fra dilettanti e professionistica. I professionisti devono fare le cose come le aziende, i dilettanti sono dilettanti e secondo me dovrebbero essere esente dai contributi. Capisco che la legge sarebbe una tutela per questi ragazzi che giocano a calcio magari 20 anni, ma poi arrivano a 37-38 anni senza contributi, ma è anche vero che un ragazzo intelligente che vive di calcio e guadagna cifre interessanti per fare il giocatore tre volte a settimana, una pensione integrativa se la potrebbe sostenere. Trovo difficile dare un giudizio: tutto ciò che è a favore del lavoratore mi trova d'accordo, ma credo che molte società non avrebbero la struttura e andrebbero in difficoltà, senza dimenticare il rischio che qualche giocatore possa chiedere oltre al rimborso di 1000 euro dei "fuori busta" anche cospicui. Diciamo che non so se questo veramente aiuterebbe a far emergere il sommerso*».

Visto che hai visto molte partite, anche in televisione, ti piace questo "nuovo calcio", con cinque cambi e concetti di gioco estremizzati (costruzione dal basso, e così via…)

«*In televisione mi piace moltissimo. Il concetto di impostare dal basso cambia completamente il modo di intendere la difesa: un tempo, tempo quando il centrale destro portava palla gli altri due smettevano di fare fase di possesso e andavano a marcare. Questo ovviamente toglieva spazio all'attaccante. Ora tutti e tre i difensori pensano a partecipare alla fase di possesso, si gioca meglio, ma se perdono palla in profondità è chiaro che le punte avversarie vanno al tiro in totale libertà*»

Ma come allenatore dilettante?

«*Io come allenatore di dilettanti non mi sento di applicare questi concetti. In fase di possesso continuo a fare le marcature preventive. Costruzione dal basso e aggressione alta sono concetti che vanno bene ad alto livello, dove c'è qualità. Dove ce n'è meno, si rischia troppo in rapporto a quel che si può guadagnare e a mio parere le marcature preventive sono sempre la cosa migliore. Bisogna avere umiltà e conoscere i propri limiti: fra i dilettanti perdere palla è facilissimo. Il calcio "moderno" è bello, ma io continuerò ad allenare alla "vecchia maniera"…*».

M.Pr

CALCIO Nessuno ha fatto meglio nel corso dell'anno solare

È la Cairese la miglior squadra dell'Eccellenza ligure 2020

Cairo Montenotte. Con l'emissione del nuovo Dpcm, entrato in vigore dallo scorso 4 Dicembre, ora è ufficiale: il calcio dilettantistico (dalla serie D in giù) non riprenderà prima del 15 gennaio 2021 (ad essere davvero ottimisti ndr) e quindi per l'anno corrente è ormai tempo di bilanci.

Certo, non serve un esperto per capire che, in questi giorni tristi e in cui non molti non riusciranno a trascorrere il Natale con i propri cari, non ci sia spazio per inopportune celebrazioni.

E poi diciamolo chiaro: in questi dodici mesi si è giocato davvero poco e, quando si è potuto scendere in campo, lo si è fatto con un'apprensione continua ed un immancabile senso di precarietà. Tutto vero, due stagioni monche, ma che se per gioco decidessimo di unire insieme ci regalerebbero una classifica, relativa all'anno solare 2020 per il campionato d'Eccellenza ligure, che davvero nessuno si aspetterebbe.

Sapete qual è la squadra che in questi dodici mesi capeggia la classifica di tutte le 14 squadre che si sono presentate al via delle due stagioni? Non la blasonata Albenga, e neppure le ambiziose RapalloRivarolese e Campomorone, ma, a sorpresa, è la Cairese ad aver fatto meglio, sia nello spezzone finale della scorsa stagione e sia nella prima tranche di quella (si spera) ancora in corso.

D'accordo un primato che più pleonastico non si può e che nessun supporter giallobl ù, per sfegatato che sia, sogna di festeggiare, ma comunque un indicatore del rendimento della società valbormidese in questo tormentato periodo calcistico.

A saltare all'occhio è che, pur cambiando guida tecnica, (Benzi al posto di Maisano) e, seppure in parte, l'organico dei giocatori il risultato finale non cambia, lassù in testa a questa classifica, (che vi proponiamo), c'è sempre la Cairese e questo sia in base ai punti conquistati che sulla base della media visto che il numero di partite non è uguale. Ventisette punti conquistati in dodici gare, frutto di 8 vittorie, 3 pareggi ed una sola sconfitta, tra l'altro subita in una gara che sulla carta doveva essere tra le più abbordabili, (casalinga, contro il Pietra Ligure che navigava davvero in brutte acque ndr) e che invece terminò con una secco 0-3 finale. E tra le vittorie, come ciliegina sulla torta, quel 3-1 rifilato ai bianconeri dell'Albenga sul terreno del "Riva" che costò il posto all'ex trainer giallobl ù Matteo Solari. In queste partite, ventitré gol fatti e solo sette subiti con il "solito" capitan Saviozzi a far la parte del leone con 9 reti, seguito da Facello con 4 (tutti nello scorso torneo) e poi via altri 7 giocatori.

Un elenco in cui però non figura (a causa del noto infortunio subito) quel Diego Alessi a cui questo maledetto 2020 ha regalato davvero poche gioie visto che uniche 2 reti le ha segnate il 12 gennaio scorso ancora con la maglia del Vado: davvero briciole per chi è solito capeggiare la classifica cannonieri ma anche uno stimolo, per il "Cobra" a riprendere più "affamato" che mai.

È solo un gioco, l'abbiamo detto all'inizio, in cui vogliamo coinvolgere chi queste due mezze stagioni le ha vissute in pieno, il ds della Cairese Matteo Giribone.

A leggere questa classifica più soddisfazione o delusione per essersi dovuti fermare sul più bello? «*Non ho dubbi* - ci dice Matteo - *a prevalere sono la felicità e la gioia per aver creato un gruppo che ormai da diversi anni si sta esprimendo a ottimi livelli, occupando stabilmente le zone nobili della classifica e questo al netto dei vari cambi tecnici che si sono succeduti (da Solari a Benzi passando per Maisano ndr) a dimostrazione che il gruppo è sano e lo spogliatoio funziona. Gran merito di ciò va data alla società che è stata brava a permetterci di esprimerci a questi livelli senza mettere pressione con obbiettivi di vittoria finale*».

A dire il vero in una recente intervista il presidente Bertone ha un po' alzato l'asticella dichiarando che non è utopia pensare alla serie D. Che ne pensi?

«*Ti rispondo con molta onestà, se guardiamo il livello tecnico del campionato questa squadra ha tutte le carte in regola per salire in serie D, nonostante ci siano società che hanno speso il quadruplo di noi. E questo perché, nonostante una riduzione del budget di circa il 25%, ma grazie al senso di appartenenza palesato dai giocatori, siamo riusciti ad allestire una squadra che a livello numerico è più competitiva di quella dello scorso anno, confermando l'ossatura base ed implementandola con l'arrivo di gente di qualità come Alessi e Boveri. Il vero problema nascerebbe una volta, ipoteticamente, conquistata la serie D, visto che per mantenerla un budget come quello attuale non permetterebbe di disputare un campionato sereno. Ti dico di più, per un eventuale Serie D, mi piacerebbe confermare l'intero organico perché ritengo che tutti abbiano le carte in regola per poterlo affrontare, ma sarebbe altresì necessario l'acquisto di almeno 3/4 giocatori d'esperienza che ci permettano di dormire sonno tranquilli. Ora come ora, quest'innesto andrebbe oltre ai limiti imposti dall'attuale budget*».

Quindi se per ipotesi, nella fase decisiva, foste in lotta per "salire", ci puntereste?

«*Sicuramente sì, sarebbe antipatico non farlo e poi, dopo tanti campionati, chiusi a ridosso della prima piazza mi piacerebbe assaporare il gusto di una promozione quanto mai inattesa e non programmata*».

Tornando con i piedi in terra, quando pensi che si possa veramente tornare a parlare di calcio giocato? «*Il nuovo Dpcm ha, di fatto, spostato in avanti la data di un'eventuale ripresa. Sino al 15 gennaio, a meno di ulteriori novità, non riprenderemo gli allenamenti della prima squadra e questo a causa non solo per la presenza in rosa di 6 piemontesi (7 con mister Benzi ndr) ma perché senza uso di spogliatoi e docce ti pare ipotizzabile chiedere a ragazzi che arrivano da Savona o Genova di tornare a casa sudati con temperature di gran lunga sottozero? Molto meglio aspettare tempi migliori visto che i campionati non ripartiranno prima di febbraio. Per questo nei giorni scorsi abbiamo allestito una call-conference con tutta la rosa in cui mister Benzi e il preparatore atletico Caviglia hanno ben chiarito quali siano i dettami a cui tutti dovranno attenersi per mantenere uno stato di forma il più possibile congruo in modo da farsi trovare pronti, quando si potrà ripartire. Il format? Per me non c'è via di scampo: va riveduto in modo da terminare la stagione entro la fine di maggio. Andare oltre sarebbe impossibile, sia livello di costi e sia perché andrebbe ad intralciare la disputata di tutti quei tornei giovanili che sono la nostra linfa vitale e a cui abbiamo già dovuto rinunciare quest'anno*».

Più chiaro di così…

Red.Cairo

CLASSIFICA ECCELLENZA LIGURE ANNO SOLARE 2020

N	SQUADRA	PT	PARTITE	MEDIA PUNTI
1	CAIRESE	27	12	2,55
2	ALBENGA 1928	20	11	1,81
3	ATHLETIC CLUB	19	11	1,72
4	FINALE	16	12	1,33
5	RAPALLORIVAROLESE	15	10	1,50
6	CAMPOMORONE SANT' OLCESE	15	11	1,36
7	ALASSIO	15	12	1,25
8	OSPEDALETTI CALCIO	14	11	1,27
9	BAIARDO	13	11	1,18
10	PIETRA LIGURE 1956	13	11	1,18
11	BUSALLA	12	10	1,20
12	GENOVA CALCIO	11	12	0,91
13	RIVASAMBA	8	11	0,72
14	MOLASSANA	7	9	0,77

CALCIO Al momento però non c'è nulla di ufficiale

Una voce serpeggia: non si riparte prima di marzo

Acqui Terme. Fra le tante voci ottimistiche sulla ripresa dei campionati, c'è anche qualche voce controcorrente. Secondo alcune indiscrezioni, raccolte da diversi siti internet liguri, esisterebbe il concreto rischio che i campionati di calcio dilettantistici non possano tornare in campo prima di marzo.

Questo in base ad alcune considerazioni sulle tempistiche di ripresa: detto che fino al 15 gennaio non si potranno riprendere gli allenamenti collettivi, per effetto dell'ultimo Dpcm, sul piatto bisogna mettere la richiesta, giunta da parte di numerose società, di almeno quattro settimane per riprendere la preparazione, così da non mettere a rischio la salute degli atleti esponendoli a infortuni muscolari.

Si arriverebbe così già alla seconda metà di febbraio. Bisognerebbe poi prevedere qualche turno per riportare in pari il campionato con i recuperi, e così si arriverebbe all'inizio di marzo, quando, con le squadre in pari con il numero di partite, tutti potrebbero tornare in campo.

Se così fosse, quali sarebbero le possibili soluzioni per finire la stagione? Giocare solo l'andata fra marzo e maggio, magari con una sessione di playoff allargata potrebbe rappresentare una opzione, ma farebbe clamorosamente saltare i piani dei vari comitati regionali, che a vario titolo avevano tutti più o meno rivelato l'intenzione di ripartire a gennaio con una serie di recuperi per poi riavviare la stagione a febbraio e (magari attraverso un prolungamento) portarla a termine "regolarmente".

Ovviamente, in attesa di indicazioni dalla Federazione, nessuna ipotesi può essere esclusa e nello stesso tempo nessuna soluzione può essere data come definitiva.

Va detto però che con la campagna vaccinale al via a fine gennaio, questa ipotesi, che consentirebbe di guadagnare tempo e aumentare la copertura contro il virus, potrebbe rappresentare una soluzione gradita anche al Governo. Ad maiora…

CALCIO A 5 — Serie B

FUTSAL FUCSIA NIZZA 3
DOMUS BRESSO 5

I Fucsia giocano, il Bresso vince

Foto di Mazzara Pietro

Nizza Monferrato. Il recupero della quinta giornata d'andata, andato in scena nel pomeriggio di martedì 8 dicembre, va alla Domus Bresso, che si impone con grande cinismo e scaltrezza al "Pino Morino" di Nizza per 5-3 sul Futsal Fucsia di mister Visconti.

Partenza forte degli ospiti che passano in vantaggio dopo circa tre minuti di gioco con un tiro un po' sbucciato e maldestro di Rosa che diventa il miglior assist per il colpo di tacco ravvicinato dell'attaccante lombardo Di Biase che sigla l'1-0 ospite, passano circa due minuti e il raddoppio è servito: sul secondo calcio d'angolo consecutivo di Surace, tutto solo Marrone a deviare in rete sul secondo palo: 2-0.

Ma passano appena trenta secondi e i nicesi rientrano nel match: Torino pesca D.Fazio che con uno scavetto supera Zamburlin, 1-2. Nei restanti minuti il Fucsia preme e centra i legni della porta lombarda con Torino e Maschio e si vede negare il 2-2 da due salvataggi di Zamburlin che si supera sia su Modica che Torino.

La ripresa vede subito i Fucsia in pressione, ma i nicesi subiscono una ripartenza letale, evidenziando la loro mancanza d'esperienza: dopo venti secondi di gioco arriva così il 3-1 dei ragazzi di Battaia firmato da Previtera.

I fucsia (stavolta in nero) cercano di rientrare in partita, centrano la traversa interna con tiro di Bussetti e poi subiscono il 4-1 su palla imbucata e messa dentro ancora da De Biasi con tiro da fuori.

Visconti sprona i suoi che rientrano con la girata di Maschio a dieci minuti dal termine 2-4 e centrano la rete del 3-4 con Modica, al 17°, giocando col portiere di movimento. Negli ultimi tre minuti è gara vera: Nizza sfiora il pari che meriterebbe con tiro di R.Fazio e conclusione ravvicinata di Baseggio respinti entrambi da Zamburlin, ma deve cedere la gara a 13" dal termine per la rete del definitivo 5-3 di Surace segnata a porta locale vuota.

Formazione e pagelle
Futsal Fucsia Nizza

Ameglio 6, Baseggio 6.5, Bussetti 6.5, R Fazio 6, Torino 6, Maschio 6, Modica 6.5, Rivetti 6, D.Fazio 6. Ne: Amerio, Adamo, Laiolo. All: Visconti.

IL PROSSIMO TURNO

Ancora un match tra le mura amiche del "Pino Morino" sabato 12 dicembre contro la formazione del Futsal Ossi, molto probabilmente (ma non è ancora ufficiale) con fischio d'inizio alle ore 16. Gara che la formazione di mister Visconti dovrà cercare di vincere per rimpinguare la classifica e mettersi in caso di tre punti ottenuti nella parte alta della classifica.

Intervista al coach nicese Visconti

www.settimanalelancora.it

CALCIO — È la punta la vera sorpresa della Santostefanese

Loris Becolli, ritorno all'Eccellenza

Santo Stefano Belbo. Nella stagione "congelata" dal coronavirus, finora è stato un protagonista. Inatteso, forse, ma con sudore e allenamenti quotidiani si è conquistato piano piano il suo posto in squadra e la possibilità di dire la sua in Promozione, in quella Santostefanese che al momento dello stop del campionato era al primo posto della classifica ancora imbattuta, con 4 vittorie e 1 pareggio. Stiamo parlando dell'attaccante esterno classe 1999 Loris Becolli.

Loris, ripercorriamo insieme la tua carriera.

«Ho iniziato a calcare i campi di calcio dall'età di 6 anni e a 7 sono stato tesserato nella Santostefanese dove sono rimasto fino ai Giovanissimi per passare poi alla Virtus Canelli con mister Liborio Calcagno in panchina; l'anno dopo sono andato alla Voluntas Nizza con mister Vola e successivamente abbiamo vinto il campionato provinciale con mister Nosenzo in panchina».

E la tua carriera tra i "grandi"?

«È iniziata nella Santostefanese in Promozione con mister Amandola come under, poi il secondo anno arrivò in panchina Robiglio e riuscimmo a fare un bel percorso vincendo i playoff e arrivando a giocarci la finale contro l'Accademia Borgomanero. Perdemmo, ma la squadra riuscì a centrare la promozione in Eccellenza attraverso il ripescaggio».

Cosa ricordi in modo particolare di quelle due stagioni in Promozione?

«La mia prima rete realizzata contro il Barcanova e il gol che realizzai contro l'Acqui anche se poi perdemmo la gara per 2-1».

Poi la tua ripartenza dal basso come mai?

«Ho preferito lo studio, all'Università di Torino, e sono ripartito dalla Terza Categoria con la Nicese: prima stagione con secondo posto finale e playoff, con passaggio in Seconda Categoria con il 3-3 contro la Virtus Busca, con tre reti realizzate da parte mia. Poi sempre a Nizza la categoria superiore con uno splendido quarto posto nella scorsa stagione, non portata a termine per le vicende che ben conosciamo».

…E a luglio la chiamata a cui non hai potuto dire di no

«Mi ha richiamato la Santostefanese e mi sono nuovamente messo alla prova in Promozione. All'inizio non è stato facile ma con lavoro, dedizione, forza di volontà ho dimostrato di saperci ancora stare».

A suon di prestazioni ti sei conquistato minuti di gioco.

«Lavorando sodo ho ottenuto la fiducia di mister Isoldi: ho fatto un bel assist contro la Novese, ho realizzato un gol e un assit contro il Cit Turin entrando nell'ultima mezzora di gara, ho servito l'assist contro lo Stay O' Party: sono contento di come stavo giocando e di tutto il gruppo squadra. Stavamo andando bene, prima dello stop».

Dove potete arrivare?

«Con l'arrivo della punta Novara dall'Albese, io credo che possiamo stare benissimo nei primi tre posti: siamo un gruppo unito e questo ci potrebbe portare lontano. Sognare è lecito stando comunque con i piedi ben piantati sul rettangolo di gioco». **E.M.**

CALCIO — Morto Giuseppe Montaldo, "Boschett"

▲ Una formazione della Cairese 63-64. Giuseppe Montaldo è il secondo da destra accosciato

▲ I due amici fraterni Giuseppe Montaldo e Gian Carlo Monaci, con la maglia della Cairese

Se ne va un altro pezzo della "Cairese dei miracoli"

Cairo Montenotte. Questo maledetto 2020 si è portato via un altro pezzo del calcio dilettantistico valbormidese e cairese in particolare.

All'età di 83 anni ci ha lasciati Giuseppe Montaldo, che tutti a Cairo conoscevano con l'appellativo di "Boschett" e che per decine di anni ha gestito l'attività di ricambi per auto nel centro storico della città. Montaldo, poteva fregiarsi a pieno titolo di essere uno dei protagonisti di quella fantastica squadra che a cavallo degli anni '60 diede spettacolo sui campi di tutta la regione meritandosi l'appellativo di "Cairese dei miracoli".

Calcisticamente nato nell'Us Valbormida (altrimenti definita Quinta colonna ndr) passò nelle file gialloblù nell'anno 1956 guadagnandosi ben presto i galloni da titolare proprio nelle stagioni 62/63 e 63/64 in cui la Cairese conquistò l'accesso agli spareggi per salire in quella titolata Serie D, che però in entrambi i casi sfuggì proprio sul filo di lana. Era un terzino sinistro dotato di grande velocità, grinta e soprattutto ottimo senso dell'anticipo. Vestì la maglia gialloblù per sei stagioni consecutive inanellando oltre 100 presenze prima di passare ala Cengio per poi concludere la carriera nel Millesimo. Per parlarci delle sue caratteristiche tecniche, ma non solo, abbiamo sentito due colonne della Cairese dei tempi che furono: Bruno Beretta storico capitano e Gian Carlo Monaci cannoniere implacabile. «*Era un terzino che seppe anticipare i tempi, quasi moderno per il modo di concepire il calcio di allora* - ci dice Bruno - *amava proporsi in avanti andando spesso al tiro o al cross. Personalmente non ho mai giocato con lui ma l'ho affrontato quando, lasciata la maglia gialloblù, si accasò al Cengio».*

Chi invece ha militato con lui per tanti anni è "Nonno" Monaci: «*Abbiamo cominciato insieme nel Valbormida e poi proseguito nelle file della Cairese. Per i dettami dell'epoca era un terzino anomalo, perché non tanto alto e con un fisico minuto ma sapeva sopperire a questo con una velocità di base e una grinta con cui riusciva a tenere a bada anche le ali più temibili. Eravamo amici inseparabili, sia dentro che fuori dal campo e per uno strano mistero quando segnavo* (e all'epoca capitava spesso ndr) *era sempre il primo ad arrivare ad abbracciarmi per festeggiare».*

Alla moglie, i figli ed i parenti di Giuseppe le sentite condoglianze della redazione sportiva de "L'Ancora".

Red.Cairo

CALCIO — Bistagno Valle B.da • Parla Giovanni Caligaris

"Il calcio mi manca ma non bisogna aver fretta di ripartire"

Bistagno. È nel calcio dilettantistico da cinquant'anni e almeno quaranta seduto su una panchina, gli ultimi venti esclusivamente su quella di Bistagno.

Mister Giovanni Caligaris, il decano degli allenatori dell'acquese non solo ha esperienza da vendere e dopo tutti questi anni spesi a insegnare calcio a generazioni di ragazzi, ma ancora sente la mancanza del calcio giocato in questo periodo di privazioni e sospensioni dall'attività sportiva.

«Manca a me come penso a tutti, anche a chi ha appena iniziato. Purtroppo, dobbiamo convivere con questa brutta situazione, ma ribadisco che la salute deve venire prima di ogni altra cosa, anche delle passioni pur fortissime come il calcio. Ci sarà tempo di recuperare il tempo perduto quando il Coronavirus sarà sconfitto».

Al momento, almeno per i dilettanti e le categorie minori, non c'è molta speranza di poter prevedere una certa ripresa. Sicuramente se ne riparlerà da metà gennaio in avanti, quanto meno per quanto riguarda gli allenamenti. A quel punto sarà indispensabile organizzare una preparazione fisica per poi tornare a giocare a metà febbraio. A quel punto però?

«*Molte società hanno chiesto almeno quattro settimane di allenamento. I ragazzi d'altronde non giocherebbero da quattro mesi, quindi è necessario allenarsi con una certa continuità»,* dice Caligaris, che poi aggiunge: «*Quello che è importante è che non si agisca animati dalla fretta. È inutile anticipare le cose per poi incorrere nel rischio di doversi di nuovo fermare. Se è necessario stare fermi un mese in più allora occorre farlo, e quando si sarà al sicuro per davvero allora riprenderemo senza più fermarci».*

Sulle modalità si naviga ancora nel dubbio e nell'incertezza più assoluta. «*Se prolungassero la scadenza dei campionati, giocando quindi fino a giugno o luglio, allora non ci sarebbero problemi e si potrebbe concludere la stagione giocando tutte le partite. Bisogna però capire i tempi della Federazione, sono cose che noi non possiamo sapere. Sono però ottimista di natura, quindi spero nel meglio per tutto il nostro calcio dilettante. Ad oggi, comunque, considerato ancora l'alto numero di contagi giornalieri, non ha senso parlare o pensare ad una ripresa».*

In chiusura mister Caligaris rivolge ai suoi giocatori e a tutti in particolare gli auguri di un sereno Natale.

«Un Natale diverso da quello che è sempre stato gli altri anni, purtroppo.

Raccomando prudenza e testa sulle spalle, solo così ne usciremo presto. Poi potremo tornare a pensare al nostro calcio, che a Bistagno è vissuto in un ambiente come fossimo tutti una famiglia». **D.B.**

CALCIO — Distribuiti tramite bonifico. Lo annuncia il ministro Spadafora

"80 milioni di contributi per lo sport dilettantistico"

Acqui Terme. Una seconda tranche di contributi governativi è stata inviata tramite bonifico giovedì 3 dicembre a più di quindicimila società dilettantistiche. Ad annunciarlo è stato il ministro dello Sport Vincenzo Spadafora. Lo stanziamento ha una valenza totale di 80 milioni di euro, che sono stati suddivisi nei conti correnti dei sodalizi che avevano già fatto richiesta per il primo stanziamento dei mesi scorsi.

22775 in tutto sono poi le realtà sportive hanno fatto richiesta per la seconda erogazione dicembrina a cui andranno altri 92 milioni di euro.

Questi bonifici, come annunciato dal ministro, partiranno la prossima settimana, una volta ultimati i controlli di rito sulla documentazione presentata dalle società.

Spadafora ha anche parlato del delicato tema riguardante le partite Iva: «*Stiamo cercando una soluzione anche per alcuni lavoratori attivi in ambito sportivo con partita Iva* - ha dichiarato il ministro - *Effettivamente diversi di loro sono rimasti esclusi dagli ultimi provvedimenti: purtroppo è difficile quantificare destinatari e risorse perché, pur avendo una partita Iva, non esiste una procedura specifica che ci consenta di individuare solo coloro che lavorano in ambito sportivo».*

CALCIO — 1ª categoria Liguria

Monaco lascia la Campese e si accasa al Savona

Campo Ligure. È durata solo qualche mese l'avventura a Campo Ligure di Giovanni Monaco, centrocampista di qualità già visto in azione con la maglia del Bragno.

Monaco, alla riapertura delle liste, si è accordato con il Savona, animato dalla possibilità di giocare in una piazza prestigiosa, ma soprattutto di poter ritrovare il suo ex allenatore Cattardico.

Al momento in casa dei 'draghi' non si registra ancora alcun nuovo acquisto. Non è escluso che però prima della riapertura dei campionati (ipotizzata per la seconda metà di gennaio) qualche nuovo giocatore possa arrivare a rafforzare il club della Valle Stura, che sotto la guida di mister Meazzi nello scorcio di campionato che ha preceduto lo stop per pandemia si era resa protagonista di un cammino piuttosto discontinuo, anche perché condizionato da alcuni infortuni subiti dai suoi uomini di maggior spessore.

Verso il 50° di attività

Intanto, la società guarda avanti: fra tre stagioni la Campese festeggerà infatti il 50° anno di attività (si tratta di una società piuttosto giovane) e per allora l'obiettivo dichiarato è quello di riuscire a raggiungere (e mantenere) la Promozione, e nel frattempo provvedere ad una serie di opere (a cominciare dal rifacimento della copertura delle tribune dell'Oliveri e dal rifacimento dell'impianto sportivo nel suo complesso) che possano consentire alla squadra di celebrare nella maniera migliore l'importantissimo traguardo del mezzo secolo di vita. Su questo argomento, però, avremo modo di tornare con delle analisi più approfondite sui prossimi numeri del nostro settimanale.

Per la tua pubblicità su L'ANCORA 0144 323767

CALCIO — "Faccio calcio nella mia città e questo mi gratifica"

Cerini: "Lavorare all'Atletico non è un declassamento"

Acqui Terme. Dopo le esperienze in Eccellenza (l'ultima col Calcio Derthona) ora è sceso fino in Seconda Categoria, ma Fabio Cerini, ora ds dell'Atletico Acqui, non parla di "declassamento" o "retrocessione", e non è solo questione di retorica.

«Faccio calcio nella mia città e sono in una società dove mi trovo benissimo. E non mi sento minimamente "declassato". Anzi. Tutte le categorie devono essere prese seriamente, perché ognuna ha le sue specificità e le sue problematiche. Quando ho ricevuto l'invito da Federico Boveri, Luca Marengo e dal presidente Tony Bagnato, l'ho accettato immediatamente, senza pensarci su, con entusiasmo».

E la Seconda quali specificità e problematiche ha?

«Intanto la conoscenza dei giocatori. A questo livello conosco bene quei giocatori che hanno giocato a livello superiore come Guazzo, Pavanello, Cambiaso, Perelli, Lovisolo, e così via, e conosco bene i giocatori della mia squadra, intanto perché sono i "miei", e poi perché molti di loro vengono dal vivaio dell'Acqui. Gli altri sto imparando a conoscerli, diciamo che sto "studiando". Ma il problema principale è un altro: in questa categoria non serve tanto fare grandi acquisti, quanto stare vicino alla squadra e saper cogliere il momento giusto, per toccare le corde giuste e far dare qualcosa di più ai giocatori. Non è facile, tenendo conto che a questi livelli quasi tutti giocano a rimborso zero e non si può trattarli come dilettanti di alto livello, di Promozione o di Eccellenza, per capirci. In Seconda Categoria, se 4 giocatori non si presentano all'allenamento perché magari lavorano, bisogna abbozzare e essere contenti per loro. In altre realtà di livello più alto, dove si danno dei rimborsi spese anche importanti, non si potrebbe sorvolare».

Hai detto in questa categoria non serve tanto fare grandi acquisti", ma hai preso Matteo Guazzo…

(ride) «*Questa è una eccezione. È chiaro che un giocatore come Guazzo serve a qualunque squadra dalla serie D in giù. È stata una "trattativa" un po' strana, che non è nata come una trattativa. Gli ho buttato lì una battuta, e quando ho percepito che poteva diventare una cosa seria, mi ci sono buttato. È un giocatore che, ben responsabilizzato, potrà darci una grossa mano per un bel po' di anni».*

Quindi non credi al fatto che possa smettere…

«Chi, Guazzo? Ma no, assolutamente no».

Quali sono le prospettive per una "seconda squadra" cittadina qui ad Acqui, dove la prima fa l'Eccellenza?

«*Secondo me, nel nostro caso molto buone. Credo che con la riorganizzazione post-Covid, nel nostro girone possa aprire la strada a due o tre promozioni. Potremmo salire già quest'anno. E credo che Acqui possa reggere benissimo una squadra in Eccellenza e una*

un paio di categorie sotto… o magari anche una sola. Quello che fa la differenza è la collaborazione fra le due società. E noi siamo fortunati: l'Acqui è una grande società, condotta da due persone che mi onoro di avere come amici, e penso che all'Atletico Acqui potrebbe capitare sempre più spesso in futuro di poter usufruire delle prestazioni di ottimi giocatori formati nel loro settore giovanile, che da loro trovano poco spazio. L'importante è la consapevolezza dei ruoli. Mi pare chiaro che l'Atletico Acqui non è stato creato per fare "La Bollente": lo scopo è completare il movimento calcistico della città e supportare l'Acqui e non andare a insediarne il primato cittadino. Se così fosse, io stesso come primo tifoso dell'Acqui farei un passo indietro. L'Acqui viene prima di ogni cosa».

In città ci sono ancora alcuni che dicono che il vero Acqui non esiste più…

«Rispondo con un elenco: Torino, Bari, Fiorentina, Messina, Palermo, Alessandria, Novese, Triestina… e potrei continuare, sono tutte società che hanno affrontato passaggi che li hanno portati a scomparire e poi riapparire. Purtroppo, è toccato anche all'Acqui, ma per fortuna sono arrivate queste persone che hanno cercato di fare qualcosa per la città, e ci sono riusciti. È grazie a loro che ad Acqui oggi possiamo di nuovo vedere calcio di buon livello. Simbolo e matricola non contano, o contano fino a un certo punto. Come ex ultrà posso capire il ragionamento dei tifosi, ma mi piace sottolineare che a Tortona, dove ho lavorato, a fianco del grande Ciccio Musumeci, in un'altra realtà cittadina, i tifosi hanno subito sposato il modello dell'HSL Derthona, sostenendolo sin dal primo giorno, e sono tifosi non meno rigorosi dei nostri nella mentalità. A Voghera, la Vogherese si è fusa con l'OltrepoVoghera e ha di nuovo tutti i suoi tifosi; a Casale e Alessandria le squadre cittadine sono fallite, ma i tifosi sono rimasti lì. Io spero che prima o poi tornino anche qui ad Acqui».

L'Acqui secondo te può ancora crescere?

«Io credo di sì. Ora bisogna assestarsi in Eccellenza, ma penso che questa società possa pensare, dopo un opportuno assestamento in Eccellenza, anche puntare a una serie D e a tenerla per parecchi anni. Qui ci sono acquesi che vogliono bene all'Acqui: ricordo che la storia ci insegna che chi è venuto da fuori, da Pantano a Porazza a Groppi, per citarne alcuni, ha finito col fare dei danni. Ringraziamo il cielo che l'Acqui in questo momento sia in mano agli acquesi. Non posso immaginare un altro che non sia Patrizia Erodio o Massimo Bollino portare avanti questo discorso sportivo, e di questo li ringrazio. Vanno ringraziati ogni giorno per quello che hanno fatto e fanno per il calcio ad Acqui, anche nonostante le mille ostruzioni che hanno trovato in città».

Come vedi la ripresa per le categorie minori?

«In qualche modo ripartiremo. Ma è quasi ora che la Federazione cominci a pensare dai disagi che sono stati creati alle società minori. Penso alla mia categoria dove ci sono squadre della provincia di Alessandria debba andare a giocare sei o sette volte nel torinese senza un aiuto economico. Giocare a Torino non costa niente, ma andare a Torino cinque volte in pullman costa 2500 euro, e per società che fanno bilanci risicati a inizio anno vedere andare in fumo certe cifre perché qualche genio ha fatto un girone un po' così è roba da uscire pazzi».

Ultima domanda: lei è anche presidente di Padania FA. Che succede con la selezione e con la sua Federazione, la Conifa dopo il Covid-19?

«Bella domanda. Dipende dagli scenari. A giugno ci sarebbero gli Europei Conifa, a Nizza, in Costa Azzurra».

In quel momento, però, il campionato potrebbe essere ancora in corso…

«I nostri giocatori sono così forti che avranno già vinto i campionati di competenza in anticipo (ride). A parte gli scherzi, qualcosa faremo. Per ora mi fa piacere che questo gruppo di ragazzi sparsi fra Piemonte, Lombardia e altre regioni, mi chiamino, come fanno spesso, e chiedano, e non solo loro, di giocare per la Padania. Per quanto concerne Conifa, doveva esserci una riunione della board mondiale proprio in Italia, a Sabbioneta, ma ovviamente è saltata…. La faremo tramite skype. E poi dovevano esserci gli Europei per i disabili, che sono saltati, ed è ancora in ballo il Mondiale femminile.

Doveva esserci una riunione della board Mondiale, proprio in Italia, a Sabbioneta ed è saltato tutto. Faremo un evento via skype. E poi dovevano esserci gli Europei disabili, saltati. È ancora in ballo il mondiale femminile, che si dovrebbe giocare in Romania o in Russia. Tutto dipende da quel che sarà la situazione in primavera. So che Conifa si è data tempo fino a fine marzo e poi rivaluterà la situazione. Di sicuro, se l'Europeo ci sarà, quest'anno un paio di giocatori dell'Acqui saranno selezionati».

M.Pr

TENNIS — Si giocherà ad Asti

Torneo open "Giorgio Rasero"

Sabato 19 dicembre inizierà, al circolo Asd Antiche Mura di Asti, un torneo open denominato "Giorgio Rasero", a cui possono partecipare giocatori con tessera Fit dalla quarta alla prima categoria. Il torneo è strutturato con le gare maschili e femminili, e si concluderà giovedì 31 dicembre.

Le iscrizioni si possono fare personalmente al circolo di via Dorna, o all'indirizzo email cannella.roberto@yahoo.it entro le ore 12 del 17 dicembre per tutte le categorie.

Settimanale L'Ancora
ISCRIVITI AL NOSTRO CANALE YouTube
PER NON PERDERTI I PROSSIMI VIDEO

PODISMO

Ripartono le "virtual"

Acqui Terme. Dopo qualche settimana di stop per quasi tutte le gare "dal vivo" e senza molte prospettive, nell'immediato futuro di poter prendere parte a gare competitive, si ricomincia l'attività con qualche gara virtuale, anche in previsione di un leggero allentamento delle restrizioni personali che sino ad ora avevano, in pratica, quasi proibito l'attività all'aperto anche in forma singola.

Una iniziativa nata dai podisti termali si propone di disputare una 100x1000 nella settimana tra domenica 6 e domenica 13 dicembre.

Cento podisti si cimenteranno singolarmente sul km e tutti i tempi verranno poi assommati per avere una media sui 100 km percorsi.

Un modo per restare in contatto e testare lo stato di forma su una distanza breve, ma impegnativa.

Perché comunque un km di corsa è sempre lungo e faticoso specie se lo si affronta a ritmo sostenuto. Dopo questa "prima" si potrebbe passare, nel periodo natalizio, ad una "staffetta" di due atleti che singolarmente, passandosi un testimone virtuale, percorreranno ciascuno un km. Poi si vedrà anche perché molto dipenderà dall'andamento dei contagi e dalla possibilità di spostarsi per gareggiare, possibilità che ad oggi è consentita solo per prendere parte a gare di "livello nazionale".

Da domenica 6 dicembre alcuni atleti hanno iniziato, quindi, a correre il loro km ed a mandare i tempi a Pier Marco Gallo podista termale dell'Acquirunners che coordinerà il tutto.

Quindi con giudizio ed il doveroso distanziamento (se possibile raccomandiamo molto più del misero metro) … buone corse a tutti.

(ha collaborato Pier Marco Gallo)

▲ Secondo Morino

▲ Vittorino Zaccone

NUOTO

La ValleBelbo Sport debutta con Cecilia Chini Balla

Nizza M.to. Storico esordio, sabato 5 dicembre, per un'atleta della ValleBelbo Sport nel circuito FIN, attraverso la Società Team Dimensione Nuoto a.s.d. (TDN), anch'essa all'esordio.

Il TDN nasce dalla passione e dall'entusiasmo di 6 società di provincia (Asti Nuoto, Csr Granda, Libertas Nuoto Caluso, Pralino Sport, Aquasport Rivarolo e ValleBelbo Sport) per far crescere atleti e tecnici con lo slogan "uniti per aiutarci a crescere". Il progetto attualmente conta su oltre 150 atleti.

Con l'impianto nicese chiuso, la ValleBelbo Sport è scesa in acqua con l'unica atleta che ha continuato ad allenarsi aggregandosi al gruppo dell'Asti Nuoto: Cecilia Chini Balla.

Cecilia, finalista ai Campionati Italiani Assoluti del 2018 e "azzurrina" ai Campionati Europei di Helsinki dello stesso anno, dopo un anno di stop è scesa in acqua in mattinata nei 50 farfalla ottenendo il buon riscontro di 29"95 (vicino al suo personale), calando invece come rendimento nel pomeriggio nei 50 rana con 35"66 e nei 100 misti con 1'08"35 (lontana dai suoi personali). Soddisfatto dell'esordio il suo allenatore Pino Palumbo: *"Sicuramente avremmo sperato in un ritorno alle gare nella normalità. Speriamo che presto si possa tornare a nuotare nella nostra piscina (l'Orangym di Nizza Monferrato) con tutti gli oltre 50 agonisti e gli oltre 300 ragazzi della nostra Scuola Nuoto".*

Prossimi impegni il Campionato Nazionale a Squadre che il Team Dimensione Nuoto affronterà con il settore femminile, con il supporto di Cecilia.

RALLY — Decise le date per la quinta edizione

Il rally "Il Grappolo" torna in scena a maggio 2021

Acqui Terme. Il rally nazionale "Il Grappolo" ripartirà dalla quinta edizione il 15 e 16 maggio 2021. Dovrebbe così finalmente concludersi il "congelamento" della gara richiesto dal San Damiano Rally Club nel corso della difficile stagione 2020.

La decisione sulla data è stata presa dopo una riunione in videoconferenza per decidere i calendari nazionali dei rally.

«*La Federazione Aci Sport* - fanno sapere dal San Damiano Rally Club - *ha accolto alcune importanti richieste che noi e gli altri organizzatori di gare titolate avevano avanzato e gli eventi, specie per quanto riguarda le gare titolate in Piemonte, sono stati ben distribuiti in modo da dare a ogni rally almeno un mese di distanza dalle altre prove del campionato in modo da agevolare i piloti e tutti gli addetti ai lavori che partecipano alla serie».*

Il Grappolo del 15 e 16 maggio sarà la gara di apertura del Crz in Piemonte; il campionato proseguirà poi il 13 giugno ad Alba.

«*Ripartiamo da dove ci eravamo fermati per il lockdown* - aggiungono gli organizzatori - *dietro le quinte la gara non si è mai fermata davvero: i ritmi sono stati molto rallentati ma tutto lo staff, un gruppo meraviglioso di grandi appassionati, ha continuato a lavorare nella ricerca di percorsi che mettano d'accordo piloti, pubblico, abitanti e amministrazioni locali e di contatti con sponsor e partner che permettono lo svolgimento del rally».*

CICLISMO

Definita la Coppa Piemonte amatoriale

È stata definita la nuova edizione del circuito Coppa Piemonte di ciclismo. Otto le prove previste, di cui sette confermate, unica novità la "Granfondo Mangia e Bevi Vercelli Monferrato" in programma il 16 maggio a Vercelli.

Nonostante il particolare momento che stiamo vivendo, gli organizzatori del circuito Coppa Piemonte, guidati da Renato Angioi, stanno lavorando per permettere a quanti amano lo sport delle due ruote di partecipare al più importante circuito gran-fondistico nazionale: la Coppa Piemonte.

Si precisa che lo svolgimento delle gare è inevitabilmente legato all'evoluzione della pandemia ed a quanto disporranno gli Enti preposti alla ripresa dell'attività sportiva.

Questo il calendario per ora previsto:

25 aprile 2021 Granfondo Bra Bra Specialized Gran Prix Fenix Langhe & Roero a Pollenzo (Cuneo); *16 maggio* Granfondo Mangia e Bevi Vercelli Monferrato a Vercelli; *30 maggio* Granfondo Giro delle Valli Monregalesi a Mondovì (Cuneo); *6 giugno* Granfondo del Penice a Varzi (Pavia); 20 giugno Granfondo La MontBlanc Ganten Courmajeur (Aosta); *18 luglio* Granfondo Sestriere Colle delle Finestre a Sestriere (Torino); *3 ottobre* Granfondo Tre Valli Varesine a Varese (Varese).

Rimane in sospeso la data del Gran Fondo Nice Cote d'Azur.

PALLAPUGNO — È il nuovo terzino della Nocciole Marchisio

Marco Cocino: "A Cortemilia spero di giocare per il vertice"

Cortemilia. In un mercato del "balòn" mai così vivo e movimentato come in questa stagione c'è anche il cambiamento di casacca di Marco Cocino, che dopo aver vissuto parecchie stagioni nella Robino Trattori Augusto Manzo di Santo Stefano Belbo, ha deciso di dire di sì alla chiamata di Massimo Vacchetto e si trasferirà a Cortemilia.

Marco, nella prossima stagione giocherai nuovamente per vincere lo scudetto…

«Hai detto bene. Ho già sfiorato lo scudetto anni addietro con capitan Roberto Corino (come spalla c'era Giuliano Bellanti, al muro il grande Alossa e al largo c'ero io), quando perdemmo in due gare contro la Canalese ma soprattutto la gara d'andata era stata giocata veramente bene. In altre due occasioni sempre con Corino ero arrivato fino alla semifinale. Spero di giocare di nuovo per il primato».

Raccontaci la tua carriera sino ad ora. L'hai vissuta quasi tutta a Santo Stefano.

«Ho fatto tutta la trafila delle giovanili a Santo Stefano, poi ho giocato una stagione in Serie B a Torino svolgendo il ruolo di spalla, e quindi ho esordito nella massima serie, tornando a santo Stefano nel ruolo di terzino al largo e poi nelle ultime stagioni sono passato al muro».

Come è avvenuto il contatto con la Nocciole Marchisio?

«Eravamo a mangiare una pizza durante la Superlega e Giorgio Vacchetto mi ha chiesto se c'era la disponibilità da parte mia per giocare con suo figlio Massimo. Poi mi sono sentito con il mio futuro capitano e ci siamo parlati, e quindi in un secondo tempo ho parlato con lo sponsor Nocciole Marchisio e con il presidente Bodrito e ci siamo messi d'accordo su tutto».

Hai ricordato di aver giocato prima da terzino al largo e poi al muro. Vuoi spiegarci le differenze tra i due ruoli?

«Giocando al muro sei più al centro del gioco e devi stare pronto a colpire il pallone, mentre al largo devi fare più movimento».

Con Massimo Vacchetto sarà più facile fare certi palloni visto che lui è capace di sostenere l'azione spingendo fortissimo da dietro?

«Ci sarà sicuramente più possibilità di posizionarsi nella maniera corretta e più tempo per gestire il pallone e spero di arrivare finalmente a quel tricolore che mi manca».

Lo sferisterio di Cortemilia è atipico. Come pensi di affrontarlo?

«Oltre al fatto di giocare con Massimo, mi attira cimentarmi nello sferisterio di Cortemilia. Mi è sempre piaciuto molto giocarci, è molto particolare e mi piace tantissimo per la sua imprevedibilità soprattutto per quanto concerne il muro».

Nella stagione che inizierà a breve molti dicono che sarai chiamato a compiere un salto di qualità. Tu cosa ne pensi?

«Che hai detto bene. Spero di poter fare un campionato di buon livello e penso negli anni di avere acquisito quella sicurezza necessaria per giocare al vertice e puntare a vincere il campionato. Ma come sempre il responso finale lo darà il campo di gioco».

E.M.

PALLAPUGNO — Classe 2003, giocherà in Serie A a Santo Stefano

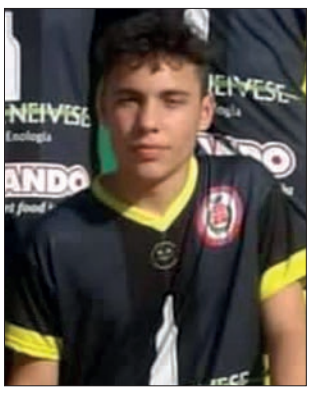
Alessandro Veglio, la gioventù al potere

Mango d'Alba. Sulla carta d'identità l'anno di nascita è il 2003, ma Alessandro Veglio dalle sue prime parole dimostra di essere molto più maturo della sua età e, come dicono in tanti, potrebbe essere la sorpresa positiva della prossima stagione della Serie A del balòn, dove esordirà come terzino al muro per la Robino Trattori Santo Stefano Belbo della presidentessa Giulia Cocino, fresca di nomina, e destinata dopo circa 30 anni a prendere in mano il testimone della società dal papà Fabrizio Cocino

Vuoi raccontarci la tua carriera nella pallapugno sino ad oggi?

«Ho iniziato molto presto nella Neivese, e da lì non mi sono più mosso: ho iniziato a giocare prima nei Promozionali, poi ho proseguito con i Pulcini e gli Esordienti e la scorsa stagione avrei dovuto giocare con Ferro come battitore negli Allievi, ma lo stesso Ferro si è infortunato al menisco e al crociato dovendo rinunciare alla stagione. Si era deciso che quest'anno avrei fatto la C2 sempre a Neive con Ferro, poi è arrivata la chiamata di Santo Stefano in Serie A, a cui non ho potuto dire di no».

Il tuo nuovo direttore tecnico Alberto Bellanti ha detto che



sei «il giovane più promettente che c'è in circolazione» e quindi era giusto lanciarti in Serie A. Che ne dici?

«Spero veramente che abbia ragione, ma devo ancora dimostrare tutto e spero di emulare l'impatto avuto in Serie A da Federico Gatto».

Il tuo nuovo capitano Fabio Gatti ha detto che gli sono bastati 2-3 allenamenti che hai fatto con lui a Neive per capire la tua bravura…

«Negli allenamenti sostenuti con Fabio mi sono trovato veramente bene, mi ha subito fatto sentire partecipe e ho notato in lui la voglia di aiutarmi, e tutto questo, nonostante una mia reticenza in avvio, alla fine mi ha convinto ad accettare questa difficile nuova sfida».

Il tuo ruolo naturale è…?

«Ho sempre giocato terzino al muro, ma vedremo insieme al capitano e al direttore tecnico e ne parleremo; sono anche disposto all'evenienza a giocare al largo. Cercherò di dare il massimo e di ricambiare la fiducia che mi è stata accordata».

Finora hai giocato al massimo negli Allievi. Non temi che lo 'scalino' con la Serie A sia troppo alto?

«Io devo apprendere, imparare e crescere durante la stagione: è una sfida che mi intriga e che ho accettato per l'insistenza e per la fiducia in me che mi hanno dimostrato sia Alberto Bellanti che Gatti, che mi hanno chiamato più volte e mi hanno fatto sentire importante. Mi hanno fatto capire che mi hanno scelto perché credono ciecamente in me e questo è già un buon punto di partenza».

Tu oltre alla pallapugno pratichi anche il calcio. Ci racconti anche di questo?

«Gioco nell'Albese, in questa stagione sono nella Juniores Regionale, ma la scorsa stagione ho avuto anche l'onore di esordire in prima squadra, nella Coppa di Promozione contro il Sommariva Perno».

Con richieste al Governo e una raccolta firme

"Comitato 4.0" lancia una campagna a sostegno delle società sportive

Si chiama Comitato 4.0, e comprende 245 società sportive di tutta Italia (dal calcio al volley fino al rugby). Questo agglomerato di società ha lanciato un appello al Governo e alle forze politiche di maggioranza e opposizione per far fronte alla crisi del comparto sportivo.

È stata lanciata una raccolta firme, dal nord al sud Italia, per chiedere ulteriori misure a sostegno del comparto sportivo. I 245 presidenti delle società che afferiscono al Comitato 4.0, si stanno mobilitando per sensibilizzare al riguardo Governo e opinione pubblica.

"*Il Comitato 4.0, tramite una survey alla quale hanno partecipato il 90% delle società, ha evidenziato, da parte del 95% dei rispondenti, la necessità di un aiuto finanziario per completare la stagione sportiva in corso. Per le società sportive si stima un fabbisogno medio pari al 42% dei ricavi della stagione sportiva 2018/19, con una media di 623 mila euro a testa. Finora solo un terzo della platea ha ricevuto un sostegno statale per fronteggiare la crisi Covid-19. Ma l'ammontare medio di questi aiuti, per i club che li hanno ricevuti, copre appena il 14% di questo fabbisogno.*

Bisogna agire con tempestività. L'urgenza di ricevere aiuti è espressa dalla metà dei club che stima di non poter resistere oltre gennaio con risorse proprie. I sacrifici fin qui compiuti dai proprietari non bastano più e sarebbe ancora più drammatico se si rivelassero in definitiva inutili. Per 8 club su 10 sarebbe utilissimo perciò un finanziamento garantito dallo Stato, un assegno per superare il momento di difficoltà da restituire in un arco di tempo ragionevole e soprattutto a fronte dell'impegno di intraprendere, anche grazie a questo supporto, un virtuoso percorso di ripartenza fondato sulla sostenibilità".

VOLLEY — Femminile • Giovane schiacciatrice classe 2004

Arianna Zenullari approda in prima squadra

Acqui Terme. Nei due mesi, prima della sospensione, in cui le ragazze dell'Arredo Frigo Valnegri si sono allenate in vista del campionato (che, avrebbe dovuto cominciare a novembre ed invece è stato rinviato a gennaio) è stata aggregata al gruppo anche una giovane atleta del 2004: Arianna Zenullari.

Coetanea di Ludovica Raimondo, con la quale ha condiviso alcuni anni nel vivaio, Arianna Zenullari sarà dunque parte del roster che disputerà il prossimo campionato di serie B1.

Una decisione che ha fatto la felicità della giovane schiacciatrice termale: *«La notizia del passaggio in prima squadra ha suscitato in me tanta gioia che mi pare impossibile descrivere quel momento a parole. È un grande cambiamento che richiede sicuramente ancora più impegno e dedizione per non*

sprecare l'opportunità di crescere e migliorare tecnicamente e tatticamente. In questi due mesi sono stata accolta da allenatori, che mi hanno sempre messo nelle migliori condizioni per ambientarmi e liberarmi dall'ansia, e da un ottimo gruppo squadra, estremamente coeso e serio ma anche divertente, che sono sicura mi insegnerà molto. Per me questa decisione è una fortuna, dato che ritengo di aver maggior margine di miglioramento allenandomi con ragazze più grandi e di maggior esperienza».

Per Arianna si può parlare di un sogno che si realizza: *«Non vorrei risultare esagerata, ma per me è proprio così: sin da quando ero piccola e giocavo in un'altra società, ho sempre ritenuto la Pallavolo Acqui Terme come un obiettivo irraggiungibile essendo la squadra più temibile e valida, e sono certa che se mi avessero detto a quell'età che in futuro mi avrebbero promosso nella loro prima squadra, mi sarei sicuramente messa a ridere. Mi spiace che il campionato sia stato rimandato a gennaio perché, avendo visto in campo la squadra, ritengo che possiamo fare grandi cose e per questo non vedo l'ora di cominciare».*

VOLLEY — Femminile

Giovanili ancora sospese Marenco: "Spiace ma capisco"

Acqui Terme. La Federazione Italiana Pallavolo, la scorsa settimana, ha deciso che "alla luce del DPCM del 3 dicembre che ammette esclusivamente gli eventi e le competizioni di livello agonistico e riconosciuti di preminente interesse nazionale, fino al 15 gennaio potranno continuare esclusivamente le attività riguardanti i campionati nazionali di serie A e i campionati di serie B, che come noto cominceranno il week end del 23 e 24 gennaio" di conseguenza: "La serie C e tutti i campionati giovanili, compresa qualsiasi forma di allenamento ad esse collegate, sono sospesi".

Si tratta di una decisione che, ovviamente, non può che suscitare dispiacere ma che, almeno, assume contorni più definiti di altre scelte precedenti.

La pensa così anche il direttore tecnico della Pallavolo Acqui Terme Ivano Marenco commenta così la decisione federale di sospendere l'attività pallavolistica giovanile fino al 15 gennaio 2021.

«Mi dispiace per questa decisione, tuttavia la comprendo. Stavolta, a differenza di novembre, c'è stata almeno più chiarezza mentre allora c'era stata confusione, in particolare

su ciò che rientrava o no nel concetto di "interesse nazionale", e le decisioni erano state un po' rimbalzate alla responsabilità individuale delle singole società. Questa volta perlomeno i vertici federali sono stati molto chiari e questa la ritengo una cosa positiva».

Ovviamente questo ennesimo stop non può che avere un impatto negativo sulla vita dei ragazzi

«*Il dispiacere è tanto* - prosegue Marenco - *perché l'impatto umano della situazione generale che stiamo vivendo è notevole. Aldilà del lato meramente sportivo, ma soprattutto per il lato umano, il fatto che i ragazzi abbiano visto stravolgere le loro abitudini, non potendo andare a scuola in maniera regolare, non potendo praticare sport e non potendo fare la maggior parte delle attività a cui erano abituati, credo che sia uno degli aspetti peggiori di questa pandemia. Sotto certi punti di vista, è anche peggio del lato economico. All'impatto economico, in parte, forse, si può trovare rimedio, mentre quello umano è molto più complesso».*

In ultima istanza, una speranza per l'immediato futuro: «*L'auspicio* - conclude il dt termale - *è che questo ennesimo stop all'attività sportiva giovanile, sia davvero l'ultimo sforzo e che si possa pensare di riprendere, se non in maniera normale (perché su questo non sono molto ottimista) almeno in maniera "quasi normale" per la primavera. Io lo spero».*

Una speranza condivisa da tutti.

TENNIS — "Grand Prix Scuole Tennis 2020"

Scuola Tennis Cassine al quarto posto in Piemonte

Cassine. Splendido risultato, al termine di un'annata resa difficile dalla pandemia, per il Circolo Tennis Cassine.

La sezione "Basic" della scuola tennis del Circolo cassinese, infatti, si è classificato al 55° posto assoluto in Italia al "Grand Prix Scuole Tennis 2020". Con questo risultato, la scuola tennis cassinese è la quarta classificata in Piemonte e la prima assoluta in Provincia di Alessandria.

La graduatoria del "Grand Prix Scuole Tennis" premia ogni anno i settori giovanili dei circoli di tutto il Paese, attribuendo punteggi in base a qualità, meriti e risultati ottenuti dagli atleti.

Sei le classifiche pubblicate, una per ogni categoria di scuola riconosciuta (Top, Super, Standard, Basic e Club School), direttamente interlacciate con il sistema di riconoscimento delle Scuole Tennis implementato dalla Federazione ormai un decennio fa, con ottimi risultati sulla formazione di giovani atleti.

Tre sono i parametri presi in considerazione per assegnare i punteggi: le performance degli allievi, i risultati nei campionati a squadre e il grado di coinvolgimento nei progetti federali (FIT Junior Program e Racchette in Classe), e il primato in questa classifica non significa soltanto prestigio, anzi. In palio ci sono riconoscimenti per un ammontare complessivo pari a circa 100 mila euro, tra materiale didattico in regalo e premi in denaro (riservati però solo alle Top e alle Super School; alle altre tipologie sono destinati materiali come kit per il minitennis, palle depressurizzate, abbigliamento, ma agevolazioni per le iscrizioni ai Centri Estivi FIT e biglietti gratuiti per gli Internazionali BNL d'Italia. Si tratta però di un sistema basato sul merito che consente di tracciare una fedele fotografia del tennis giovanile in Italia.

Per rendere l'idea del risultato ottenuto dal TC Cassine basti dire che nella categoria "Basic School" a livello regionale, Cassine viene dopo il Circolo Tennis "Le Pleiadi" di Moncalieri (primo in Piemonte, e secondo in Italia), l'ASDC Pozzo Strada e l'Asd Tennis Rivoli: realtà legate a una città metropolitana come Torino, e dunque ben diverse, per numeri e possibilità, dal piccolo, ma ben organizzato circolo cassinese.

Un 'bravo' dunque ai piccoli tennisti del TC Cassine, ma il riconoscimento è soprattutto il giusto premio per l'opera degli istruttori, Eugenio Castellano e Riccardo Coppero, e per l'eccellente gestione del Circolo operata dal presidente Giorgio Travo.

M.Pr

THIS IS THE NITTO ATP FINALS

NOW IN TORINO

14 NOV — 21 NOV 2021

ACQUISTA I BIGLIETTI

NITTOATPFINALS.COM

Nitto ATP FINALS | THIS IS TENNIS

TITLE PARTNER Nitto

HOST PARTNER INTESA SANPAOLO

PLATINUM PARTNERS Emirates FedEx LAVAZZA

PROMOSSO DA Ministero per le Politiche Giovanili e lo Sport | REGIONE PIEMONTE | CITTÀ DI TORINO

THE PLAYERS SHOWN ARE FOR ILLUSTRATIVE PURPOSES ONLY. QUALIFICATION AND PARTICIPATION SUBJECT TO ATP RULES. PLAYERS MAY WITHDRAW DUE TO INJURY, ILLNESS OR OTHER GROUNDS. PHOTOGRAPHS COURTESY OF GETTY IMAGES, ALESSANDRO BOSIO AND VALERIO MINATO

Maggioranza e minoranza in contrapposizione

Il Consiglio comunale si spacca sulla variazione di bilancio

Ovada. Durante il Consiglio comunale on line del 30 novembre si è discussa ed approvata a maggioranza la settima variazione insieme agli equilibri di Bilancio.

L'assessore al Bilancio Sabrina Caneva ha esposto il punto all'ordine del giorno, puntualizzando le maggiori entrate e le maggiori spese di una variazione che ammonta a **651.099 euro.**

In particolare, tra le entrate, si sottolinea un nuovo intervento da parte del Governo a supporto degli Enti Locali legato all'emergenza per il covid-19.

"A tal proposito è più che doveroso rimarcare il forte supporto del Governo agli Enti locali in questo difficile frangente. Il Governo ha risposto prontamente al periodo di crisi delle entrate che stanno vivendo gli Enti locali con un fondo dedicato proprio al ristoro delle mancate entrate. Il fondo di 3 miliardi stabilito dal Decreto rilancio per i Comuni, sulla base della perdita di gettito e dei fabbisogni per le funzioni fondamentali, ha visto stanziati per il nostro Comune 430.000 euro a ristoro delle mancate entrate o per maggiori spese dovute all'emergenza covid già a luglio. A questi si aggiungono altri 55.920 euro che andiamo ad approvare con la variazione di bilancio, stanziati dal Governo nelle varie zone sulla base del numero dei contagiati e altri 29.000 euro sempre ad eventuale ristoro di minori entrate".

▲ L'assessore al Bilancio Sabrina Caneva

Tra le entrate anche 60.000 euro, sempre da parte del Governo, nuovamente stanziati per l'emergenza alimentare, come già accaduto nel mese di marzo, all'epoca della prima ondata pandemica.

Sono stati stanziati anche i 117.100 euro che provengono dalla Regione per le famiglie sfollate durante l'alluvione del 2019.

Un'altra cifra importante è il fondo statale con quota regionale di 60.060 euro stanziato per il sostegno alla locazione. Un ulteriore aiuto per le persone in difficoltà in questo frangente partiicolare.

"Grazie al lavoro dell'ufficio tecnico la variazione registra anche un contributo regionale di **100.000 euro** per il rifacimento di via Fittaria e il trasferimento di **115.000 euro** per la progettazione di lavori per il marciapiede di via Gramsci e il rifacimento della scarpata in piazza Castello".

Altre entrate riguardano i contributi dello Stato e della Regione per i servizi per la prima infanzia.

Tra le spese, oltre a quelle legate ai contributi di Stato e Regione, sono state inseriti 18.000 euro di contributo ai commercianti per le luminarie natalizie (a tal proposito l'assessore Caneva ha annunciato anche la sospensione della sosta a pagamento per tutti i sabati di dicembre e per giovedì 24 dicembre, la vigilia di Natale); 10.000 euro per acquisto di giochi per la Scuola dell'Infanzia, 5000 euro per la manutenzione delle tende per la Scuola Primaria "Damilano", e un trasferimento alla Servizi Sportivi di 50.000 euro "legati alle difficoltà gestionali del 2020 dovute all'emergenza covid-19".

La variazione si accompagnava alla verifica degli equilibri.

L'assessore Caneva ha illustrato la relazione sugli equilibri di bilancio sottolineando come, "pur a fronte di minori entrate, si attesta il permanere degli equilibri finanziari grazie al contributo di ristoro da parte dello Stato e ad alcune minori spese legate alla mancata assunzione di personale (causata dal blocco dei concorsi) e a risparmi sulle utenze".

La minoranza consiliare si è dichiarata contraria al trasferimento dell somma alla Servizi Sportivi. Pertanto il gruppo consiliare di "Ovada Viva", capeggiato da Pier Sandro Cassulo, non ha partecipato alla votazione mentre il consigliere pentastellato Mauro Lanzoni si è dichiarato contrario.

Si è poi approvato il bilancio consolidato 2019 dell'Ente.

Si tratta di un documento tecnico che ha valore conoscitivo e considera il bilancio del Comune insieme agli Enti facenti parte del gruppo Amministrazione pubblica da ricomprendere nell'area di consolidamento, che sono: Consorzio dei servizi sociali, Consorzio servizi rifiuti Novese-Tortonese, Alexala, Saamo e Società pubblica per il recupero e il trattamento dei rifiuti.

Al termine del Consiglio comunale si è anche votato all'unanimità l'ordine del giorno sulla tutela della salute dei cittadini ovadesi e la salvaguardia dell'ambiente (vedi altro spazio nelle pagine ovadesi).

Il Consiglio comunale è terminato alle ore 23,40.

E. S.

Minoranze all'attacco

Aspro scontro al Consiglio comunale del 30 novembre

▲ Il capogruppo "Ovada Viva" Pier Sandro Cassulo

▲ Capogruppo del Movimento 5 Stelle Mauro Lanzoni

Ovada. È stato il punto all'ordine del giorno sulle variazioni al bilancio ad accendere il dibattito tra maggioranza ed opposizioni, nel corso di un aspro Consiglio comunale on line nella serata del 30 novembre.

Una corposa variazione di circa 700mila euro, unita all'accertamento degli equilibri di bilancio, che è stata presentata dalla Giunta comunale, ha trovato forti, ripetute critiche da parte delle due minoranze consiliari di "Ovada Viva" (capogruppo Pier Sandro Cassulo) e del pentastellato Mauro Lanzoni.

Diverse le valutazioni dei due agguerriti gruppi di opposizione, specie sulla variazione che prevedeva un ulteriore contributo di 50.000 euro alla Società Servizi Sportivi che, tra i vari impianti sportivi comunali, gestisce il complesso sportivo del Geirino.

Il capogruppo di "Ovada Viva" Pier Sandro Cassulo ha fortemente contestato alla Giunta "d'aver abbinato le variazioni di bilancio all'accertamento degli equilibri di bilancio" ma soprattutto ha contestato "le tempistiche di presentazione della variante che non hanno consentito al gruppo consiliare di "Ovada Viva" di approfondire le motivazioni di questo ulteriore contributo, che va ad aggiungersi agli oltre 200.000 euro già erogati".

"Noi non siamo pregiudizialmente contro a questo ulteriore contributo perché abbiamo stima delle persone che gestiscono la Società ma avremmo voluto essere coinvolti molto prima per incontrarli e fare con loro il punto sulle criticità che hanno coinvolto la gestione in questo anno condizionato dall'epidemia di Covid" - ha affermato in modo perentorio Cassulo.

"Della variante se ne è cominciato a parlare mercoledì 25 novembre a variante pronta, quindi appena tre giorni lavorativi prima del Consiglio comunale. Ed è ovvio pensare che l'assessore al Bilancio (Sabrina Caneva, ndr) ne era a conoscenza da molto prima. Se ci avessero avvisato avremmo potuto condividere questa scelta e votarla a favore. Questa la consideriamo una forte mancanza di rispetto nei confronti di chi, voglio ricordare, si era astenuto sul Bilancio di previsione 2020 dando così fiducia all'operato della maggioranza. Ora questa fiducia è venuta meno e la maggioranza ne sconterà le conseguenze..

Quindi Cassulo nella dichiarazione di voto ha affermato che il gruppo di "Ovada Viva" non avrebbe partecipato alla votazione "non essendo stato messo in condizione di esprimere una approfondita valutazione sui contenuti".

Diversa la posizione del capogruppo del Movimento 5 Stelle Mauro Lanzoni.

La sua è stata una disamina piuttosto critica sulla gestione del Geirino. Ha evidenziato "un degrado dell'impianto che ne ha ridotto fortemente la potenzialità. Campi da tennis in abbandono, pista di atletica non utilizzabile a livello agonistico, illuminazione del campo di calcio centrale quasi assente".

In qualità di rappresentante del Movimento 5 Stelle, ha ritenuto che "sia necessario verificare se il rapporto tra Comune e Società Servizi Sportivi venga onorato in modo puntuale, sia dal punto di vista economico che per la manutenzione di competenza della Società stessa. Il tutto per savagualdare il patrimonio comunale".

Di conseguenza Lanzoni ha votato contro il punto all'ordine del giorno, che è stato quindi approvato con il voto favorevole della sola maggioranza consiliare.

Per un insediamento industriale alla Caraffa

Ordine del giorno consiliare a tutela della salute della gente

Ovada. Ordine del giorno a tutela del territorio e a salvaguardia dell'ambiente e della salute dei cittadini, approvato dal Consiglio comunale del 30 novembre.

«Il Consiglio comunale, preso atto della recente verbalizzazione conclusiva della Conferenza dei servizi relativa al procedimento per il rilascio A.I.A. per la realizzazione di un impianto di trattamento di rifiuti non pericolosi finalizzato alla produzione di Css e Css combustibile nella zona industriale Caraffa nel Comune di Silvano che considera assentibile l'autorizzazione (con prescrizioni ed indicazioni implementate nell'atto autorizzativo).

Rilevato che gli organi di stampa locale hanno dato ampio rilievo alle preoccupazioni manifestate da cittadini, comitati e associazioni.

Che anche alcuni Comuni, tra cui anche Ovada ed Enti sovracomunali, hanno presentato osservazioni nell'ambito della procedura prevista dalla Conferenza dei servizi.

Considerato che la vocazione manifestata negli ultimi decenni dal territorio ovadese prevede una convivenza tra diverse attività economiche, che vanno dall'artigianato e dalla piccola industria all'agricoltura, al terziario e al turismo.

Esaminati gli atti della Conferenza dei servizi e condividendo alcune preoccupazioni espresse in quella sede, sia in ordine ad una severa regolamentazione, sia per quanto concerne il grave impatto sulla viabilità.

Tenuto conto che, alla luce della conformazione territoriale e alla presenza sul territorio di aree industriali e artigianali, potrebbero in futuro presentarsi situazioni analoghe, anche in altre parti della zona, e che la viabilità di collegamento presenta limiti e lacune sempre più evidenti, con ricadute negative sulla sicurezza e qualità dell'aria.

Auspica che i nuovi insediamenti siano sempre oggetto di un controllo puntuale e continuo nel tempo da parte degli Enti preposti, e che sia facilitato, in sede di prima discussione per l'insediamento, il coinvolgimento dei Comuni confinanti in quanto "stakeholder ambientali", al fine di garantire un equilibrato ed armonico sviluppo del territorio.

Ribadisce l'importanza della tutela ambientale, come elemento insostituibile di qualità della vita e per la salute pubblica ma anche come fattore di attrazione turistica e motore di crescita economica e come consolidato aspetto identitario delle nostre terre.

Inpegna il Sindaco e la Giunta a rappresentare in ogni sede istituzionale tali preoccupazioni ed istanze, salvaguardando il rispetto di regole stringenti, a tutela della salute e della civile convivenza.

A farsi parte attiva e vigilante anche quando gli insediamenti riguardano Comuni confinanti.

Ad attivarsi affinché le croniche carenze nella viabilità vengano risolte.

Dispone che il presente odg sia inviato ai presidenti della Regione e della Provincia, ai parlamentari ed ai consiglieri regionali rappresentanti il territorio dell'Ovadese».

Orario sante messe Ovada e frazioni

Prefestive

Padri Scolopi ore 16,30; Parrocchia Assunta ore 17,30; Ospedale ore 18; Santuario di S. Paolo ore 20,30; Gnocchetto di Ovada ore 16 il 7 e 24 dicembre.

Festive

Padri Scolopi "San Domenico" ore 7,30 e 10; Parrocchia "N.S. Assunta" ore 8, 11 e 17,30; Santuario "San Paolo della Croce" ore 9 e 11; Grillano "S.S. Nazario e Celso", ore 9; Chiesa "San Venanzio" (13, 25 Natale e 27 dicembre)) ore 9,30; Monastero "Passioniste" ore 9,30; Costa d'Ovada "N.S. della Neve" ore 10; Padri Cappuccini "Immacolata Concezione" ore 10,30; Chiesa di San Lorenzo (20, 24 Messa di Mezzanotte e 27 dicembre) ore 11.

Feriali

Padri Scolopi ore 7,30 e 16,30; Parrocchia Assunta ore 8.30 (con recita di lodi); Madri Pie Sedes sapientiae ore 18; San Paolo della Croce ore 17; Ospedale Civile ore 18, al martedì.

Sospensione pagamento del parcheggio nel centro città per il Natale

Ovada. La Giunta comunale, nella seduta del 30 novembre, ha deliberato la sospensione temporanea del pagamento della sosta nel centro città, in occasione dello shopping natalizio 2020.

"Nel quadro delle iniziative di promozione del centro storico e delle attività economiche e di servitù che si svolgono e allo scopo di favorire un maggior accesso e fruibilità della zona nel periodo delle festività natalizie, l'Amministrazione comunale intende sospendere parzialmente l'applicazione del pagamento della sosta nelle apposite aree".

L'articolo 6 del capitolato speciale per l'affidamento del servizio di gestione e vigilanza parcheggi pubblici a pagamento prevede, tra l'altro, che "l'Amministrazione comunale, per ragioni di pubblico interesse e per periodi di tempo limitati (massimo 5 giorrni in un anno), potrà disporre la sospensione parziale o totale dell'esercizio dei parcheggi con preavviso di almeno tre giorni senza alcun indennizzo nel confronti della ditta concessionaria".

In base dunque alla disposizione dell'Amministrazione comunale, sospensione totale, sabato 12 e 19 e giovedì 24 dicembre vigilia di Natale, della sosta a pagamento in corso Saracco, piazza XX Settembre, via Torino, via Buffa, piazza San Domenico, piazza Garibaldi, piazza Cappuccini, via Cairoli, piazza Matteotti, via Gramsci (ex peso pubblico).

Pronto? Sono Babbo Natale

Ovada. L'associazione ViviOvada (presidente Carolina Malaspina), in collaborazione con "Il tesoro in soffitta", domenica 13 e 20 dicembre dalle ore 16 alle 18,30 organizza una iniziativa natalizia dedicata ai più piccoli.

Infatti in collegamento dalla sua casa finlandese di Rovaniemi, Babbo Natale incontra i bimbi ovadesi in video chiamata!

Per prenotare la propria video chiamata privata e per informazioni, contattare via whatsapp il numero 347 2396959.

Marito 27enne albanese denunciato per maltrattamenti

Ovada. I Carabinieri di Ovada, a conclusione delle indagini scaturite in seguito alla presentazione di una denuncia-querela sporta dalla parte lesa, hanno deferito in stato di libertà per maltrattamenti in famiglia il marito 27enne, albanese con pregiudizi di polizia.

L'uomo è responsabile di avere posto in essere, nel corso dell'ultimo anno, ripetuti maltrattamenti, consistiti in percosse e minacce, nei confronti della denunciante.

Non si vedono i canali Rai quando nevica o piove… ma gli altri sì!

Ovada. Giungono in Redazione forti e reiterate lamentele da parte degli utenti ed abbonati alla Rai. Il motivo? I frequenti, periodici black out televisivi dei tre canali quando c'è maltempo, un po' in tutta la zona di Ovada. È successo proprio recentemente la settimana scorsa, caratterizzata da due nevicate.

Sia mercoledì 2 che venerdì 4 dicembre chi voleva guardare la televisione (in tanti, data la pandemia e le necessarie restrizioni di mobilità fisica) doveva per forza ripiegare sui canali Mediaset o su La7 e analoghi.

In un momento in cui più o meno tutti attendono l'ora dei Tg ed i notiziari per saperne di più sull'andamento della pandemia e sulle novità della situazione, anche per quanto riguarda l'eventuale cambio di colore della propria regione e la possibilità degli spostamenti intercomunali e interregionali da qui a Natale.

Non si vede dunque la Rai quando c'è maltempo… proprio e solo quella per cui si paga il canone annuale! Questa la lamentela diffusa della gente, esasperata perchè proprio non capisce come si debba interrompere la visione dei canali Rai perché nevica o piove forte mentre gli altri canali, per di più non a pagamento, continuano a diffondere i loro programmi.

Ma se si paga, come si paga la Rai, dice la gente, non si dovrebbe poter disporre di un servizio ancora migliore di quello delle altre reti televisive non a pagamento? Invece no, è esattamente il contrario...

Covid-19: positivi in diminuzione ma si piangono le vittime

Ovada. Scende ulteriormente il numero dei positivi al covid-19 in città e anche in zona. Ad Ovada alla fine della settimana scorsa i positivi erano in tutto 35 (dalla piattaforma regionale di settore), quindi in grande diminuzione rispetto a un mese fa quando si era raggiunta la tripla cifra. Anche in zona la curva epidemiologica tende ad appiattirsi, a parte alcuni Comuni che registrano atualmente un numero ancora relativamente elevato di positivi. A Silvano sono 10; a Tagliolo 9; a Rocca Grimalda, Montaldo e Capriata 6; a Carpeneto e San Cristofooro 4; a Molare e Lerma 3; a Castelletto e Trisobbio 2; a Belforte e Mornesee Cremolino 1; a Cassinelle, Casaleggio e Montaldeo 0. Purtroppo c'è da segnalare l'aggravamento della situazione presso il palazzo delle Madri Pie di via Buffa. Infatti il focolaio iniziale si è sviluppato e ha colpito tutte le anziane suore, una quindicina. Una suora 81enne, Rosa Galli, si è aggravata la settimana scorsa ed è mancata dopo il ricovero ospedaliero. Di covid 19 purtroppo è mancato anche un 51enne, Giorgio Garrone, per anni abitante ad Ovada e poi trasferitosi a Novi, appartenente ad una famiglia di commercianti molto conosciuta in città. Era stato ricorverato in ospedale l'1 novembre a Novi, poi il trasferimento a Torino visto l'aggravarsi della situazione. A nulla però sono valsi gli sforzi dei sanitari.

Dal 14 dicembre sino all'Epifania

Dalla Caritas buoni-acquisto da spendere nei negozi

Ovada. "Ecco, vi annuncio una grande gioia", così l'angelo annunciò il Natale di Gesù ai pastori di Betlemme.

Per poi aggiungere: "Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia" (Lc 2,12).

"Natale custodisce la speranza, così drammaticamente necessaria e preziosa in questo terribile anno, e la possibilità di guardare oltre le apparenze e scorgere l'Onnipotente in un neonato, Dio in un uomo.

Andiamo all'essenza delle cose, aiutiamo l'Angelo a diffondere la speranza.

A causa della pandemia, molte persone hanno perso il lavoro, scoprendosi incapaci di provvedere ai bisogni propri e dei loro cari. Molti esercizi, soprattutto piccoli negozi, sopravvivono con fatica.

Fedele alla propria missione di sostegno a chiunque sia in difficoltà, la Caritas parrocchiale ovadese propone una iniziativa natalizia ispirata ai principi del welfare generativo: unendo fondi propri ed offerte, una somma di denaro verrà distribuita dalla Caritas a selezionate categorie di negozi, e convertita in buoni acquisto che la Caritas, agendo di concerto con altre associazioni caritative presenti sul territorio, distribuirà a persone e famiglie in difficoltà.

Beneficiari dell'iniziativa sono quindi, contemporaneamente: gli esercenti, cui forniamo un supporto economico anticipando il valore delle vendite; le persone e le famiglie in difficoltà che, grazie ai buoni acquisto potranno vivere un Natale più vero e continuare a sentirsi parte della comunità.

La Caritas individuerà le categorie merceologiche e stabilirà l'importo del contributo in relazione al budget disponibile, alla tipologia e distribuzione sul territorio dei negozi. Successivamente, concorderà con ogni titolare di attività aderente all'iniziativa il numero e il valore di buoni da emettere, per un totale pari all'importo del contributo ricevuto.

I buoni emessi potranno essere spesi nei negozi aderenti all'iniziativa dal 14 dicembre al 6 gennaio 2021.

Quanto maggiore sarà la somma raccolta, tante più persone e attività potremo raggiungere. Aiutateci a portare raggi di luce, raggi di speranza, nelle case degli ovadesi, sostenete l'iniziativa con una donazione o segnalando persone in difficoltà. Nome dell'iniziativa: "Un raggio di luce, un raggio di speranza". Al logo saranno aggiunti i loghi di eventuali altre associazioni coinvolte nell'iniziativa. Materiale necessario: candele, cartoncini iniziativa a totale carico ed onere di Caritas, materiale informativo che sarà cura dei volontari consegnare, ecc.. Collaborazione richiesta all'esercente: spazio nel negozio per posizionare la candela e il cartoncino iniziativa in vista". Volontari Caritas di riferimento da contattare per questa iniziativa: Marisa Mazzarello cell. 333 4631513; Gabriella Dagnino cell. 335 7868358.

Coordinamento iniziative Gnocchetto

"C'è biosogno di strade pulite e aperte, per questo paghiamo le tasse"

Ovada. Sabato 5 dicembre la Provincia di Alessandria ha chiuso la strada Provinciale 456 in frazione Gnocchetto d'Ovada con appositi new jersey. Ciò è avvenuto dopo che le sbarre, solitamente utilizzate per la chiusura, erano state manomesse.

Il Coordinamento iniziative Gnocchetto: «Purtroppo nessuno ha pensato che Gnocchetto è un centro abitato, seppur piccolo, dove vivono degli esseri umani. Essi, in caso di emergenza, hanno bisogno di spostarsi e, non potendo muoversi verso Ovada, devono farlo verso Rossiglione. Eppure pare che nessuno si sia posto questo problema. Infatti dalla mattina del sabato e per tutto il pomeriggio non è stata tolta la neve in frazione Gnocchetto, su una strada Provinciale non su una stradina consortile.

Perciò è stato necessario chiamare i Carabinieri ed il 112. Grazie ai Carabinieri di Acqui è stato possibile far intervenire la Provincia (che forse si era dimenticata) e lo spazzaneve è arrivato dalla Liguria dopo le nove di sera.

Nel mezzo di una nevicata si può aver bisogno dei mezzi di soccorso. Infatti è stato necessario ricorrere ai Vigili del Fuoco per un grosso albero caduto nel centro della frazione. Quindi è necessario che almeno la neve venga sempre rimossa dalla Provinciale 456, tra la frana ed il confine con Rossiglione.

Siamo nell'Italia del 2020, non in un Paese del cosiddetto Terzo Mondo, ma qui pare di trovarsi nel Quarto Mondo, eppure questa è la provincia di Alessandria.

La vicenda della frana di Gnocchetto è ormai diventata intollerabile. In presenza di un'allerta meteo e di un'emergenza sanitaria, si avrebbe bisogno di strade pulite e aperte, paghiamo le tasse anche per questo.

Eppure da più di un anno le pastoie burocratiche tengono in ostaggio non solo la frazione Gnocchetto ma l'intera vallata dello Stura. Attendiamo ancora il passaggio formale della strada 456 dalla Provincia all'Anas. Andando avanti di questo passo, la frana di Gnocchetto verrà sistemata tra qualche anno, sempre che in questi giorni non subisca un peggioramento a causa di neve e pioggia.

Abbiamo richiesto l'intervento dell'on. Federico Fornaro, che ieri mattina ha nuovamente sollecitato la ministra delle Infrastrutture Paola De Micheli.

La situazione della frana di Gnocchetto verrà nuovamente posta all'attenzione del Prefetto di Alessandria, del presidente della Regione Piemonte, della ministra De Micheli, di altri membri del Governo, dei parlamentari eletti in provincia di Alessandria e dei segretari dei partiti politici nazionali. Sarebbe auspicabile che tutti i sindaci dell'Ovadese ed i sindaci della Valle Stura si unissero per un'azione comune estremamente forte che solleciti, in ogni sede, la risoluzione di questa vicenda vergognosa».

Strada provinciale per Rocca Grimalda

Riapertura delle Fontane già alla fine di dicembre?

Rocca Grimalda. Forse questa è proprio la volta buona per la riapertura della strada delle Fontane, chiusa al traffico dall'ottobre dello scorso anno dopo gli ingenti eventi alluvionali di quel periodo che hanno interessato molto pesantemente anche altre parti del paese (concentrico e periferia).

Il primo intervento in loco, riguardante l'istallazione del senso unico alternato con semaforo lungo il chilometro di salita che accede in paese, potrebbe essere fatto già entro il mese in corso (meteo permettendo) o nei primi quindici giorni di gennaio, come puntualizza il sindaco Enzo Cacciola e di cui ha dato informazione al Consiglio comunale del 2 dicembre.

È già qualcosa di molto importante e di tanto atteso dalla gente (abitanti, esercenti e commercianti rocchesi), il senso unico alternato perché libererebbe il paese dal semi isolamento in cui è costretto da oltre un anno, con pesanti ripercussioni sul piano economico-sociale.

Senso unico alternato a valle della strada, barriere e new jersey a delimitare e restringere l'altro lato, quello a monte dove il versante è stato giudicato instabile, caratterizzano questo primo intervento, per un costo di 30/40 mila euro interamente a carico del Comune.

Nel contempo si comincia a tagliare le piante sul versante a monte, intervento propedeutico a quello vero e proprio di messa in sicurezza della strada provinciale delle Fontane.

Dai risultati della "analisi di rischio" effettuata recentemente è dunque emerso che la soluzione-tampone del senso unico alternato con semaforo è fattibile e che si può realizzare anche in tempi molto brevi.

Il progetto finale e definitivo per la messa in sicurezza della provinciale delle Fontane è redatto e seguito da uno Studio tecnico privato di geologi e ingegneri di Torino, in stretta collaborazione con il settore tecnico della Provincia di Alessandria cui appunto compete la strada.

L'intervento definitivo di messa in sicurezza della strada è molto costoso: circa un milione e mezzo di euro, di cui 800mila già stanziati (700mila provenienti dalla Regione e trasferiti alla Provincia e 100mila derivanti dalle casse comunali). Si tratta ora di reperire, anche attraverso più canali, la differenza della somma complessiva.

I lavori finali potrebbero cominciare a marzo/aprile 2021, dopo la gara di appalto di febbraio a cura della Provincia. E terminare già entro l'estate del prossimo anno, se tutto procederà normalmente e se anche il meteo darà una mano.

Ce n'è proprio bisogno ora di situazioni favorevoli e di concomitanze positive perchè l'esasperazione per il perdurare della situazione ha preso il sopravvento nella comunità rocchese. **E. S.**

Sino a domenica 13 dicembre

"Settimana della carità" a cura della San Vincenzo

Ovada. È cominciata sabato 5 e continua sino a domenica 13 dicembre la "Settimana della carità".

La brillante iniziativa è a cura della Conferenza di San Vincenzo de Paoli, con lo scopo di raccogliere materiale alimentare non deteriorabile (pasta, riso, zucchero, olio, scatolame, biscotti, dolci, latte a lunga conservazione, ecc.) da distribuire poi alle famiglie bisognose della città, nell'imminenza delle festività natalizie e di fine anno. Il cibo che sarà poi consegnato dai volontari della San Vincenzo ai poveri della città ed alle famiglie bisognose (sicuramente in aumento rispetto agli anni scorsi) è da depositare nei grossi scatoloni presenti in fondo alle Chiese cittadine: la Parrocchia dell'Assunta, il Santuario di San Paolo in corso Italia, I Padri Scolopi in piazza San Domenico e la Chiesa dei Cappuccini in via Cairoli. La "Settimana della carità" rppresenta dunque una utilissima, puntuale iniziativa della San Vincenzo, da anni presente in Ovada con i suoi volontari, e diventata ormai una benefica tradizione pre-natalizia. E mai come quest'anno, a causa delle conseguenze anche economiche derivanti dalle misure per contenere il diffondersi del coronavirus, c'è veramente bisogno di un sostegno anche materiale a chi è in difficoltà ed in ristrettezze economiche.

La "Settimana della carità" giunge dunque ad alleviare le difficoltà materiali di molte famiglie ovadesi alle prese con la crisi economica, per far vivere loro un Natale migliore e di speranza e per continaure a sentirsi parte della comunità ovadese.

Gruppo Missionario del Borgo

Ovada. "Il Gruppo missionario del Borgo, in seguito al perdurare dell'emergenza sanitaria che ha costretto a non presenziare ad alcuna attività all'esterno, impedendo così la vendita dei manufatti, è sempre a disposizione per eventuali richieste di aquisto (bavaglioli, coperte, completi scuola infanzia…).

Inoltre continua nel sostegno delle Missioni collaborando con l'associazione Floribert (con sede alla Famiglia Cristiana di via Buffa). Il Gruppo ringrazia di cuore tutti coloro che in questo anno particolare hanno contribuito".

Aiuti al Santuario delle Rocche nel ricordo di Marta Pesce

Ovada. La scomparsa di Marta Pesce ha lasciato una grande tristezza in tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerla. Lei era sempre sorridente e positiva con tutti e per tutti.

«Abbiamo pensato di rendere omaggio contribuendo ad un progetto a cui lei teneva. Poco tempo fa aveva lasciato un messaggio scritto: "Carissimi, sono una delle volontarie del Santuario di Madonna delle Rocche, c'è bisogno di tante preghiere ma ci sarà anche concretamente bisogno di un grande aiuto economico per far sì che il nostro Santuario delle Rocche ritorni ad essere bello, sicuro ed accogliente. Per far questo i Padri percorreranno ogni canale possibile per la raccolta fondi (è chiaro che visti i danni ingenti saranno necessari fondi sostanziali) ma ognuno di noi nel suo piccolo può contribuire… Una goccia dopo l'altra fa un oceano".

Noi amiche vorremmo omaggiarla facendo quello che lei voleva e chiederemo a Padre Massimiliano del Santuario di poter mettere una targa con il suo mome e un messaggio di fede, positivo, come lei, nella stanza dove insegnava Catechismo perché venga sempre ricordata».

Chi volesse partecipare può lasciare il proprio contributo in farmacia a Trisobbio; ad Ovada da OnlyOne, da Expert, da Travel Consulting, da Estetica In; da Renata casalinghi di Molare, alla tipografia Fiorito di Campo Ligure. La raccolta sarà aperta fino a domenica 13 dicembre.

Informazioni farmacia Trisobbio 0143 1979730, Nicoletta 349 6131405; Sara 333 6207605.

Fatto senza chimica ed additivi

Produttori di vino "naturale" al dehors dell'Enoteca

Ovada. Nella foto i produttori di vino "naturale" della zona (Rocca Rondinaria, Rocco di Carpeneto, Forti del vento e Cascina Boccaccio di Tagliolo) che il 5 dicembre hanno presentato il loro vino al dehors dell'Enoteca Regionale.

Il vino "naturale" è un vino prodotto senza alcuna chimica, fatto solo di prodotti appunto naturali da usare in vigna; nel lavoro in cantina, si distingue per la fermentazione spontanea. Un vino dunque senza additivi, con una quantità molto bassa di solfiti.

Sabato 12 saranno presenti Cantina di Mantovana, Cascina Belvedere di Mornese, Castello di Grillano, La Piria di Rocca Grimalda, Tenuta Gaggino di Ovada e Ca' Bensi di Tagliolo.

Autunno 2019

Arrivano 215mila euro da Stato e Regione per piazza Castello e via Fittaria

Ovada. È in arrivo una cospicua somma di denaro per riparare le conseguenze e diversi danni provocati dalla doppia alluvione dell'autunno 2019, particolarmente piovoso.

Infatti dalla Regione Piemonte e dallo Stato (ministero dell'interno) sono stati stanziati circa 215mila euro per il fabbisogno di Ovada e dunque molto presto entreranno nelle casse di Palazzo Delfino.

Dallo Stato arrivano circa 115mila euro: serviranno per la ricostruzione di una parte del muraglione di piazza Castello che si affaccia sullo Stura, dopo la zona del parcheggio.

La struttura muraria, sotto la spinta dell'acqua, era franata nel fiume con tanto di arredo urbano (lampioni e ringhiera).

Sempre con i soldi di provenienza statale si provvederà alla sistemazione del marciapiede di via Gramsci, lato fiume, attualmente e da tempo transennato.

La struttura a 19 archi sopra lo Stura era stata interessata due anni fa dal cedimento del terreno ed è tuttora "osservata speciale" ed in attesa dell'intervento definitivo e risolutore, tale da mettere in completa sicurezza il trafficatissimo "ponte" sul fiume, costruito negli anni Sessanta.

100mila euro invece sono destinati a via Fittaria: a metà circa della via, un'erosione del terreno si è portata via una parte considerevole della strada, poi transennata e preclusa al traffico veicolare.

La somma proveniente dalla Regione serve al rifacimento del punto in questione, della lunghezza di circa otto metri e largo due.

Una ricerca del prof. Flavio Ambrosetti

Dalla cartoleria Maineri sono passate generazioni di ovadesi

Ovada. «L'antica Contrada di San Domenico, oggi via San Paolo, era, nella seconda metà del secolo scorso, la più adatta per collocarvi un emporio di cartoleria e di libreria. Per gli scolari di quel tempo era una strada d'obbligo per recarsi alla Scuola Elementare che, da qualche tempo, era stata istituita in città nell'antico convento dei Padri Domenicani e che, partiti questi, era stata affidata ai Padri Scolopi, che officiavano anche le cerimonie nella Chiesa in piazza San Domenico. Il signor Bianchi aveva il senso del commercio e degli affari e intuendo che un negozio di cartoleria sarebbe stato non solo necessario ma anche discretamente redditizio, ne aveva aperto uno proprio all'inizio di quella strada, quasi in angolo con la Chiesa Parrocchiale. Inizia così, nel 1896, la più che centenaria storia di quella che sarà ed è ancora oggi la più antica cartoleria di Ovada, che porta il nome di Maineri.

I Maineri, famiglia nobile in Ovada e forse originaria della Francia, già nel 1100 era presente a Milano e da lì venne a stabilirsi in Monferrato e specialmente nell'Ovadese in seguito a beni di origine feudale ed allodiale, diritti di acque e mulini a loro assegnati dai marchesi del Monferrato a pagamento di somme imprestate.

Ad Ovada e Genova i Maineri si distinsero per la loro partecipazione alla gestione della cosa pubblica: furono uomini di governo, d'arme, sacerdoti, scrittori, musici, pittori e letterati.

La cartoleria ben presto si fece conoscere non solo in città ma anche nei paesi vicini da dove gli abitanti scendevano per acquistare libri, quaderni, cancelleria ed altro. Tanto è vero che i fratelli Maineri mantenevano ancora nella ragione sociale e nelle prime pubblicità apparse sulle Guide di Ovada del 1901 la dicitura "Successori di Bianchi", cosa che rivela la notorietà ed il nome della ditta.

Il ramo di Ovada era rappresentato, sul finire del secolo scorso, da diversi fratelli, tra i quali Ernesto (marito di Rosa Bertolini) ed Emilio, farmacista, che nell'ultimo decennio dell'Ottocento rilevarono dal Bianchi il nome e la ditta. I due fratelli presto si divisero, anche perchè Emilio aveva altri interessi in Genova e il titolare ufficiale della cartoleria resta Ernesto che la resse, coadiuvato dalla moglie Rosa, per oltre 40 anni.

Fu un periodo aureo per la ditta, non solo per la parte riguardante la scuola, che di per sè era già molto impegnativa e redditizia, ma soprattutto per il commercio di cancelleria, libri, cartoline, cartoni e carta, inchiostri, timbri ed affini. In città, in quel tempo, era l'unica che rappresentava la categoria, in mancanza quasi assoluta di concorrenza. Ernesto Maineri fu anche, in piccola parte, editore, quando nei primi anni del Novecento diede alle stampe la seconda e la terza edizione della guida del Rossi sui "Paesi e castelli dell'Alto Monferrato", uscita nel 1890 per la prima volta per i tipi e i torchi della Tipografia comm. Borsari.

Factotum ed onnipresente la commessa Amalia Baretto che tutto sapeva, tutto conosceva dell'emporio, a dire il vero un po' ristretto ma che tutto ritrovava con intuizione sicura per la migliore soddisfazione della clientela, che era tanta ed esigente. La Baretto resterà per anni dopo la scomparsa di Ernesto e della moglie e sarà preziosa collaboratrice dell'erede, Licia Maineri Bertolini che, con vero buon gusto e razionalità, restaurerà e ristrutturerà in senso moderno il negozio e l'arredamento. Poi, terminata la gestione Maineri, l'antica libreria è stata gestita dal signor Viviano, esperto del mestiere per una precedente esperienza a Firenze, e quindi da Claudio Leva & C., l'attuale gestore dello storico negozio di via San Paolo.

Resta la prestigiosa ragione sociale "Maineri", voluta e mantenuta come blasone antico di correttezza commerciale, di dedizione al lavoro, di interesse educativo e sociologico e di fiduciosa speranza per l'avvenire (dalle notizie storiche di Gino Borsari).

Oltre all'antica cartoleria Maineri si devono segnalare altre più recenti iniziative di settore in città: la Libreria-cartoleria in piazza XX Settembre di Mauro Olivieri è molto aggiornata con le ultime novità di narrativa e saggistica dei vari editori, nonché con libri scolastici, letture e giochi per bimbi. La Cartolibreria Upilibri, in via Galliera di fronte alla Scuola Media Statale "Sandro Pertini", si distingue per la pronta fornitura di testi per tutte le scuole cittadine, libri di lettura specie del settore infantile, giochi e altro.

"Cartoonia" della centralissima piazza XX Settembre, offre, tra l'altro, materiale di cartoleria, zaini di ogni tipo e genere, giochi vari.

Minetti di via Buffa, oltre alla cartoleria, si è specializzato nel settore dei timbri, targhe ed incisioni.

Ratto, sempre in via Buffa, offre vario materiale di cartoleria e servizio internet, fotocopie e materiale vario per ufficio. Non si può dimenticare la storica "Bottega dello scolaro" gestita dalla famiglia Bottero di Trisobbio. Come la vecchia cartoleria Grillo di via Cairoli e quella in fondo a corso Saracco».

Raggiunti anche i 50 centimetri in collina

Già due le nevicate nella prima settimana di dicembre

Ovada. Primissima nevicata dell'inverno nella notte tra martedì 1 e mercoledì 2 dicembre, alternata a ricorrenti pause.

La precipitazione, con le stesse caratteristiche, è così continuata per tutta la giornata del 2, per arrestarsi poi a sera. Solo imbiancata la città, nevicata invece vera e propria nei paesi della collina dove la coltre bianca ha raggiunto anche i 10/12 centimetri.

San Martino dell'11 novembre e Santa Bibiana del 2 dicembre dunque non si sono smentiti: il tempo occorrente per "fare la fascina" ed il tradizionale "quaranta giorni e una settimana" hanno in effetti annunciato ed anticipato un inverno che sembra tornato quello di una volta…

Intanto contiamo le nevicate di dicembre, mese che per diversi anni è stato molto varo di neve, se non privo: già due nella prima settimana e la seconda copiosa e prolungata! In città venerdì 4 dicembre si sono raggiunti circa 15 centimetri di coltre bianca, molti di più (anche 40/50) nei paesi collinari che circondano Ovada. Molte difficoltà e notevoli disagi alla circolazione veicolare e pedonale, specie nei Comuni di maggior altitudine dove le strade presentano anche forti pendenze. Sbarrata sabato 5 la Provinciale del Turchino a Gnocchetto d'Ovada per l'allerta meteo e la neve; a Mascatagliata di Lerma un albero è caduto sulla Provinciale e sono dovuti intervenire i pompieri; auto ferme nel prefestivo lungo la salita della Priarona che porta a Cremolino. Lo spargimento di sale sulle strade ha impedito che ghiacciassero ma diverse vie cittadine (anche del centro città) sono rimaste innevate a lungo, causando non pochi disagi a chi si muoveva a piedi. Intanto nel pomeriggio di sabato 5 altra neve!

Potrebbe essere una coincidenza fortuita ma l'inverno appena iniziato e tornato un po' quello di una volta sembra di fatto corrispondere al rallentamento diffuso nei mesi del traffico veicolare, causa le restrizioni alla mobilità dovute al contenimento della diffusione della pandemia da coronavirus.

Scuole dell'Infanzia, Primaria e Media

L'Istituto Comprensivo "Pertini" si presenta on line

Ovada. "Siamo arrivati al momento della scelta del percorso scolastico per i bambini e gli studenti ma quest'anno le varie giornate della scuola aperta e i saloni dell'orientamento si sono dovuti reinventare. In Ovada le tutte le scuole si sono organizzate passando al mondo digitale. L'Istituto Comprensivo Statale "S. Pertini" ha rivisitato la sua pagina internet aprendo virtualmente le porte: inserendo, on line, informazioni sulle varie scuole che costituiscono il Comprensivo, utilizzando filmati che illustrano l'Istituto, la Scuola Media, le due Scuole Primarie, le Scuole dell'Infanzia e l'indirizzo musicale.

Sono anche disponibili due pagine particolari: una dedicata alla continuità, che riporta le attività proposte dalla Scuola Secondaria di primo grado in modo innovativo in un contenitore virtuale in cui i vari insegnanti si presentano e presentano le loro attività; sono disponibili anche le presentazioni delle insegnanti degli altri ordini scolastici che illustrano le loro attività.

La seconda pagina è invece dedicata al salone dell'orientamento, organizzato virtualmente: nella pagina si trovano informazioni sui vari Istituti superiori della provincia non solo con i link alle varie scuole ma anche con del materiale illustrativo dei corsi di studi offerti nelle varie scuole.

La pagina contiene un collegamento dedicato alle scuole ovadesi: un contenitore creato dalla Casa di carità Arti e Mestieri in collaborazione con gli Istituti superiori e il Comune di Ovada.

Una grande realtà ovadese della Scuola Media Statale è la presenza da sei anni dell'indirizzo musicale. Questo corso gratuito è una opportunità per la crescita dell'adolescente in termini di sensibilità, di senso di responsabilità, di capacità di impegno personale, di autodisciplina, di dedizione in vista degli obiettivi del proprio progetto di vita personale. Il progetto è stato realizzato da Patrizia Grillo dirigente scolastico, Patrizia Priano, Patrizia Romero, Fabrizio Ugas, e con la collaborazione di tutto il corpo insegnante dell'Istituto".

Il tutto è visibile all'indirizzo www.icpertiniovada.edu.it.

Orario prolungato di apertura

Strumentazione innovativa alla Clinica dentistica Prevident

Ovada. La Clinica dentistica Prevident è situata presso la Bennet di Belforte.

Struttura sanitaria di nuova concezione, spazia su 140 metri quadri, senza barriere architettoniche e con parcheggio. Fornisce cure odontoiatriche innovative, con strumenti di ultima generazione.

La Clinica dentale Prevident attua rigorose procedure di sterilizzazione del materiale ed offre un orario prolungato di apertura (dalle ore 9 sino alle 20) dal lunedì al sabato, con reperibilità festiva. I medici dello Studio, i dott.ri Catania Daniele e Gaetano e Valeri Gianni, forniscono cure all'avanguardia nel settore implantologico.

Il dott. Valeri è specializzato nelle protesi all-on-four ed all-on-six e nelle tecniche più evolute di rigenerazione ossea.

Il dott. Daniele Catania è specializzato nella cura dei bambini e nell'estetica dentale, utilizzando le più moderne tecnologie digitali, come l'impronta delle arcate dentali mediante microscanner 3d, superando quindi il concetto di impronta con la pasta, e la chirurgia computer-guidata in cui, mediante lo studio delle tomografie (tc) eseguite in sede, posiziona impianti in condizioni di scarsità di osso e senza eseguire tagli da necessitare suture. Lo staff paramedico è composto da Elisa Scardullo, Maura Giachero, Camilla Pastorino e Sabrina Lanzavecchia.

L'apertura della struttura per 11 ore al giorno significa voler garantire un servizio di continuità e di presenza assidua sul territorio. Prevident offre uno spazio settimanale per la cura dei bimbi inviati da "archè onlus un dentista per amico", curando denti decidui a titolo gratuito ai bimbi meno fortunati.

Ciò che contraddistingue lo Studio associato, oltre al ricambio generazionale ed al listino contenuto, è la ricerca degli strumenti più innovativi del settore.

Tra le caratteristiche più rilevanti, l'impronta con scanner digitale senza pasta, l'ortodonzia invisibile, radiologia digitale e chirurgia guidata.

Presentazione virtuale corsi di studio dell'Istituto Superiore "Barletti"

Ovada. Domenica 13 dicembre, open day virtuale all'Istituto Superiore "Carlo Barletti", su piattaforma Google Meet.

Percorso **indirizzi tecnici:** ore 9,30-9,45 presentazione generale; ore 9,45-10,30 Meccanica, Meccatronica, Energia; ore 10,30-11,15 Agraria, Agroalimentare, Agroindustria; ore 11,15-12 Amministrazione, Finanza, Marketing; ore 12-12,30 Amministrazione, Finanza, Marketing, corso serale.

Percorso **Licei:** ore 15-15,15 presentazione generale: ore 15,15-16 Liceo Scientifico tradizionale; ore 16-16,45 Liceo Scientifico Cambridge; ore 16,45-17,30 Liceo Scientifico opzione scienze applicate.

Contatti area inclusione (disabilità – dsa): https://forms.gle /xrHfKuDfRh84KTeL6. Codice di accesso Meet: gqw-jbqy-hmt. Linch: meet.google.com/gqw-jbqy-hmt. Per accedere a Meet è necessario un account o una mail.

Da Eolo, principale operatore nel fixed wireless

Un milione di euro per digitalizzare la scuola

Bosio. Cittadini e sostenitori possono supportare il Comune a ottenere fino a 14mila euro in premi tech utili per la digitalizzazione del sistema scolastico. "Mai come oggi la digitalizzazione del sistema scolastico assume un ruolo di primaria importanza per la crescita del Paese. Potersi innovare è per tutti i Comuni italiani, anche i più piccoli, un'esigenza chiave per ripartire meglio di prima.

Per questo motivo Eolo, principale operatore in Italia nel fixed wireless ultra broadband per i segmenti business e residenziale, destina un milione di euro in premi tech al sistema scolastico dei piccoli Comuni, col progetto Eolo Missione Comune.

Fra i Comuni già in gara per l'assegnazione dei premi da novembre è presente anche Bosio che, grazie ai voti raccolti, ha raggiunto la top ten del progetto. Per i prossimi quattro mesi, si può aiutare Bosio ad aggiudicarsi il contributo massimo di 14mila euro in premi tecnologici, adatti a supportare la digitalizzazione del sistema scolastico. Seguire le indicazioni presenti sul sito della piattaforma per supportare il Comune scelto attraverso alcune "Missioni social".

Info: edoardo.pastorino@ communitygroup.it cell. 337 1248485.

Fondo di solidarietà "San Guido" e Caritativa ragazzi Catechismo

Ovada. Opere di carità per l'Avvento ed il Natale. Secondo le possibilità di ciascuno, è raccomanadato da parte della Parrocchia l'aiuto concreto verso i più bisognosi. In particolare, si segnalano le seguenti iniziative, oltre alla settimana della Carità della San Vincenzo (vedi altro spazio specifico nelle pagine di Ovada).

Sostegno economico al servizio dello Sportello Caritas (nella apposita cassetta in fondo alla Chiesa Parrocchiale). Sostegno all'iniziativa diocesana del Fondo di solidarietà "San Guido", a favore di chi è più provato dall'emergenza coronavirus. Caritativa dei ragazzi del Catechismo: nei giorni della Novena di Natale (dal 16 e sino al 25 dicembre) si effettuerà una raccolta di materiale scolastico e generi alimentari (zucchero, biscotti, scatolame, latte a lunga conservazione, olio, ecc.), da portare in Chiesa nell'apposito scatolone, per altri bambini di famiglie locali bisognose. **E. S.**

Denunciata 40enne: si era allontanata da una comunità con la figlia

Ovada. I Carabinieri di Ovada, a conclusione delle indagini, hanno deferito in stato di libertà una 40enne con pregiudizi di polizia, che, violando le disposizioni del Tribunale Civile di Alessandria, si era allontanata da una Comunità, con la propria figlia minore di 2 anni, venendo poi rintracciata dai Carabinieri. La donna è stata agevolata nella fuga da un 49enne con pregiudizi di polizia, il quale, pur essendo a conoscenza della vicenda, ha facilitato la donna nell'eluderne le ricerche. Per quest'ultimo è scattato il deferimento per favoreggiamento personale.

Onoranze Funebri Ovadesi
di Spazal e Grillo
Ovada - Viale Stazione centrale, 2-4-6 - Tel. e fax 0143 833776
Cofani comuni e di lusso • Vestizioni diurne, notturne e festive
Pratiche burocratiche • Addobbi, fiori • Stampa manifesti
Autofunebri Mercedes, trasporti ovunque
Iscrizioni monumenti e lapidi • Servizi cimiteriali e cremazioni

A causa della nevicata

Chiusura con new jersey della Statale 456 al Gnocchetto

Valle Stura. La recente ondata nevosa, la prima degna di nota da oltre cinque anni, è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso delle giustificate proteste relative alla frana presente sulle alture della frazione Gnocchetto di Ovada pendente, è proprio il caso di dirlo, da più di un anno sulla vita sincopata di tutti coloro che dalla Valle Stura debbano raggiungere il basso Piemonte e viceversa.

Per la ricostruzione dei fatti forse ci vorrebbe Kafka, ma proviamo lo stesso.

Nell'autunno del 2019, prima che crollassero le gallerie sulla A26 e arrivasse il Covid, piogge torrenziali misero a dura prova soprattutto Campo Ligure e Rossiglione. Pochi chilometri a valle dell'ultimo centro della Valle Stura verso Ovada, lungo la storica strada provinciale inaugurata nel 1870, si staccarono intere fette di monti, dopo il primo passaggio a livello la frana ha addirittura attraversato l'alveo del torrente Stura formato un lago. È in alto sul versante rossiglionese, poco oltre l'abitato di Gnocchetto, invece lo smottamento che sull'importante arteria portò solo una modesta colata di fango. Da allora la corsia di transito verso la Liguria è sparita sotto le barriere in cemento piazzate dai tecnici della provincia di Alessandria. Già perché siamo poco fuori la provincia di Genova, in quel limbo di territorio dove le antiche demarcazioni regionali e provinciali sono ormai non solo inutili e superate dai fatti ma, come accade in questi giorni, anche fortemente penalizzanti gli abitanti delle Valli Stura e Orba e quelli dell'ovadese, ma più in generale la quantità di utenti che utilizzano la Statale 456 del Turchino per lavoro e diporto, e per superare tra l'altro i pesanti disagi e rischi per lo stato in cui per oltre un anno ha versato, e continua a versare, la parallela Autostrada dei Trafori cadenti. In particolare, i poveri abitanti di Gnocchetto hanno dovuto subire il transito, o meglio l'intasamento soprattutto notturno dei Tir che, lasciata la A26 chiusa, si sono costantemente riversati sulla viabilità alternativa apportando anche grave danno alla ultracentenaria statale. Non si possono poi calcolare i danni arrecati agli automobilisti e al trasporto pubblico da questa annuale iattura: blocchi ripetuti, anche per accedere all'A26 e gli incidenti dovuto all'incrocio dei pesanti automezzi incrodati nelle curve più strette. Un paio si sono inerpicati e incastrati anche sulla provinciale del Passo del Faiallo!

Ad ogni ricorrente allerta meteo, anche col sole, la sbarra posta sulla strettoia è stata chiusa, rendendo praticabile, solo agli automobilisti più esperti, il panoramico tratto montano della Costa di Ovada, che nelle buone stagioni è disagevole ma abbastanza sicuro, con la neve assolutamente no e solo per fortuna non ci sono stati incidenti. Una situazione fin da subito insopportabile, segnalata con forza dai nostri amministratori a tutti i possibili livelli, fino alla ministra dei Trasporti De Micheli, per l'auspicabile e urgente intervento. Risposte vaghe, sollecitazioni ripetute. L'interessamento minimo si è manifestato col trasferimento dell'intero tratto della 456 che prima era in capo a Città Metropolitana di Genova e Provincia di Alessandria per le rispettive competenze territoriali, ad ANAS. Dalla padella nella brace. ANAS traccheggia, Alessandria tetragona mantiene lo sbarramento, mitigato solo grazie ai volontari della protezione civile ovadese che durante le allerte meteo soleggiate e solo nelle ore diurne, mantenevano la sbarra alzata.

Nell'anno trascorso vi è stato chi per transitare ha manomesso la chiusura, suscitando le vibrate proteste della provincia alessandrina, fino alla minaccia subito attuata di questi giorni: sostituire la sbarra con blocchi di cemento trasversali. Subito è esplosa la protesta generale, manifestata con forza negli appelli inviati a quotidiani e notiziari televisivi, pubblicati sui social media e culminata, domenica 6 dicembre, nella manifestazione in loco cui hanno preso parte tutti i sindaci della Valle Stura, esponenti del Gruppo viabilità Valli Stura e Orba e la cittadinanza. Il blocco inoltre, aveva impedito il tempestivo intervento del Vigili del Fuoco di Ovada per togliere un grosso albero caduto sulla strada poco a monte dello sbarramento. Anche le ambulanze rossiglionesi hanno subito negativi contraccolpi e, come se non bastasse, durante la nevicata di venerdì 4 dicembre per una piccola slavina, ANAS aveva temporaneamente chiuso la 456 tra Campo Ligure e Rossiglione, isolando di fatto il paese. A parte diamo conto dell'interrogazione a risposta immediata a Regione Liguria presentata dal Gruppo consigliare del Partito Democratico, datata 25 novembre 2020.

Lunedì 7 dicembre in vista di nuova nevicata è scattata allerta arancione per la nostra zona.

Primi interventi previsti sulla frana Gnocchetto: primavera 2021 e chi si è visto si è visto.

Nella foto il sopralluogo estivo, prima delle elezioni regionali, di parlamentari e sindaci della zona. **O.P.**

Frana del Gnocchetto: statale sempre più sbarrata

Campo Ligure. Parlare della vicenda della frana in località Gnocchetto può risultare stancante e stucchevole, la vicenda si può spiegare con poche parole: nel novembre 2019 un movimento franoso ha interessato una cinquantina di metri della statale del Turchino, da allora detta strada viene automaticamente chiusa ogni volta che scatta un'allerta meteo sia in Liguria che in Piemonte con gravi disagi per le comunicazioni da e per la valle, le voci di protesta delle amministrazioni dell'Unione dei Comuni sono, evidentemente, troppo deboli per farsi sentire, la provincia di Alessandria attende di passare le consegne all'ANAS e pertanto sostanzialmente glissa, la Regione Liguria non è minimamente interessata al problema, quella Piemonte anche meno, il Ministero è lontano. Tutto qui, purtroppo non ci sarebbe niente da aggiungere se non fossero arrivate alcune decisioni che rendono a dir poco perplessi. Una, con un comunicato della serata del 4 dicembre dell'Unione dei Comuni valli Stura, Orba e Leira, informa che la strada è stata sbarrata e vi sarà un presidio delle forze dell'ordine, l'altra della mattina del 5 dicembre, della Provincia di Alessandria, che aggiunge che quella povera strada viene chiusa con le barriere di new jersey " fino a quando non si potrà riaprire in sicurezza". Quindi in una serata con le autostrade liguri, e anche quelle piemontesi, quasi del tutto bloccate dalla neve si decide di utilizzare le forze dell'ordine non per regolare il traffico in un'arteria che potrebbe servire da via di fuga a quelli intrappolati in autostrada, ma per far osservare il blocco e poi, ulteriormente, si sbarra con barriere di cemento fino "a data da destinarsi" per impedire qualunque movimento, anche quelli eventualmente di mezzi di soccorso o di emergenza. Che dire? L'unico commento che mi viene, di pubblicabile su un giornale, è che queste sono decisioni assolutamente folli, prive di ogni forma di senso logico, che questa valle ne sta pagando e ne pagherà le conseguenze. Bisogna che prima o poi qualcuno, lasciando perdere gli inutili percorsi istituzionali seguiti finora, trovi il modo di far diventare questa vicenda un "caso", solo così avremmo quell'interesse da parte dei media che potrebbe servire a far muovere qualcosa o qualcuno. Nel frattempo potrebbe non essere male organizzare una riunione, in valle e non in qualche remoto ufficio piemontese, presenti i sindaci valligiani, quello di Ovada, la Provincia di Alessandria ma anche e forse soprattutto, gli assessori regionali alla viabilità di Piemonte e Liguria con qualche centinaio di cittadini sotto le finestre che gli facciano chiaramente capire come la pensiamo, per chi se lo ricorda, stile "Aurucchi". **Rosi Duilio**

Rossiglione • Con il Bando periferie

Recupero centro storico nella borgata inferiore

Rossiglione. Il consistente finanziamento richiesto e ottenuto dall'amministrazione comunale per complessivi 935.000 euro relativi al Bando delle periferie e riguardanti la riqualificazione urbana in particolare nell'area della Borgata Inferiore.

I progetti, per un totale di cinque lotti, riguardano la pavimentazione nella viabilità del Centro Storico, oltre a piazza Viotti, con l'eliminazione dell'asfalto, il rifacimento dei marciapiedi e delle tombinature e la sigillatura degli autobloccanti attraverso la sistemazione di carichi di sabbia per una progressiva attenuazione delle iniziali vibrazioni e dell'impatto sonoro dei veicoli in transito che essere eliminati non appena si completeranno le operazioni. Un altro interessante progetto sempre nell'ottica degli investimenti finalizzati al decoro ed al miglioramento urbano del concentrico di Rossiglione Inferiore è la riapertura della "creuza" che collega via G.B. Oliveri a via Mazzini mediante il ripristino delle caratteristiche originarie del percorso pedonale che porta alla passerella sullo Stura con la posa di passatoia centrale in mattoni antigelivi e ciottolato laterale. Il tratto di raccordo fra il percorso già ripavimentato è stato realizzato in analogia ad alcune creuze genovesi con mattoni intervallati da lastre di pietra. Il progetto di riqualificazione delle vie interne della Borgata Inferiore presenta un importo di circa 357.000 euro, Iva compresa, e l'esecuzione è stata affidata dall'amministrazione comunale rossiglionese alla ditta Tecnoedile di Genova.

Rossiglione

Calendario virtuale Avvento letterario

Rossiglione. Anche quest'anno è tornato il Calendario virtuale dell'Avvento letterario della biblioteca comunale Nicolò Odone con tante storie per bimbi.

"Non potevamo rinunciare proprio in un momento in cui speriamo possa strappare un sorriso, così abbiamo inventato il calendario dell'Avvento virtuale condiviso" ha dichiarato Donatella Zunino, consigliera delegata del Comune di Rossiglione.

I bambini hanno prenotato la loro casella dono e i pacchettini sono stati consegnati direttamente a casa! Ogni giorno fino a Natale uno o più bambini apriranno la loro finestrella, condividendo con una foto questo speciale momento. La biblioteca pubblicherà sui propri social ogni giorno le foto dei bambini mentre aprono la loro casellina dell'Avvento e sarà un po' come arrivare al Natale insieme.

Masone

La biblioteca riapre le sale al pubblico

Masone. Come previsto dal Decreto del Presidente Consiglio dei ministri del 3 dicembre 2020 la Biblioteca Comunale riapre le sale al pubblico su prenotazione. Può essere contattata con i numeri telefonici: 339 7283977, 010 926030. Oppure mediante posta elettronica all'indirizzo: biblioteca@comune.masone.ge.it

Negli ospedali genovesi, auguri natalizi dell'Associazione "Noi per Voi"

Masone. L'associazione "Noi per Voi", in attesa dell'incontro con Leonardo e i suoi genitori a Piazzola su Brenta, ha completato la visita agli ospedali per la consegna dei doni natalizi. Leonardo, lo ricordiamo, è il bambino affetto dalla sindrome di Dravet, un'encefalopatia che comporta una grave forma di epilessia farmaco resistente e neurodegenerativa, il sodalizio del presidente Gianni Andreoli si è impegnato con i suoi collaboratori per raccogliere fondi a favore di un centro di riabilitazione che i genitori vorrebbero realizzare nel loro capannone a favore dei bambini che hanno la stessa malattia del figlio. A Genova i volontari col Babbo Natale si sono recati presso gli ospedali di Sampierdarena, San Martino, Galliera e Voltri per un pensiero di riconoscenza nei confronti di medici, infermieri e personale ospedaliero per il rilevante impegno sostenuto soprattutto nel durante l'epidemia in corso. "Ringraziamo tutto il personale dei vari ospedali" ha sottolineato il presidente Andreoli "che ci ha riservato un'accoglienza davvero cordiale nonché gli esercizi della Valle Stura che ci hanno offerto il loro prodotti come la pasticceria Leoncini, Dal Pinan e l'Antico Forno di Paola e Laura di Rossiglione, PasticciAmo e Dal Piò di Campo Ligure nonché Panificio da Verga, Antica Panetteria del Rosso, pasticceria Mosto, la Spiga, Pane e Focaccia, pasticceria Vigo di Masone e il Forno dei Cioi di Genova Palmaro. Infine, un grazie davvero particolare al nostro Babbo Natale Piero che allieta le nostre iniziative. Ora abbiamo l'ultimo impegno presso l'ospedale Gaslini di Genova programmato per il prossimo 18 dicembre per consegnare i regali natalizi ai piccoli degenti".

Campo Ligure

Covid: arrivano gli aiuti

Campo Ligure. Questo periodo è difficile per, quasi, tutti ma per qualcuno è addirittura drammatico alle prese con forti difficoltà economiche che minacciano seriamente il futuro di molte categorie ma anche il presente è pieno di difficoltà a mantenere una qualità della vita accettabile. Per questo sono state messe in campo ingenti risorse economiche. Il Comune ha predisposto un bando per l'erogazione di contributi a fondo perduto per le famiglie e le attività economiche che ne hanno i requisiti e la necessità. Le cifre, per un paese piccolo come questo non sono disprezzabili. I soldi disponibili sono oltre 50.000 euro così suddivisi: Bando per le famiglie, beneficiarie le famiglie in particolare stato di necessità, gli viene riconosciuto un contributo tra 100 e 400 euro a nucleo famigliare, per questo sono disponibili 16.000 euro.

Bando per operatori economici, ne beneficiano le attività commerciali, artigianali e turistiche nonché i circoli privati e i professionisti danneggiati dall'emergenza Covid-19.

Il contributo è compreso tra i 100 e i 500 euro e ci sono 12.000 euro a disposizione.

Il terzo intervento di sostegno riguarda i buoni spesa del fondo alimentare, sarà indirizzato ai cittadini che si trovano in grave stato di necessità e consta di una cifra massima di 500 euro a nucleo famigliare, per questo sono disponibili 15.130 euro.

In ultimo il bando affitti, che arriva ad integrazione del precedente intervento ormai concluso, mette a disposizione 9.594 euro.

Tutti questi bandi prevedono una domanda da compilare che deve essere presentata entro le ore 12 del 28/12/2020, escluso quello riguardante gli affitti che avrà una scadenza a gennaio non ancora stabilita. I dettagli dei bandi possono essere consultati nel sito internet del comune dal quale si possono scaricare anche i relativi moduli, altrimenti reperibili nell'atrio del comune. Questi interventi prevedono una spesa, come dicevamo, piuttosto importante e serviranno sicuramente ad arginare una situazione potenzialmente devastante. Ricordiamo che funziona da mesi, a pieno regime, anche la distribuzione di viveri e altri prodotti da parte della Croce Rossa che copre l'intera Valle Stura

Iscrizioni Scuola Primaria e Secondaria

L'Istituto Comprensivo Valle Stura informa che la piattaforma on line per le iscrizioni per la Scuola Primaria e Secondaria di I grado sarà attiva dalle ore 8 del 4 gennaio alle ore 20 del 25 gennaio.

Masone

Giornata Mondiale del Volontariato

Masone. L'amministrazione comunale, in occasione della Giornata Mondiale del Volontariato, esprime la riconoscenza, mai abbastanza, nei confronti di chi sostiene le iniziative di pace, gli aiuti umanitari e di assistenza medica ed il supporto di organizzazioni non lucrative di utilità sociale. *"La nostra comunità"* - recita il comunicato - *"non sarebbe la stessa senza coloro che investono sulla solidarietà, mettendo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per rendere migliore ed amabile la vita di questo paese. Ai militi della Croce Rossa Comitato di Masone, a tutte le Associazioni (di qualsiasi natura), e a chiunque nel proprio quotidiano compie gesti di sostegno e collaborazione utili alla collettività, noi diciamo grazie!"*.

Masone

Allestimento presepe e albero di Natale

Masone. L'arciconfraternita Natività di Maria Santissima e San Carlo sta avviando l'allestimento del presepe e albero di Natale offerto dal Vivaio Forestale Pian Nicola-Canneti di Masone. Invita perciò tutti i bambini a preparare gli addobbi per l'albero; le realizzazioni possono essere consegnate a Mirella in via Roma.

Masone

Distribuzione sacchetti della spazzatura

Masone. Tutti i mercoledì, esclusi gli eventuali festivi, dalle ore 15 alle 17 verranno distribuiti a Masone presso il palazzo comunale i sacchetti della spazzatura per la frazione organica e il secco residuo. Il servizio, prestato dal "maggiordomo di quartiere", è attivo da mercoledì 9 dicembre fino al 10 febbraio.

Successo a Cairo del contrasto al gioco d'azzardo

1 milione e 350 mila euro per contrastare la ludopatia ma la delibera di Lambertini raggiunge ottimi risultati

Cairo M.tte. La Giunta regionale, su proposta del presidente e assessore alla Sanità Giovanni Toti, ha stanziato 1 milione e 350 mila euro di fondi ministeriali dedicati per la prevenzione, la cura e la riabilitazione delle persone affette da gioco d'azzardo patologico. I fondi verranno utilizzati per proseguire e implementare le attività di presa in carico, cura, monitoraggio, prevenzione, ricerca e comunicazione per contrastare la dipendenza dal gioco d'azzardo così come indicato dal Piano regionale biennale avviato a inizio 2019.

Una bella notizia anche se appare un tantino incongruente se si prende in considerazione il fatto che la ludopatia deriva da una attività discutibile ma perfettamente legale. Lo Stato, in pratica, cerca di porre rimedio ad una situazione da lui stesso gestita. Stiamo parlando del gioco d'azzardo, contro il quale il Comune di Cairo si sta battendo da tempo raggiungendo anche notevoli risultati.

Il tentativo di togliere l'occasione, che pur sempre fa l'uomo ladro, è rappresentato da quella famosa delibera del Sindaco Lambertini, entrata in vigore il 3 maggio 2019, con cui si riduce l'orario di apertura degli apparecchi di intrattenimento e svago con vincite di denaro installati presso i pubblici esercizi, come bar, sale scommesse, videolottery, esercizi commerciali di varia natura.

Le intenzioni insite in questo provvedimento restrittivo è appunto quello di combattere la ludopatia, ovvero l'incapacità di resistere all'impulso di giocare d'azzardo.

Facendo una comparazione tra i dati del 2018 e quelli del 2019 si evincono risultati significativi. Quelli dell'anno in corso non sono attendibili per via dei provvedimenti emanati dal governo per far fronte alla pandemia. Ci sarebbe dunque un risparmio effettivo di 1,4 milioni di euro, che per una cittadina come Cairo non sono poco.

Si tratta comunque di calcoli abbastanza complessi tenendo conto che i cairesi inibiti dalla succitata ordinanza hanno la possibilità di dar sfogo alla loro passione recandosi in altri Comuni o giocando online. Mettendo tutto insieme, risulterebbe comunque una diminuzione di 3 milioni di euro giocati. Ma la scelta dell'amministrazione cairese non è stata per il momento fatta propria dagli altri Comuni valbormidesi.

I succitati fondi regionali sono stati trasferiti ad Alisa: il 20% verrà investito direttamente da Alisa per progetti dedicati e attività di prevenzione attraverso campagne regionali di comunicazione e sensibilizzazione, il restante 80% andrà alle Asl in base alla popolazione per prevenzione, presa in carico, cura dei soggetti ludopatici.

«La *Regione Liguria prosegue il suo impegno su questo fronte, anche in virtù del suo ruolo di membro dell'Osservatorio nazionale sul tema insieme alle regioni Campania, Lazio e Sicilia* – spiega il presidente Toti – *Visti i risultati raggiunti, da più parti, in particolare dalle associazioni che si occupano di dipendenza dal gioco d'azzardo, si era levata la richiesta di proseguire con le azioni messe in campo dal Piano. Nel 2019 in Liguria sono stati 475 i soggetti in carico per ludopatia, nel 2018 erano 360, con un incremento del 28%. Il dato più rilevante, però* – precisa Toti – *riguarda il fatto che il 45% dei soggetti presi in carico nel 2019 non si erano mai rivolti a questi servizi, erano cioè persone che siamo riusciti a raggiungere proprio grazie al Piano Regionale, alle attività di comunicazione e informazione e alla maggiore visibilità dei Servizi presenti sul territorio*».

«*Il nostro obiettivo* – conclude Toti – *è continuare a lavorare per sostenere le persone vittime di ludopatia e far emergere un fenomeno purtroppo molto diffuso, spesso sommerso, e che riguarda soprattutto, come confermano tristemente i dati, la fascia di popolazione più fragile, cioè gli over 65*».

PDP

Interrogazione in Parlamento lo scorso 2 dicembre

A quando il nuovo carcere per il Savonese? Non ancora individuato il sito adeguato

Cairo M.tte. Si riaccendono i riflettori sull'ipotesi di un nuovo carcere per il Savonese: martedì 2 dicembre l'interrogazione parlamentare degli onorevoli Foscolo e Di Muro e con l'intervento dell'onorevole Vazio.

Che sia la volta buona? Non è molto ottimista il Sappe: «*Ci fa strano che nel decreto del nuovo piano di edilizia penitenziaria 2019 (art. 7 legge 12 dell'11.2.2019) presentato dal ministro della Giustizia Bonafede e dal ministro delle infrastrutture Toninelli, che si conclude il 31 dicembre 2020, si preveda la riconversione in carceri di vecchie caserme oltre all'adeguamento di vecchie strutture penitenziarie per un aumento di 5000 posti detentivi, oltre alla costruzione di due nuovi istituti di pena: Forlì e Nola per 1450 posti. Allora la domanda nasce spontanea: ma Savona?*».

Sì, suona strano, e il sindaco di Cairo affronta l'argomento sottolineando come i governi che si sono succeduti dal 2016, anno della chiusura del Sant'Agostino, non abbiano mai formulato un vero atto che preludesse la realizzazione di questa importante istituzione. Per Lambertini la questione non è la scelta tra Cairo e Cengio in quanto la realizzazione della casa circondariale porterebbe vantaggi notevoli a tutto il comprensorio.

«*Avrebbe avuto un senso chiudere il S. Agostino se e quando fosse stata disponibile una nuova struttura detentiva, di almeno 300 posti letto, per la quale sembra da tempo esserci la volontà di individuarla in un'area della Valbormida. Ma chiudere il S. Agostino così, dall'oggi al domani, senza alcun confronto con il SAPPE e con gli altri sindacati, senza alcuna garanzia e certezza per poliziotti e detenuti, è stato un grave errore*». Lo dichiara Donato Capece, segretario generale del Sindacato Autonomo Polizia Penitenziaria SAPPE.

La necessità di addivenire ad una soluzione è ribadita anche dal consigliere Angelo Vaccarezza: «*Oggi, dopo anni di proposte rimandate al mittente senza troppe spiegazioni, dopo anni di studi profumatamente pagati sulla fattibilità di più di un progetto, dopo la massima disponibilità di una provincia intera, spunta una delle tante rassicurazioni su un ipotetico stanziamento di risorse per il carcere. Quindi i soldi ci sono (meglio ci sarebbero), ma stando a ciò che si legge ancora non siete stati in grado di scegliere il sito più adatto, mentre tenete sospesi ben 4 comuni: Savona, Albenga, Cairo Montenotte e Cengio*».

Per quel che riguarda Cairo, il sito più accreditato per ospitare l'istituto carcerario era l'area del Tecchio, vicino alla villa della marchesa, area che era stata già scelta, in passato, dal Comune per la nuova Caserma dei carabinieri, un progetto che non era poi andato a buon fine. Luglio 2018, Lambertini era stato appena eletto sindaco e aveva sulle prime fatta sua questa opzione. La superficie utile non era di per sé sufficiente per la costruzione della struttura carceraria ma in qualche modo la si sarebbe potuta integrare. Ed è proprio questa area a rivelarsi inadeguata essendo frazionata in tanti lotti con troppi proprietari, una situazione questa che rende molto difficile l'operazione di compravendita e Lambertini all'epoca aveva praticamente escluso questa soluzione. Ma sembra che Cairo rimanga comunque in pool position.

PP

Con una nuova interrogazione al Sindaco di Cairo

Il gruppo "Cairo Civica e Democratica" insiste per la riapertura "full time" delle Poste a Rocchetta Cairo

Alla dirigenza delle Poste non risulterebbe essere stata ricevuta dal Comune di Cairo alcuna richiesta in tal senso.

Cairo M.tte. Giorgia Ferrari, Nicolò Lovanio, Alberto Poggio, Silvano Nervi, Matteo Pennino - consiglieri comunali di Cairo M.tte del Gruppo Consiliare "Cairo Civica e Democratica" - hanno depositata il 5 dicembre una nuova interrogazione al Sindaco Lambertini per sapere quali iniziative abbia intrapreso per ottenere la riapertura sei giorni su sette dello sportello postale di Rocchetta di Cairo e sull'installazione di un Postamat.

La precedente analoga mozione, discussa durante il consiglio comunale del 25/9/2020, era stata respinta in quanto il Sindaco e la sua maggioranza (ad eccezione di due consiglieri comunali) ritenevano la stessa "inutile", sostenendo di essersi già attivati per ottenere risposte e maggiori servizi da Poste Italiane.

La nuova interrogazione è stata depositata, scrivono i consiglieri interroganti, "*alla luce dei contatti telefonici intercorsi con la dirigenza delle Poste (settore relazioni istituzionali) nella giornata di giovedì 3 dicembre, in cui si è appreso che non risulta essere stata ricevuta dal Comune di Cairo alcuna richiesta in tal senso.*"

I consiglieri del Gruppo Consiliare "Cairo Civica e Democratica", con la nuova interrogazione, tengono nuovamente a precisare che: "*-centonovantadue cittadini cairesi (per lo più residenti nella frazione di Rocchetta) hanno sottoscritto una petizione, depositata agli atti del Comune, con la quale é stata richiesta sia la riapertura sei giorni su sette dell'ufficio postale di Rocchetta di Cairo, sia l'installazione di uno sportello Postamat. Ciò per far fronte ai disagi dovuti alle lunghe code di attesa nei giorni di apertura dello sportello e alla necessità di recarsi a Dego o a Cairo per trovare uno sportello automatico dispensatore di banconote quando l'ufficio postale della frazione è chiuso;*

- la situazione di disagio accomuna tutte le frazioni cairesi".

Per queste motivazioni i consiglieri Giorgia Ferrari, Nicolò Lovanio, Alberto Poggio, Silvano Nervi, Matteo Pennino sono tornati alla carica, con la nuova mozione, chiedendo l'impegno del Sindaco e della Giunta ad attivarsi presso i vertici locali e centrali di Poste Italiane, in modo da dare risposte alle legittime richieste dei cittadini cairesi delle frazioni.

sdv

Interrogazione del gruppo consiliare "Cairo Civica e Democratica"

Per neve, gelo e problemi di viabilità la Valbormida necessita di una 2ª automedica

www.settimanalelancora.it

Nel corso della seduta del 21 novembre

Il Consiglio comunale di Cairo Montenotte ha approvato, all'unanimità, il "documento di sintesi per un modello di salute e sanità in Valle Bormida"

Cairo M.tte. Sabato 21 novembre il Consiglio Comunale cairese, radunato in seduta straordinaria, ha all'unanimità approvato un ordine del giorno, proposto dai consiglieri componenti la Maggioranza, che intende dar manforte alle esigenze socio sanitarie del territorio Valbormidese che sembrano costantemente disattese dai provvedimenti che hanno cancellato vari servizi ospedalieri ambulatoriali e di Specialistica con la contemporanea chiusura del Pronto Soccorso, prima, e, poi, anche del Punto di Primo intervento riaperto recentemente solamente con orario diurno.

L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità anche dai consiglieri dei due gruppi di Minoranza che hanno così motivato la loro adesione: Giorgia Ferrari: *"dichiara Voto favorevole a nome dei Consiglieri del Gruppo di appartenenza, affermando che i medesimi condividono pienamente il documento, e dice che spera che il peso politico di Cairo in tal modo possa farsi sentire*"; Nicolò Lovanio: "*dichiara voto favorevole a nome dei componenti del Gruppo di appartenenza, affermando che anche loro condividono pienamente il documento*".

L'ordine del giorno approvato dal Consiglio comunale Cairese ha anzitutto premesso che: "*l'interlocuzione, in sede di Distretto Socio Sanitario, con tutti gli amministratori locali, è rimasta una costante nel tempo, evidenziando l'importanza strategica di tale organismo*." L'interlocuzione tra le amministrazioni comunali locali è stata favorita, continua l'ODG, *dal "Comitato Sanitario Locale Valbormida che ha da sempre portato all'attenzione delle amministrazioni locali le necessità socio-sanitarie del territorio, anche promuovendo incontri pubblici"* e altresì dal *"Coordinamento provinciale di Cgil, Cisl e Uil che ha svolto un ruolo qualificato per mettere a fattor comune tutte le istanze pervenute dai lavoratori e dai pensionati"*.

Il documento prosegue poi motivando il provvedimento in approvazione con le peculiarià sociali e territoriali locali. *"Il nostro territorio*, - si legge - *inteso come Valle Bormida e Valle Erro, di oltre 600 Km quadrati, che rappresentano il 40% della superficie della Provincia di Savona, ha un bacino di utenza distribuita in oltre 20 Comuni, con una popolazione totale che supera i 40.000 abitanti. La viabilità complessa e l'unico collegamento autostradale rendono lunghi i tempi di percorrenza per raggiungere i tantissimi piccoli Comuni composti in prevalenza da popolazione anziana. La Valle Bormida risulta essere un'area fortemente produttiva, in cui lavorano quasi 4.000 occupati nell'industria, 1.500 nell'artigianato, oltre agli occupati del commercio, del terziario, dell'agricoltura, del pubblico impiego e i professionisti. Risulta anche essere un'area con elevato potenziale di sviluppo grazie ad un'industria manufatturiera in crescita, reti escursionistiche per attività "green" in forte espansione, turismo gastronomico e percorsi museali unici, come quello del vetro, della bicicletta, del Ferrania Film e molti altri"*.

Il Consiglio comunale, fatte queste premesse e considerato che è stato elaborato un "documento di sintesi per un modello di salute e sanità in Valle Bormida" dal Distretto Socio Sanitario, dal Coordinamento Provinciale di Cgil, Cisl e Uil e dal Comitato Sanitario Locale che elabora un innovativo e pienamente condivisibile modello territoriale di salute tramite una sinergia tra Ospedale e Territorio, ha quindi impegnato il Sindaco e la Giunta comunale a supportare presso l'Assessorato alla Sanità della Regione Liguria e in tutte le altre sedi ritenute necessarie l'attuazione del "documento di sintesi per un modello di salute e sanità in Valle Bormida*" che nello specifico prevede:*

***Per l'Ospedale**: Ampliamento dell'offerta dei Servizi ambulatoriali e di Specialistica e Riapertura, per il breve periodo, del PPI h24 e, per il lungo periodo, del Pronto Soccorso h24; Day Hospital, con possibilità di ampliare i servizi con apertura alle terapie oncologiche evitando così il disagio di spostarsi verso Savona; Day Surgery, che potrebbe offrire interventi che in altre sedi non sono possibili; Riorganizzazione dell'Ospedale San Giuseppe di Cairo Montenotte con una valorizzazione dei Reparti, in particolare del Reparto di Riabilitazione, al fine di dare un'etichetta di eccellenza dell'Ospedale e trovare una collocazione nell'ambito dei servizi offerti dall"Asl2; concreta valutazione di Ospedale di Area Montana (DM 2 aprile 2015 n° 70).*

***Per il Territorio:** Codici Bianchi hl2 gestiti da medici specializzandi in MMG; Continuità Assistenziale con Guardia Medica da valorizzare attraverso telemedicina e unità mobile; Medicina Specialistica a rotazione sui 5 Punti Distrettuali, anche con Medici Specializzandi dell'ultimo anno; Unità Mobile per attività di prelievo ematico e di supporto diagnostico per migliorare la performance di questo progetto già in attuazione con Asl2; Organizzazione e realizzazione di Case della Salute".*

L'atto, approvato e sottoscritto da tutti i 14 consiglieri comunali presenti e votanti, è poi stato inoltrato a tulle le altre amministrazioni comunali interessate con l'auspicio che le stesse diano manforte alle giuste richieste con un analogo provvedimento.

A leggere integralmente il testo del "*Documento unitario di Distretto Socio Sanitario 6 Bormide, CGIL CISL UIL Savona, Comitato Sanitario Valbormida*" **(consultabile su www.settimanalelancora.it)** sembra di scorrere il "libro dei sogni" del futuro socio sanitario di Cairo Montenotte e della Valle Bormida: sogni che potrebbero però diventare realtà, in un futuro più o meno lontano, se coloro che intendono realizzarli sapranno innanzitutto credere di essere in grado di raggiungere l'obiettivo prefissato e desiderato. Devono credere di meritarlo e di poterlo concretamente realizzare, con costanza e con ogni mezzo. Altrimenti una meta che si considera irraggiungibile, che non è supportata da una profonda fede ed impegno costante, non verrà mai raggiunta.

La scadenza della 2ª edizione del "Premio Gaiero" è stata posticipata al 31 dicembre 2020

Cairo M.tte. Giuliana Balzano, sulla pagina dedicata di Facebook, scrive: «*"Mai nulla di splendido è stato realizzato se non da chi ha osato credere che dentro di sé ci fosse qualcosa di più grande delle circostanze".* (Bruce Barton).

Un anno fa si svolse la Premiazione della Prima edizione del Premio Letterario Città di Cairo Montenotte Giorgio Gaiero, "C'era una volta un pediatra".

Come direttrice del Premio, ringrazio ancora la famiglia Gaiero e chi, credendo nel mio progetto, mi ha sostenuta e aiutata ad affrontare ogni passo. Quindi ancora grazie di cuore all'Associazione Tessore nelle persone di Daniela Tessore e Aldo Giannuzzi e al sindaco di Cairo Montenotte Lambertini Paolo e all'Amministrazione tutta. Camminando insieme, ci accorgemmo che il progetto era tutto meno che facile ma non ci siamo arresi.

Vi ripropongo le foto di quella serata e vi ricordo che la scadenza della seconda edizione è stata posticipata al 31 dicembre 2020. Buona fortuna a chi ha già mandato il suo elaborato e a chi lo manderà».

Con la chiusura temporanea dell'autostrada Torino - Savona

La viabilità in tilt in Valbormida per la neve e la Provincia attacca la società Verde Mare

Cairo M.tte. Non si può dire che la Valbormida non sia collegata alla riviera, c'è il treno, c'è la provinciale, c'è l'autostrada ma, per la conformazione del suo territorio, basta un po' di neve o di gelo per far collassare tutti quanti i collegamenti. E così questa importante valle dell'entroterra savonese rischia spesso di rimanere completamente isolata.

È successo, per l'ennesima volta, la settimana scorsa, chiusura dell'autostrada, problemi sul Cadibona, persino il treno è rimasto bloccato ed è scattato il rimpallo delle responsabilità. Sotto accusa la società Verde Mare che gestisce la A6 Torino-Savona.

Il consigliere provinciale Luana Isella attacca la Verde Mare che devia i mezzi pesanti sulla viabilità provinciale mentre la società, per contro, difende la sua decisione ritenendola inevitabile.

In occasione della importante nevicata del 4 dicembre, la Verde Mare diramava questo comunicato: «*A seguito delle copiose nevicate occorse nella giornata odierna sul Nord Ovest della penisola ed alla*

conseguente adozione del codice rosso sulla tratta autostradale A6, che ha comportato l'interdizione al transito dei veicoli pesanti, si comunica che alle ore 16.30 è stata riaperta al traffico pesante la suddetta tratta in entrambe le direzioni».

Altro comunicato nella stessa giornata: «*Il tratto tra gli svincoli di Bivio A6/A10 Savona e Altare sarà chiuso in direzione Torino dalle ore 21:00 del 09-12-2020 fino alle ore 06:00 del 10-12-2020 causa lavori possibile rientro alla stazione di Altare percorrendo la SS 1 poi la SP 29. Sarà assicurato il transito ai veicoli dei soccorsi sanitari, vigili del fuoco e della polizia stradale*».

Sembra un bollettino di guerra. E da una parte ci sono le ragioni dell'azienda che sta tenendo in piedi i cantieri per garantire la sicurezza degli utenti, dall'altra la situazione assurda che si è venuta a creare a fronte di questa prima devastante nevicata che ha finito per intasare la viabilità valbormidese.

Il consigliere Luana Isella esprime tutto il suo disappunto sottolineando che, nell'ultima riunione, la società era stata richiamata alle proprie responsabilità, con l'invito a comportarsi di conseguenza in caso di allerta neve e a smantellare i cantieri lungo il tratto Altare-Ceva e viceversa, dove quasi tutto il percorso è stretto in un'unica corsia. Ma la Verde Mare non si sarebbe adeguata.

Per la società i cantieri in questione sono inamovibili essendo funzionali all'adeguamento dei viadotti per quel che riguarda la sicurezza, si tratterebbe di interventi che richiedono uno sforzo notevole, anche dal punto di vista economico, da parte della società stessa. Con il restringimento della carreggiata ad una sola corsia, in condizioni meteo avverse, potrebbe succedere che un mezzo pesante si metta di traverso, impedendo così il passaggio degli spazzaneve e dei mezzi di soccorso. Da qui la necessità di deviare i mezzi pesanti sulla viabilità ordinaria.

Ognuno ha le sue ragioni e il dibattito è destinato a continuare visto che siamo soltanto alle prime avvisaglie dell'inverno che sta per iniziare. E intanto la Valbormida, come ogni anno, si trova nella solita confusione per quel che riguarda la viabilità, senza una struttura ospedaliera che sia in grado di gestire le emergenze sanitarie.

PDP

Onoranze funebri Parodi - Cairo Montenotte
Corso di Vittorio, 41 - Tel. 019 505502

Ha raggiunto l'amata moglie Giovanna
Luciano SICCO di anni 81
Porteranno sempre nel cuore il suo sorriso le figlie Francesca, Antonella, Patrizia e Monica, i generi, i nipoti, i parenti e gli amici tutti. I funerali hanno avuto luogo giovedì 3 dicembre alle ore 15,00 nella Chiesa Parrocchiale S. Ambrogio di **Dego**.

È mancata all'affetto dei suoi cari
Maria REBAGLIATI (Luisa) ved. Boristene di anni 96
Ne danno il triste annuncio i figli Franca, Maria Teresa e Carlo, i generi Sergio e Roberto, la nuora Milvia, i nipoti Diego e Matteo, gli amici e i parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo lunedì 7 dicembre alle ore 10,30 nella Chiesa Parrocchiale dei **Porri di Dego**.

È mancata all'affetto dei suoi cari
Luigi BONIFACINO (Gino) di anni 82
Ne danno il triste annuncio i fratelli, i nipoti, le cognate, il cognato, i parenti e gli amici tutti. I funerali hanno avuto luogo lunedì 7 dicembre alle ore 14,30 nella Chiesa Parrocchiale S. Matteo di **Giusvalla**.

Alll'ospedale S. Paolo di Savona è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe MONTALDO (Boschetto) di anni 83
Ne danno il triste annuncio la moglie Franca, il figlio Fabrizio con Paola, la figlia Michela con Maurizio, i nipoti Gabriele. Federico e Riccardo, i parenti e gli amici tutti. I funerali hanno avuto luogo in forma civile lunedì 7 dicembre alle ore 11,00 presso il Cimitero di **Cairo Montenotte**.

Onoranze Funebri Tortarolo & Conti
Cairo Montenotte - Via dei Portici, 14 - Tel. 019 504670

È mancato all''affetto dei suoi cari
Agostino MAZZA di anni 93
Ne danno il triste annuncio la moglie Rosa, il figlio Giampaolo, la nuora Fulvia, i nipoti e parenti tutti. I funerali sono stati celebrati venerdì 4 dicembre alle ore 15,00 nel Santuario N.S. delle Grazie di **Cairo Montenotte**.

Nella tarda mattinata del 4 dicembre a causa dell'intensa nevicata

Due treni bloccati tra San Giuseppe e Savona: gravi disagi per una cinquantina di passeggeri

San Giuseppe. Anche i treni hanno risentito dell'allerta neve e in maniera abbastanza pesante. Nella tarda mattinata di venerdì 4 dicembre, sulla linea San Giuseppe Savona via Ferrania, due treni sono rimasti bloccati per mancanza di alimentazione. In pratica è mancata la corrente. Trovarsi fermi a bordo di un convoglio ferroviario in mezzo ai boschi della dorsale appenninica non è proprio una bella esperienza, soprattutto in questo periodo dell'anno, dove freddo, neve e gelo la fanno da padroni.

Il treno 10277 è rimasto bloccato in un punto lontano dalla stazione e pertanto non facilmente raggiungibile. A bordo circa 50 persone che si sono trovate in una situazione abbastanza sconcertante. L'opzione di trasferire i passeggeri con un pullman sostitutivo o al limite con un minivan o magari con dei taxi non era percorribile a causa dell'intensa nevicata che in quella terribile giornata di dicembre aveva bloccato un po' tutto. Gravi problemi si riscontravano, in contemporanea, anche sulla A6 Savona-Torino mentre la SP 29 del Colle di Cadibona che collega la Valbormida con la riviera non se la passava meglio. Il trasporto su gomma, per alcune ore, era rimasto inibito. Si è dovuto pertanto ricorrere ad un locomotore diesel che ha agganciato il convoglio e lo ha portato alla stazione di Savona Mongrifone. Il trasferimento ha avuto luogo nel tardo pomeriggio. I passeggeri sono stati assistiti in modo da poter riprogrammare le relative destinazioni.

Miglior sorte hanno avuto invece i sette passeggeri del 10130, diretto a Savona, che si è fermato nella stazione di Santuario. Sono intervenuti quasi subito i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile e i volontari del Soccorso Alpini che, con i loro mezzi, hanno accompagnato i passeggeri in città.

A parte questo increscioso episodio sulla linea che passa per Ferrania, la circolazione ferroviaria tra San Giuseppe e Savona è stata comunque garantita grazie alla seconda linea, quella che passa da Altare dove non si sono riscontrati problemi.

Anche lo scorso anno i collegamenti tra la Valbormida e il Savonese erano stati penalizzati dal maltempo. Era il 15 novembre del 2019 quando era stata interrotta la circolazione sulla linea via Ferrania. Alla inclemenza del tempo si erano aggiunte altre concomitanze: un cavo ghiacciato e alcuni alberi che si erano abbattuti sui binari. Non solo, un camion era rimasto bloccato mentre stava attraversando il passaggio a livello.

Diritto alla Salute?

Dove sono finiti i vaccini antinfluenzali?

Cairo M.tte. A Cairo i cittadini che hanno passato i 60 anni non sono pochi. E molti di loro soffrono di patologie considerate a rischio in caso malaugurato di concomitante infezione da Sars Cov2.

Eppure a Cairo Salute i medici fanno una disperata fatica a reperire vaccini contro la comune influenza stagionale!

Sembra un paradosso, ma la sensazione è che la disponibilità di vaccino antinfluenzale nel 2020 sia inferiore all'anno passato. I medici di base sono in perenne contatto con gli uffici dell'Asl 2, ma le fialette non arrivano, nè risultano disponibili nelle farmacie! Una sciagura se non si riesce a contenere la parallela diffusione della malattia del Covid 19!

La vicenda vede infatti molti cairesi (ma sembrerebbe un po' dovunque nei dintorni) che negli anni trascorsi, per età o patologie, ma anche solo per attività lavorative a contatto col pubblico, in questo periodo dell'anno avevano già fatto l'annuale richiamo vaccinale per l'influenza e che ora tempestano il loro medico curante di telefonate non potendo garantirsi una utile forma di tutela. Una tutela ancor più fondamentale in anno da Covid per le analogie di sintomi fra le due forme virali.

Cosa succederà quando si procederà alle vaccinazioni per il Covid?

Le spiegazioni peraltro mancano e gli stessi sanitari non sanno come dare conto ai loro assistititi di questa pesante carenza dell'Usl e della sanità pubblica su un diritto costituzionale di tutela sancito dall'art. 32: *"La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti"*.

SG

Carcare • Nei giorni festivi

È in distribuzione alla fine delle messe il calendario "Oratorio Santa Rosa 2021"

Carcare. Quest'anno il Calendario Oratorio Santa Rosa 2021 è stato impostato per far rivivere insieme alcuni tra i momenti più belli dei nostri 10 anni. Il calendario sarà distribuito, ad offerta libera, alle fine delle messe festive, il sabato pomeriggio presso il centro commerciale in Via Sandro Pertini e presso il negozio abbigliamento "Annamaria" in Via Cristoforo Colombo 5.

"Vi aspettiamo amici dell'oratorio!"

Scade il bando per l'assegnazione dei contributi per le locazioni

Cairo M.tte. Il Comune di Cairo M.tte ricorda che la domanda dovrà essere presentata utilizzando esclusivamente i moduli predisposti, disponibili sul sito internet istituzionale o presso l'atrio del Palazzo Comunale. La domanda, redatta in bollo da € 16,00, debitamente compilata dovrà essere inviata **entro venerdì 18 dicembre** con le seguenti modalità: - per posta raccomandata con ricevuta di ritorno spedita al Comune di Cairo M.tte C.so Italia, 45; - tramite posta certificata all'indirizzo: protocollo@pec.comunecairomontenotte.gov.it - consegna a mano della domanda e allegati dalle ore 8.00 alle ore 12.00 presso l'atrio del Comune.

Colpo d'occhio

Cairo M.tte. Una donna si è allontanata il 3 dicembre scorso dalla residenza protetta di Pra' Ellera, a Cairo Montenotte. L'allarme è scattato intorno alle 5 e sono stati allertati i vigili del fuoco del distaccamento di Cairo. È sopraggiunta una squadra che ha subito dato inizio alle ricerche. I pompieri non ci hanno messo molto a ritrovare la fuggitiva che si trovava peraltro in buone condizioni di salute.

Cairo M.tte. La Protezione Animali savonese ricorda che con questi eventi climatici, soprattutto nell'entroterra, lasciare i cani fuori casa e senza o con scarsi ripari è un maltrattamento che può e deve essere perseguito penalmente. E con il terreno coperto interamente o nella maggior parte di neve la caccia deve intendersi sospesa; e sarebbe corretto che gli enti pubblici competenti in materia lo ricordassero ai cacciatori quando nevica.

Cengio. Conflitto tra il sindaco di Millesimo Francesco Dotta e il presidente dell'Associazione Lavoratori Acna, Piergiorgio Giacchino, sull'ipotesi di realizzare all'interno delle aree ex Acna un impianto per il trattamento del Forsu (Frazione Organica del Rifiuto Solido Urbano). Per Giacchino sarebbe un altro Re-sol, il famigerato inceneritore che si sarebbe dovuto costruire negli anni 80. Per Dotta il trattamento del Forsu significherebbe invece un investimento di 50 milioni e 35 posti di lavoro.

Cengio. Brutta avventura, ma a lieto fine, per l'autista di un autoarticolato che, nel pomeriggio del 4 dicembre scorso, ha rischiato grosso. La strada, resa sdrucciolevole per la neve abbondante, ha pregiudicato la stabilità del mezzo che si è messo di traverso sulla strada rischiando di andare a sbattere contro la facciata di un palazzo. Per pochi centimetri non si è consumato il disastro. L'episodio ha avuto luogo a Cengio, nei pressi della rotonda tra la Sp 42 e la Sp 339.

Millesimo. È originaria di Millesimo, Francesca Nanni, il nuovo procuratore generale di Milano. Nata il 30 gennaio 1960, è la prima donna a ricoprire questo prestigioso incarico. Alla direzione della procura milanese è arrivata dopo una fulgida carriera. È stata pm anche a Sanremo dove si era occupata, tra l'altro, del procedimento per corruzione nell'organizzazione del Festival.

L'Ancora vent'anni fa

Da L'Ancora del 10 dicembre 2000

Miliardi di danni per le piogge di ottobre

Cairo M.tte. Le piogge del 14 e 15 ottobre scorso hanno causato, è il caso di dirlo, un mare di danni. L'ufficio tecnico ha terminato la prima conta dei danni ed ha approntato le schede di danno occorso, che approvate dalla Giunta Comunale di Osvaldo Chebello sono partite subito per la Regione Liguria, la Provincia di Savona, la Prefettura e l'Ufficio Operativo di Alessandria del Magistrato del Po.

I danni finora rilevati ammontano alla cifra complessiva di 11 miliardi e 315 milioni, che costituisce più di un terzo del bilancio annuale del Comune di Cairo Montenotte. La parte più rilevante è costituita dal dissesto della rete idrografica per la quale sono stati calcolati 9 miliardi e 930 milioni di lire di danni.

Le strade comunali invece hanno subito danneggiamenti per un miliardo e 365 milioni di lire. Molto colpito il capoluogo, ma anche le frazioni. Nel capoluogo le schede dell'ufficio tecnico rilevano danni di questi importi: 60 milioni di lire lungo Rio Ferrere in loc. Ferrere Soprane soprattutto per erosione di versanti; 150 milioni di lire lungo il Rio Chiappella per l'accumulo di detriti e riduzione della sezione idraulica; 40 milioni di lire in loc. Valeriola lungo il rio Recoaro per l'accumulo di detriti alla confluenza con la Bormida; 150 milioni di lire per la Bormida all'interno di Cairo per l'accumulo di detriti; 350 milioni di lire nel centro di Cairo per erosioni ed infiltrazioni nel muro spondale lungo corso Dante; mezzo miliardo di lire per l'adeguamento della sezione idraulica della Bormida presso il ponte degli Aneti (che fu chiuso al traffico durante la piena); 2 miliardi in Cairo centro in loc. Santa Marta, nei pressi del cimitero, dove è necessario completare l'adeguamento della sezione idraulica della Bormida ed eliminare i nuovi detriti accumulati; 800 milioni per l'adeguamento del rio Tanarello che passa sotto piazza della Vittoria; 20 milioni per danni al cantiere di messa in sicurezza della discarica Mazzucca; 250 milioni per dissesti alla scarpata la strada sovrastante salita Livio Ferraro; 250 milioni per frane lungo la strada Citti-Zappatoni-Sant'Anna; 100 milioni di lire per eliminare l'instabilità del versante sovrastante la strada di Sant'Anna (da corso Verdese). Colpita anche la frazione di Ferrania, che registra ingenti danni.

Oggi più che mai sentiamo il bisogno
di piccoli gesti
capaci di scaldare il cuore.
Siamo felici di rinnovare questo impegno.
Semplice ma importante.

Buon Natale

LA FILIPPA®
campagna a sostegno
dei valori etici, sociali
e dello sport

ivicinidicasa.lafilippa.it

Obsoleti e pericolosi verranno ricoperti d'asfalto

Addio anche ai "binari" della Ferrania: un altro pezzo di storia che se ne va!

Cairo M.tte. Un po' per volta a Ferrania vengono smantellati anche i ricordi del passato di quella che fu la fabbrica di materiale fotografico e sanitario (con le lastre Trimax, una volta indispensabili per le radiografie prima dell'avvento del digitale). Dopo la chiusura di ogni attività dello stabilimento ed il lento degrado in atto delle strutture degli immobili ora toccherà anche ai binari ferroviari situati lungo viale della Libertà che verranno coperti di asfalto. La decisione è stata presa dal Comune di Cairo Montenotte con la determina di alcuni giorni fa adottata dal responsabile dell'Area Tecnico manutentiva.

"Il tratto di Viale della Libertà che dalla curva ad ampio raggio (dalla stazione FS – NDR) *percorre il rettilineo che passa di fronte alla portineria dell'ex stabilimento 3M* - si legge nel documento - *presenta condizioni di asfalto seriamente compromesse, aggravate oltre modo dall'esistenza di vecchi binari a servizio degli insediamenti produttivi dell'epoca oramai dismessi".*

"Tale situazione determina condizioni di grave pericolosità alla relativa percorrenza viabile, peraltro piuttosto intensa in quanto trattasi della più diretta e veloce strada di collegamento tra la zona industriale, la ferrovia Savona-San Giuseppe e la srada provinciale 36 "Bragno - Ferrania".

L'elevata incidentalità rilevata negli ultimi anni, causata soprattutto dalla presenza dei binari che, oltre a limitare la larghezza della carreggiata, insidiavano la guidabilità dei mezzi, particolarmente di quelli a due ruote, ha imposto senza ulteriore indugio l'iter per la messa in sicurezza. L'intervento del Comune si è reso necessario ed urgente anche se la strada, che di per sé sarebbe di proprietà della Ferrania Technologies in liquidazione, "*costituisce la viabilità di supporto al servizio pubblico locale destinato a tale zona".*

I lavori, il cui importo è stato quantificato in circa 47 mila euro, dovrebbero iniziare a breve, tempo permettendo. **SDV**

In Liguria problemi di organizzazione e di comunicazione

Lavoro. Il buonsenso propone la riforma dei "Centri per l'impiego"

Genova - "*Problemi di organizzazione e di comunicazione. Sono queste le maggiori debolezze dei centri dell'impiego della Liguria che da due anni si trovano sotto controllo regionale: e la prima criticità riscontrata è quella dell'occupabilità di chi si rivolge ai centri*".

Lo scrive il "Buonsenso" che ha verificato i problemi e prepara la riforma dei Centri.

"Quel che emerge nella maggior parte dei candidati che si presentano al centro per trovare un impiego è che sono molto diffuse la scarsa preparazione scolastica e la scarsa formazione lavorativa: sono insomma dotati di un basso tasso di occupabilità. La mancanza di risorse umane è un altro grave problema. I centri per l'impiego liguri sono sempre sommersi di richieste e la scarsità di operatori al loro interno ha reso più complessa la gestione delle operazioni. Da ottobre, grazie ad un concorso svoltosi a luglio, circa 150 unità tra dipendenti e dirigenti, la situazione dovrebbe essere migliorata.

Un altro grande problema che affligge attualmente i centri per l'impiego della Liguria è la scomparsa degli sportelli per stranieri dotati di mediatori culturali, che riuscivano a gestire in modo più efficace e scorrevole le richieste provenienti da cittadini non italiani dal punto di vista della cultura e del linguaggio. Si trattava di un servizio in appalto che non è mai stato rinnovato la cui mancanza ha portato sui centri dell'impiego un aggravio del lavoro, dato dalla necessità di avviare, senza specifiche competenze, da zero accoglienza e confronto con persone che, nelle situazioni attuali, potrebbero avere problemi di comunicazione.

Nei centri per l'impiego della Liguria esiste un sistema che si chiama "Formazione Lavoro" al quale possono partecipare sia coloro che cercano lavoro sia chi lo offre.

Questi ultimi hanno la possibilità di avere accesso ai curricula di chi è alla ricerca di un impiego all'interno dei centri, ma manca una corretta ed efficiente pianificazione e organizzazione della comunicazione che consenta alle aziende di conoscere il sistema per poterne usufruire. Si potrebbe fare molto di più per ovviare a questa criticità, a partire dalla creazione di una rete di confronto, aggiornando la banca dati delle imprese che lavorano sul territorio con un'interfaccia che consenta di favorire una comunicazione attiva tra i centri dell'impiego e le aziende in modo che si abbia una conoscenza istantanea delle necessità occupazionali delle stesse.

Vi è bisogno di lavorare sul marketing e sulla comunicazione. Solo in questo modo si può favorire lo scambio di informazioni. Un compito che lo stesso centro per l'impiego dovrebbe far suo.

Per quel che concerne il collocamento mirato, legato alle categorie speciali, e riservato alle persone affette da disabilità, i centri dell'impiego, forti di un percorso già tracciato e impostato, non riscontrano particolari problematiche". **CS**

Rodolfo Mirri polemizza con il Sindaco De Vecchi

Le luminarie natalizie installate a Carcare sono state regalate dalla SOMS 4 anni fa

Carcare. Pubblichiamo il comunicato che ci è stato inviato da Rodolfo Mirri, Capogruppo del gruppo consiliare "Lorenzi Sindaco" di Carcare.

«*Nei giorni scorsi* - scrive Mirri - *il Sindaco De Vecchi sulla stampa locale informava i Carcaresi che dall'8 dicembre p.v. saranno accese le luminarie cittadine affermando che* "L'Amministrazione comunale si è fatta economicamente carico dei costi delle luminarie*!".*

Mah! Sig. Sindaco, ogni tanto vogliamo dire la verità ai Cittadini e cioè che le luminarie sono state gentilmente regalate al Comune 4 anni fa (valore oltre 5.000 €) dai gestori della SOMS Società Operaia di Carcare e che l'Amministrazione si accolla soltanto l'onere della messa in opera?

Vogliamo anche dire che nella Sua personale discrezione per un lavoro di assoluta routine, quale la messa in opera delle luminarie, Lei si è avvalso di una ditta di Ceranesi (Genova) (?) quindi lontana e logisticamente più onerosa (costo di 3.000 € + iva per un totale di 3.660 € come da determina n.1272 del 22/10/2020), mentre ci si poteva avvalere di una ditta locale per dare il buon esempio ai Cittadini in considerazione del fatto che giustamente l'Amministrazione li invita a "spendere" negli esercizi di Carcare?

Suvvia Sig. Sindaco, almeno a Natale diciamo le cose come stanno, anche se sappiamo che di questi tempi coerenza, trasparenza e correttezza sono merce rara! A tutti, Auguri di Buone Feste!»

Rodolfo Mirri,
Capogruppo
"Lorenzi Sindaco"

Emergenza sanitaria

Area di atterraggio elisoccorso a Millesimo, sicurezza anche per i Comuni limitrofi

Millesimo. Come già per altri Comuni valbormidesi anche per Millesimo si è presentata l'esigenza di individuare un punto di atterraggio e decollo per i voli notturni dell'elisoccorso. In questi giorni i responsabili del 118 hanno effettuato un sopralluogo presso l'elisuperficie di Millesimo, vicino al Cimitero Comunale, e hanno riverificato e riapprovato l'attuale superficie e pertanto è stata considerata area autorizzata per volo diurno e notturno. «*Un punto sicuro per l'atterraggio degli elicotteri ed in particolar modo degli elicotteri del 118*, - spiega il sindaco Aldo Picalli - *sicurezza per Millesimo e sicurezza per tutti i Comuni vicini in quanto la collocazione risulta baricentrica nella Valbormida*». **OMA**

Carcare

"Doverosi ringraziamenti" ai Volontari della Croce Bianca

Carcare. Ecco il post del Sindaco De Vecchi apparso sulla propria pagina Facebook: «*Non possiamo chiudere questo 2020 senza un grande collettivo ringraziamento per i nostri "angeli custodi". Mi riferisco in particolare ai Volontari della Croce Bianca di Carcare, ma estendo il doveroso ringraziamento a tutti i loro colleghi d'Italia. Per 12 mesi, hanno eseguito il loro "volontario dovere" in condizioni differenti dall'ordinario, ad ogni intervento esposti ai rischi dell'emergenza sanitaria, in ogni momento del servizio animati da un unico Valore, quello di rendere un servizio di Pubblica Assistenza ai propri concittadini. Grazie di cuore a nome di tutti i Carcaresi».*

Con l'informativa resa dal Comune di Cairo Montenotte

Residenza, domicilio, abitazione: come compilare l'autocertificazione Covid-19

Cairo M.tte. Il Comune di Cairo Montenotte ha pubblicato un'informativa relativa alla compilazione dell'autocertificazione in caso di spostamenti natalizi verso Comuni e/o Regioni inseriti in zona Rossa o Arancione. "*Il DPCM del 03/11/2020* - scrive il Comune di Cairo sul sito istituzionale - *dispone la compilazione di un'autodichiarazione per giustificare eventuali spostamenti. Il relativo modello prevede di indicare luogo di residenza e luogo di domicilio (implicitamente, nel caso in cui siano differenti).*

Vediamo di chiarire il significato dei due termini in modo da evitare, per quanto possibile, equivoci.

La ***residenza*** *è il luogo dove una persona ha la dimora abituale, quindi dove normalmente abita con la propria famiglia, dove ha la propria abitazione, che si tratti di una casa di proprietà, come di un appartamento in affitto. Il Comune registra il luogo di residenza e lo può certificare. Sulla carta di identità risulta sempre indicato.*

In determinate circostanze è possibile richiedere al Comune la ***residenza temporanea*** *quando, per qualche ragione, la persona si sposta da un Comune ad un altro per un tempo inferiore ad un anno, dimorando però stabilmente nel nuovo Comune, anche se in via non definitiva. In questo caso è possibile chiedere l'iscrizione temporanea dopo che saranno trascorsi almeno quattro mesi di permanenza nel nuovo indirizzo; il Comune avvierà gli accertamenti della Polizia Locale e, se saranno positivi, rilascerà entro 30 giorni l'attestato di iscrizione nel registro delle residenze temporanee. Inoltre assoggetterà il nuovo residente alla tassazione TARI, a carico dell'intestatario del ruolo se confluisce in un'abitazione con persone già residenti, con la creazione di una nuova utenza se andrà ad occupare un'abitazione vuota.*

Il ***domicilio*** *è invece il luogo, indipendente rispetto a quello di residenza, dove una persona ha stabilito la sede dei suoi affari e interessi: può essere un ufficio dove svolge il suo lavoro, oppure un posto dove esercita qualsiasi attività, da solo o in compagnia e dove trascorre parte della sua giornata. Il domicilio dal punto di vista del Comune non è contemplato, e non può essere in alcun modo certificato. L'interessato può ovviamente dichiararlo, sotto la sua responsabilità.*

In conclusione, al fine della compilazione dell'autocerficazione prevista per gli spostamenti, la persona deve indicare in alto il luogo di residenza ed eventualmente, di seguito, se ne dispone, il luogo di domicilio, sotto la propria responsabilità anche penale: non occorrono, per comprovare ciò, certificazioni da parte del Comune, tanto meno richiedere la residenza temporanea o inoltrare autodichiarazioni di nessun valore legale e utilità indicanti elezioni di domicilio".

Nella parte bassa del modello di autocertificazione si dettaglierà lo spostamento da effettuarsi, specificando e ribadendo, eventualmente, che si tratta del luogo dove è stato fissato il domicilio..

RCM

Per Santa Barbara, nonostante il fermo degli impianti e la cassa integrazione

Funivie continua la tradizione delle medaglie d'oro ai lavoratori da 25 anni in azienda e delle borse di studio ai figli dei dipendenti

Savona. Funivie Spa, nonostante il fermo degli impianti e la cassa integrazione in corso, il 4 dicembre, giorno di Santa Barbara patrona dei funivieri, continua la tradizione premiando i lavoratori con 25 anni di anzianità ed erogando le borse di studio ai figli dei dipendenti con buoni risultati scolastici. Sia le medaglie d'oro di anzianità che le borse di studio saranno consegnate singolarmente nel rispetto delle norme anti Covid.

Sono premiati con la medaglia d'oro sei dipendenti Funivie che nel 2020 hanno raggiunto venticinque anni di anzianità aziendale: Roberto Germano, Massimo Grignolo, Paolo Grillo, Renato Lanteri, Mirco Massolo e Giorgio Ravera.

Le borse di studio, intitolate a Isidoro Bonini, il fondatore dell'azienda, sono assegnate per l'anno accademico 2018/2019 a sei studenti universitari: Elena Bogliacino, Roberta Glori, Elisabetta Pollero, Lorenzo Sangalli, Alessandra Speranza e Serena Tosello. Gli studenti delle scuole medie superiori premiati, per l'anno scolastico 2019/2020, sono otto: Elisa Bracco, Greta Bracco, Susanna Goso, Giovanni Antonio Grillo, Luigi Giuseppe Grillo, Beatrice Prando, Giacomo Rizzo e Matteo Vezzolla.

L'amministratore delegato di Funivie, Paolo Cervetti, ha così commentato: *"L'azienda ritiene questo appuntamento irrinunciabile anche nell'attuale situazione, per riconoscere i meriti di chi ha lavorato e lavora in una realtà storica che da più di cento anni ha uno stretto legame con il territorio".*

"Parte online ValBormida Food"

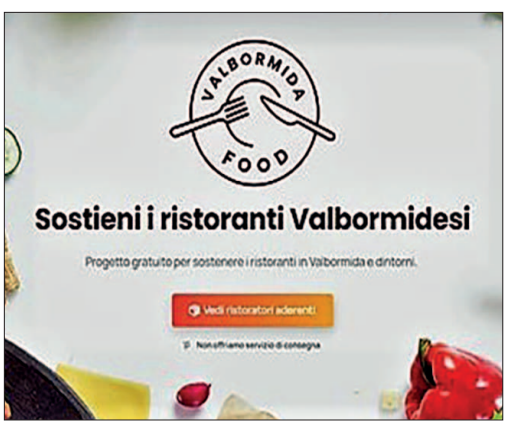
Cairo M.tte. ValBormida Food è un progetto gratuito per sostenere i locali in Valbormida e dintorni.

All'interno del sito www.valbormidafood.it potete trovare menu, contatti e tutte le informazioni necessarie per gli ordini da asporto e il delivery.

Se possiedi un locale e desideri sponsorizzare gratuitamente la tua attività, puoi compilare il modulo che trovi sul sito. ValBormida Food è un sito volontariamente creato da un gruppo di ragazzi conosciuti in Valbormida come "BVB".

Questo gruppo interagisce con la popolazione organizzando eventi e condividendo sui social vignette satiriche riguardanti la propria valle.

"Abbiamo creato questa pagina con l'intento di aiutare i locali che in questo periodo di restrizioni hanno accusato numerose difficoltà", spiega un portavoce dei ragazzi, "All'interno del sito potete trovare tutti i locali della Valbormida aderenti, con la possibilità di visionare i ristoranti che consegnano a casa tua". Puoi trovare ValBormida Food anche sui social Instagram e Facebook, dove vengono pubblicati aggiornamenti quotidianamente.



Canelli • Se ne è discusso nel Consiglio comunale del 26 novembre

Il futuro dell'area Riccadonna e lo scioglimento della Comunità collinare Canelli - Moasca

Canelli. Durante il consiglio comunale del 26 novembre, in diretta streaming sul sito e sulla pagina facebook istituzionali, al punto 3 e 4 dell'ordine del giorno sono stati affrontati due temi rilevanti per il futuro della città spumantiera. Ad illustrarli il gruppo consiliare di minoranza "Per Canelli".

«Abbiamo presentato un'interrogazione e un'interpellanza, che hanno un filo comune rivolto al futuro, ovvero cosa capiterà a Canelli – ha spiegato il consigliere Fausto Fogliati - *L'interpellanza riguarda l'area collinare e l'interrogazione per l'ex area Riccadonna: si vuole fare un punto della situazione a fine 2020 per sapere se ci saranno degli sviluppi futuri. Perché l'ex area Riccadonna? Si tratta, volumetricamente, di una parte molto rilevante della nostra città, è di proprietà privata e sarà oggetto di un intervento di riqualificazione, ovvero la precedente unità produttiva verrà abbattuta per dare spazio ad una riqualificazione, tramite l'insediamento urbanistico, tramite unità abitative e di altre informazioni che conosceremo all'interno di questo consiglio comunale».*

Un'interrogazione, questa, riguardante la destinazione che si prospetta per questa area canellese, chiedendosi, anche, cosa ne sarà del Palazzo Riccadonna.

«Vorrei capire, tramite i tecnici, quali siano i criteri edificatori del vigente piano regolatore su quest'area – ha proseguito Fogliati - *quale sia stata, se possibile ricostruirla, l'evoluzione dei criteri edificatori e quali siano le determinazioni della proprietà in ordine alle tipologie di costruzioni da portare a termine e quali siano gli interventi che, per le notizie ora a disposizione, di urbanizzazione, strade, spazi di sosta, parcheggio, scuole, impianti sportivi, prospettabili su quest'area».*

Ha risposto il sindaco, Paolo Lanzavecchia: *«Gli argomenti sviluppati dal consigliere Fogliati meriterebbero un intero consiglio comunale ad hoc, vista l'importanza dell'area e lo sviluppo. Ho richiesto di fare una relazione dal funzionario Enea Cavallo, oggi presente che, eventualmente, potrebbe intervenire. Si partì nel 2002 con l'approvazione del piano regolatore generale comunale. Nella zona, quando venne meno l'attività produttiva, si sarebbe potuta sviluppare un'area edificabile di circa 190.000 m3. Questo comportò, e se ne discusse ai tempi, ad alcune problematiche, perché l'area risultava complessivamente a 30.000 m3, e quindi, edificare un'ingente volumetria come quella descritta sarebbe stato possibile solo con dei palazzi verticali, addirittura, in quegli anni, si parlava di grattacieli nell'area Riccadonna»*.

Da qui, con la variante del 2014, sarebbe nato un dibattito che avrebbe portato ad alcune variazioni, con la conseguente divisione della zona in due ambiti: il primo costituito dalla parte edificabile, il secondo, edificio rimasto di proprietà della famiglia Riccadonna.

«Con la deliberazione della Giunta comunale n. 40/2016, venne approvato il piano esecutivo convenzionato proposto dai proprietari dell'ambito 1 – ha aggiunto Lanzavecchia - *Tale piano prevede la possibilità di edificare 70.000 m3 con fabbricati di destinazione residenziale, attività terziario-commerciali e ricettive, nonché una dismissione a titolo gratuito al Comune di circa 8.600 m3 di area servizi e una destinazione a viabilità interna. Questo piano è suddiviso in cinque lotti: tre a destinazione residenziale, con complessivamente 7 edifici, uno a destinazione mista-commerciale-residenziale e uno per la destinazione terziario per la valorizzazione delle cantine storiche. Il piano, stipulato a fine marzo 2016, ha una validità di 10 anni che sono prorogabili di tre anni, in forza di un Decreto Legge e quindi andrà a scadere a marzo 2029».*

Come affermato dal sindaco Lanzavecchia, la rotonda prevista è stata realizzata, sarebbero ora in corso le opere di abbattimento, iniziate a fine estate 2020: *«sono state interrotte, ma riprenderanno prima delle Festività natalizie, termineranno entro la metà del 2021».*

Quando verrà completato l'abbattimento, saranno tracciati i cinque lotti come da piano regolatore approvato: *«questi lotti saranno in vendita* – ha continuato il sindaco - *ci sarà un uso residenziale e un uso commerciale. Lo spostamento della catena alimentare Lidl è, per ora, puramente un rumor, mi è stato confermato che c'era un interessamento di una società di grande distribuzione, ma, ad oggi, non c'è nulla di confermato».*

Per il quesito riguardante gli interventi di urbanizzazione, è intervenuto il funzionario Enea Cavallo: *«l'approvazione del piano esecutivo approvato del 2016 è a disposizione dei consiglieri, qualora desiderassero consultarlo. Ci si limitò ad approvare, con computo metrico e progetto specifico, la realizzazione della rotonda, mentre la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria è demandata all'approvazione, da parte della giunta, di un provvedimento successivo nel momento in cui la proprietà intende attivare l'edificazione dei lotti. Prima di poter procedere con la presentazione di titoli abilitativi per le nuove costruzioni, bisognerebbe presentare un progetto esecutivo dettagliato di tutte le opere di urbanizzazione che, per legge, si dividono in primarie e secondarie. Le opere di urbanizzazione primarie sono quelle necessarie per rendere agibili i fabbricati, ovvero fognatura, acquedotto, gas, elettricità, illuminazione, strade, parcheggi e verde, mentre quelle secondarie sono diverse, di altra natura, come le scuole e gli edifici pubblici. Al momento, sono previste solo le opere strettamente primarie, il cui dettaglio deve ancora essere definito da un apposito progetto esecutivo».*

A proposito della viabilità, partendo da una situazione sfavorevole, perché l'area dispone di sbocchi estremamente difficoltosi verso la viabilità esistente: *«oltre a smaltire il traffico che proviene da via Cassinasco* - ha aggiunto Enea Cavallo - *la rotonda consente di realizzare un accesso decisamente importante a tutta l'area da quella rotonda. Il piano esecutivo convenzionato, infatti, ha dovuto rispettare la previsione della suddivisione di lotti e viabilità contenuta nel piano regolatore che, se volesse essere cambiata, richiederebbe una variante non solo del PEC, ma anche del piano regolatore».*

A chiusura dell'interrogazione, il cui ultimo punto richiedeva quali fossero le ipotesi sulla destinazione del Palazzo Riccadonna e su quali elementi fattuali si concreti la futura destinazione d'uso di tale plesso, ha risposto il sindaco Lanzavecchia: *«sulla carta stampata è uscita quale informazione che fa un po' sognare il sindaco, l'Amministrazione e i canellesi, innanzitutto di avere un salone meraviglioso, per il quale ringrazio pubblicamente il Dottor Riccadonna, concesso gratuitamente in occasione della mostra e reso disponibile ad associazioni e a chi voglia esporre le proprie opere. Ci siamo riproposti di rifare una convenzione, vista la disponibilità dei proprietari, eventualmente, con altre associazioni, per andare a realizzare una piccola forma di ristrutturazione di efficientamento energetico e di impiantistica del salone Riccadonna, per utilizzarlo in queste tipologie di eventi culturali e disporre di un salone polifunzionale».*

Una delle proposte sarebbe far nascere un comitato: *«sarebbe un buon modo per far crescere quest'area* – continua Lanzavecchia – *certamente dovrebbe esserci una sinergia da parte di più associazioni. Il compito della nostra amministrazione è quello di coordinare e avere un tavolo di controllo per portare qualcosa che possa promuovere significativamente il nostro territorio».*

L'interpellanza, presentata dai consiglieri Fausto Fogliati e Enrico Saldi del gruppo consiliare "Per Canelli" ha riguardato, invece, lo scioglimento dell'Unione Collinare tra Canelli e Moasca e, oltre a riguardare le condotte che l'Amministrazione metterà in atto per gli incombenti e gli adempimenti conseguenti a tale scioglimento, richiedeva delucidazioni riguardo l'organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale in ambito comunale, l'edilizia scolastica, nonché l'organizzazione e gestione dei servizi pubblici e scolastici.

Ha presentato l'interpellanza il consigliere Fausto Fogliati: *«parliamo della Comunità collinare che ci unisce a Moasca, nata nel 2014, io faccio parte del Consiglio e, nelle precedenti sedute, si è deliberato che cesserà il 31 dicembre, però l'effetto non sarà immediato. La mia interpellanza forse è più politica e mi chiedo quale sia il ruolo del Comune di Canelli: ad oggi c'è la volontà di evitare un isolamento amministrativo del nostro Comune rispetto alle unità che lo contornano».*

Ha risposto il sindaco Paolo Lanzavecchia: *«Ringrazio il consigliere Fogliati per l'interpellanza, questa decisione in consiglio è stata votata all'unanimità. Ho cercato di capire la genesi di questa unità collinare, mi è stato spiegato dal sindaco di Moasca, presidente dell'Unione, che nel 2014 fu creata un po' per questioni di bandi comunali che all'epoca davano incentivi volti alla costruzione di opere, un po' perché alcuni servizi non potessero essere gestiti più dal Comune stesso, bensì dal capoluogo di provincia. Per questi motivi si corse a rimedi tecnici legali per andare a sopperire a delle normative, che successivamente sono ancora cambiate, per consentire all'Amministrazione di svolgere il proprio lavoro».*

Ad oggi, per permettere lo scioglimento della Comunità Collinare Canelli Moasca bisognerebbe modificare lo statuto: *«si tratterebbe di uno scioglimento consensuale. Possiamo studiare una soluzione diversa, per fare territorio.*

È un discorso molto politico, potremmo svilupparlo nuovamente in Unione in fase di scioglimento, per capire come andare a strutturare una vera e propria unione, perché se ci fossero più servizi rispetto ad ora, potrebbe portare ad un'aggregazione di territorio che permetterebbe di effettuare interventi più importanti».

Concorde il Consigliere Fogliati: *«è bello pensare che l'Unione collinare possa rappresentare un motore per lo sviluppo del nostro territorio, che inevitabilmente passa attraverso le sinergie, che non significano solo suddivisione di costi, ma anche progettazione comune».*

Canelli. L'emergenza sanitaria in corso ha forzatamente chiuso al pubblico il Teatro Balbo di Canelli.

Il Teatro degli Acerbi, gestore della sala, ha rilanciato le proposte artistiche, con l'intento di tenere aperto il contatto a distanza con il pubblico che sta vivendo un periodo di semi lockdown.

L'organizzazione è stata possibile grazie alla collaborazione e al sostegno del Comune di Canelli, delle Fondazioni CRAsti e CRT, dei main sponsor Bosca Spumanti, Arol SpA e Fimer Srl e degli sponsor Enos srl, Banca di Asti, Cavagnino & Gatti S.p.A., D.R.C. Costruzione Generali srl e Punto Bere srl; partner tecnico dell'iniziativa l'azienda InChiaro Internet & Telefonia.

È stato definito un accordo con Video Servizi Web TV per la messa in onda in Full HD, in diretta dal Teatro Balbo, di eventi sui canali social e YouTube del Teatro degli Acerbi e del Teatro Balbo e sui Web Tv Rete Asti e Web Tv Servizi.

Per il periodo di dicembre ed in particolare quello natalizio, si stanno preparando appositamente due appuntamenti: sabato sera 12 dicembre dalle 21 e domenica pomeriggio 27 dalle 17 verrà aperta la nuova iniziativa "Balbo onLive" in diretta dal Teatro Balbo. In scena "Varietà 2020" con attori del Teatro degli Acerbi, alcuni allievi ed ospiti musicali live, i Red Velvet e Trio Manouche.

«I teatri sono chiusi al pubblico, ma restano aperti agli attori – commenta Fabio Fassio del Teatro degli Acerbi – *gli attori senza pubblico si sentono un po' annegare, allora si cerca almeno una bombola di ossigeno, se non l'aria aperta. Il nostro Varietà 2020 è un compromesso, una sperimentazione, un abbraccio virtuale, un'occasione di ascolto più che di esibizione. Sarà una diretta streaming di due ore dal Teatro Balbo, circondati da amici che, con noi, vogliono essere la bombola con cui questo teatro e questa città continuano a respirare».*

Proposte artistiche della compagnia Teatro degli Acerbi

"Varietà 2020": il Teatro Balbo online

Tra cabaret e narrazione, tra musica e fiaba, l'intento è tendere una mano verso la platea, anche se solo virtualmente: *«il pubblico rimane reale* – continua Fassio – *certo, gli applausi saranno sostituiti dai like, i fischi dalle emoticons, ma per noi è importante la vita che scorrerà attraverso le linee digitali. Per questo motivo abbiamo pensato ad un varietà, ad un momento di sperimentazione per tutti, che fungerà da contenitore informale in cui noi Acerbi e i nostri amici non ci esibiamo, ma facciamo compagnia e ci offriamo per raccontare storie divertenti. Si potrà entrare e uscire da questo teatro virtuale, darsi appuntamento ad una certa ora, è un esperimento e siamo orgogliosi di farlo nel Teatro che i canellesi, con noi, hanno fatto rinascere».*

Ci saranno i Manouche e i Red Velvet con un ritmo contagioso, i ragazzi del Tambass, storico locale che offriva teatro, intrattenimento e cucina e che manca a tanta gente, ci saranno gli Acerbi tra sketch e narrazione, gioco e fiaba.

Verrà offerto inoltre al pubblico sui social e YouTube dal 16 al 24 dicembre, in quattro mini puntate, lo spettacolo "El Natal del berin" di e con Fabio Fassio, registrato appositamente al Teatro Balbo in questi giorni.

Un'inedita novena natalizia "La nuveina del Berin" con "Il Natale visto con gli occhi dell'agnello", il tenero racconto popolare in lingua piemontese che l'attore racconterà a puntate aggiungendo mini introduzioni e commenti da "dietro le quinte".

Prossimamente verranno resi noti nuovi dettagli dell'iniziativa.

"Istituzioni e mondo del vino pongano basi per affrontare sfide future"

Vignaioli Piemontesi: i timori per il comparto vitivinicolo

Il comparto del vino piemontese è in buona salute e mai come in questo periodo abbiamo imparato come la salute sia un bene prezioso da tutelare e mantenere anche a costo di sacrifici e rinunce.

Quello che, però, la Vignaioli Piemontese, vuole mettere al centro dell'attenzione è il modo in cui il vino piemontese sia arrivato ad una situazione equilibrata e stabile in mezzo alla drammatica bufera sociale ed economica rappresentata dal Covid-19.

«Ci siamo arrivati grazie a rinunce e sacrifici – scrivono i membri della Vignaioli Piemontesi – *questo ha previsto anche la dolorosa distillazione delle eccedenze di quelle tipologie di vino che, se non governate, avrebbero certamente causato turbolenze commerciali e contraccolpi le cui conseguenze sui mercati sarebbero state davvero imprevedibili».*

Il risultato di queste azioni è stato una situazione di sostanziale equilibrio commerciale per tutti i vini piemontesi, primi fra tutti i grandi comparti come quello dell'Asti e del Moscato d'Asti docg e della Barbera d'Asti, a cui si devono ascrivere non solo i volumi più importanti di produzione vitivinicola, ma anche la più ampia fetta relativa alla diffusione di reddito sia in ambito agricolo sia in ambito commerciale.

«Ora ci stiamo avvicinando alle feste natalizie e di fine anno - continuano dalla Vignaioli Piemontesi - *il periodo che tradizionalmente rappresenta un buon trend di vendite per vini e spumanti. Ci auguriamo che, nonostante l'emergenza sanitaria ed economica che ancora attanaglia l'Italia e il resto del pianeta, queste aspettative siano soddisfatte in modo adeguato».*

La preoccupazione è un 2021 denso di troppi interrogativi ed incognite. Se da una parte il vino ha affrontato le emergenze del primo e del secondo lockdown, pur lasciando sul terreno perdite commerciali importanti dovute al blocco di canali di vendita come quello dell'Horeca, ma riuscendo comunque a garantire stabilità e riparo dal rischio speculazioni, dall'altra parte non si vedono progettualità e iniziative che confortino una visione futura.

«Siamo convinti sia importante e imperativo, già da oggi, porre le basi per affrontare la prossima stagione, affinché il comparto del vino del Piemonte ponga in essere tutte le azioni necessarie per mantenere quello stato di buona salute economica, sociale e strutturale che è di supporto non solo ai vignaioli, ma anche a tutto il settore produttivo. Ricordiamo che abitiamo in una regione che è e deve restare una delle più avanzate in Italia e nel resto del mondo e per il cui futuro la voce vino deve essere considerata tra le più strategiche in tema di economia di società, di cultura, di storia, di ambiente e di paesaggio».

Qualora non si mettessero in campo urgentemente queste azioni, secondo la Vignaioli Piemontesi, il comparto rischierebbe di cadere in una situazione di emergenza che complicherebbe ulteriormente una situazione già difficile.

Covid-19: 9 nuovi positivi, sono 28 i guariti

Canelli. Dall'ultimo comunicato, ci sono nove nuovi casi di positività al coronavirus.

A fronte di nuovi positivi, si aggiungono ventotto persone ai guariti.

Sono, ad oggi, complessivamente 118 i cittadini affetti da Covid-19, di cui sette ricoverati in ospedale.

«I numeri ci dicono che sul nostro territorio è iniziata una, seppur timida, fase calante della curva del contagio - scrive il sindaco, Paolo Lanzavecchia in una nota - *Da comunicato del Presidente della Regione Piemonte, verosimilmente da domenica 13 dicembre saremo in zona gialla.*

Augurandomi che il Governo possa rivedere i provvedimenti relativi al periodo natalizio, stante la peculiarità del nostro territorio composto da Comuni con pochi abitanti, vi invito nuovamente a rispettare le regole vigenti».

CRI di Canelli

Calendario dell'Avvento 'al rovescio': iniziativa di solidarietà

Canelli. In collaborazione con il comitato CRI di Biella, la Cri di Canelli propone una bella iniziativa per rendere più solidale questo Natale 2020.

Per ogni giorno dell'Avvento, si potrà donare un prodotto che andrà a formare un Pacco Solidale in grado di sostenere una famiglia in difficoltà.

Fino al 20 dicembre, seguendo le indicazioni del calendario, verrà indicato il prodotto del giorno da inserire nel pacco creando nelle singole case un angolo dedicato al dono che dal 21 dicembre verrà poi preso in carico dalla Croce Rossa e utilizzato per rendere più sereno il Natale delle famiglie in difficoltà.

Dal 15 dicembre poi si contatta la Croce Rossa al numero 360 1092508 per accordarsi sulla presa in carico del pacco, che verrà poi consegnato alle famiglie che a causa della pandemia stanno soffrendo un momento di difficoltà.

Open school

TOUR VIRTUALE DELL'ISTITUTO TECNICO

ITIS A. ARTOM

ASTI
CANELLI

19 DICEMBRE 2020

9 GENNAIO 2021

ORE 9-12 / 14-17

MeccAnica
InfoRmatica
EleTtrotecnica
ManutenziOne
ChiMica

Prenotazioni sul sito

www.itisartom.edu.it

o utilizzando il **QRcode**

Info: 0141-1771650

mail: segreteria@itisartom.edu.it

5 INDIRIZZI
2 sedi
2 corsi serali:
Informatica ad Asti
Meccanica a Canelli (già attivo)

Sede di Asti

Chimica, materiali e biotecnologie

Informatica e telecomunicazioni

Elettronica ed elettrotecnica

Meccanica con curvatura meccatronica

Sede di Canelli

Meccanica e meccatronica

Manutenzione e assistenza tecnica professionale

Perché scegliere l'Artom?

Perché offre un'ottima preparazione culturale e tecnica, da spendere in un **percorso universitario** o nell'immediato inserimento nel mondo del **lavoro**. Secondo EDUSCOPIO (Fondazione Agnelli) l'Istituto tecnico Artom di Asti e Canelli emerge tra le **eccellenze** piemontesi nel favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.
L'**orario** è strutturato su cinque giorni, con rientro pomeridiano nella giornata di lunedì.

I servizi integrativi

SCUOLA APERTA al pomeriggio con assistenza allo studio individuale e di gruppo.

- corsi per **certificazioni europee** (ECDL, Lingue, patentini professionalizzanti);
- Gruppo NOI (accoglienza e contrasto al bullismo)
- **biblioteca** con servizio di prestito e libri di testo digitali
- **bar interno**
- gruppo sportivo;
- gruppo musicale;
- corso di **robotica**;
- partecipazione a **Olimpiadi** di italiano, filosofia, chimica matematica, fisica e informatica

Calamandrana • In piazza Dante

Un albero di Natale da primato

Calamandrana. Da lunedì 7 dicembre, a Calamandrana, nella centrale piazza Dante, svetta un albero di Natale "speciale" per la sua altezza, di ben sei metri, ma anche per la sua configurazione: interamente rivestito con più di 2600 "granny squares", le classiche mattonelle all'uncinetto, ha visto il contributo di numerose persone. Nato dall'idea, scaturita prima dell'inizio della pandemia, di abbellire il paese non solo con le splendide luci notturne, la sfida ha richiesto una collaborazione che ha varcato i confini del paese fino a raggiungere Montechiaro d'Acqui, Nizza Monferrato, Rocchetta Palafea e ha richiesto materiale, fantasia, lavoro di "uncinettine" di tutte le età, fino a nonna Piera che a 94 anni da Masio ha "sfornato" centinaia di mattonelle.

E non finisce qui… Siamo riusciti a stringere un gemellaggio, e relativo scambio di "granny square", con un gruppo di "uncinettine" di Gemona

del Friuli, impegnate anche loro a realizzare un albero di Natale interamente con mattonelle all'uncinetto, nell'ambito del progetto "Vivi il cuore di Gemona". L'aspetto più interessante di questa iniziativa è legato al fatto che quasi tutte le "granny squares" sono state create durante il lockdown che ci ha accompagnato durante quest'anno: collegati attraverso i social, nel rispetto della distanza, organizzatori e "uncinettine", impegnati tutti in un progetto collettivo, hanno curato la realizzazione di questa maestosa "coperta" di lana. Il Comune di Calamandrana, da parte sua, ha sostenuto l'iniziativa fin dall'inizio, collaborando alla realizzazione della struttura della costruzione, progettata e attuata dalla ditta calamandranese "Siragusa Inox". L'idea del "Natale all'uncinetto", partita come abbellimento del paese, è diventata così stimolo per "fare comunità" in un momento che ci ha visti tutti fisicamente distanti, ma non per questo meno uniti. Ora il coloratissimo cono di lana, simbolo della speranza di un futuro migliore per tutti, renderà più sopportabile le necessarie limitazioni imposte per il periodo natalizio.

Rossino e Grassi: "Incontri online per discutere su temi di rilevanza locale, regionale e nazionale"

Nasce il Coordinamento Azione Asti

Asti. *«In un periodo così difficile per tutti noi, pare ancora più arduo pensare all'impegno politico* - scrivono Dario Rossino e Domenico Grassi del Coordinamento Azione Asti – *essere partecipi e presenti è, però, un dovere civico, ancor più marcato in questi frangenti drammatici in cui è richiesta partecipazione, con le nostre forze migliori»*.

Un impulso, questo, all'attività del Comitato promotore, in attesa di poter celebrare il congresso che darà inizio alle attività.

Fanno parte del comitato, oltre ai due coordinatori, Lucas Bonzo, 30 anni di Bruno, laureato in scienze politiche e lavorativamente impegnato nella GDO; Silvio Aimo, imprenditore nel ramo trasporti e neo proprietario del Livorno Calcio; Simonetta Amerio, già sindaco di Tonco, responsabile di Fisica Sanitaria presso l'ASL di Asti; Marco Mogliotti, giovane ingegnere civile astigiano; Marco Demaria, rinomato violoncellista, con esperienze internazionali, e docente.

Ha aderito al progetto, entrando nel comitato, anche l'avvocato canellese Fausto

▲ L'avvocato di Canelli Fausto Fogliati

Fogliati, volto noto e di esperienza della politica astigiana e regionale, attualmente consigliere comunale nella capitale spumantiera.

Il gruppo astigiano di "Azione", nell'impossibilità di un incontro in sede fisica, sfrutta l'opportunità degli incontri su una piattaforma per poter discutere di argomenti che devono essere portati all'attenzione, su temi di rilevanza locale, regionale e nazionali.

Lo sguardo è già rivolto alle elezioni amministrative locali, comprese quelle del capoluogo e i contatti e gli incontri sul territorio procedono.

«Cito Calenda per meglio significare il nostro approccio – aggiunge Dario Rossino – *quando uno va al governo non deve parlare dei problemi come se fosse al bar, ma risolvere i problemi che vivono le persone. Concretezza e competenza»*.

Canelli

Letture online con la biblioteca "G. Monticone"

Canelli. Tra preoccupazioni e distanziamenti sociali, la biblioteca "G. Monticone" di Canelli lancia una nuova proposta per ristabilire un contatto con gli amici più piccole e le famiglie.

Sabato 12 dicembre 2020 alle 17, verranno interpretate online alcune letture con le nuove storie per bambini, selezionate da Mariangela Santi, Paola Malerba e Loredana Marmo.

L'iniziativa è rivolta ai bambini dai 3 ai 7 anni.

Per partecipare è necessario iscriversi entro giovedì 10 dicembre all'indirizzo bibliotecamonticone@virgilio.it indicando nell'oggetto "Letture Online" e specificando il proprio indirizzo di posta elettronica, dal quale l'utente seguirà l'incontro. Verrà in seguito inoltrato l'invito con il codice di accesso alle letture, dal volontario Gianni Perrucci, che supporta la parte tecnica del progetto.

«Ci piace sottolineare un aspetto di questa proposta che ne evidenzia la sensibilità e lo stile – scrive lo staff della biblioteca – *l'iniziativa si svolgerà in parallelo con altre analoghe proposte organizzate nel territorio astigiano, tutte inserite all'interno del progetto "Nati per leggere", orgogliosamente attivo a Canelli già da cinque anni. Ma non solo. L'evento è stato programmato proprio nei giorni in cui ricorre la Giornata Internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Le letture, in questo contesto, diventano uno spazio prezioso di condivisione per un'occasione importante. Le parole, quelle belle delle nostre storie, sono un ottimo modo per continuare a sentirci vicini»*.

Santo Stefano Belbo

Disponibile la 1ª puntata di "Io vengo di là"

Santo Stefano Belbo. La Fondazione Cesare Pavese di Santo Stefano Belbo ha presentato la prima puntata di "Io vengo di là" (disponibile sul canale digitale YouTube al seguente link:

https://www.youtube.com/watch?v=86arxRJRZcE), la rubrica che fino a fine gennaio porterà il pubblico alla scoperta dei luoghi pavesiani.

«Il nostro viaggio parte proprio dalle pagine dei "Dialoghi con Leucò" - scrive lo staff della Fondazone - *il libro su cui Pavese ha lasciato scritte le sue ultime parole e che è conservato nel Museo Pavesiano di Santo Stefano Belbo.*

Dalle sue sale, il nostro direttore Pierluigi Vaccaneo inaugura questo percorso tra i luoghi pavesiani, con un parallelo tra i Dialoghi e "La luna e i falò"».

Videomessaggio delle Aziende Sanitarie piemontesi per l'Anti Corruption Day

In occasione dell'International Anti-Corruption Day, il 9 dicembre, e nell'impossibilità, vista l'emergenza pandemica, di realizzare la Giornata della Trasparenza, gli RCPT (Responsabili della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza) delle Aziende Sanitarie della Regione Piemonte, in concerto con le Direzioni Generali, hanno scelto di realizzare un videomessaggio di condivisione che racchiude citazioni, obiettivi e progetti, alla base dei valori di etica e moralità, fondamenta di ogni società, che sarà visibile al pubblico, proprio da quel giorno, tramite i siti aziendali. Dal 9 dicembre, il video è visibile anche attraverso i canali YouTube (https://youtu.be/wcWUClND5Uc) ed Instagram Asl AT.

«Plaudo all'iniziativa delle Aziende sanitarie del Piemonte - osserva l'assessore regionale alla Sanità del Piemonte, Luigi Genesio Icardi - *che richiamano a non abbassare mai la guardia verso l'odioso male della corruzione. Dobbiamo potenziare nelle istituzioni gli anticorpi per sconfiggerla, consapevoli che la trasparenza è un principio cardine dell'attività amministrativa ed ha come presupposto un atteggiamento etico e culturale che prescinde dai ruoli, appartenendo alla coscienza di ognuno»*.

Dal Consiglio comunale online di lunedì 30 novembre

Invariata la tariffa Tari per il 2020, accertata Imu pregressa per 123 mila euro

Nizza Monferrato. La seduta del Consiglio comunale di lunedì 30 novembre, viste le disposizioni del DPCM che vieta assembramenti si è svolta online con tutti i Consiglieri collegati a distanza e nella sala consiglio il sindaco Simone Nosenzo, il Segretario comunale dr. Daniele Germano, il responsabile finanziario Dr. Domenico Fragalà con l'addetto alle apparecchiature di registrazione Matteo Piana, tutti ben distanziati ed in sicurezza. La seduta, tranne qualche intoppo di natura tecnica dovuta ai diversi collegamenti si è potuta svolgere regolarmente, anche se per ovvie ragioni, i consiglieri sono stati chiamati singolarmente, punto per punto, a confermare il loro voto. Unico non collegato il consigliere Pietro Braggio. È stato soprattutto un Consiglio tecnico con tanti numeri riguardanti il Bilancio ed aggiustamenti dovuti alle variazioni sia di entrate che di uscite I punti all'ordine del giorno sono stati approvati quasi tutti all'unanimità, con l'eccezione dell'astensione del consigliere Maurizio Carcione sui primi 3 punti (Salvaguardia equilibri di bilancio, Bilancio consolidato 2019, Piano economico finanziario 2020).

Segnaliamo alcuni dati più significativi portati all'attenzione dei consiglieri:

IMU pregressa: accertata la somma di euro 123.052 a fronte di una previsione iscritta a bilancio di euro 90.000;

Tasi anni pregressi: accertata la somma di euro 22.378 con una maggior entrata di euro 12.378 (a bilancio euro 10.000);

Tari (tariffa rifiuti) confermato l'importo complessivo di euro 1.708.000 per cui rimane invariata la tassazione con il 70% già rateizzato nelle due tranche nel 2020 (30/9 e 30/11) mentre il restante 30% a saldo a fine gennaio 2021; siccome è cambiato il sistema di calcolo fra parte fissa e parte variabile alcune attività avrebbero dovuto pagare un importo superiore, l'Amministrazione ha pensato di stanziare a somma di euro 58.000 per accollarsi l'aumento a carico di quei contribuenti già penalizzati dal mancati incassi dovuti a chiusure in seguito ai lockdown:

oneri di urbanizzazione: a fronte di una previsione di euro 150.000 al 31 ottobre 2020 sono stati incassati euro 159.421;

dall'avanzo di amministrazione è stata stanziata la somma di euro 100.000 per interventi strutturali alla piscina comunale ed altri lavori di manutenzione a: Asilo nido, Palazzo Comunale, Palazzo Debenedetti, ecc. Confermata la convenzione con l'Unione collinare "Vigne & vini" per l'utilizzo a tempo di personale a forma associata. Infine voto unanime anche sulla modifica dello statuto del G.A.L. Terre astigiane nelle Colline Patrimonio dell'Umanità.

Il sindaco ha informato anche che il GAL ha concesso al Comune di Nizza Monferrato un finanziamento di euro 74.000 (ne erano stati richiesti 80.000) per l'allestimento del Museo Formica.

Al termine, a documentare questa prima seduta online, tutti in posa per una foto virtuale (che pubblichiamo), con l'augurio che il prossimo Consiglio si possa svolgere in presenza nella sala consiliare.

La sede di Nizza abilitata per alcuni servizi informativi

L'Inps avvia lo Sportello Telematico

Nizza Monferrato. Con un Comunicato stampa che riportiamo integralmente l'Inps Piemonte informa che è stato attivato un Servizio informativo in Via Telematica presso sedi ed agenzie piemontesi, fra le quali anche quella di Nizza Monferrato.

Comunicato stampa

«L'Inps del Piemonte implementa i suoi servizi di ricezione dell'utenza con lo **Sportello Telematico**, servizio che permette ai cittadini di fissare un appuntamento in modalità video direttamente con un funzionario Inps. Nel momento in cui fissa il suo appuntamento il cittadino già oggi sceglie se desidera essere ricevuto in presenza o essere ricontattato telefonicamente da un funzionario. Da qualche settimana, ed è questa la novità, l'utente può prenotare anche un appuntamento attraverso video chiamata (web meeting). A chi sceglie di utilizzare il nuovo servizio, l'INPS invierà un messaggio all'interno dell'area riservata My INPS, con un link da utilizzare per la connessione su Teams ed un SMS contenente il codice numerico da inserire all'avvio della videochiamata. I funzionari dell'Istituto ricontatteranno il cittadino nel giorno ed ora prescelta. Sarà quindi sufficiente accettare la chiamata ed inserire il codice di sicurezza ricevuto via SMS. Comodamente da casa… allo sportello dell'Inps. Lo Sportello Telematico è stato attivato, al momento in via sperimentale per alcuni Servizi informativi, nelle Sedi e Agenzie di Alessandria, Asti, Nizza Monferrato, Biella, Novara, Cuneo, Torino, Torino Lingotto, Torino San Paolo, Torino Nord, Pinerolo, Ivrea, Collegno, Moncalieri, VCO, Vercelli e Borgosesia. Il nuovo servizio telematico di richiamata video potrà essere fruito da tutti i cittadini in possesso di credenziali di accesso quali PIN INPS, SPID, CIE 3.0. L'Istituto, già dal mese di luglio, aveva avviato il servizio di ricevimento esclusivamente su appuntamento. A tal proposito si rammenta che chi fosse interessato a fissare un appuntamento potrà sempre utilizzare i diversi canali, cioè a dire: potrà telefonare al Contact center al numero 803 164 (se telefona da fisso) o 06 164 164 (se telefona da mobile), potrà fissare in modo autonomo un appuntamento tramite il sito www.inps.it, tramite l'Area My Inps o tramite l'App Inps Mobile. "*Si tratta di una ulteriore modalità di ricevimento - dice il Direttore Regionale dell'Inps Emanuela Zambataro – che si aggiunge al ricevimento in presenza o mediante ricontatto telefonico e che va incontro alle esigenze informative dei cittadini, nel pieno rispetto delle attuali esigenze di tutela della salute pubblica. Nei momenti di crisi è necessario attivare percorsi sinergici, tra tecnologia e risorse umane, nell'intento di rispondere alle molteplici esigenze della società, attraverso strumenti differenziati e versatili. La video chiamata, del resto, è entrata ormai a far parte del nostro vissuto quotidiano, dimostrandosi uno strumento idoneo a consentire un contatto diretto tra istituzioni e cittadini, con regole certe di sicurezza e rispetto della privacy*"».

Il parroco don Paolino chiede un "regalo" per chiudere la pratica "coppi"

Nizza Monferrato. *"Cari parrocchiani e Nicesi. Mi faccio coraggio a chiedere, anche in questo tempo così difficile!*

Ci metto la faccia per voi. Chiedo non per me, ma per Nizza. Tra qualche anno me ne andrò (come se ne è andato don Aldo che ha iniziato!) e a voi resta la chiesa con il tetto restaurato. Perché non abbiamo più parlato dei coppi e molte persone non sanno che dobbiamo ancora finire di pagare. Ecco la Busta. Leggete di seguito anche il motivo della mia scelta. Ripeto la proposta è rivolta a chi vuole e a chi ha possibilità. Chi non vuole o non può dica una Ave Maria".

Con questo appello il parroco don Paolino chiede a tutta la comunità nicese di attivarsi in un ultimo sforzo per chiudere la pratica "coppi", ricordando la solidarietà delle le parrocchie nicesi durante il Covid: aiutate le famiglie con oltre 4.500 euro e distribuito decine di borse-alimenti:

in estate inviati euro 5.500 per i bambini denutriti del Burundi;

la Caritas ha sostenuto e sostiene più di 25 nuclei familiari.

"Ora è il turno di fare un regalo alla nostra chiesa" prosegue Don Paolino "per terminare di pagare i lavori del restauro del tetto".

È possibile contribuire utilizzando le buste che ciascuno troverà in chiesa oppure facendo un bonifico utilizzando l'Iban: IT 39 N 02008 47590 000104975267; *In questa modalità le offerte sono deducibili per partite IVA e detraibili 19% per i privati.*

"Il ringraziamento anticipato a tutti coloro che parteciperanno a questo regalo natalizio alla propria chiesa" è la conclusione dell'appello di Don Paolino.

Una MeatBox con i migliori tagli

Le giornate del Gran bollito misto con il bue grasso di razza piemontese

Nizza Monferrato. Visto che per le note cause di forza maggiore hanno dovuto essere annullate le diverse "fiere", con l'eccezione di quella della Bionda di Villanova d'Asti (svoltasi il 4 ottobre scorso): Bue grasso e del manzo di razza bovina piemontese (domenica 6 dicembre), Sua maestà il Bue grasso di razza Bovina piemontese di Moncalvo (mercoledì 9 dicembre), Tradizionale fiera del Cappone di Vesime (sabato 12 dicembre), Fiera storica del Cappone di S. Damiano d'Asti (domenica 13 dicembre), si è pensato a delle fiere "virtual edition" con collegamenti online e a "Giornate del Gran bollito misto", rassegna dal 6 al 30 dicembre in macellerie, agrimacellerie, ristoranti, agriturismi e gastronomie. L'iniziativa è stata accolto con favore sia dai diversi comuni astigiani di Nizza Monferrato, Moncalvo, S. Damiano d'Asti, Vesime, Villanova sia dagli esercizi commerciali interessati. Il "Gran bollito misto" ha avuto la sua"anteprima" a Nizza (dal 4 al 6 dicembre) con protagonisti i ristoratori con il piatto da asporto di Gran bollito ed i macellai nicesi con l'offerta del maxi cestino di carni.

Presentazione del progetto

Mercoledì 9 dicembre il progetto "Le giornate del Gran bollito misto" è stato presentato, in remoto, da Stefano Zunino nel ruolo di coordinatore dell'iniziativa ed illustrato nei dettagli. Evidenziando la parola d'ordine che è ha mosso ed è alla base dell'idea delle Giornate dl Gran bollito misto, "Territorio e collaborazione". In collegamento online si son o succeduti i vari interventi: dai sindaci e rappresentanti dei 5 Comuni che organizzano le "fiere" cancellate: Christian Orecchia (Moncalvo), Davide Migliasso (S. Damiano), Christian Giordano (Villanova), Giorgio Bodrito (in rappresentanza del comune di Vesime), e Simone Nosenzo (Nizza Monferrato) che ha presentato in video i diversi prezzi di bollito della MaetBox in offerta. Sono inoltre intervenuti: Mauro Carbone (Direttore dell'ATL Langhe-Roero e Monferrato); Tiziano Valperga (Presidente regionale Allevatori); Francesco Diotti (delegato al commercio Comune di Nizza); Alfonso Dolgetta (esercente nicese); Giuseppe Franco (Vice direttore Coalvi); Danilo Merlo (nelle vesti di allevatore e gestore di agriturismo). A chiudere la conferenza stampa il presidente Marco Reggio ed il Direttore della Coldiretti di Asti, Diego Furia. Negli interventi tutti hanno evidenziato la bontà dell'iniziativa per la promozione delle eccellenze territorio in questo particolare momento di crisi.

MaetBox

Fino al 30 dicembre sarà possibile acquistare una *MaetBox* (per 4 persone) al costo di euro 50,00 con i 4 tagli di bue o manzo di razza piemontese e gli amminicoli: 800 gr. di punta di petto o fiocco della punta; 800 gr. Di Scaramella e Biancostato; 700 gr. di testina o Musetto; 500 gr. di Lingua o Coda; mezzo cappone di S. Damiano/Vesine o gallina razza bionda Villanova; 2 cotechini medi; in omaggio: una bottiglia di vino Doc o Docg; un vasetto di ragù classico Coalvi. In alternativa si può richiedere una MaetBox per 2 persone al costo di euro 30 (metà quantitativo e stessi omaggi).

Come ordinare e partecipare

Per prenotare la MeatBox, oppure il menu ed i piatti da asporto con gli stessi tagli ed ammenicoli ed ulteriori informazioni, su www.mangiofuori.com dove è possibile trovare l'elenco degli esercizi commerciali del territorio (ristoratori, macellai, agriturismi, gastronomnie, ecc) che hanno aderito alle "Giornate del Gran bollito piemontese".

Fiere Virtual Edtion

Per quanto riguarda le "fiere", Virtual Edition, queste si possono seguire a partire dalle ore 10 collegandosi su www.granbollitomist itd aprire è stata la fiera del Bue grasso e del manzo di razza piemontese, domenica 6 dicembre, con una diretta su Facebook (chi non ha potuto seguire può rivederla su Youtube) dalla cucina della Signora in rosso dell'Enoteca regionale di Nizza Monferrato con Stefano Zunino, il dr. Fausto Solito, lo storico del Bue di razza piemontese, il gestore del ristorante Fabio Fassio e via via in collegamento, fra i numerosi interventi, il sindaco di Nizza, Simone Nosenzo, il delegato al commercio e macellaio Francesco Diotti, Alfonso Dolgetta in rappresentanza dei commercianti nicesi, il direttore dell'ATL Langhe Monferrato e Roero, l'Assessore all'Agricoltura del Comune di Nizza, Domenico Perfumo, l'allevatore Danilo Merlo di Monastero Bormida. Sono stati presentati i famosi tagli che compongono il gran bollito misto, il piatto da asporto (euro 15 una porzione) e la maetbox (per 4 persone con in omaggio una bottiglia di vino e un vasetto di sugo della Coalvi)) a euro 50. Durante la diretta, inoltre, collegamenti virtuali con gli altri Comuni che organizzano queste fiere di fine no. La Virtual Edition delle fiere si può seguire anche sulla pagina Facebook: Visit Langhe Monferrato e Roero.

Appuntamenti natalizi

#IlMioAlberodiNatale e #BabboNataleSocial

#IlMioAlberodiNatale

Fino al 20 dicembre sarà possibile partecipare al contest #ilMioAlberodiNatale scattando una foto del proprio albero di Natale e condividerla: @ via mail a iat@comune.nizza.at.it

Via Facebook taggando @IAT.NizzaMonferrato oppure via Instagram taggando @iatnizzamonferrato. Si vince una dolce sorpresa natalizia offerta dalla ditta Figli di Pinin Pero & C. S.p.a.

#BabboNataleSocial

Sabato 12 e 19 dicembre, dalle ore 17,00, diretta con Babbo Natale sulla pagina Facebook @IAT.NizzaMonferrato: i bambini potranno esprimere un desiderio, fare domande e parlare con Babbo Natale. I bambini potranno inviare lettere a Babbo Natale imbucandole presso la cassetta della posta sistemata sotto l'albero in piazza del Comune.

Report Covid della settimana

Diminuisce il numero dei positivi e aumentano le persone guarite

Nizza Monferrato. Questi i numeri Covd-19, alla data di sabato 5 dicembre (ore 10) che interessano la città di Nizza Monferrato comunicati dal sindaco Simone Nosenzo. Il numero dei positivi al Covd 19 è di 126 unità, in diminuzione rispetto ai 156 della settimana scorsa (sabato 28 novembre). I ricoverati in ospedale sono, alla stessa data, 3; 26 persone in quarantena per aver avuto contatti con i positivi sono 26; risultano guariti, con tampone negativo, 133 individui, con un notevole incremento dei guariti, 86, della settimana precedente; le persone decedute sono 21. I tamponi effettuati nei 7 giorni sono a quota 175. I numeri ci dicono che la situazione va migliorando, visti i numeri in diminuzione ed il miglioramento dei sintomi (più lievi) dei colpiti da Covid.

È sempre sotto controllo la situazione delle RSA con i casi in decrescita anche se, secondo il primo cittadino di Nizza, la situazione è in miglioramento è necessario mantenere sempre comportamenti responsabili ed il rispetto delle regole: mascherina, evitare gli affollamenti, osservare il distanziamento, e la pulizia delle mani.

Impegnati i ragazzi della Protezione civile

Sei over 75?: ordina la spesa i volontari te la portano a casa

Nizza Monferrato. L'Assessore Ausilia Quaglia informa che è stato ripreso il servizio "la spesa a casa" per gli over 75, anche se limitato alla sola giornata del sabato, il 12 e 19 dicembre e il 2 e 9 gennaio 2021, visto che i volontari impegnati lavorano sono liberi solo nel fine settimana. Coloro che intendessero fare richiesta di questo servizio della "spesa a domicilio" deve contattare i numeri telefonici 0141 720 527 – 0141 720 528 (segreteria dell'Ufficio tecnico Protezione civile), telefonando entro le ore 12 del venerdì precedente, indicando l'elenco della spesa desiderata e l'esercizio presso il quale "fare spesa". Il sabato mattina il volontario si presenterà al domicilio del cittadino ordinante a ritirare i contanti necessari, per poi recarsi presso gli esercizi indicati a fare spesa e quindi provvederà alla consegna della merce. Il servizio della spesa a casa è stato ripristinato sia per le richieste ricevute sia per evitare "uscite di casa" in questo momento. Un particolare ringraziamento al Gruppo di Protezione civile (responsabile dott.ssa Patrizia Masoero) ed ai suoi giovani volontari per la grande disponibilità per questo servizio a domicilio.

Il giovane cardarolo Lorenzo Agatiello presenta ad Alba il cardo gobbo

Nizza Monferrato. Il Cardo Gobbo di Nizza Monferrato è stato protagonista anche ad Alba, della recente edizione della Fiera Internazionale del Tartufo Bianco d'Alba. Si trattava della novantesima edizione. Racconta l'assessore alla promozione Marco Lovisolo: "Per quello che si può ancora constatare, dal punto di vista della promozione del territorio non ci siamo mai fermati, né noi come amministrazione, né l'Enoteca di Nizza oppure il Consorzio di Tutela del Cardo Gobbo di Nizza Monferrato. In questo senso abbiamo sempre trovato disponibilità di collaborazione con le iniziative, pur con l'inevitabile cancellazione di alcune di esse". Tutto nasce, in questa specifica occasione, da un contatto da parte di Mauro Carbone dell'ATL Langhe Roero e Monferrato: "Siccome si stavano organizzando giornate con chef

stellati con temi prodotti che arricchiscono territorio, ci è stato chiesto di proporre un'eccellenza tipica. Immediato è stato pensare al Cardo Gobbo, così con il consorzio è stato individuato un cardarolo per collaborare alla preparazione di piatti da parte di uno chef stellato, in una prestigiosa cornice a Roddi". Si è individuato così il giovane produttore di cardi Lorenzo Agatiello. Prosegue il direttore del consorzio Pier Carlo Albertazzi: "La giornata si è svolta in due appuntamenti. Lo spunto era di fare lavorare gli chef in diretta streaming, proponendo ricette in diretta per i giornalisti collegati. Si trattava di 5 chef al mattino, 5 al pomeriggio, con un piatto diverso tra mattina e pomeriggio". L'occasione di messa in risalto di un prodotto principe di Nizza è stata notevole, con piatti come le tagliatelle al cardo gobbo oppure il gelato al cardo gobbo. Prosegue il Direttore: "Sono emerse domande interessanti per Lorenzo Agatiello, che si è dimostrato all'altezza di essere l'ambasciatore del Cardo Gobbo. Il filmato verrà pubblicato sulla pagina della Fiera Internazionale del Tartufo Bianco d'Alba. Grazie all'ATL che ci ha messo in contatto con l'evento e grazie in particolare al Comune di Nizza, e in questo caso all'Assessorato alla Promozione, delegato Marco Lovisolo, per la volontà di mettere sempre in risalto il nostro cardo gobbo".

Nelle foto: due immagini di presentazione del Cardo Gobbo con il giovare Lorenzo Agatiello. **Red. Nizza**

Giovedì 10 dicembre proposta da Spasso Carrabile

"Ora no tesoro" commedia virtuale in onda sulla pagina Facebook TeleNizza

Nizza Monferrato. Prosegue anche questa settimana, a partire da giovedì 10 dicembre la "messa in onda" di alcune riprese video di commedie di Spasso Carrabile. La compagnia teatrale nicese, attiva da molti anni, ha deciso di dare vita a questa collaborazione con TeleNizza, per diffondere la passione per il teatro anche a casa, nell'attesa di poter tornare finalmente a viverlo nelle cornici adeguate. La commedia prevista per questa settimana si intitola *Ora no, tesoro*, due atti unici di Ray Cooney e John Chapam. Nel cast dello spettacolo ci sono Matteo Campagnoli, Simona Secoli, Gian Luca Giacomazzo, Marta Morando, Massimo Fiorito, Silvia Chiarle, Riccardo Quirico, Manuela Buffalo, Jean-Louis Leuba, Stefania Poggio. Questa la trama: "È una tarda mattinata di settembre e nel tempo reale di circa due ore, attorno alle sorti di due abiti, si gioca il futuro di ben cinque coppie. I coniugi Magda e Gilberto Bidoni, proprietari dell'Atelier, propensi a spendere le proprie energie in altre attività. I coniugi Sola: lei, Jennifer, che nasconde sotto una svolazzante superficialità esuberanti ambizioni che il marito Arrigo stenta a contenere. I maturi coniugi Colombo: lei dalla straripante affettuosità e dall'irrefrenabile entusiasmo; lui, Giorgio, comandante di marina combattuto tra l'impeto di un passato

glorioso e l'assalto di frequenti euforie. Susanna, la segretaria, di Arrigo, il fattorino curioso. Infine: Arnoldo Capaci, pignolo e diligente socio dei Bidoni, il mago delle forbici, amante delle sue creazioni e la onnipresente segretaria Tizzi, segretamente innamorata del "creatore". Gilberto socio della moglie e dell'amico Arnoldo del grande e rinomato atelier di Torino, pensa di regalare un abito da 5000 euro a Jennifer da poco diventata sua amante. Per non insospettire il marito Gilberto inscena una falsa vendita coinvolgendo nel gioco il recalcitrante socio Arnoldo. Arrigo, il marito di Jennifer, fiutando l'affare, accetta di comprare il capo non per sua moglie, ma per Susanna sua segretaria e amante. Tutto sembra filare senza intoppi, ma la moglie di Gilberto, Magda, ritorna improvvisamente e in anticipo dalle vacanze. La situazione si complica ulteriormente quando Jennifer e Susanna si incontrano.....e allora sono scintille". Queste invece le note di regia a cura di Sisi Cavalleris: "Due abiti di alta sartoria sono al centro di una vicenda dove non mancano equivoci, tradimenti e scambi di persone. Tutti gli ingredienti della farsa sono abilmente manipolati in chiave moderna. La commedia ha un ritmo molto sostenuto e... nessuno è al posto giusto nel momento giusto. È una storia di tradimenti, di coppie che scoppiano, un andirivieni di persone e situazioni, a dir poco grottesche. Un giorno di 'creatività modaiola', miscela in un cocktail di risate un affresco di caratteri umani. La vicenda si avvolge freneticamente su se stessa rispetto ad un mondo nel quale i rapporti sono imperniati sulla superficialità e vacuità. La regia ha cercato di cogliere e valorizzare tutti gli aspetti della commedia, sia quelli legati alle singole interpretazioni, sia quelli che emergono dal movimento di gruppo".

La compagnia Spasso Carrabile ringrazia TeleNizza per la collaborazione, sotto forma di una sorta di festival on line dal titolo "Teatro a Go Go". Fa da riferimento il profilo facebook di TeleNizza e le playlist "Teatro a gogò". Tramite il link è possibile accedere e visionare gratuitamente per intero anche le due commedie precedenti messe on line da Spasso Carrabile. Si tratta di *Ad ali spiegate*, una commedia in tre atti brevi di Peter Yeldham. Nel cast Elisa Speziale, Silvia Chiarle, Gian Luca Giacomazzo, Massimo Fiorito, Marcello Bellè, Stefania Poggio, Riccardo Quirico e Fabio Siri. Questa la trama della commedia: "Due belle ragazze, un po' truffaldine, volano alla ricerca di "polli" da spennare, coadiuvate, per un errore, da un terzo incomodo; alle prese con alberghi di lusso, camerieri particolari ed inseguite dall'FBI". La commedia *Buonanotte Bettina* è un classico di Garinei e Giovannini. La vicenda narra di una timida mogliettina, autrice di un romanzo "osé" dimenticato su taxi. Questo causerà una serie di divertenti equivoci.

Per l'orientamento scolastico 2021/2022

Una piattaforma sul web del Pellati

Nizza Monferrato. L'Istituto Pellati ha organizzato per l'orientamento relativo all'anno scolastico venturo, 2021/2022, una piattaforma sul web a cui si potrà accedere in parallelo ad alcuni, limitati nel numero e nella forma, incontri dal vivo con gli studenti delle scuole medie. Raccontano dalla dirigenza: "La scuola in presenza per gli studenti delle superiori non è praticabile, ma l'orientamento ha voluto scegliere una formula che possa mantenere vivo il rapporto tra la scuola intesa come spazio fisico e Scuola come luogo di relazioni".

Appare così su Internet in questi giorni un sito, su piattaforma Wordpress, che può fare da guida ai singoli corsi con parti testuali e audio/video: "Il sito sull'orientamento, che è stato creato ad hoc per poter presentare l'offerta formativa, offre una carrellata di video composti da micro lezioni che riguardano tutti i corsi: Liceo scientifico tradizionale e delle scienze applicate; Liceo linguistico; Ist. tecnico economico ad indirizzo amministrazione, finanza e marketing; Ist. tecnico economico ad indirizzo sistemi informativi aziendali; Ist. tecnico economico ad indirizzo turismo (sede di Canelli)". Il sito si può trovare all'indirizzo: https://pellatiorientamento2021.wordpress.com/. Proseguono dell'Istituto: "I video sono solo un assaggio di ciò che realmente avviene all'interno delle aule e dei laboratori, ma di certo permettono di conoscere alcuni degli ambienti (aule, laboratorio di lingue, di scienze, di informatica…) e soprattutto di assaporare un po' del modo di "far scuola" che caratterizza l'Istituto in tutti i suoi corsi e indirizzi. Essi sono il risultato di attività di ripresa e montaggio messe in atto dagli allievi della classe IV A Ragioneria AFM, coordinati dalla docente di informatica. Questo ad ulteriore conferma che a scuola si acquisiscono non solo conoscenze, ma anche competenze e abilità e che queste vengono valorizzate al meglio da insegnanti e dirigenza." In parallelo vengono organizzati tra i mesi di dicembre e gennaio alcuni incontri diretti, in aula, che coinvolgono i ragazzi e le famiglie: "Lo scopo è essere il più possibile chiari e diretti. I docenti hanno incontrato gli allievi della Scuola Secondaria di I grado Mombaruzzo il 21 novembre; il 28 novembre è stata la volta degli allievi della Scuola Secondaria di I grado di Incisa Scapaccino e Nizza Monferrato. In dicembre si incontreranno poi gli allievi dell'IC di Montegrosso (scuole medie di Mombercelli e Montegrosso). I ragazzi hanno così la possibilità di porre domande direttamente ai docenti, per chiarire dubbi o semplicemente per avere conferma del fatto che stanno facendo la scelta giusta". Per i genitori è stata organizzata in parallelo la possibilità di incontri informativi a distanza, utilizzando gli strumenti di comunicazione multimediali di pc e tablet: "Anche i genitori hanno la possibilità di confrontarsi con la dirigente e i docenti, iscrivendosi ad uno o più dei quattro incontri di open day virtuale, previsti nei mesi di dicembre (9 e 15 dicembre, dalle ore 20.45) e gennaio (9 e 16 gennaio, dalle 16.00). Per le modalità di iscrizione si rimanda alla voce *Incontri con le famiglie* del Menù sul sito dell'orientamento". Rimane consigliato, come strumento informativo di base, il sito web con tutti i suoi contenuti, illustrati con particolare dettaglio.

Ricordiamo che il sito si può trovare all'indirizzo https://pellatiorientamento2021.wordpress.com.

Campagna di valorizzazione

"Il cardo gobbo non è solo"

Nizza Monferrato. Pier Carlo Albertazzi segnala un'iniziativa di valorizzazione del Cardo Gobbo di Nizza Monferrato appena realizzata: "Come Slow Food Alessandria abbiamo lanciato una campagna *Il presidio non è solo*. Nel primo periodo di lockdown abbiamo cercato di dare una mano ai produttori di robiola di Roccaverano, oggi la scelta è caduta sul Consorzio di Tutela del Cardo Gobbo". I limiti agli spostamenti, insieme alle normative di contenimento del virus con cancellazioni degli eventi e delle "bagne caude" collettive, ha rischiato di non vedere utilizzata una parte del prodotto principe del nostro territorio. "Negli spazi degli 'orti sociali', in libera gestione, sono state raccolte prenotazioni di cardi gobbi, con successiva consegna. Sono stati distribuiti 650 kg di cardi con il supporto della condotta Slow Food di Alessandria". Nella foto Mauro Damerio, presidente del Consorzio dle Cardo gobbo e Pier Carlo Albertazzi di Slow Food.

Un regalo di Natale particolarmente gradito

Bamboline del Centro Diurno in omaggio agli amici dell'Orto in condotta

Nizza Monferrato. Sono piccole riproduzioni, in scala, di persone con abiti o accessori da lavoro, che li caratterizzano come adulti o bambini, donne o uomini. Non sono soli, ma in gruppi, in piccoli quadri famigliari di notevole suggestione, che evocano il calore domestico. In origine, la forma è quella delle "bambole", confezionate e realizzate alla maniera di una volta, a partire da un materiale povero come le brattee, ovvero il cartoccio che avvolge la pannocchia. "Il progetto ha preso il via con la scuola alcuni mesi fa", racconta l'assessore nicese alla cultura Ausilia Quaglia. "In questo caso l'abilità manuale, ma anche l'affettività, è venuta fuori attraverso le bambole. Stiamo parlando di un prodotto artigianale, bamboline sistemate come famiglie dai ragazzi e dagli educatori del Centro Diurno Socio-Terapeutico Riabilitativo del CISA Asti sud, che verrà omaggiato a una serie di realtà e istituzioni che hanno supportato, nel tempo, il progetto dell'Orto in Condotta della scuola primaria Rossignoli".

È stato durante gli incontri del ciclo *I contadini tornano a scuola*, curati dalla condotta Slow Food, che è nata l'idea, come racconta il referente Pier Carlo Albertazzi: "Uno degli ospiti, l'agricoltore Vittorio Quaglia, ha raccontato di avere a casa un bel po' di brattee, provenienti dalla pulitura delle pannocchie. Aveva chiesto a tutti se le volessero, per qualche realizzazione artigianale, ma nessuno gli aveva dato risposta".

Il secondo suggerimento, da un altro intervenuto, ha ricordato come un tempo quel materiale fosse usato per realizzare bambole per i bambini. "Ci siamo così detti: perché non farle, riportando in vita la tradizione contadina, per poi donarle alla classi. L'assessore Quaglia ha poi pensato di interpellare gli educatori e i ragazzi del Centro Diurno, per dare un po' la quadratura del cerchio". Domanda successiva era chi coinvolgere per rendere sostenibile il progetto anche in termini economici: "Sapendo che c'era disponibilità, abbiamo interpellato la Madrina dell'Orto e Slow Food Alessandria, entrambi si sono rivelati disponibili per offrire un supporto economico. La produzione è stata addirittura tale da poterci permettere di fare un piccolo regalo anche a tutti gli amici dell'orto che ci hanno sostenuto e aiutato." Parole di elogio per il progetto e per come ha saputo coinvolgere ad ampio raggio sono giunte da Giuseppe Occhiogrosso, direttore del CISA Asti sud: "L'interscambio è reciproco e arricchisce tutti i partecipanti. Di fronte a una iniziativa del genere il mio è grande orgoglio, ma un orgoglio condiviso tra tutti quanti. Sono ragazzi del territorio, ed è un grandissimo onore per loro vedersi gratificati da queste iniziative". Alla logistica con la consegna dei materiali, ricorda Albertazzi, hanno provveduto i "nonni ortolani".

Mentre le bamboline e piccole composizioni risultanti sono state omaggiate a: Città di Nizza, Lions Club Canelli-Nizza, Cantina di Nizza Monferrato, Pro Loco di Nizza Monferrato, IAT Nizza, Enoteca di Nizza, Madrina dell'Orto, Slow Food Alessandria. Conclude Albertazzi: "Un grande grazie al Centro Diurno del CISA Asti sud e i suoi educatori che hanno permesso di produrre questa meraviglia. L'idea è di tutti. I materiali principalmente forniti da Vittorio Quaglia, e dal centro diurno per quanto mancava. La logistica è stata data in mano ai nonni ortolani, portato i materiali in giro per la città. La quadratura del cerchio è arrivata da Ausilia Quaglia, che si è preoccupata di trasmettere il progetto, con l'avallo finale della dirigente scolastica Maria Modafferi".

Commenta l'assessore Ausilia Quaglia: "Come assessore ci tengo che tutti i progetti abbiano un filo logico e siano inseriti in un orizzonte più ampio di formazione per le famiglie. Chiederemo alle classi di dare voci a queste famiglie, raccontando a modo proprio le vite e le aspirazioni. Quando si potrà, andremo a trovare gli ospiti del Centro Diurno raccontando loro le storie ispirate dal lavoro delle loro mani. Un vero scambio affettivo, di competenza e di valorizzazione della persona". Nelle foto: le bamboline dei ragazzi del Centro diurno del CISA ASTI SUD.

Per articoli e fotografie contattare Franco Vacchina
Tel. 328 3284176 - Fax 0144 55265 - vacchinafra@gmail.com

A cura del dottor Giorgio Borsino

Piante spontanee mangerecce del nostro territorio

31) Lassana
(Lapsana communis L.)
Dialetto piemontese:
"Erba dij scot" o "Galinetta"

La Lassana deve il suo nome al greco *lapazein,* e al latino *lampsana*, due parole che significano "purgare". Basta questo per dare un quadro della sua principale caratteristica. Non è un caso, infatti, che sia stata (e in certa misura sia ancora) molto utilizzata soprattutto contro la stitichezza.

I fiori sono gialli, le foglie dentate e il fusto è esile ed eretto, ramificato nella parte superiore. Di solito ha un'altezza fra i 20 e i 50 centimetri, ma in casi eccezionali può raggiungere anche i 120cm.

Dove trovarla

Non è difficile. La lassana è piuttosto comune e si trova facilmente nei campi di tutta Italia. La si scova soprattutto nelle zone umide e ombrose e cresce anche incolta (da maggio a ottobre) lungo i muri e negli orti.

Proprietà e impieghi

Nota per le sue proprietà depurative ed emollienti, la lassana ha un sapore amarognolo simile a quello del Tarassaco. Per scopi alimentari si utilizzano le foglie, sia cotte che crude, nelle misticanze di verdure, in frittate e minestre.

Oltre al suo utilizzo principale contro la stitichezza, in erboristeria viene solitamente usata, in pomata o in cataplasma, soprattutto per curare gli ingorghi infiammatori delle mammelle delle donne in allattamento (non a caso in alcune zone d'Italia è anche detta "erba delle mammelle") e per guarire le screpolature o come cicatrizzante.

Oltre a questo, il suo estratto fluido è adatto ad abbassare il tasso di zucchero nel sangue, il che la rende una buona alleata contro il diabete. Ha effetti benefici anche per i problemi di fegato.

Consigli generali

La lassana è adattabile pressoché per tutte le ricette che si possono riferire alle più note erbe amare (cicoria, tarassaco, ecc), per le quali rimandiamo il lettore alle puntate precedenti. Per regolarsi nella preparazione, si può tenere conto che il sapore della lassana è un po' meno amaro e dunque più gradevole di quello della cicoria.

31 - continua

(Ha collaborato: Giorgio Borsino con M.Pr)

Ricetta

Minestra di riso alla lassana

Ingredienti
4/500 gr di foglie di lassana
150 gr di riso
40 gr di burro
1 litro di brodo
2-3 patate medie
1 cipolla
1 carota
1 porro
Formaggio grattuggiato qb
Olio qb
Sale qb
Pepe a piacere

***

Procedimento
Lavate e lessate le foglie di lassana, strizzatele bene e tritatele.
In un tegame dai bordi alti fondete il burro e aggiungete cipolla, carota e porro tritati finemente.
Quando sono coloriti unite la lassana, mescolate e dopo qualche minuto unite anche le patate, sbucciate e tagliate a cubetti. Salate e versate il brodo.
Dopo mezz'ora unite il riso e portate a cottura. Spolverate con pepe e insaporite con un filo d'olio, infine spolverate con una cucchiaiata di parmigiano.

Alle rocche di Vesime e tra il Quartino e Bubbio

Lavori di messa in sicurezza lungo la strada provinciale 25

Due intoppi alla viabilità lungo la strada provinciale 25 "Di Valle Bormida" che da Vesime porta a Bistagno: il primo è a Vesime ed il secondo tra il Quartino di Loazzolo e Bubbio.

Vesime. Da un anno lungo la strada provinciale 25 di fondovalle "Valle Bormida", all'uscita dal paese in direzione di Acqui Terme la carreggiata è ristretta ad una sola corsia regolata da impianto semaforico per interventi di messa in sicurezza dalla caduta massi dal km. 26+120 al km. 26+238 in comune di Vesime. L'intervento è stato deciso dal servizio progettazione e direzione Lavori Pubblici della Provincia di Asti. Progettista, direttore dei lavori e responsabile del procedimento è l'ing. Michele Eugenio Russo del Servizio Progettazione e direzione Lavori Pubblici Stradli della Provincia. L'importo del progetto ammonta a 385.783,33 euro; importo lavori a base d'asta è di 398.000 euro (compresi oneri per la sicurezza che ammontano a 12.216,67 euro). In data 23 luglio 2020 la gara, offerta di 226.288,93 euro pari al ribasso del 41.34%. Importo del contratto 238.505,60 euro, L'impresa esecutrice è la PMP Costruzioni s.r.l. L'intervento è finanziato con il Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020.

I lavori sono iniziati da più di venti giorni, proprio in questo periodo invernale e le nevicate dell'1 e 2 e 4 dicembre hanno creato qualche ulteriore disagio…

Bubbio. Anche qui lavori di messa in sicurezza e consolidamento lungo la strada sul lato a valle della careggiata, sono iniziati il 9 luglio 2020, è sono stati decisi dalla Provincia di Asti, direttore dei lavori è l'ing. Michele Russo, l'impresa esecutrice è la Gepinter di Danilo Roveta.

La gente che vi passa tutti i giorni, soprattutto gli abitanti della zona e dei paesi limitrofi, o che transita di li, si chiedono se questi lavori, seppur necessari, non potevano essere anticipati ed essere eseguiti con la bella stagione… E logicamente con la brutta stagione aumenta il malcontento e le lamentele e Bastian, vecchio anziano di Langa, scrollando la testa dice "L'Italia è sempre più il Paese dei balocchi".

G.S.

Campagna abbonamenti 2021

L'ANCORA
IL TUO SETTIMANALE
INSIEME sempre OVUNQUE

MERCAT'ANCORA

offro • cerco • vendo • compro
ANNUNCI GRATUITI (Privati - Non commerciali)

Testo dell'annuncio da pubblicare
(scrivere in modo leggibile, massimo 20 parole)

Telefono:

Dati dell'inserzionista *(obbligatori, non verranno pubblicati):*

nome..... cognome .....

via .....

città..... tel. .....

La scheda, compilata, va consegnata o spedita a: L'ANCORA, piazza Duomo 7, 15011 Acqui Terme

Non si accettano fac-simile o fotocopie della scheda, né l'invio con fax o e-mail

Le pagine del MERCAT'ANCORA vengono pubblicate la prima e la terza domenica del mese

Centro per l'impiego

Offerte lavoro zone Acqui Terme ed Ovada pubblicate sul sito internet www.informalavorotorinopiemonte.it

n. 1 macellaio, rif. n. 15578; macelleria di Acqui Terme ricerca 1 macellaio - per preparazione tagli di carne primari e secondari destinati alla vendita - allestimento del balcone - vendita diretta al cliente - con esperienza lavorativa nella stessa mansione - forza fisica - manualità - conoscenza delle norme di sicurezza e igienico-sanitarie - tempo indeterminato pieno

n. 1 educatore/trice professionale, rif. n. 14469; comunità madre bambino di Acqui Terme ricerca 1 educatore/trice professionale per creare e sviluppare relazione educativa e di socializzazione - valutare la situazione del nucleo ospite con capacità di ascolto e di analisi - con laurea scienze dell'educazione - tempo determinato con buona prospettiva di trasformazione - orario full-time
Inviare cv a: preselezione.cpi.acquiterme@agenziapiemontelavoro.it

***

n. 1 badante, rif. n. 18072; famiglia dell'ovadese ricerca 1 badante per persona anziana non autosufficiente - orario lungo o eventualmente convivenza (non necessaria assistenza notturna) - le mansioni da svolgere sono igiene della persona - movimentazione - cura della casa - è richiesta esperienza nella mansione - buona conoscenza della lingua italiana - preferibile con pat. B - automunita - è previsto contratto di collaborazione domestica/badanti - orario da concordare

n. 1 apprendista elettricista, rif. n. 18070; ditta di installazione impianti elettrici di Ovada ricerca 1 apprendista elettricista - con età 18/29 anni oppure lavoratore disoccupato ultra 50enne in Naspi - diploma di perito elettronico/elettrotecnico oppure qualifica professionale o esperienza nella mansione - pat. B - automunito - disponibile a trasferte -contratto di apprendistato - orario di lavoro full-time 40 ore settimanali con turni da concordare

n. 1 apicoltore, rif. n. 18063; attività di apicoltura dell'ovadese ricerca 1 apicoltore - preferibile pregressa esperienza nel settore - pat. B - automunito - disponibilità a trasferte - disponibilità partecipazione a mercati/fiere - iniziale contratto a tempo determinato mesi 3 a partire da marzo 2021 con possibilità di trasformazione - orario di lavoro full-time

n. 1 operaio serramentista, serramenti alluminio/pvc rif. n. 18024; ditta di Ovada ricerca 1 operaio serramentista - serramenti in alluminio e pvc - con età massimo 27 anni - pat. B - automunito - licenza media -preferibile pregressa esperienza nel settore - iniziale tirocinio con possibilità di inserimento a tempo indeterminato con contratto di apprendistato

n. 1 commessa/o di negozio/contabile di negozio, rif. n. 17470; minimarket dell'ovadese ricerca 1 commessa/o di negozio/contabile di negozio - con esperienza documentabile come responsabile di negozio/addetti alla vendita e alla tenuta della contabilità di negozio - con esperienza almeno biennale in supermercati/ipermercati o negozi - diploma - buona conoscenza dell'uso di sistemi informatici Window e posta elettronica - età 25/45 anni - pat. B - flessibilità oraria - iniziale contratto tempo determinato mesi 6 con possibile trasformazione - orario full-time da lun. a sab. - luglio - agosto e settembre domenica mattina con articolazione orario da definire
Per candidarsi inviare cv a preselezione.cpi.ovada@agenziapiemontelavoro.it o presentarsi presso il Centro per l'impiego di Ovada.

***

Info ed iscrizioni. Centro per l'impiego, via Crispi 15, Acqui Terme (tel. 0144 322014 www.facebook.com/cpi.acquiterme/). *Orario* al mattino: dal lunedì al venerdì dalle 8.45 alle 12.30; pomeriggio solo su appuntamento. Sportello di Ovada in via Nenni 12, tel. 0143 80150; orario: dal lunedì al venerdì 8.45-12.30; pomeriggio solo su appuntamento.

Avviso

Il Centro per l'impiego, in questo periodo di emergenza sanitaria, continua a fornire i propri servizi solo su appuntamento, via e-mail o telefonicamente.

Per informazioni: info.cpi.acquiterme@agenziapiemontelavoro.it; info.cpi.ovada@agenziapiemontelavoro.it

La casa e la legge

a cura dell'avv. Carlo Chiesa

L'impianto elettrico non a norma

Io e mia moglie abbiamo preso in affitto un alloggio in una vecchia casa. L'alloggio pur non essendo molto bello, era stato proposto ad un affitto basso e quindi ci era sembrato vantaggioso prenderlo. Tra l'altro essendoci l'impianto di riscaldamento singolo non ci avrebbe fatto spendere tanto anche di spese di condominio. Quando eravamo entrati, non ci eravamo preoccupati di controllare l'impianto elettrico. Tutto sembrava funzionante. Solo dopo essere entrati, ci siamo accorti che l'impianto elettrico era molto vecchio con i fili che corrono lungo i muri e l'attacco della terra sul tubo dell'acqua potabile. Lo abbiamo fatto vedere da un nostro amico elettricista e lui ci ha detto che non è a norma ed è addirittura pericoloso.

Abbiamo informato il padrone di casa di tutto questo, chiedendo di metterlo a posto, ma lui ci ha riferito che con il basso affitto che paghiamo, non ci farà niente.

Chiedo se posso obbligarlo a far sistemare l'impianto almeno nelle sue parti più importanti.

***

Tempo fa un decreto ministeriale prevedeva che il padrone di casa fosse obbligato a consegnare all'inquilino il certificato di conformità degli impianti, tra cui quello elettrico. Tale decreto è stato poi abrogato, per cui attualmente tale obbligo non esiste più. Per quanto riguarda l'impianto elettrico esistente nella casa del Lettore occorre evidenziare due circostanze. La prima è che vista la vetustà della casa è possibile che al momento della sua realizzazione, l'impianto stesso fosse a norma delle regole in allora vigenti. La seconda è che trattandosi di un impianto "a vista", il Lettore ha avuto modo di esaminarlo prima di prendere in affitto i locali. E, se in allora non ha fatto obiezioni, è difficile che possa farle ora.

Tuttavia la messa a terra dell'impianto attraverso il collegamento del cavo di terra alla tubazione dell'acqua, è veramente da sconsigliarsi in quanto pericolosa. È sulla base di questo stato di pericolo, il Lettore potrà obbligare il padrone di casa a realizzare una regolare messa a terra dell'impianto elettrico ed a dotarlo di interruttore differenziale, detto anche " salvavita".

Per la risposta ai vostri quesiti scrivete a:
"La casa e la legge"
Piazza Duomo 7 - 15011 Acqui Terme oppure a lancora@lancora.com

Cosa cambia nel condominio

a cura dell'avv. Carlo Chiesa

La vecchia auto ferma in cortile

Dagli inizi dello scorso anno un inquilino del nostro condominio ha parcheggiato la propria auto nel cortile e di lì non l'ha più mossa. L'auto è molto vecchia ed in brutte condizioni. Addirittura è mancante di una ruota e si regge su dei mattoni.

L'amministratore lo ha già invitato più volte a togliere l'auto, ma lui non se ne preoccupa per nulla. Anche il padrone di casa non è stato in grado di convincerlo. Lui dice che usa un posto nel parcheggio del cortile e gli altri possono usare gli altri posti. È vero non ingombra, ma quel rottame sta davvero male.

***

Da quello che si legge nel quesito, l'auto è inutilizzabile. Il cortile condominiale è destinato al parcheggio delle autovetture. Ed ovviamente esse devono essere funzionanti. In caso diverso l'autovettura diventa un rifiuto. Trattandosi di un'auto, il rifiuto è classificato speciale, perché in esso sono contenute una serie di componenti (carburante, olio lubrificante, metallo, vetro, materiali plastici, ecc.) derivati da attività produttive di industrie ed aziende. Ed il tutto è contenuto in un macchinario deteriorato ed obsoleto. I rifiuti speciali vanno trattati da apposite strutture autorizzate e non possono essere abbandonati né in luoghi pubblici, né in luoghi privati.

I condomini potranno quindi invitare l'amministratore ad informare il proprietario dell'auto che se non la toglie al più presto dal cortile e non la manda alla demolizione, il condominio sporgerà nei suoi confronti la relativa denuncia penale per abbandono di rifiuti, sanzionato dalla legge al pari dell'abbandono per strada di altri rifiuti speciali.

Per la risposta ai vostri quesiti scrivete a:
"Cosa cambia nel condominio"
Piazza Duomo 7 - 15011 Acqui Terme oppure a lancora@lancora.com

SPURGHI GUAZZO

Pronto intervento 24 ore su 24

Eco System 2000

- SERVIZIO IN ADR PER TRASPORTO E SMALTIMENTO RIFIUTI PERICOLOSI LIQUIDI
- SERVIZIO LAVAGGIO STRADE
- SPURGHI E SMALTIMENTO RIFIUTI SPECIALI LIQUIDI
- SPURGHI FOGNATURE E POZZI NERI
- VIDEO ISPEZIONI SOTTERRANEE CON TELECAMERA
- PULIZIA E DISINFEZIONE POZZI D'ACQUA SINO A 30 m DI PROFONDITÀ
- SCAVI PER RIPRISTINO RETI FOGNARIE

kobak smart toilet

NUOVO SERVIZIO
NOLEGGIO BAGNI CHIMICI
Concessionari esclusivi di zona

Cell. 338 8205606 - Tel. e Fax 014441209
Fraz. Arzello 116 - 15010 Melazzo
info@ecosystem2000.it - www.ecosystem2000.it

Notizie utili

Acqui Terme - Ovada - Cairo Montenotte - Canelli - Nizza Monferrato

ACQUI TERME

DISTRIBUTORI - nelle festività - in funzione gli impianti self service.
EDICOLE dom. 13 dicembre - corso Bagni, regione Bagni, corso Cavour, corso Italia, corso Divisione Acqui. (chiuse lunedì pomeriggio).
FARMACIE da gio. 10 a ven. 18 dicembre - gio. 10 Bollente (corso Italia); ven. 11 Albertini (corso Italia); sab. 12 Vecchie Terme (zona Bagni); **dom. 13 Centrale** (corso Italia); lun. 14 Cignoli (via Garibaldi); mar. 15 Terme (piazza Italia); mer. 16 Bollente; gio. 17 Albertini; ven. 18 Vecchie Terme.
Sabato 12 dicembre: Vecchie Terme h24; Albertini 8.45-12.45 e 15-19, Baccino 8-13 e 15-20 e Centrale 8.30-12.30 e 15-19; Cignoli 8.30-12.30

OVADA

DISTRIBUTORI - Q8 con bar e Gpl, via Molare; Eni via Voltri; Q8 via Voltri, Eni via Gramsci con bar; Keotris, solo self service con bar, strada Priarona; Esso con Gpl via Novi, TotalErg con bar via Novi, Q8 via Novi periferia di Silvano; Q8 con Gpl prima di Belforte vicino al centro commerciale. Festivi self service.
EDICOLE - domenica 13 dicembre: via Cairoli, via Torino, corso Saracco.
FARMACIE - ***da sabato 12 a venerdì 18 dicembre***: Farmacia Gardelli - corso Saracco 303 - tel 0143 80224.
Riposo infrasettimanale: la Farmacia Moderna di via Cairoli 165 chiuderà i tre sabati non di turno e il lunedì in cui è di turno la Farmacia Frascara tel. 0143/80341.
La Farmacia Frascara di piazza Assunta 18 chiuderà i tre lunedì non di turno e il sabato in cui è di turno la farmacia Moderna.
La farmacia Gardelli, corso Saracco, 303, è aperta con orario continuato dal lunedì al sabato dalle ore 7,45 alle ore 20. tel. 0143/80224.
La farmacia BorgOvada, piazza Nervi, è aperta con orario continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30 dal lunedì al sabato. Tel. 0143/ 821341.

CAIRO MONTENOTTE

DISTRIBUTORI - domenica 13 dicembre: TAMOIL, Via Ad. Sanguinetti e KUWAIT, C.so Brigate Partigiane.
FARMACIE - domenica 13 dicembre: 9 -12,30 e 16 - 19,30: Farmacia Manuelli, Via Roma, Cairo.
Reperibilità diurna e notturna. Distretto II e IV: 12,30 - 15,30 (fino alle 16 nei festivi) e 19,30 - 8,30 (fino alle 9 nei festivi): *sabato 12 e domenica 13 dicembre*: Dego e Mallare; *lunedì 14* Altare; *martedì 15* Rocchetta; *mercoledì 16* Manuelli, via Roma, Cairo; *giovedì 17* Dego e Mallare; *venerdì 18* Ferrania.

CANELLI

DISTRIBUTORI - Gli otto distributori di carburante, tutti dotati di self service, restano chiusi al sabato pomeriggio, alla domenica e nelle feste. In viale Italia, 36 è aperto, dalle 7,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30, il nuovo impianto di distribuzione del Metano, unico nel sud astigiano.
EDICOLE - Alla domenica, le sei edicole sono aperte solo al mattino; l'edicola Gabusi, presso il supermercato Eurospar in viale Italia, è sempre aperta anche nei pomeriggi domenicali e festivi.
FARMACIE, servizio notturno - Alla farmacia del turno notturno è possibile risalire anche telefonando alla Guardia medica (800700707) oppure alla Croce Rossa di Canelli (0141/831616) oppure alla Croce Verde di Nizza (0141/702727): *Giovedì 10 dicembre 2020*: Farmacia Gai Cavallo (telef. 0141 721 360) - Via Carlo Alberto 44 - Nizza Monferrato; *Venerdì 11 dicembre 2020*: Farmacia Sacco (telef. 0141 823 449) - Via Alfieri 69 - Canelli; *Sabato 12 dicembre 2020*: Farmacia S. Rocco (telef. 0141 702 071) - Corso Asti 2 - Nizza Monferrato; *Domenica 13 dicembre 2020*: Farmacia Sacco (telef. 0141 823 449) - Via Alfieri 69 - Canelli; *Lunedì 14 dicembre 2020*: Farmacia Baldi (telef. 0141 721 162) - Via Carlo Alberto 85 - Nizza Monferrato; *Martedì 15 dicembre 2020*: Farmacia Bielli (telef. 0141 823 446) - Via XX Settembre 1 - Canelli; *Mercoledì 16 dicembre 2020*: Farmacia Sacco (telef. 0141 823 449) - Via Alfieri 69 - Canelli; *Lunedì 14 dicembre 2020*: Farmacia Baldi (telef. 0141 721 162) - Via Carlo Alberto 85 - Nizza Monferrato; *Martedì 15 dicembre 2020*: Farmacia Bielli (telef. 0141 823 446) - Via XX Settembre 1 - Canelli; *Mercoledì 16 dicembre 2020*: Farmacia Sacco (telef. 0141 823 449) - Via Alfieri 69 - Canelli; *Giovedì 17 dicembre 2020*: Farmacia Baldi (telef. 0141 721 162) - Via Carlo Alberto 85 - Nizza Monferrato.

NIZZA MON FERRATO

DISTRIBUTORI: *Nelle festività:* in funzione il Self Service.
EDICOLE: *Durante le festività:* tutte aperte.
FARMACIE turno diurno (ore 8,30-12,30/15,30-20,30): *Farmacia S. Rocco* (telef. 0141 702 071), il 11-12-13 dicembre 2020; *Farmacia Baldi* (telef. 0141 721 162), il 14-15-16-17 dicembre 2020.
FARMACIE *turno pomeridiano* (12,30-15,30) e ***notturno*** (20,30-8,30): *Venerdì 11 dicembre 2020*: Farmacia Sacco (telef. 0141 823 449) - Via Alfieri 69 - Canelli; *Sabato 12 dicembre 2020*: Farmacia S. Rocco (telef. 0141 702 071) - Corso Asti 2 - Nizza Monferrato; *Domenica 13 dicembre 2020*: Farmacia Sacco (telef. 0141 823 449) - Via Alfieri 69 - Canelli; *Lunedì 14 dicembre 2020*: Farmacia Baldi (telef. 0141 721 162) - Via Carlo Alberto 85 - Nizza Monferrato; *Martedì 15 dicembre 2020*: Farmacia Bielli (telef. 0141 823 446) - Via XX Settembre 1 - Canelli; *Mercoledì 16 dicembre 2020*: Farmacia Sacco (telef. 0141 823 449) - Via Alfieri 69 - Canelli; *Giovedì 17 dicembre 2020*: Farmacia Baldi (telef. 0141 721 162) - Via Carlo Alberto 85 - Nizza Monferrato.

Stato civile Acqui Terme

Nati: Fresia Gaia, Bllogu Alessia, Roncallo Cesare.

116ª indagine congiunturale (4° trimestre 2020)

Dalla quarta indagine trimestrale congiunturale del 2020 elaborata da Confartigianato Imprese Piemonte emergono forti preoccupazioni del comparto artigiano in tema di produzione ed occupazione a causa del perdurare della pandemia da Covid-19. Tuttavia le aspettative, pur pesantemente negative, sono leggermente meno pessimistiche rispetto al trimestre scorso.

Le previsioni riguardanti la produzione totale presentano un saldo ancora fortemente negativo, ma in misura minore, passando dal -54,32% al –48,54%. Le previsioni di carnet ordini sufficienti per meno di un mese salgono dal 50,87% al 51,93%; quelle di carnet da uno a tre mesi crescono dal 37,74% al 39,44%; quelle di carnet ordini superiore ai tre mesi scendono dall'11,39% all'8,63% a conferma della scarsa fiducia delle imprese sulla possibilità di avere commesse di lavorazione sul lungo periodo. Il saldo relativo all'andamento occupazionale è meno negativo, passando dal –31,87% al –25,79%.

Le previsioni di assunzione di apprendisti, pur rimanendo pessimistiche, evidenziano un saldo meno negativo salendo dal –46,34% al –38,85%.

Il saldo dei nuovi ordini per esportazioni è ancora pesantemente negativo, ma in lieve recupero risalendo dal –54,31% al –51,70%.

Le previsioni di investimenti per ampliamenti scendono dal 7,56% al 4,78%; le ipotesi di investimenti per sostituzioni salgono dall'11,13% all'11,90%; le imprese che non hanno programmato investimenti salgono dall'81,31% all'83,31%.

Le previsioni di regolarità negli incassi salgono dal 50,66% al 57,29%; le previsioni di ritardi scendono dal 49,00% al 42,71%.

"Gli artigiani piemontesi – commenta Giorgio Felici presidente di Confartigianato Imprese Piemonte – sono determinati a superare questo momento di grave criticità nonostante la forte limitazione delle attività produttive dovuta al primo lockdown. Questa seconda ondata della pandemia, con le nuove disposizioni di contenimento, che comportano una chiusura quasi completa di molte regioni, tra cui il Piemonte, rischia però di avere conseguenze irreparabili su gran parte del tessuto imprenditoriale artigiano con conseguente chiusura definitiva di molte piccole imprese e perdita di molti posti di lavoro. Si rende quindi necessario prevedere, nell'imminente legge di bilancio, lo stanziamento di risorse adeguate a sostenere tutte le tipologie di imprese che hanno subito la riduzione di volume d'affari dovuta al primo ed al secondo lockdown...".

L'ANCORA settimanale di informazione
Direzione, redazione, amministrazione e pubblicità:
Piazza Duomo 6, 15011 Acqui Terme (AL)
Tel. 0144 323767 • Fax 0144 55265
www.settimanalelancora.it • e-mail **lancora@lancora.com**
Direttore responsabile: Mario Piroddi
Luogo e data pubblicazione: Cavaglià (BI) anno in corso.
Registrazione: Tribunale di Acqui Terme (accorpato al Trib. di Alessandria) n. 17 del 18/10/1960 del registro stampa cartaceo che il Tribunale ha proceduto a rinumerare con n. 09/2012 del registro stampa informatizzato. **R.O.C.** 6352 - **ISSN pubblicazione a stampa:** 2499-4863 - **ISSN pubblicazione online:** 2499-4871.
Spedizione: Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 nº 46) art. 1, comma 1, MP-NO/AL n. 0556/2011.
Abbonamenti: annuale Italia 55,00 € (scadenza 31/12/anno in corso). **C.C.P.** 12195152.
Pubblicità: modulo (mm 36x1 colonna) € 25,00+iva 22%; maggiorazioni: 1ª pagina e redazionali 100%, ultima pagina 30%, posizione di rigore 20%, negativo 10%.
Necrologi € 26,00; annunci economici € 25,00 a modulo; lauree, ringraziamenti, compleanni, anniversari, matrimoni, ricordi personali: con foto € 47,00, senza foto € 24,00; inaugurazione negozi: con foto € 80,00 senza foto € 47,00. Prezzi iva compresa. *Il giornale si riserva la facoltà di rifiutare qualsiasi inserzione.* Testi e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
Stampa: Industrie Tipografiche Sarnub - Via Abate Bertone 14 - 13881 Cavaglià (BI)
Editrice L'ANCORA società cooperativa - Piazza Duomo, 6 - 15011 Acqui Terme - P.I./C.F. 00224320069. *Consiglio di amministrazione:* G. Smorgon (pres.), M. Piroddi (vice pres.), A. Dalla Vedova (cons.).
Associato USPI - FISC - FIPEG. *La testata **L'ANCORA** fruisce dei contributi diretti editoria L. 198/2016 e d.lgs 70/2017 (ex L. 250/90) e contributi Reg. L.n.18/2008. "L'Ancora" ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.*

NUMERI UTILI

ACQUI TERME

Carabinieri Comando Compagnia e Stazione	**0144 310100**
Corpo Forestale Comando Stazione	**0144 58606**
Polizia Stradale	**0144 388111**
Ospedale	
Pronto soccorso	**0144 777211**
Guardia medica	**0144 321321**
Vigili del Fuoco	**0144 322222**
Comune	**0144 7701**
Polizia municipale	**0144 322288**
Guardia di Finanza	**0144 322074**
Pubblica utilità	**117**
Ufficio Giudice di pace	**0144 328320**
Biblioteca civica	**0144 770267**
IAT Info turistiche	**0144 322142**

OVADA

Vigili Urbani	**0143 836260**
Carabinieri	**0143 80418**
Vigili del Fuoco	**0143 80222**
IAT	**0143 821043**
Informazioni e accoglienza turistica Orario dal 1 marzo: lunedì chiuso; martedì 9-12; mercoledì, giovedì, venerdì e sabato 9-12 e 15-18; domenica 9-12.	
Info Econet	**0143-833522**
Isola ecologica strada Rebba (c/o Saamo). Orario di apertura: lunedì, mercoledì e venerdì ore 8.30-12 e ore 14-17; martedì, giovedì e sabato ore 8.30-12; domenica chiuso.	
Ospedale Centralino	**0143 82611**
Guardia medica	**0143 81777**
Biblioteca Civica	**0143 81774**
Scuola di Musica	**0143 81773**
Cimitero Urbano	**0143 821063**
Polisportivo Geirino	**0143 80401**

CAIRO MONTENOTTE

Vigili Urbani	**019 50707300**
Ospedale	**019 50091**
Guardia Medica	**800556688**
Vigili del Fuoco	**019 504021**
Carabinieri	**019 5092100**
Guasti Acquedotto	**800969696**
Enel	**803500**
Gas	**80090077**

CANELLI

Guardia medica N.verde	**800700707**
Croce Rossa	**0141 822855**
	0141 831616 - 0141 824222
Asl Asti	**0141 832 525**
Ambulatorio e prelievi di Canelli	
Carabinieri	**0141 821200**
Compagnia e Stazione	
Pronto intervento	**112**
Polizia Pronto intervento	**0141 418111**
Polizia Stradale	**0141 720711**
Polizia Municipale e Intercomunale	**0141 832300**
Comune	**0141 820111**
Enel Guasti N.verde	**803500**
Enel Contratti	**800900800**
Gas	**800900999**
Acque potabili clienti N.verde	**800 969696**
Autolettura	**800 085377**
Pronto intervento	**800 929393**
IAT Info turistiche	**0141 820 280**
Taxi (Borello Luigi)	**0141 823630**
	347 4250157

NIZZA MONFERRATO

Carabinieri Stazione	**0141 721623**
Pronto intervento	**112**
Comune Centralino	**0141 720511**
Croce Verde	**0141 726390**
Volontari assistenza	**0141 721472**
Guardia medica N.verde	**800 700707**
Casa della Salute	**0141 782450**
Polizia stradale	**0141 720711**
Vigili del fuoco	**115**
Vigili urbani	**0141 720581/582**
Ufficio relazioni con il pubblico N.verde	**800 262590**
	0141 720 517
	fax 0141 720 533
Informazioni turistiche	**0141 727516**
Sabato e domenica: 10-13/15-18	
Enel Informazioni	**800 900800**
Guasti	**800 803500**
Gas	**800 900 777**
Acque potabili Clienti	**800 969 696**
Guasti	**800 929 393**

SPURGHI
di Levo Paolo
PRONTO INTERVENTO 24 ORE SU 24

- Disotturazione rete fognaria e attraversamenti stradali
- Pulizia cisterne e pozzi acqua potabile fino a 35 metri
- Trasporto e smaltimento fanghi e rifiuti speciali liquidi
- Videoispezioni a spinta e robotizzate ad alta risoluzione da mm 25 a mm 1500 con rilascio di vhs o dvd
- Radiolocalizzazione tubi e cavi interrati

NOLEGGIO E SVUOTAMENTO BAGNI CHIMICI CANTIERI E SAGRE

CARTOSIO - Tel. 349 3418245 - 338 3847067
Tel. e fax 0144 40119 - www.levopaolospurghi.com

LA PREALPINA®

Centri del Fai da Te dal 1961

DAL 25 NOVEMBRE AL 24 DICEMBRE 2020

sconti coi fiocchi

TRAPANO CORDLESS A BATTERIA A LITIO DA 18V
completo di valigetta in alluminio

HYUNDAI

VALIGETTA IN ALLUMINIO

2 BATTERIE

275 ACCESSORI

~~€ 99,00~~ 89,€95

PURIFICATORE D'ARIA CON IONIZZATORE
ideale per ambienti da 25/30 m², con filtro HEPA e filtro a carboni attivi, timer 1/2/4/8 ore, controllo WI-FI da remoto con APP scaricabile gratuitamente

Wi Fi

tuya

CON IONIZZATORE elimina fino al 99% delle impurità presenti nell'aria

-40€ ~~€ 199,90~~ 159,€90

MASCHERINA FILTRANTE TIPO FFP2/KN95
monouso, 2 veli

CE

GB 2626 – 2006 KN95 EN 149:2001 + A1:2009 FFP2

10 PEZZI €15,00

PARI A 1,€50 CAD.

LIQUIDO RADIATORE -26 ° "RHUTTEN"
assortiti, 1 lt

SCONTO 38%

~~€ 6,50~~ 3,€99

CALCIOBALILLA "SLIM"
struttura in mdf aste in acciaio telescopiche, con segnapunti

IdeaRegalo

RICHIUDIBILE

SALVASPAZIO

Dim.:
L 121 cm
P 60 cm
H 105 cm

-30€ ~~€ 119,90~~ 89,€99

PROIETTORE LASER
per esterno e interno, 2 colori: verde e rosso;
7 forme: fiocchi di neve, angeli, alberi, babbi natale, pupazzi, cuori e campane; 6 giochi di luci; inclinazione regolabile, sensore crepuscolare con attivazione e spegnimento automatici, 2 supporti: con base d'appoggio o picchetto

31,€90

CON TELECOMANDO

TAVOLO CATERING
in PVC bianco,
ideale nelle occasioni di festa,
con pratiche maniglia per il trasporto

RICHIUDIBILE

SCONTO 20%

~~€ 49,95~~ 39,€95

Dim. tavolo aperto
L 180 cm
P 70 cm
H 74 cm

Dim. tavolo chiuso
L 92 cm
P 75 cm
H 9,5 cm

I nostri punti vendita:

PIEMONTE: ACQUI TERME / AL - CARMAGNOLA / TO - CASTELL'ALFERO / AT - CHIVASSO / TO - GENOLA / CN - ROLETTO /TO
LIGURIA: ALBENGA / SV - ARMA DI TAGGIA / IM, VALLE D'AOSTA: SAINT CHRISTOPHE / AO

LA PREALPINA® Centri del Fai da Te

laprealpina.com

COMPRA ONLINE Scegli le tue offerte preferite comodamente da casa, fai il tuo ordine con un semplice clic. Consegniamo in tutta italia!! www.laprealpina.com

ACQUI TERME (AL) Strada Savona 44 - tel. 0144.313345

Le immagini e le caratteristiche sono puramente indicative degli originali. Prezzi comprensivi di IVA,validi fino alla data riportata salvo esaurimento scorte ed eventuali errori tipografici.

Consorzio Bricolife Più vita alla tua casa